

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici, il giorno tredici del mese di maggio.

13 maggio 2015

In Desio, alla via Rovagnati n. 1 presso la sede del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Innanzi a me dott. Luigi Roncoroni, notaio in Desio, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,

é presente il signor

- GAVAZZI ing. Agostino, nato a Desio (MB) il 5 (cinque) aprile 1945 (millenovecentoquarantacinque), domiciliato per la carica presso la sede sociale, che interviene al presente atto in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione del **BANCO di DESIO e della BRIANZA S.p.A.** con sede in Desio (MB), via Rovagnati n. 1 e capitale sociale di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), Registro delle Imprese di Monza e Brianza e codice fiscale n. 01181770155, R.E.A. n. MB-129094, Capogruppo del Gruppo Bancario "BANCO DESIO" ed iscritto al n. 3440/5 dell'Albo dei Gruppi Bancari.

Detto comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiara che il giorno 28 aprile 2015 alle ore 11,00, presso la sede sociale in Desio (MB), via Rovagnati n. 1, è stata convocata in prima convocazione l'assemblea della suddetta società per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno**Parte Straordinaria**

1. Modifiche statutarie per adeguamenti normativi (artt. 16, 18, 19, 21 e 25). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e documenti connessi:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e connessa Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari;
- Relazione del Collegio Sindacale;
- Relazione della Società di Revisione.

1.2 Destinazione del risultato di esercizio

2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Indi invita me notaio a redigere il verbale dell'assemblea medesima.

A che aderendo io notaio do atto della suddetta assemblea tenutasi il giorno 28 aprile 2015 dalle ore 11,15 alle ore 13,10.

Assume la presidenza, a norma dell'articolo 11 dello statuto sociale, il comparente il quale constata che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente nella persona del comparente, i signori Stefano LADO, Vice Presidente, Tommaso CARTONE, Amministratore Delegato ed i Consiglieri signori Sandro APPETITI, Graziella BOLOGNA, Cristina FINOCCHI MAHNE, Egidio GAVAZZI, Paolo GAVAZZI, Tito GAVAZZI, Gerolamo PELLICANO' e Gigliola ZECCHI BAL-SAMO;

- del Collegio Sindacale sono presenti i signori: Eugenio MASCHERONI, Presidente, Rodolfo ANGHILERI e Giulia PUSTERLA, Sindaci Effettivi;

- è inoltre presente, seduto al tavolo della Presidenza, il Direttore Generale, Luciano COLOMBINI.

Il Presidente dà atto che l'assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, per il giorno 28 aprile 2015 in questo luogo alle ore 11,00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 29 aprile 2015, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 27 marzo 2015, sul sito internet della Società e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.linfo.it, nonché in data 28 marzo 2015, per estratto, sul quotidiano a diffusione nazionale "Italia Oggi".

Il Presidente:

- comunica che non sono state presentate da parte degli Azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza (T.U.F.);

- precisa inoltre che non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del T.U.F.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è stata preventivamente resa pubblica nei modi e nei termini prescritti; in particolare, sono stati depositati presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.linfo.it e pubblicati sul sito internet del Banco:

- in data 3 aprile 2015, la Relazione illustrativa sulle modifiche statutarie, la relazione finanziaria annuale comprendente il Progetto di bilancio ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, incluse le informazioni sulla destinazione dell'utile di esercizio, con le Relazioni degli amministratori sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F., unitamente alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, redatta ai sensi dell'art. 123-bis D.Lgs. n. 58/98, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015, nonché le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Legale;

- parimenti, in data 3 aprile 2015, la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. (di cui al punto 2 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria), approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015, nonché per completezza informativa con riferimento al Bilancio Consolidato è stato messo a disposizione sul sito internet del Banco, al medesimo indirizzo, anche un Documento Integrativo pubblicato in data 27 marzo u.s. dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e richiesto dalla Consob, in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del T.U.F., relativamente alle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea della stessa controllata tenutasi in data 30 marzo 2015.

Tutta la predetta documentazione è stata altresì consegnata a tutti gli intervenuti ed inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Detti documenti verranno allegati al verbale della presente assemblea come parte integrante e sostanziale dello stesso.

Dà atto che in data 23 marzo 2015 è pervenuta comunicazione prot. n. 0324740/15 recante il Provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ex artt. 56 e 61 del D.Lgs 385/93 relativo alle modifiche statutarie di cui all'ordine del giorno.

Dà atto che essendo intervenuti n. 49 (quarantanove) aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 89.654.259 (ottantanove milioni seicentocinquantaquattromila duecentocinquantanove) azioni ordinarie, pari al 76,627572% delle n. 117.000.000 (centodiciassettemilioni) di azioni ordinarie esistenti, **l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del gior-**

no.

Il Presidente precisa che nel corso dell'Assemblea, prima della votazione, comunicherà i dati aggiornati sulle presenze.

Il Presidente comunica che:

- a cura del personale incaricato è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea in proprio o per delega, nonché la regolarità delle deleghe presentate; in particolare, le comunicazioni degli intermediari, ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dall'Autorità di Vigilanza, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'art. 83-sexies del T.U.F., sarà allegato al verbale;

- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario o si sono astenuti o allontanati prima di ogni votazione ed il relativo numero di azioni rappresentante, in proprio o per delega, sarà allegato al verbale;

- per esigenze correlate allo svolgimento dei lavori, partecipano all'Assemblea alcuni dipendenti e collaboratori e consulenti della Società;

- assiste all'Assemblea il Dr. Franco Fumagalli Romano, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio;

- assistono all'Assemblea alcuni Esponenti di Società del Gruppo, nonché un rappresentante della Società di Revisione, ed è stato consentito di assistere anche ad analisti finanziari e giornalisti accreditati tramite un collegamento in videoconferenza, agli stessi riservato, da un'apposita sala allestita presso la Sede.

Il Presidente comunica inoltre che:

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), suddiviso in n. 130.202.000 (centotrenta milioni duecentoduemila) azioni da nominali Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, delle quali n. 117.000.000 (centodiciassettemilioni) azioni ordinarie e n. 13.202.000 (tredicimilioniduecentoduemila) azioni di risparmio non convertibili;

- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario orga-

nizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

- il Banco non detiene azioni proprie.

Il Presidente comunica altresì che, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle ulteriori informazioni a disposizione, i soggetti che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie sono i seguenti:

* **Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.** (codice fiscale 09223340150) numero azioni 61.913.697 (52,92%)

* **Avocetta S.p.A.** (codice fiscale 04302600152) numero azioni 10.059.800 (8,60%)

* **Stefano LADO** (codice fiscale LDA SFN 60D17 F205L) numero azioni 9.280.510 (7,93%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 2.388.280 (2,04%), indirettamente tramite coniuge 6.500 (0,01%) ed indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. (codice fiscale 03912210154) numero azioni 6.885.730 (5,88%)

* **Gerolamo GAVAZZI** (codice fiscale GVZ GLM 43H18 D286F) numero azioni 3.113.675 (2,66%) di cui indirettamente tramite AVERLA S.p.A. (codice fiscale 04302590155) numero azioni 3.113.675 (2,66%).

Dichiara che non risultano esistere accordi o patti parasociali tra gli azionisti del Banco, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 385/1993.

Ricorda che in ordine alle vigenti norme di legge sulla trasparenza degli assetti proprietari delle banche (ai sensi degli artt. 19, 20 e 24 del D.Lgs. 385/1993), i soggetti che abbiano direttamente o indirettamente acquisito - da soli o di concerto - una partecipazione nella banca in misura superiore ai limiti percentuali stabiliti dalla Banca d'Italia, o comunque una partecipazione di influenza notevole ovvero di controllo, possono esercitare il voto in assemblea dopo aver ottenuto l'autorizzazione prevista dall'art. 19, e comunque, dopo aver effettuato le comunicazioni previste dall'art. 20 del decreto citato.

A tal fine, risulta che la Banca d'Italia abbia accordato l'autorizzazione a tutti i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti e che gli stessi abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

Ricorda inoltre che, in base alle vigenti disposizioni sui requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche, ai sensi dell'art. 25 del

D.Lgs. n. 385/1993 e del Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998, in mancanza dei requisiti di onorabilità richiesti, i soci non possono esercitare i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla società, inerenti alle partecipazioni eccedenti le soglie indicate all'art. 19, comma 1 del T.U.B.

Sulla base delle informazioni a disposizione, risulta che tutti i legittimati intervenuti con partecipazioni superiori a detti limiti abbiano i requisiti prescritti.

Comunica, infine, che ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998, i soci che abbiano acquisito una partecipazione al capitale sociale della banca rappresentato da azioni con diritto di voto superiore al 2% o ai limiti percentuali stabiliti dalla Consob, non possono esercitare il diritto di voto per le azioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dalla citata disposizione, con le modalità e nei termini stabiliti dalla Consob.

Ricorda altresì che con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 T.U.F., sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

Informa che dai riscontri svolti, risulta che i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

Ricorda inoltre che il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 non può essere esercitato.

Richiede formalmente che tutti gli intervenuti in proprio o per delega, dichiarino la eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi della normativa vigente.

Nessuno degli intervenuti esprime dichiarazioni in tal senso.

Informa, anche ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che:

- i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dalla Società esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;
- nella sala è funzionante un sistema di registrazione audio, al solo fine di agevolare la successiva

stesura del verbale da parte del Notaio; la registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione ed i supporti audio verranno distrutti dopo l'uso anzidetto; è altresì funzionante un sistema di collegamento in videoconferenza riservato agli analisti finanziari e giornalisti accreditati, a cui è stato consentito assistere ai lavori da un'apposita sala allestita presso la Sede;

- l'utilizzo di strumenti di registrazione di qualsiasi genere o di apparecchi fotografici non è consentito senza specifica autorizzazione.

Comunica che nel verbale dell'assemblea verranno sintetizzati gli interventi di coloro che sono legittimati a prendere la parola nonché le repliche ed i chiarimenti forniti.

All'apertura del dibattito, coloro che intendono prendere la parola saranno invitati a prenotarsi segnalando il proprio nominativo.

Alle domande sarà data risposta al termine degli interventi, dal Presidente o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, eventualmente con l'ausilio di dipendenti, collaboratori o consulenti della Società.

Raccomanda che gli interventi siano chiari, concisi, attinenti a quanto posto all'ordine del giorno.

In conformità alle norme del Regolamento Assembleare vigente, il Presidente si riserva, solo se del caso in funzione del numero di richieste avanzate, di determinare un termine massimo entro il quale contenere gli interventi; resta ferma la possibilità di effettuare repliche e dichiarazioni di voto.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, comunica le modalità di voto e di scrutinio stabilite per le votazioni ed invita gli intervenuti ad esprimere da subito eventuali richieste di chiarimento.

Per tutte le votazioni, diverse da quelle inerenti alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari, il voto sarà espresso tramite procedura elettronica.

A ciascun intervenuto è stata consegnata un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione dell'avente diritto al voto e delle relative azioni possedute. Unitamente al "radiovoter", è stata consegnata una scheda, sulla quale richiamo la Vostra attenzione, e che contiene indicazioni sull'utilizzo di tale apparecchio. Le votazioni avverranno sempre mediante l'utilizzo del "radiovoter". Le modalità di voto sono molto semplici, come potete vedere nella slide in vostro possesso.

Una volta dichiarata aperta la procedura di votazio-

ne su ciascun argomento all'ordine del giorno, ciascun avente diritto al voto è invitato a digitare sul "radiovoter" il tasto "F" per esprimere voto favorevole, ovvero il tasto "C" per esprimere voto contrario, oppure il tasto "A" per esprimere la propria astensione dal voto.

A questo punto - prima di attivare il tasto "OK" - ciascun avente diritto potrà ancora modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intende effettuare.

Dopo aver verificato quindi sul display la correttezza della scelta effettuata, ciascun avente diritto al voto dovrà premere il tasto "OK" presente sul "radiovoter" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sul display medesimo.

Il Presidente segnala inoltre che per i portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate è stata predisposta l'apposita postazione denominata "voto assistito".

Per ogni dubbio sulle votazioni è comunque presente in sala il personale addetto che potrà dare assistenza ove necessario.

Precisa che coloro che non voteranno o non confermeranno il loro voto con il tasto OK verranno classificati come "NON VOTANTI".

I voti favorevoli, contrari e di astensione così espressi e i non votanti verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea.

Il "radiovoter" sarà utilizzato anche per la rilevazione delle presenze ogni volta che si entra o si esce temporaneamente dalla sala assembleare e dovrà poi essere restituito al personale incaricato nel momento di abbandono definitivo dell'Assemblea o al termine della medesima.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità già descritte.

Alla chiusura delle votazioni e terminato lo scrutinio, saranno proclamati i risultati: verrà dato atto del numero di voti favorevoli, del numero di eventuali astensioni, voti contrari o non votanti.

Il Presidente ricorda che prima delle votazioni saranno forniti i dati aggiornati sulle presenze; invita pertanto gli intervenuti che si dovessero assentare nel corso della riunione, a riconsegnare il

radiovoter al personale incaricato all'ingresso della sala per le necessarie rilevazioni; il radiovoter sarà restituito in caso di rientro in sala.

In ogni caso raccomanda, per quanto possibile, di non assentarsi dalla sala sino a che non saranno terminate le votazioni e proclamati i risultati.

Nessuno degli intervenuti avanza richieste di chiarimento.

Esaminata la fase preliminare, il Presidente dà atto che essendo intervenuti n. 50 (cinquanta) aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 89.660.759 (ottantanove milioni seicentosessantamila settecentocinquantanove) Azioni ordinarie, pari al 76,633127% delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie esistenti, **l'Assemblea Straordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.**

Il Presidente passa alla trattazione del primo ed unico punto all'ordine del giorno della Parte Straordinaria, che risulta pertanto il seguente:

1. Modifiche statutarie per adeguamenti normativi (artt. 16, 18, 19, 21 e 25). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Propone all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione illustrativa al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

Non risultando alcun dissenso ricorda nuovamente che, come precisato nella parte introduttiva, il 23 marzo u.s. è pervenuto il provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ex artt. 56 e 61 del D.Lgs. n. 385/1993 relativo alle modifiche statutarie di cui all'ordine del giorno.

Aprè la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il Presidente dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Straordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., udita la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione che ha ottenuto il provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi degli artt.56 e 61 del D.Lgs. n.

385/1993,

delibera

a) di modificare gli artt. 16, 18, 19, 21 e 25 dello Statuto Sociale;

b) di conferire al Presidente ed all'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta fra loro, ogni opportuno potere per provvedere a rendere esecutiva a norma di legge la deliberazione di cui sopra, anche introducendo nella stessa eventuali modifiche od integrazioni (che non alterino la sostanza della deliberazione medesima) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e provvedere a qualsivoglia adempimento all'uopo necessario."

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Indi il Presidente:

- dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 89.660.759 (ottantanove milioni seicentosessantamila settecentocinquantanove) azioni ordinarie, pari al 76,633127% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti;

- rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente apre le votazioni con riferimento al punto **1) all'ordine del giorno della Parte Straordinaria concernente le modifiche statutarie per adeguamenti normativi (artt. 16, 18, 19, 21 e 25)**, essendo le ore undici e quarantatré minuti.

Invita i soci, ora, a digitare il tasto relativo al voto che intendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita i soci a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che

il voto sia stato registrato.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Favorevoli n. 89.660.758 Azioni

Contrari nessuno

Astenuti n. 1 Azione e segnatamente il signor DI FONZO Stefano.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata a maggioranza di legge.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria.

Avendo esaurito la trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Richiama tutte le comunicazioni e precisazioni date in sede di apertura dei lavori assembleari.

Il Presidente dà atto che essendo intervenuti n. 50 (cinquanta) aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 89.660.759 (ottantanove milioni seicentosessantamila settecentocinquantanove) azioni ordinarie, pari al 76,633127% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, **l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.**

Il Presidente passa quindi alla trattazione del

primo punto all'ordine del giorno

della Parte Ordinaria, precisando che, ancorché venga trattato in modo unitario, risulta articolato in due sottopunti, al fine di consentire una votazione specifica su ciascuno di essi, come segue:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e documenti connessi:

- **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e connessa Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari**

- **Relazione del Collegio Sindacale**

- **Relazione della Società di Revisione**

1.2 Destinazione del risultato di esercizio

Propone all'Assemblea di omettere la lettura della Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo e della Relazione del Collegio Sindacale, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

La documentazione di bilancio è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti.

Sull'omissione della lettura l'assemblea non esprime alcun dissenso.

Il Presidente ricorda che la Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A.", ha espresso giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché giudizio di coerenza con il bilancio di esercizio della Relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), m) e comma 2, lett. b) del T.U.F. presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, come risulta dalla copia delle Relazioni del 27 marzo 2015, riportate nel fascicolo consegnato.

Comunica che i compensi di spettanza della Società di Revisione per le attività svolte sono indicati nel prospetto contenuto nella nota integrativa al bilancio consolidato (Parte C - Sez. 11). In particolare, per l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato, sono stati riconosciuti i seguenti onorari, come da apposita comunicazione rilasciata da DELOITTE & TOUCHE S.p.A. in data 26 aprile u.s.:

- Euro 70.000,00 (settantamila virgola zero zero) per la revisione del bilancio di esercizio, per numero 1.420 ore prestate;

- Euro 18.000,00 (diciottomila virgola zero zero) per la revisione del bilancio consolidato, per n. 360 ore prestate;

Il totale generale dei corrispettivi fatturati ammonta quindi ad Euro 88.000,00 (ottantottomila virgola zero zero) per complessive n. 1.780 ore prestate.

Il Presidente passa la parola all'Amministratore Delegato affinché svolga una breve presentazione dei dati di bilancio.

Interviene l'Amministratore Delegato Tommaso CARTONE il quale, prima di illustrare le "slide" proiettate sullo schermo, riassume alcuni accadimenti che hanno interessato il Gruppo nell'ultimo anno:

- in data 1.4.2014 è stato sottoscritto con BPS l'Accordo d'Investimento contenente i termini e le modalità di esecuzione dell'operazione finalizzata all'ingresso del Banco nel capitale della stessa, all'epoca in Amministrazione Straordinaria;

- in data 16.6.2014 il Banco ha sottoscritto integralmente l'aumento di capitale in denaro di BPS ad

esso riservato, pari a circa 140 milioni di euro, diventando socio di maggioranza con una quota del 72,16% e versando il 25% dell'aumento di capitale, pari a circa 35 milioni di euro;

- in data 2.7.2014, a seguito della "tranche" di aumento di capitale riservata ai dipendenti di BPS, la quota del Banco si è attestata al 72,13%;

- in data 17.7.2014 i Commissari Straordinari, su designazione del Banco, hanno nominato Direttore Generale di BPS Angelo Antoniazzi, già Vice Direttore Generale del Banco;

- in data 18.7.2014 il Banco ha versato il complemento dell'aumento di capitale in denaro pari a circa 105 milioni di euro;

- in data 31.7.2014 è terminata l'Amministrazione Straordinaria e i Commissari hanno consegnato la banca al nuovo Consiglio di Amministrazione;

- in data 1.8.2014 BPS è quindi entrata nel perimetro della vigilanza consolidata del Gruppo Banco Desio;

- in data 1.10.2014, come operazione propedeutica al conferimento in BPS degli sportelli delle zone "Toscana" e "Lazio", ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio nella Capogruppo, come previsto dal Piano Industriale sottoposto all'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'iter autorizzativo per l'acquisizione di BPS;

- in data 13.10.2014 Spoleto Credito e Servizi ha ceduto 1.100.000 azioni BPS al Banco che è passato così ad una quota del 73,16%;

- in data 10.02.2015 il Banco ha approvato il nuovo Piano Industriale per il periodo 2015-2017 che si è reso necessario riconfigurare alla luce delle operazioni compiute;

- in data 1.4.2015 ha avuto efficacia il conferimento in BPS degli sportelli del Banco delle zone "Toscana" e "Lazio"; sottoscrivendo l'aumento di capitale a servizio di tale conferimento, il Banco è passato ad una quota dell'81,71%;

- in data 9.2.2015 era stata depositata la sentenza con cui il Consiglio di Stato ha annullato il Decreto del MEF dell'8.2.2013 che aveva disposto l'Amministrazione Straordinaria di BPS;

- in data 27.4.2015 (ieri sera) è pervenuta da BPS una comunicazione della Banca d'Italia con allegato il nuovo Decreto del MEF in data 20.4.2015 che ha reiterato "ora per allora" il Decreto di apertura dell'Amministrazione Straordinaria nel frattempo chiusasi come detto in data 31.7.2014;

Questa premessa anche per evidenziare che non è pos-

sibile un raffronto dei dati consolidati con quelli dello scorso anno, in quanto il perimetro di riferimento è diverso e gli accadimenti sopra riassunti rendono davvero complesso e - oltretutto - di dubbia utilità ricostruire i dati da comparare.

Passando all'illustrazione dei risultati, l'Amministratore Delegato commenta le seguenti "slide":

- CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO, laddove evidenzia un risultato netto di Euro 40,6 milioni, composto da un risultato netto della gestione ordinaria di Euro 21,1 milioni e da un risultato netto della gestione non ricorrente (prevalentemente dovuto alla vendita, che si è ritenuto conveniente effettuare adesso, di titoli HTM che tra due anni non saranno più previsti dalle disposizioni di vigilanza) di Euro 18,3 milioni, oltre ad un "risultato di terzi" di Euro 1,17 milioni. Il risultato della gestione operativa è stato di Euro 188,7 milioni. Le rettifiche di valore nette su crediti da sottrarre a tale risultato hanno raggiunto Euro 152,5 milioni.

- MASSE CONSOLIDATE, laddove evidenzia crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche) pari ad Euro 9.666,9 milioni, di cui 9.468,5 verso clientela ordinaria, in quanto il Banco con la clientela istituzionale lavora pochissimo; le rettifiche di valore collettive, cioè su crediti in bonis, ammontano allo 0,65%, percentuale rispettabilissima come si può evincere dal raffronto con le pubblicazioni effettuate dai "competitors"; molto apprezzabile è anche l'entità del "coverage ratio" pari al 48,1%; venendo alla raccolta, evidenzia che la raccolta diretta ammonta ad Euro 10.266,4 milioni, anch'essa in larghissima parte proveniente da clientela ordinaria, in quanto la raccolta da clientela istituzionale è di soli Euro 154,2 milioni. L'eccedenza della raccolta diretta sui crediti netti, che costituisce un perno della politica del Banco volta a mantenere molto liquida la banca, ammonta ad Euro 643,7 milioni con un rapporto "loan to deposit" del 93,6%.

- CREDITO ANOMALO (argomento che purtroppo è diventato da qualche anno un tema qualificante dell'attività bancaria), laddove evidenzia una composizione caratterizzata da crediti in bonis pari all'82,5% (al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia) e da crediti deteriorati lordi pari al 15,6%, di cui sofferenze 9,8% e inadempienze probabili (in precedenza identificati come "incagli" e "crediti ristrutturati") 5,9%; le sofferenze si attestano in prossimità del

dato di sistema (10%); la copertura dei crediti in bonis, come detto, ammonta allo 0,65%, mentre quella dei deteriorati ammonta al 48,1%; tale dato arriva al 53,7% se calcolato al lordo delle cancellazioni in modo da renderlo raffrontabile con il sistema; va precisato che il Banco ha sempre utilizzato una tecnica contabile diversa da quella dei "competitors" poiché venivano cancellati i crediti svalutati al 100% e i relativi accantonamenti, per legittimi motivi fiscali che adesso non sussistono più; anche l'incidenza delle sofferenze sui crediti netti totali, pari al 4,4%, è in linea con il dato di sistema (4,6%).

- RATIOS PATRIMONIALI DEL GRUPPO, laddove evidenzia in particolare il totale dei fondi propri (in precedenza definiti come "patrimonio di vigilanza") pari a Euro 990,8 milioni, di cui capitale di classe primaria pari a 832,2 milioni, nonché gli RWA ("Risk Weighted Assets") pari a 8.079,7 milioni, con un'eccedenza di capitale di 158,3 milioni che porta ad un Total Capital Ratio del 12,26% a fronte di un ratio di vigilanza del 10,50% (incluso "buffer di conservazione" del 2,50%); le Autorità di Vigilanza europea e italiana possono peraltro prescrivere, come noto, coefficienti differenziati ai singoli gruppi; il nostro Gruppo non ha ancora ricevuto richieste in tal senso; in ogni caso, quand'anche dovesse esserci prescritto un ratio di vigilanza del 9%, avremmo comunque spazio sufficiente per proseguire nello sviluppo dell'attività.

- CONTO ECONOMICO DI BANCO DESIO (documento oggi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea), laddove evidenzia un risultato netto di Euro 33 milioni che si misura con i 7,8 milioni dello scorso esercizio (comprensivo delle risultanze di Banco Desio Lazio), ottenuto grazie a proventi operativi di 375 milioni aumentati dal 5,8% soprattutto in virtù di una crescita del margine d'interesse del 5% maggiore di quella del sistema (0,7%); al risultato della gestione operativa di 175 milioni, che mostra un incremento dell'11,9%, si perviene registrando oneri operativi sostanzialmente stabili per quanto attiene alle spese del personale e alle altre spese amministrative, laddove già dal 2013 sono stati effettuati interventi di efficientamento; il risultato netto della gestione ordinaria di 23,7 milioni (che si confronta con 1,8 milioni dell'anno scorso) risente principalmente dell'incidenza delle rettifiche di valore nette sui crediti di 135 milioni, peraltro in calo del 2,1%; aggiungendo il risultato netto della

gestione non ricorrente, prevalentemente determinato, come detto, dall'utile della vendita di titoli HTM, si perviene ad un risultato netto di 33 milioni rispetto ai 7,8 milioni dell'anno scorso.

- MASSE DI BANCO DESIO, laddove evidenzia crediti verso clientela ordinaria (al netto delle rettifiche) pari ad Euro 6.974 milioni, in crescita del 2,4% a fronte di un regresso del sistema (-1,3%); il Banco ha in tal modo adempiuto anche quest'anno alla propria missione di sostegno dell'economia del territorio nel quale opera; i crediti deteriorati lordi sono di 819 milioni, in crescita del 20,1%, con una copertura del 41,8% contro il 33,1% dell'anno precedente (incremento apprezzabile); la raccolta diretta da clientela ordinaria ammonta a 7.524,2 milioni, in crescita dell'1,1% anche in questo caso in controtendenza rispetto al sistema (-1,2%); sottolinea la presenza di un "buffer" di liquidità (dato ritenuto importante ed oltretutto monitorato anche dall'Autorità di Vigilanza), pari a circa 550 milioni di euro (cifra ritenuta assolutamente sufficiente per operare in condizioni di tranquillità).

- PIANO INDUSTRIALE DI GRUPPO 2015-2017, rivisto sulla scia dell'operazione BPS, laddove in primo luogo riassume i "DRIVER" STRATEGICI:

- ALLARGAMENTO BASE CLIENTELA, volto ad effettuare un salto dimensionale ritenuto indispensabile per competere in un settore che sarà nuovamente caratterizzato da importanti operazioni di concentrazione;

- RAZIONALIZZAZIONE RETE DISTRIBUTIVA, imperniata sull'operazione di conferimento in BPS degli sportelli delle zone "Toscana" e "Lazio" del Banco, efficace come detto dal 1° aprile u.s.;

- REDISTRIBUZIONE PESO SEDI CENTRALI, volto a sviluppare sinergie, efficientamenti ed economie di scala anche a sostegno dell'azione commerciale contenendo i costi dell'"head office";

- OBIETTIVI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA' CON MARGINI IMPORTANTI E PROGRESSIVO INCREMENTO DEL RITORNO SUL CAPITALE PER TUTTI GLI AZIONISTI SIA DEL BANCO, SIA DI BPS;

e, in secondo luogo, riepiloga le LINEE GUIDA OPERATIVE:

- o POTENZIAMENTO MACCHINA COMMERCIALE, laddove si sta razionalizzando il perimetro distributivo, si sta rivedendo il modello di rete tramite portafoagliazione della clientela e presidio territoriale, si stanno razionalizzando gli accordi distributivi con "fabbriche" esterne e si sta promuovendo una convergenza delle performance di rete verso le rela-

tive "best practice";

o RILANCIO PRIVATE BANKING (attività a modestissimo assorbimento di capitale ritenuta particolarmente importante per lo sviluppo del margine da servizi in presenza di tassi negativi);

o SVILUPPO PROGRESSIVO DIGITALIZZAZIONE E MULTICANALITA' (progetto avviato da tempo al pari di quello relativo al private banking, in linea con i "trend" di mercato);

o EFFICIENTAMENTO SPESE AMMINISTRATIVE, a beneficio prima di tutto di BPS, che già in questi primi mesi di appartenenza al Gruppo ha potuto fruire di condizioni contrattuali più favorevoli nei rapporti di fornitura, il cui effetto comunque interessa anche il Banco in ragione della quota di partecipazione dell'81% circa attualmente detenuta;

o EVOLUZIONE MODELLO GESTIONE CREDITO DETERIORATO, affinando le tecniche di gestione in linea con le "best practice" di sistema.

Il Presidente ringrazia l'Amministratore Delegato per quanto illustrato e, prima di aprire la discussione, dà atto delle domande pervenute per iscritto prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter del testo unico della finanza, dal signor DI FONZO Stefano (titolare di n. 1 azione ordinaria), le cui risposte sono state messe a disposizione, in formato cartaceo, all'inizio dell'adunanza, e che pertanto, ai sensi dell'articolo 127-ter del T.U.F., si considerano fornite in assemblea.

Il testo delle domande e delle risposte verrà allegato al verbale.

Aprè la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Prende la parola il socio signor Stefano DI FONZO che ringrazia l'Amministratore Delegato per l'esposizione chiara e precisa dei dati di bilancio. Dato atto che BPS rappresenta la grande novità del bilancio di quest'anno precisa di intervenire nella duplice veste di socio del Banco e rappresentante di ASPOCREDIT, un'Associazione che riunisce un buon numero, peraltro in costante ascesa, di soci di Spoleto Credito e Servizi ("SCS"), società cooperativa che fino all'anno scorso era proprietaria di oltre il 51% delle azioni di BPS. Complessivamente i soci di SCS sono circa 21.000 e il loro investimento totale ammonta ad Euro 70 milioni. L'acquisto di BPS da parte del Banco ha comportato l'azzeramento dei loro investimenti, in alcuni casi frutto di sacrifici di una vita intera di lavoro. Al riguardo, invita ad acquisire agli atti la comunicazione inviata da

BPS agli azionisti di SCS a fine 2014. Si rifà pertanto alle parole del Presidente Antonini, a suo giudizio ancora Presidente legittimo di SCS, quando ricorda che sono stati lesi in maniera evidente i diritti di tutti i soci di SCS e che prima o poi qualche Organo Giudicante non potrà che dar loro ragione. Preannuncia quindi che esprimerà voto contrario all'approvazione del bilancio 2014, sia di quello consolidato che di quello "stand alone" del Banco, per una serie di motivi che si accinge ad esporre velocemente: ritiene che le informazioni contenute sia nella nota integrativa che nella relazione sulla gestione siano lacunose, in quanto non danno conto dei rischi patrimoniali, finanziari e reputazionali ai quali è esposto il Banco a seguito dell'operazione di acquisto di BPS; si sofferma solo sulla sentenza del Consiglio di Stato dello scorso 9 febbraio di cui si è già parlato (riconoscendo peraltro all'Amministratore Delegato che la vicenda sembra evolversi secondo quanto lo stesso prevedeva) ed evidenzia che nei citati documenti si conclude, che, acquisiti autorevoli pareri legali, "vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti" sull'aumento di capitale sottoscritto dal Banco e sulla piena legittimazione degli organi sociali di BPS nominati dopo l'aumento di capitale stesso; osserva che i pareri legali costano e costeranno ancora di più se le azioni legali promosse da Spoleto si moltiplicheranno e andranno avanti nel tempo, come ha fondata ragione di ritenere avverrà a breve; degli eventuali rischi finanziari (connessi alle spese legali) e patrimoniali (in caso di sentenze sfavorevoli al Banco, che peraltro non si augura essendo socio dello stesso) non si fa alcun riferimento nelle relazioni accompagnatorie ai bilanci, né si predispongono accantonamenti ad hoc; un'altra grave criticità - da ultimo - riguarda il ricorso presentato dalla lista perdente alle elezioni per la nomina del nuovo CdA di SCS dello scorso 11 ottobre 2014: la società organizzatrice dell'evento, e del contestato conteggio dei voti, è la Istifid, impresa di cui il Banco afferma di avere oltre il 30% del capitale sociale e sulla quale il medesimo Banco asserisce di esercitare un'influenza notevole (è noto che a gennaio 2015 ci sono stati dei cambiamenti ma ad ottobre la situazione era tale); nella relazione di bilancio consolidato, si specifica che Istifid è utilizzata dal Gruppo Banco Desio per la fornitura di servizi societari, tra le altre cose anche per

l'assistenza alle sedute assembleari come infatti avvenuto lo scorso ottobre 2014; nessuno può prevedere che cosa deciderà il Giudice in merito al ricorso della lista perdente; in caso di sentenza negativa per il Banco i danni reputazionali sarebbero notevoli, ma di tutto ciò non trova traccia alcuna nelle relazioni allegate al bilancio; chiede infine che l'intervento, datato e sottoscritto, sia acquisito agli atti del presente dibattimento e riportato integralmente nel verbale dell'assemblea.

Prende la parola il socio signor Demetrio RODINO' il quale premette che la notevole solidità e le prospettive di sviluppo via via più consistenti del Banco costituiscono un dato di fatto ampiamente noto, che la perdita registrata nell'esercizio 2013 non ha a suo giudizio minimamente scalfito; evidenzia infatti che il bilancio oggi in approvazione rappresenta un risultato netto consolidato estremamente positivo, mentre il perimetro operativo dell'Istituto si è andato nel frattempo ulteriormente consolidando con l'acquisizione di BPS: un'acquisizione che si è aggiunta a completare per il Banco un quadro di banca di rilievo ormai nazionale; ma, al di là di tale risultato e di altri eccellenti elementi consuntivi che il bilancio è in grado di esibire, particolarmente confortanti risultano le percentuali di copertura delle sofferenze al netto e al lordo delle cancellazioni, che esprimono anch'esse la solidità di un Istituto che ha saputo proseguire la propria attività non arroccandosi, bensì espandendosi, tanto che il valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela presenta un significativo incremento, nonostante alle banche in genere venga talora rimproverato in questi anni di crisi un atteggiamento quasi "balbettante" nel perseguire il loro primario compito di alimentare l'economia del Paese; ebbene, se per qualche istituto tale critica non appare priva di fondamento, così non sembra proprio per il Banco che ha confermato anche quest'anno ancora ostico la propria vocazione di sostegno alle imprese, realizzando altresì - per la soddisfazione del proprio azionariato - anche ottimi utili; in conclusione, legge nel bilancio in esame motivi contemporanei di compiacimento sia per i titolari del capitale, sia per i fruitori del credito, esprimendo pertanto volentieri il proprio rallegramento agli Amministratori.

Il Presidente ringrazia a nome del Consiglio.

Prende la parola il socio signor Giuseppe TOCCHETTI il quale afferma di non essere così entusiasta dei

risultati d'esercizio come il Socio che l'ha preceduto, dati i tempi veramente duri; osserva che il Banco mantiene una certa solidità grazie alla politica di risparmio storicamente seguita negli anni addietro, che a suo avviso poteva definirsi "avara" ma che oggi sta rivelando dei benefici; rileva che, ancor più dello scorso anno, leggendo anche le informazioni di bilancio sui contenziosi in essere, gli riesce difficile comprendere i vantaggi dell'acquisizione di BPS; evidenzia che le banche in genere stanno chiudendo sportelli e riducendo il personale, sicché la strategia di espansione del Banco sembra andare "controvento" con tutte le difficoltà che ciò comporta in un contesto competitivo particolarmente aggressivo; esprime alcune perplessità su opportunità che dalle banche italiane in genere potrebbero essere meglio colte con riferimento alla tematica del risparmio gestito - a proposito della quale menziona anche l'operazione "Anima" di qualche anno fa - e a quella dei c.d. "minibond" affrontata l'anno scorso; afferma comunque una certa tranquillità su quello che è l'andamento anche prospettico del Banco sia pure su un terreno estremamente difficile e con talune correzioni di rotta a suo avviso opportune.

Prende la parola il socio signora Germana LOIZZI secondo la quale l'Assemblea di oggi rappresenta una pietra miliare nella storia del Banco come testimoniano i numerosi risultati di segno positivo, spesso a doppia cifra, in un anno difficile per il settore del credito come si evince dalla relazione puntuale e trasparente dell'Amministratore Delegato; ritiene meritevole di sottolineatura la tradizionale solidità patrimoniale ulteriormente rafforzata ed unita alla crescita geografica, che grazie l'acquisizione di BPS e alla sua elevata penetrazione commerciale nel territorio di riferimento porta ad allargare significativamente la base di clientela in una logica di continuità tra Nord e Centro; ciò è la dimostrazione che il Banco è stato ed è amministrato con l'accortezza del "buon padre di famiglia", ulteriormente confermata dalla decisione di riconoscere un dividendo particolarmente apprezzabile per i piccoli azionisti tanto più se "cassettisti"; conclude affermando che la banca del territorio rimane un modello valido e competitivo anche in coerenza con la tendenza osservata da talune statistiche internazionali circa l'evolversi delle banche verso connotazioni più "localistiche" e che in definitiva il Banco deve essere orgoglioso di aver sempre avuto, an-

che prima della crisi del gigantismo, una vocazione piccolo-imprenditoriale, familiare e territoriale; chiede un commento sulla riforma della banche popolari e su eventuali impatti seppure indiretti per il nostro Istituto; inoltre, chiede se a quasi un terzo dell'esercizio in corso possano essere ragionevolmente già avanzate previsioni sull'andamento dei conti e se, qualora le stesse risultino favorevoli, il Banco sia intenzionato a confermare anche per quest'anno la politica dei dividendi in discorso.

Prende la parola il socio signor Paolo NICODANO che chiede come mai, pur in presenza dei risultati oggetto di elogio nei precedenti interventi, il mercato borsistico denoti scarso apprezzamento nei confronti del Banco, tanto da esprimere nel 2014 una valutazione addirittura peggiore, nel raffronto quotazione/book value rispetto a quella di Carige e altre banche.

Da ultimo interviene il socio signor Gerolamo GAVAZZI che, con riferimento al marchio storicamente forte del Banco in raffronto a quello di BPS, che appare attualmente un po'appannato dalle vicende degli ultimi anni, si chiede se il cambio di marchio degli sportelli oggetto di conferimento non rappresenti in qualche modo un fattore di indebolimento sotto il profilo commerciale.

Il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e, prima di dare la parola all'Amministratore Delegato per le singole risposte, ricorda - con riferimento alle richieste di informazioni concernenti l'andamento dei conti nel corrente anno - che lo "status" di banca quotata impedisce al Banco di fornire anticipazioni al riguardo e rinvia quindi al comunicato stampa che sarà diffuso il 7 maggio p.v. ad avvenuta approvazione della relazione trimestrale.

Riprende la parola l'Amministratore Delegato che risponde ai soci intervenuti:

al socio Stefano DI FONZO:

con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato relativa al commissariamento di BPS, l'Amministratore Delegato - ricordando che, come detto, il MEF ha nel frattempo reiterato "ora per allora" il decreto di commissariamento - puntualizza che, come l'annullamento del commissariamento tutto sommato non destava, sentiti appunto apprezzati professionisti, particolare fibrillazione per il Banco, così l'intervento del MEF non suscita adesso particolare compiacimento; ciò, in quanto l'operazione effettuata consiste non in un acquisto

di partecipazione azionaria, bensì in una sottoscrizione di aumento di capitale teso a rafforzare l'azienda (così come è stata effettivamente rafforzata) ed è quindi protetta dalle disposizioni di legge che, a tutela del mercato, rendono gli aumenti di capitale delle aziende quotate tali da non poter essere successivamente rimessi in discussione; pertanto, effettuare eventuali accantonamenti su un fenomeno che non può produrre effetti sarebbe stato addirittura l'opposto della cautela che i principi contabili e le normative di vigilanza impongono al riguardo; comunica comunque che il costo dei pareri legali in discorso ammonta a circa Euro 40 mila, ritenuto assolutamente congruo per la tutela della reputazione sia del Banco che della stessa BPS; aggiunge tra l'altro che, per quanto la circostanza non sia di particolare interesse per il Banco, da notizie di stampa emerge che per quanto riguarda SCS il magistrato abbia respinto il ricorso tendente ad invalidare le nomine degli Organi Sociali effettuate nella suddetta Assemblea dell'ottobre 2014; puntualizza che, sempre con riferimento all'Assemblea in questione, la scelta di Istifid come società incaricata dell'assistenza tecnica è stata effettuata non dal Banco bensì dai Commissari Straordinari; infatti, Istifid è un'azienda che fornisce servizi della specie non solo al Banco, bensì sul mercato, dove risulta essere molto affermata operando in modo funzionale e a costi competitivi; in ogni caso, il Banco non ha avuto alcuna influenza sulla scelta dei Commissari; da ultimo, con riferimento all'asserita lesione che l'intervento del Banco avrebbe causato agli azionisti di SCS in termini di riduzione del valore delle azioni, puntualizza che tale valore in realtà era stato distrutto prima dell'operazione e che il Banco ha per contro la certezza di far crescere.

Al socio signor Giuseppe TOCCHETTI:

con riferimento alla questione dei c.d. "minibond", l'Amministratore Delegato si ricollega a quanto dichiarato lo scorso anno, puntualizzando che il Banco non ha una posizione preconcepita in merito, ma si limita a prendere atto dell'assenza di interesse da parte del mercato per tale strumento, restando sempre pronto a cambiare il proprio orientamento qualora si registrasse un'inversione di tendenza; per quanto riguarda l'acquisizione di BPS, evidenzia che un incremento dimensionale del nostro Istituto è stato ritenuto maggiormente idoneo ad affrontare le mutazioni in atto e quindi le incertezze che si

profilano nel mercato nazionale, dove è sempre più avvertita la necessità di spalmare i costi su una superficie molto più vasta affrontando le sfide competitive con maggiore tranquillità; con riferimento alla tematica del risparmio gestito e segnatamente all'operazione "Anima" ricordata dall'Azionista, ritiene che, ancorché storicamente collocata in un'epoca ben diversa da quella attuale, l'operazione in discorso, condotta dal management di allora con felice scelta di tempo, sia stata particolarmente brillante specie in termini di "capital gain" per il Banco e in generale sicuramente irripetibile; da ultimo, con riferimento alle prospettive di sviluppo afferma di non intravedere particolari correzioni di rotta da apportare alla strategia intrapresa, in quanto l'azienda sta continuando a camminare bene dando soddisfazioni agli Azionisti e a tutti gli altri soggetti che hanno interesse al buon andamento della stessa.

Al socio signora Germana LOIZZI:

con riferimento al tema della riforma delle banche popolari, di cui condivide senza dubbio le finalità legislative, l'Amministratore Delegato ritiene che qualche riflesso competitivo favorevole al Banco potrebbe effettivamente scaturirne, in quanto dagli accorpamenti che verosimilmente deriveranno tra le banche in questione potrebbero liberarsi maggiori spazi di penetrazione commerciale per gli istituti di minori dimensioni che come il Banco sono pronti a cogliere l'opportunità; per quanto concerne la politica dei dividendi, conferma che l'obiettivo della soddisfazione degli azionisti rimane prioritario, tenendo sempre conto - come del resto il Banco ha sempre fatto in modo lungimirante - delle esigenze di rafforzamento patrimoniale e di sviluppo dell'azienda.

Al socio Paolo NICODANO:

Con riferimento all'andamento di borsa, l'Amministratore Delegato ricorda che le azioni del "Banco" sono considerate un titolo "sottile", per cui la scarsità di flottante, in assenza di interventi speculativi, fa sì che il titolo stesso sia in qualche modo poco seguito; in ogni caso - osserva - la capitalizzazione del Banco non appare poi così negativa e oltretutto, a partire dall'inizio di quest'anno, si è registrato un apprezzamento molto consistente rispetto all'anno scorso (+42%), mentre il raffronto effettuato dall'Azionista su un periodo di 5 anni appare poco significativo in relazione ai cambiamenti epocali che hanno caratterizzato il mer-

cato di riferimento.

Al socio signor Gerolamo GAVAZZI:

con riferimento al marchio di BPS, l'Amministratore Delegato precisa che, nonostante le vicissitudini che ne hanno compresso il valore negli ultimi anni, tale marchio risulta molto apprezzato nel Centro Italia e che, pertanto, se venisse mantenuto il marchio del Banco nelle reti della Toscana e del Lazio non vi sarebbe probabilmente l'opportunità di sfruttare le potenzialità di tale apprezzamento del marchio BPS nel territorio di riferimento.

Esaurite le risposte interviene il Direttore Generale per aggiungere una rapida considerazione come spunto di riflessione con riferimento alla questione dei c.d. "minibond" sollevata dal Dottor Tocchetti con cui aveva già interloquuto in merito lo scorso anno: attualmente il sistema bancario mette a disposizione delle aziende finanziamenti a medio termine a tassi che si aggirano tra l'1 e il 2%, mentre i "minibond" si aggirano tra il 6 e il 7-8%, il che qualcosa deve pur significare in termini di rischiosità delle aziende che accedono a questo tipo di finanziamento.

All'osservazione del Direttore Generale replica l'azionista Giuseppe TOCCHETTI che, rifacendosi alla propria esperienza professionale, osserva come il sistema finanziario dovrebbe a suo avviso rivolgere maggiormente il proprio sguardo "oltre frontiera" per trovare soluzioni a portata di mano per affrontare il problema dell'eccessivo indebitamento delle aziende tipico del mercato italiano.

Prende la parola il socio signor Pietro ALMASIO il quale, navigando spesso su internet per lavoro e non, segnala di aver avuto occasione di cogliere un atteggiamento da parte della stampa di Spoleto di preoccupazione per un eventuale spostamento della sede e della direzione generale di BPS dal luogo d'origine; non avendo mai visto in questo anno e mezzo di svolgimento nulla di concreto che faccia intravedere un simile intendimento da parte del Banco, chiede una conferma di quest'ultima percezione.

Risponde l'Amministratore Delegato il quale conferma tranquillamente che non è nei piani del Banco spostare da Spoleto la sede e la direzione generale di BPS e ciò per le ragioni sopra esposte: BPS è una banca di territorio e quindi, se le venisse tolta l'"anima" locale, ne verrebbe ridotto il potenziale; poiché il Banco ha investito in BPS per ricavarne il massimo delle opportunità offerte da un marchio af-

fermato sul proprio territorio, vi è la consapevolezza, anche in prospettiva, della necessità della banca di stare vicina al territorio stesso, sia pure entro certi limiti dettati dalla normativa di vigilanza che impone il coordinamento da parte della Capogruppo; non si vedono pertanto all'orizzonte spostamenti di sede e/o di direzione generale e il tempo dimostrerà l'infondatezza delle preoccupazioni in questione.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 28 aprile 2015, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione, degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, della relativa nota integrativa, dell'attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs n. 58/1998 (documentazione distribuita agli intervenuti e che sarà allegata al verbale), della lettera della Società di Revisione sopra menzionata nonché di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale circa la destinazione dell'utile di esercizio,

delibera

- con riferimento al punto 1.1) all'ordine del giorno, di approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo relativa all'esercizio 2014 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;

- con riferimento al punto 1.2) all'ordine del giorno, tenuto conto di quanto previsto dall'art.31 dello statuto sociale, di destinare l'utile netto di esercizio, pari a Euro 32.986.004,82 come segue:

-10% da assegnare alla riserva legale

Euro 3.298.600,00

-10% da assegnare alla riserva statutaria

Euro 3.298.600,00

-ai soci la distribuzione di un dividendo di:

Euro 0,0753 per ciascuna delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie

per complessivi Euro 8.810.100,00

Euro 0,0904 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio

per complessivi Euro 1.193.460,80
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria
pari a Euro
16.385.244,02".

Invita nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 89.660.759 (ottantanove milioni seicentosessantamila settecentocinquantanove) azioni ordinarie, pari al 76,633127% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Aprè le votazioni con riferimento al punto **1.1) all'ordine del giorno concernente l'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2014**, essendo le ore tredici e due minuti.

Invita i soci, ora, a digitare il tasto relativo al voto che intendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita i soci a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Favorevoli n. 89.660.758 Azioni

Contrari n. 1 Azione e segnatamente Stefano DI FONZO

Astenuti nessuno.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata a maggioranza.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente passa alla votazione relativa al punto **1.2) all'ordine del giorno concernente la destinazione dell'utile di esercizio.**

Invita nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 89.660.759 (ottantanove milioni seicentosessantamila settecentocinquantanove) azioni ordinarie, pari al 76,633127% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Indi apre la votazione alle ore tredici e quattro minuti.

Invita i soci, ora, a digitare il tasto relativo al voto che intendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita i soci a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Favorevoli n. 89.660.758 Azioni

Contrari nessuno

Astenuti 1 Azione e segnatamente Stefano DI FONZO.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata a maggioranza.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente informa che gli azionisti potranno riscuotere il dividendo presso i rispettivi intermediari depositari, a decorrere dal giorno 6 maggio 2015, contro stacco della cedola n. 24 (data stacco cedola 4 maggio 2015 e data di legittimazione al pa-

gamento - c.d. "record date" - 5 maggio 2015).

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 1 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Passa quindi alla trattazione del

secondo punto all'ordine del giorno

2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Propone all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

Non risultando alcun dissenso apre la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il Presidente dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. , approvata in data 19 marzo 2015 dal Consiglio stesso, distribuita agli intervenuti e allegata al verbale,

delibera

l'approvazione della predetta Relazione Annuale e in tale ambito delibera altresì l'approvazione, anche ai sensi dell'art. 21 comma 4 dello Statuto, delle politiche di remunerazione nella stessa dettagliatamente descritte inclusi i criteri e limiti per la determinazione del compenso da accordare in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica (Sez. I - par. 4 della medesima Relazione)".

Invita nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 89.658.759 (ottantanove milioni seicentocinquantottomila settecentocinquantanove) azioni ordinarie, pari al 76,631418% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti

Aprè le votazioni con riferimento al punto **2)** all'ordine del giorno essendo le ore tredici e nove minuti.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto possono esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Invita i soci, ora, a digitare il tasto relativo al voto che intendono esprimere sulla proposta precedentemente letta (F, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, oppure A che corrisponde al voto astenuto, oppure C, che corrisponde a voto contrario alla proposta); prega di digitare il tasto.

Invita i soci a verificare sullo schermo la correttezza della scelta e a digitare quindi se non vi sono correzioni il tasto "OK"; prega di digitare tale tasto. Invita infine a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Favorevoli n. 89.658.758 Azioni

Contrari nessuno

Astenuti 1 Azione e segnatamente Stefano DI FONZO.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata a maggioranza.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 2 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore tredici e dieci minuti.

Il Presidente consegna a me Notaio i documenti di seguito elencati con le relative lettere che li identificano come allegati:

"A": Elenco intervenuti.

"B": Elenchi nominativi partecipanti favorevoli,

contrari o astenuti.

"C": Relazione e bilancio 2014.

"D": Intervento del socio Stefano DI FONZO e relativo allegato.

"E": Integrazione richiesta a BPS da Consob.

"F": Relazione sul Governo Societario.

"G": Relazione sulle politiche di remunerazione.

"H": Relazione illustrativa all'assemblea straordinaria.

"I": testo aggiornato dello statuto sociale.

Il comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati avendone già avuta piena conoscenza.

E
richiesto io notaio ricevo il presente atto scritto con sistema meccanografico a mia cura da persona di mia fiducia, completato di mio pugno e da me letto al comparente il quale, a mia espressa richiesta, dichiara essere il tutto perfettamente conforme alla sua volontà e con me lo sottoscrive nei modi di legge alle ore sedici e quaranta minuti.

Consta di quindici fogli scritti per cinquantanove facciate e parte della sessantesima.

F.to Agostino Gavazzi - Luigi Roncoroni.

Elenco Interventuti (Tutti ordinati cronologicamente) Allegato "A" all'atto

Assemblea Straordinaria/Ordinaria

Rep. 156436 / 28123

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
1122	POZZOLI GUIDO			50.000	50.000
	<i>Usufruttuario per 25.000 azioni di POZZOLI FABIO ANTONIO;</i>				
	<i>Usufruttuario per 25.000 azioni di POZZOLI FRANCESCO ANTONIO;</i>				
1	D		DIENA SILVIA	6.800	6.800
	Totale azioni			56.800	56.800
				0,048547%	0,048547%
1200	GALIMBERTI ATTILIO			2.000	2.000
				0,001709%	0,001709%
1286	GAVAZZI LUIGI			84.340	84.340
1	D		GAVAZZI AGOSTINO	78.244	78.244
2	D		GAVAZZI CAMILLA	102.000	102.000
3	D		VAN DEURSEN MARIA	2.900	2.900
4	D		LADO MARIA LUISA	21.734	21.734
	<i>Usufruttuario per 5.500 azioni di GAVAZZI AGOSTINO;</i>				
	<i>Usufruttuario per 5.500 azioni di GAVAZZI LUIGI;</i>				
	<i>Usufruttuario per 5.500 azioni di GAVAZZI CAMILLA;</i>				
	<i>Usufruttuario per 4.234 azioni di GAVAZZI TERESA;</i>				
	Totale azioni			289.218	289.218
				0,247195%	0,247195%
1670	ALMASIO PIETRO			4.500	4.500
1	D		GAVAZZI TERESA	2.500	2.500
	Totale azioni			7.000	7.000
				0,005983%	0,005983%
1926	BARBIRATO DINO			30	30
				0,000026%	0,000026%
1979	GRANDI ROI			139	139
				0,000119%	0,000119%
2032	RADICE LINO ARTURO			100	100
				0,000085%	0,000085%
3234	GAVAZZI MARCO RODOLFO			20.000	20.000
1	R		AVOCETTA S.P.A.	10.059.800	10.059.800
2	D		GAVAZZI EGIDIO	15.000	15.000
	Totale azioni			10.094.800	10.094.800
				8,628034%	8,628034%
4009	PESSINA FRANCO			0	0
1	D		ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	315.000	315.000
	Totale azioni			315.000	315.000
				0,269231%	0,269231%
4022	SPERANZA RAMONA			0	0
1	D		GOVERNMENT OF NORWAY	783.448	783.448
2	D		OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP FUND	22.020	22.020
3	D		ZEBRA GLOBAL LIQUIDITY ARBITRAGE FUND LP	8.075	8.075
4	D		OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	10.360	10.360
5	D		FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	884	884
6	D		FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	19.461	19.461
	Totale azioni			844.248	844.248
				0,721579%	0,721579%
4051	MOSCATELLI PASQUALINO			2.000	2.000

A. Gaueri

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Straordinaria/Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
4082	PARRAVICINI GIULIANO			0,001709%	0,001709%
1	D		ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	0	0
				181.000	181.000
			Totale azioni	181.000	181.000
				0,154701%	0,154701
4141	LOIZZI GERMANA			3	3
				0,000003%	0,000003%
4157	POZZOLI FABIO ANTONIO			13.000	13.000
1	R		CAMINETTO NUOVO S.P.A.	1.015.680	1.015.680
			Totale azioni	1.028.680	1.028.680
				0,879214%	0,879214
4194	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA			600.000	600.000
				0,512821%	0,512821%
4213	DI FONZO STEFANO			1	1
				0,000001%	0,000001%
4217	ADAMI TOMMASO			0	0
1	D		RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA	6.500	6.500
			Totale azioni	6.500	6.500
				0,005556%	0,005556
4227	LADO STEFANO			2.122.656	2.122.656
1	R		BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C.SAPA	61.913.697	61.913.697
			Totale azioni	64.036.353	64.036.353
				54,731926%	54,731926
4242	NICODANO PAOLO			82.500	82.500
1	D		FEROGGIO EMILIA	315.000	315.000
			Totale azioni	397.500	397.500
				0,339744%	0,339744
4251	LADO LUIGI STEFANO			265.624	265.624
				0,227029%	0,227029%
4253	RODINO' DEMETRIO			5	5
				0,000004%	0,000004%
4293	POZZOLI FRANCESCO ANTONIO			3.300	3.300
				0,002821%	0,002821%
4299	GAVAZZI GEROLAMO			0	0
1	R		AVERLA SRL	3.113.675	3.113.675
			Totale azioni	3.113.675	3.113.675
				2,661261%	2,661261
4313	GANDINI GIORGIO			0	0
1	D		ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	315.000	315.000
			Totale azioni	315.000	315.000
				0,269231%	0,269231
4314	DA RE MAURIZIO			4.200	4.200
1	D		PIOVESANA FIORELLA	38.800	38.800
2	D		MAZZOCATO GIORGIO	27.000	27.000
3	D		PIOVESANA EUGENIO	150.000	150.000
			Totale azioni	220.000	220.000
				0,188034%	0,188034

A. Gavani

[Signature]

[Circular Stamp: BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.]

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Straordinaria/Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
4319	REDAELLI LUCIANO			3.000 0,002564%	3.000 0,002564%
4324	CUCCHIANI GIOVANNI			15.600 0,013333%	15.600 0,013333%
810	TOCCHETTI GIUSEPPE			2.000 0,001709%	2.000 0,001709%
930	SOLANGE PARRAVICINI ERMANNA ALMA			0	0
1	D		ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	315.000	315.000
			Totale azioni	315.000 0,269231%	315.000 0,269231%
968	LADO GIULIA			0	0
1	D		VEGA FINANZIARIA SPA	6.885.730	6.885.730
			Totale azioni	6.885.730 5,885239%	6.885.730 5,885239%
980	GAVAZZI PAOLO			660.453 0,564490%	660.453 0,564490%
			Totale azioni in proprio	3.935.451	3.935.451
			Totale azioni in delega	9.622.456	9.622.456
			Totale azioni in rappresentanza legale	76.102.852	76.102.852
			TOTALE AZIONI	89.660.759	89.660.759
				76,633127%	76,633127%
			Totale azionisti in proprio	23	23
			Totale azionisti in delega	23	23
			Totale azionisti in rappresentanza legale	4	4
			TOTALE AZIONISTI	50	50
			TOTALE PERSONE INTERVENUTE	31	31

A Gavazzi

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. Assemblea Straordinaria/Ordinaria del 28/04/2015

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI			
		Ordinaria			Straordinaria
	0	Totale	2 3 4	1	
ADAMI TOMMASO - PER DELEGA DI RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA	6.500	6.500	F F F	F	
ALMASIO PIETRO - PER DELEGA DI GAVAZZI TERESA	4.500		F F F	F	
	2.500		F F F	F	
		7.000			
BARBIRATO DINO	30		F F F	F	
		30			
CUCCHIANI GIOVANNI	15.600		F F F	F	
		15.600			
DA RE MAURIZIO - PER DELEGA DI PIOVESANA FIORELLA RICHIEDENTE: VENETO BANCA SCPA	4.200		F F F	F	
MAZZOCATO GIORGIO RICHIEDENTE: VENETO BANCA SCPA	38.800		F F F	F	
PIOVESANA EUGENIO RICHIEDENTE: VENETO BANCA SCPA	27.000		F F F	F	
	150.000		F F F	F	
		220.000			
DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	600.000		F F F	F	
		600.000			
DI FONZO STEFANO	1		C A A	A	
		1			
GALIMBERTI ATTILIO	2.000		F F F	F	
		2.000			
GANDINI GIORGIO - PER DELEGA DI ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	0		F F F	F	
	315.000		F F F	F	
		315.000			
GAVAZZI GEROLAMO - IN RAPPRESENTANZA DI AVERLA SRL	0		F F F	F	
	3 113.675		F F F	F	
		3.113.675			
GAVAZZI LUIGI - PER DELEGA DI	84.340		F F F	F	
GAVAZZI AGOSTINO	78.244		F F F	F	
GAVAZZI CAMILLA	102.000		F F F	F	
VAN DEURSEN MARIA LADO MARIA LUISA	2.900		F F F	F	
	21.734		F F F	F	
		289.218			
GAVAZZI MARCO RODOLFO - PER DELEGA DI GAVAZZI EGIDIO	0		F F F	F	
- IN RAPPRESENTANZA DI AVOCETTA S.P.A.	15.000		F F F	F	
	10.059.800		F F F	F	
		10.094.800			
GAVAZZI PAOLO	660.453		F F F	F	
		660.453			
GRANDI ROI	139		F F F	F	
		139			
LADO GIULIA - PER DELEGA DI VEGA FINANZIARIA SPA	0		F F F	F	
	6.885.730		F F F	F	

Usufruttuario di GAVAZZI LUIGI per 5.500 azioni
 Usufruttuario di GAVAZZI CAMILLA per 5.500 azioni
 Usufruttuario di GAVAZZI TERESA per 4.234 azioni
 Usufruttuario di GAVAZZI AGOSTINO per 5.500 azioni

Legenda:

1: MODIFICHE STATUTARIE; 2: BILANCIO 2014; 3: DESTINAZIONE RISULTATO ESERCIZIO; 4: RELAZIONE REMUNERAZIONE;

F. Favorevole; C. Contrario; A. Astenuto; 1 Lista 1; 2 Lista 2. - Non Votante; X Assente alla votazione; N. Voti non computati; R

A Gavazzi

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI	
			Ordinaria 2 3 4	Straordinaria 1
LADO LUIGI STEFANO	265.624	6.885.730	F F F	F
LADO STEFANO - IN RAPPRESENTANZA DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C.SAPA	2.122.656	265.624	F F F	F
LOZZI GERMANA	3	64.036.353	F F F	F
MOSCATELLI PASQUALINO	2.000	3	F F F	F
NICODANO PAOLO - PER DELEGA DI FEROGGIO EMILIA	82.500	2.000	F F F	F
PARRAVICINI GIULIANO - PER DELEGA DI ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	315.000	397.500	F F F	F
PESSINA FRANCO - PER DELEGA DI ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	0	181.000	F F F	F
POZZOLI FABIO ANTONIO - IN RAPPRESENTANZA DI	13.000	315.000	F F F	F
CAMINETTO NUOVO S.P.A.	1.015.680	1.028.680	F F F	F
POZZOLI FRANCESCO ANTONIO	3.300	3.300	F F F	F
POZZOLI GUIDO - PER DELEGA DI	50.000		F F F	F
<i>Usufruttuario di POZZOLI FABIO ANTONIO; per 25.000 azioni</i>				
<i>Usufruttuario di POZZOLI FRANCESCO ANTONIO; per 25.000 azioni</i>				
DIENA SILVIA	6.800	56.800	F F F	F
RADICE LINO ARTURO	100	100	F F F	F
REDAELLI LUCIANO	3.000	3.000	F F F	F
RODINO' DEMETRIO	5	5	F F F	F
SOLANGE PARRAVICINI ERMANNA ALMA - PER DELEGA DI ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE BREVE	0	315.000	F F F	F
SPERANZA RAMONA - PER DELEGA DI GOVERNMENT OF NORWAY RICHIEDENTE:CBNY SA GOVERNMENT OF NORWAY	783.448		F F F	F
OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP FUND RICHIEDENTE:CBNY SA OLD WSTBY GB SM&MD CP FD	22.020		F F F	F
ZEBRA GLOBAL LIQUIDITY ARBITRAGE FUND LP RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	8.075		F F F	F
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.360		F F F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	884		F F F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	19.461	844.248	F F F	F
TOCCHETTI GIUSEPPE	2.000	2.000	F F X	F

Legenda.

1: MODIFICHE STATUTARIE; 2: BILANCIO 2014; 3: DESTINAZIONE RISULTATO ESERCIZIO; 4: RELAZIONE REMUNERAZIONE;

F. Favorevole; C. Contrario; A. Astenuto, 1. Lista 1; 2. Lista 2. -: Non Votante; X. Assente alla votazione, N. Voti non computati; B.

A. Gavetti

A. Gavetti



BOZZA

"C" al rito
156436/28123

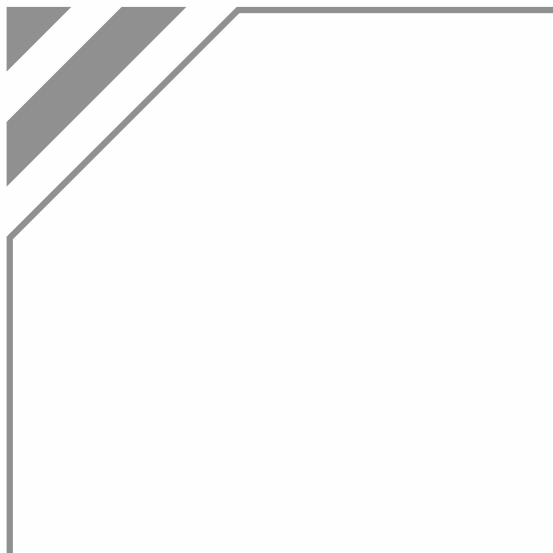


20 14

Relazione e Bilancio

F.to Agostino Gavazzi
Luigi Roncoroni

Gruppo  Banco Desio

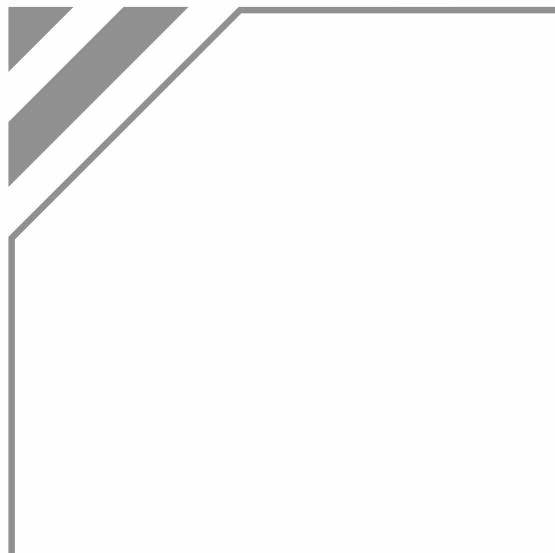


Gruppo  **Banco Desio**

Relazione e Bilancio

**20
14**





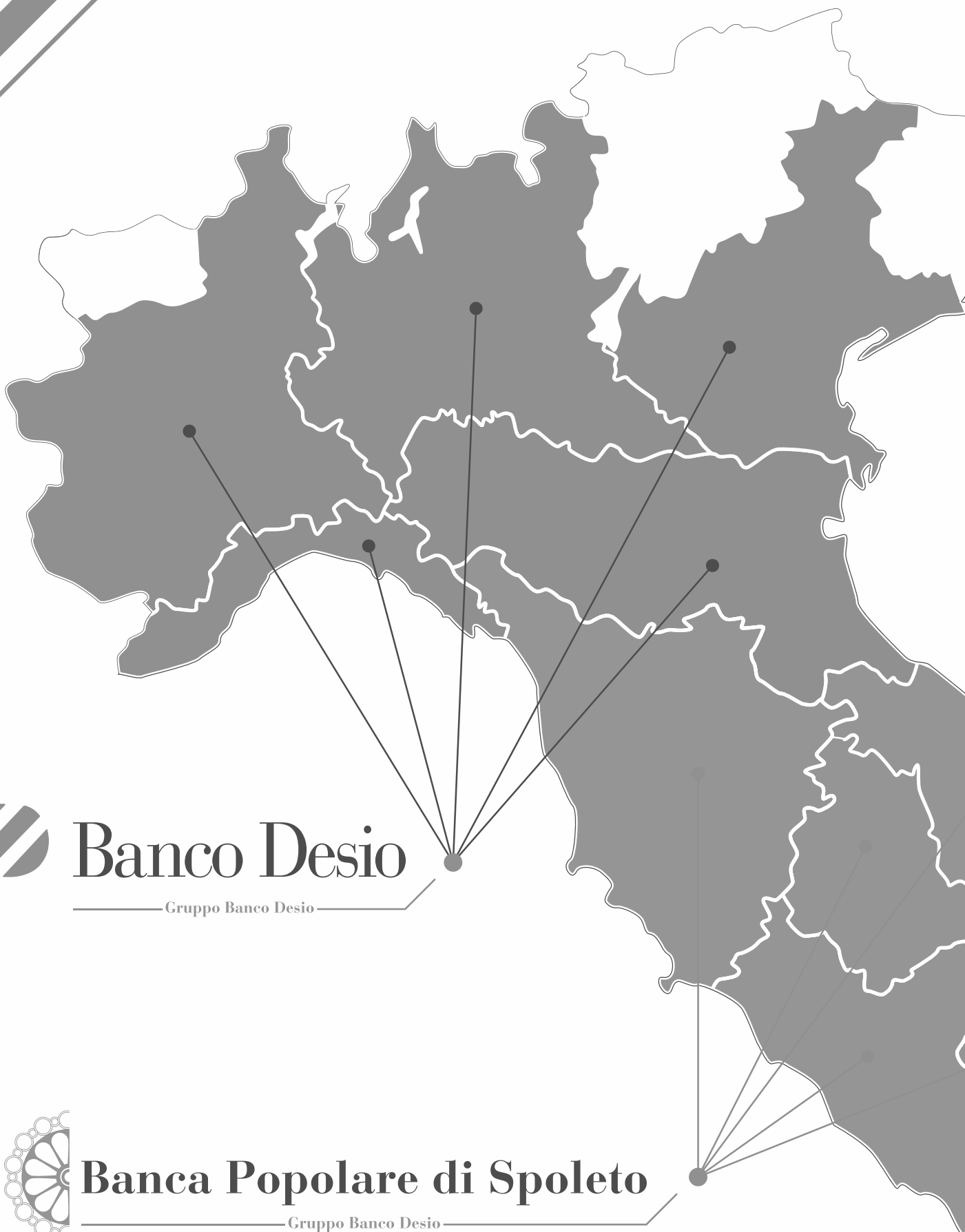


**Assemblea Ordinaria
degli Azionisti
Anno 2014 Esercizio 105°**

Relazione e Bilancio

**20
14**





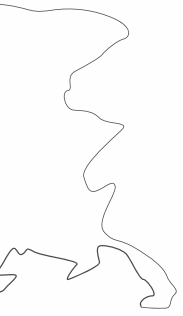
Banco Desio

Gruppo Banco Desio



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



Gruppo  **Banco Desio**

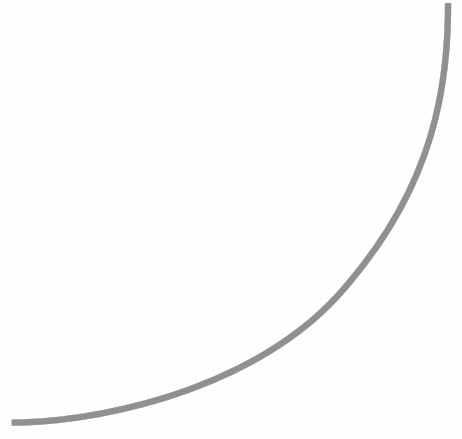
 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

 **Banca Popolare di Spoleto**
— Gruppo Banco Desio —

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —


ROVERE
Société de Gestion S.A.

 **CREDITO
PRIVATO
COMMERCIALE SA** in liquidazione





Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Agostino Gavazzi
Vice Presidente	Stefano Lado*
Amministratore Delegato	Tommaso Cartone*
Consiglieri	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi * Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

**Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla
Sindaci Supplenti	Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

Direttore Generale	Luciano Colombini
Vice Direttore Generale "Affari"	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------





Bilancio Individuale

Relazione sulla gestione	pag. 11
Relazione del Collegio sindacale	pag. 53
Schemi di bilancio dell'impresa	pag. 67
Stato patrimoniale	pag. 68
Conto economico	pag. 70
Prospetto della redditività complessiva	pag. 71
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 72
Rendiconto finanziario	pag. 74
Nota integrativa	pag. 77
Parte A - Politiche contabili	pag. 78
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 96
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 151
Parte D - Redditività complessiva	pag. 170
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	pag. 171
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 233
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 238
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 239
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	pag. 245
Relazione della società di revisione	pag. 249

Bilancio Consolidato

Relazione sulla gestione consolidata 2014	pag. 255
Schemi di bilancio consolidato	pag. 295
Stato patrimoniale consolidato	pag. 296
Conto economico consolidato	pag. 297
Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag. 298
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 299
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 301
Nota integrativa consolidata	pag. 305
Parte A - Politiche contabili	pag. 306
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag. 330
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	pag. 383
Parte D - Redditività complessiva consolidata	pag. 401
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 402
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 468
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 473
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 476
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 479
Parte L - Informativa di settore	pag. 480
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	pag. 483
Relazione della società di revisione	pag. 487
Deliberazioni Assembleari	pag. 491
Allegato al Bilancio consolidato	pag. 495



DATE DENARO
PER LA VITTORIA:
LA VITTORIA E'
LA PACE

PRESTITO
CONSOL



Relazione sulla gestione

 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

NAZIO
LIDATO 50

RIV
O
AL
ONT

PREMESSA

Si segnala che, ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, con riferimento al 31 dicembre 2014 le voci patrimoniali 140 - “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 90 - “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”, nonché la voce di Conto economico 280 - “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, raggruppano i valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene ai n. 32 sportelli dell’Area Toscana e Area Lazio rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda da parte del Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., come specificato più in dettaglio nella Parte B - Sezione 14 e nella Parte C - Sezione 19 della *Nota Integrativa*.

L’operazione di conferimento del ramo è stata deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 18 dicembre 2014 ed ha in particolare la finalità di ridefinire il perimetro della rete distributiva della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. consentendo alla stessa di rafforzare il proprio ruolo nel Centro Italia.

Nella medesima seduta il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato la proposta di aumento di capitale riservato al Banco e determinato in 90,6 milioni di euro, mediante conferimento del predetto ramo di azienda.

L’efficacia giuridica dell’operazione di conferimento è prevista per il 1° aprile 2015, successivamente alla delibera da parte dell’Assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. convocata per il 30 marzo 2015 in merito al citato aumento di capitale.

Sempre ai sensi dell’IFRS5, con riferimento all’esercizio di confronto al 31 dicembre 2013 è stato effettuato il raggruppamento nella voce di Conto economico 280 - “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” dei valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene agli sportelli dell’Area Toscana, in quanto quelli dell’Area Lazio erano a suo tempo riferiti all’ex controllata Banco Desio Lazio (la fusione per incorporazione della stessa controllata nel Banco è avvenuta nel 2014).

Tuttavia, al fine di offrire un confronto più omogeneo tra gli esercizi e poter quindi meglio rappresentare i dati e gli indici corredati dagli specifici commenti andamentali, nella presente *Relazione sulla gestione* sono stati effettuati anche con riferimento all’esercizio 31 dicembre 2013 i raggruppamenti nelle voci patrimoniali 140 - “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 90 - “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” dei valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene agli sportelli dell’Area Toscana; lo Stato patrimoniale così determinato, e che differisce per tali riclassifiche dallo Schema di bilancio, è stato indicato come “riesposto”.

I dati e gli indici indicati nella presente *Relazione sulla gestione*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto, come da apposito paragrafo, a partire dallo Schema del bilancio (per il periodo di confronto al 31 dicembre 2013 lo Stato patrimoniale al quale fanno riferimento è dunque indicato come “riesposto”).

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITA' E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Riesposto	ass. %
Totale attivo	9.491.033	8.454.550	1.036.483	12,3%
Attività finanziarie	1.357.669	1.604.819	-247.150	-15,4%
Crediti verso banche	315.884	229.698	86.186	37,5%
Crediti verso clientela	6.076.574	5.814.732	261.842	4,5%
<i>di cui Crediti verso clientela ordinaria</i>	<i>5.878.213</i>	<i>5.696.790</i>	<i>181.423</i>	<i>3,2%</i>
<i>di cui Crediti verso clientela istituzionale</i>	<i>198.361</i>	<i>117.942</i>	<i>80.419</i>	<i>68,2%</i>
Attività materiali	137.803	134.881	2.922	2,2%
Attività immateriali	3.500	3.040	460	15,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.528	336.768	780.760	231,8%
Debiti verso banche	790.090	481.075	309.015	64,2%
Debiti verso clientela	4.709.455	4.561.607	147.848	3,2%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.978.647	2.129.373	-150.726	-7,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	993.775	304.926	688.849	225,9%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	817.770	781.577	36.193	4,6%
Fondi Propri (<i>ex Patrimonio di Vigilanza</i>) ⁽¹⁾	912.963	808.137	104.826	13,0%
Raccolta indiretta	10.516.263	9.769.018	747.245	7,6%
<i>di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria</i>	<i>6.754.180</i>	<i>6.553.685</i>	<i>200.495</i>	<i>3,1%</i>
<i>di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale</i>	<i>3.762.083</i>	<i>3.215.333</i>	<i>546.750</i>	<i>17,0%</i>

VALORI ECONOMICI⁽²⁾

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	319.175	305.139	14.036	4,6%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	<i>159.858</i>	<i>155.595</i>	<i>4.263</i>	<i>2,7%</i>
Oneri operativi	174.461	171.744	2.717	1,6%
Risultato della gestione operativa	144.715	133.395	11.320	8,5%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	9.496	-472	9.968	n.s.
Utile non ricorrente al netto delle imposte	9.332	5.571	3.761	67,5%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	14.158	4.475	9.683	216,4%
Utile d'esercizio	32.986	9.574	23.412	244,5%

⁽¹⁾ il dato al 31.12.2013 è stato ricalcolato secondo la nuova normativa (Circ. n. 285, Circ. n. 286 Banca d'Italia e Regolamento Europeo 575/2013), mentre quello approvato, ossia l'ex Patrimonio di Vigilanza, era pari ad Euro 809,8 milioni;

⁽²⁾ da Conto Economico riclassificato

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITA'

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,6%	9,2%	-0,6%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	13,5%	13,4%	0,1%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	17,4%	17,1%	0,3%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. val. al fair value	41,3%	36,7%	4,6%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>)	13,7%	n.a.		
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>) ⁽³⁾	13,8%	14,7%	-0,9%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) ⁽³⁾	15,8%	16,0%	-0,2%	
Attività finanziarie / Totale attivo	14,3%	19,0%	-4,7%	
Crediti verso banche / Totale attivo	3,3%	2,7%	0,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	64,0%	68,8%	-4,8%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,9%	86,9%	4,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	8,3%	5,7%	2,6%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	49,6%	54,0%	-4,4%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. val. al fair value / Totale attivo	20,8%	25,2%	-4,4%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	70,5%	79,1%	-8,6%	
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	54,7%	56,3%	-1,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	50,1%	51,0%	-0,9%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,3%	43,7%	1,6%	
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁴⁾	1,2%	-0,1%	1,3%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁴⁾ (R.O.E.)	4,2%	1,2%	3,0%	
Utile della gestione operativa al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,2%	0,1%	0,1%	
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	3,7%	3,5%	0,2%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	6,6%	6,5%	0,1%	
% Copertura sofferenze	49,2%	39,4%	9,8%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,2%	60,0%	3,2%	
% Copertura totale crediti deteriorati	41,8%	33,6%	8,2%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,2%	48,9%	4,3%	
% Copertura crediti in bonis	0,60%	0,67%	-0,06%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti	1.687	1.563	124	7,9%
Numero filiali	180	164	16	9,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.913	3.698	215	5,8%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	4.307	4.255	52	1,2%
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾	206	194	12	6,2%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁵⁾	93	85	8	9,4%

⁽³⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2013 sono stati rideterminati con la stima del fattore di sostegno non previsto dalla precedente normativa; tuttavia la comparazione con quelli al 31.12.2014 non è completamente omogenea;

⁽⁴⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁵⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica semplice (per omogeneità, il dato medio utilizzato per il 31.12.2014 è al netto del numero di dipendenti della ex controllata Banco Desio Lazio).

2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

I profondi cambiamenti del contesto macroeconomico avvenuti negli ultimi mesi del 2014 con riferimento al prezzo del petrolio, al deprezzamento dell'euro ed all'annuncio del *Quantitative Easing* nell'Area Euro, hanno aumentato la frammentazione con cui il ciclo economico mondiale si sta sviluppando. Gli ultimi dati disponibili contrappongono la forte accelerazione dell'economia americana alla crescita deludente europea ed alla nuova contrazione dell'economia giapponese. Tra i Paesi Emergenti, l'India ha mantenuto una buona dinamica della crescita, la Cina ha ridotto marginalmente il passo, il Brasile ha segnato una sostanziale stagnazione dopo due trimestri consecutivi in flessione, mentre la Russia sembra sprofondare in una grave crisi economica.

Alla bassa inflazione dei Paesi Industrializzati si contrappone poi il rischio di un innalzamento dei prezzi nei Paesi Emergenti che hanno subito negli ultimi due anni un forte deprezzamento della valuta nazionale; nonostante che le condizioni interne dell'economia richiedessero il sostegno della politica economica, infatti, i governi di questi Paesi (Russia, Brasile, Argentina, Indonesia) hanno aumentato a più riprese i tassi di policy.

A fine 2014 è risultata evidente la discriminazione tra Paesi esportatori ed importatori (netti) di materie prime. Per i primi la riduzione dei proventi dalle vendite in questi mercati ipotizza le risorse a disposizione per la crescita; al contrario, per i Paesi importatori il calo dei prezzi delle materie prime fornisce un sostegno non irrilevante al controllo dell'inflazione interna, alla crescita del potere d'acquisto ed alla domanda di beni di consumo. La forte caduta del prezzo del petrolio, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014 e determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita attesa nel 2015 per tali Paesi, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei Paesi esportatori.

Nel quarto trimestre del 2014 la volatilità sui mercati finanziari nell'Area Euro è aumentata dopo che sono state indette le elezioni politiche in Grecia; le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del nuovo governo ellenico, recentemente insediato, alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'Area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento, alla luce di una possibile rinegoziazione del debito; la flessione delle borse europee è stata accompagnata da una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poors per le incerte prospettive di crescita, non ha, peraltro, avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

Stati Uniti

A fine 2014 il Pil degli Stati Uniti è stimato in crescita del 2,2% annuo, grazie ai contributi positivi registrati dai consumi privati (+2,3%), dalla produzione industriale (+4%) e dagli investimenti non residenziali (+6,1%). Tra le componenti della domanda interna, soltanto i consumi pubblici e le esportazioni nette hanno registrato una variazione annua negativa (rispettivamente -0,2% e -0,1%). La performance della domanda domestica è legata in gran parte a fattori che riflettono il lungo aggiustamento post-crisi: bilanci delle famiglie risanati, mercato del lavoro in miglioramento, costo degli interessi ai minimi storici in percentuale al reddito disponibile. Nel corso del 2014 le condizioni del mercato del lavoro sono progressivamente migliorate, sia dal punto di vista dell'aumento dell'occupazione sia dell'offerta di lavoro, nonostante la crescita dei salari rimanga ancora relativamente contenuta. Il tasso di disoccupazione a fine anno è previsto al 6,2%, in netto miglioramento rispetto al dato di fine 2013 (7,4%). A partire dal secondo semestre del 2014 il trend dei prezzi al consumo è stato calmierato dall'apprezzamento del cambio e dal calo del prezzo del petrolio: complessivamente l'inflazione a fine 2014 è risultata pari all'1,3%. Il binomio bassa inflazione e bassa crescita dei salari apre potenziali spazi a manovre di politica monetaria attese nel corso del 2015 e caratterizzate da un aumento prudente del tasso di policy.

Giappone

L'economia giapponese è stimata in debole crescita a fine 2014 (+0,3%) esclusivamente per effetto del contributo delle esportazioni nette (+0,2%) e del settore pubblico (+0,1%). Il mancato contributo della domanda interna alla crescita del Pil è correlato alla caduta registrata dagli investimenti in costruzioni (-6,8%) e al cedimento di quelli produttivi (-0,5%), oltre alle difficoltà dei consumi privati. La stabilizzazione economica riscontrata nell'ultimo trimestre del 2014, infatti, è imputabile esclusivamente all'andamento del prezzo del petrolio ed alla svalutazione del tasso di cambio che ha favorito le grandi imprese esportatrici. A fine 2014 il mercato del lavoro è migliorato, con un tasso di disoccupazione pari al 3,3% (ex 4,0% a fine 2013) ma, con salari reali fermi e senza una chiara indicazione di ripresa. Il quadro monetario continua a preoccupare la Banca Centrale: a fine 2014 l'inflazione è attesa allo 0,7%, lontana dal valore obiettivo (2%). Le politiche monetarie e fiscali hanno mantenuto anche nel quarto trimestre del 2014 l'impostazione di supporto all'economia, tuttavia le pressioni deflazionistiche generate dal calo del prezzo del petrolio hanno indotto la Banca Centrale ad aumentare le iniezioni di liquidità, a varare un pacchetto a sostegno dei consumi privati ed a posporre di 18 mesi la manovra fiscale di rialzo dell'imposta sui consumi che era attesa entro la fine del 2015.

Economie Emergenti

In Russia il Pil stimato a fine 2014 è in crescita dello 0,5%, grazie esclusivamente al contributo positivo delle esportazioni nette, sebbene condizionate dalla debolezza della domanda interna e dalle sanzioni commerciali. Il Paese sta attraversando una fase di debolezza congiunturale: il deprezzamento del rublo, il cui valore si è praticamente dimezzato nel corso dell'anno, ed il brusco calo del prezzo del petrolio si sono accavallati alle sanzioni commerciali ma soprattutto finanziarie legate alla crisi con l'Ucraina. La Banca Centrale ha dovuto attuare una consistente stretta sui tassi di interesse per cercare di difendere la valuta e contenere l'inflazione, attesa a fine 2014 al 7,8%. Le prospettive sono di un ulteriore deterioramento nei prossimi mesi: inflazione, difficoltà di finanziamento, scarsa fiducia ed ostacoli commerciali colpiranno duramente i consumi e gli investimenti, inducendo una profonda recessione che, in assenza di novità nei rapporti con l'Occidente, potrebbe trascinarsi anche nel 2016.

In Cina il Pil ha subito un lieve rallentamento nel quarto trimestre del 2014, con una crescita annua attesa a dicembre del 7,4%, grazie ai contributi positivi della domanda interna (+5,9%) e delle esportazioni nette (+1,5%). I bassi tassi di crescita dell'output manifatturiero rispetto alle medie storiche (+7,9%), la stabilità delle vendite al dettaglio, la discesa dei prezzi delle abitazioni e, in generale, dell'inflazione (pari all'1,5% a fine 2014) sono elementi della fase congiunturale non brillante. Il calo del prezzo del petrolio (per un Paese vorace di commodity) ed il tasso di cambio, legato ad una valuta in notevole rafforzamento, potranno tuttavia aiutare il Paese a ribilanciare, nel corso dell'anno, il modello di crescita del Pil assegnando maggior peso ai consumi.

In India il Pil stimato a fine 2014 risulta in crescita del 5,8%, grazie al contributo della domanda interna (+5,0%) e delle esportazioni nette (+0,8%). Il settore dei servizi è in forte espansione e molti sono i segnali (incremento dei profitti, miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie) che rendono probabile un ulteriore miglioramento dell'economia nei primi mesi del 2015. Anche il quadro monetario a fine 2014 è in netto miglioramento: l'inflazione è scesa al 4,1% e le prospettive date dai prezzi del petrolio e degli alimentari internazionali costituiscono un ulteriore elemento di contenimento dei prezzi per i prossimi trimestri. Nel corso del 2014 la Banca Centrale ha ridotto i tassi di interesse di 25 punti base.

In America Latina la stazionarietà del Brasile, la debolezza di Argentina e Venezuela e i minori proventi per i Paesi esportatori di materie prime (Cile e Perù) sono all'origine del rallentamento registrato dal Pil nella seconda metà del 2014, la cui crescita è dipesa, in corso d'anno, in misura preponderante dalla domanda interna. A fine 2014 il Pil della Regione è atteso in crescita dello 0,6%. Il deprezzamento delle valute nazionali avvenuto nel corso del 2014 ha mantenuto elevato il rischio di perdita del controllo della dinamica dei prezzi da parte dei Governi locali e le prospettive del 2015 sono orientate verso l'adozione di politiche economiche restrittive, in grado di mantenere sotto controllo la dinamica dell'inflazione interna e cercare di garantire la stabilità macroeconomica necessaria per alimentare la fiducia degli operatori nazionali ed esteri.

Europa

Nel 2014 l'Area Euro è incappata nella trappola della modesta crescita e bassa inflazione: il Pil a fine 2014 registra una crescita dello 0,8%, in larga misura per effetto di un andamento più deludente del previsto delle economie di Germania e Italia. Le tensioni geopolitiche hanno avuto un ruolo non trascurabile nelle dinamiche cicliche più recenti, non solo tramite l'export, ma anche in via indiretta, dal momento che la maggiore incertezza globale ha pesato e continua a pesare sulle decisioni di consumo (+0,9%) e di investimento (+0,7%).

Gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia dell'Area Euro con una crescita contenuta e caratterizzata da andamenti differenziati tra Paesi: a fine 2014 la produzione industriale è cresciuta dello 0,8%, dopo la flessione registrata nel 2013 (-1,1%). Tale miglioramento ha avuto effetti positivi anche sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione infatti si mostra in tendenziale calo ma, comunque, su valori ancora elevati (11,6%). A dicembre la variazione dei prezzi al consumo è scesa su valori negativi (-0,2%) risentendo della dinamica dei prezzi dei beni energetici (-6,3%): al netto delle componenti più volatili, l'inflazione è attesa allo 0,5%. Il basso livello raggiunto dall'inflazione e la minaccia di contagio sulle dinamiche dei prezzi e dei salari, ha convinto la BCE ad avviare nel mese di gennaio 2015 un piano non convenzionale di politica monetaria espansiva caratterizzato dall'acquisto sul mercato di titoli governativi e corporate (*Quantitative easing*) dal mese di marzo. Le attese di tale politica sono, da un lato, quella di un mantenimento di bassi tassi d'interesse, dall'altro, di iniettare sui mercati una grande massa di liquidità a basso costo per riaccendere i motori dei consumi e degli investimenti. Le attese di una politica monetaria a lungo espansiva da parte della BCE si contrappongono, peraltro, alle già citate aspettative di normalizzazione della politica monetaria della FED: la divaricazione delle politiche nelle due aree favorisce il rafforzamento del dollaro. Le prospettive di tassi di interesse in discesa, euro debole e prezzo del petrolio in ulteriore calo, dovrebbero consentire una stabilizzazione del contesto macroeconomico dell'Area Euro - con benefici anche per l'Italia - nel corso del 2015.

Italia

A fine 2014 il Pil è atteso in calo dello 0,4%, in recupero rispetto alla variazione negativa di fine 2013 (-1,9%). La debolezza degli investimenti (-2,5%) risente dei margini ancora ampi di capacità produttiva inutilizzata, mentre prosegue la lenta ripresa dei consumi delle famiglie (+0,3%), in atto dall'estate del 2013. Gli scambi con l'estero (+2,0%) continuano

a sostenere la dinamica del Pil, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. A dicembre il tasso di disoccupazione si attesta al 12,8%, in aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (12,2%), nonostante i segnali di una maggiore reattività del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori dipendenti grazie ai consistenti incentivi (i cui effetti si vedranno soprattutto nel 2015) messi in campo dal Governo a favore dell'occupazione a tempo indeterminato. La risalita dell'inflazione osservata nei mesi autunnali del 2014 è stata interrotta fino ad annullarsi a causa del crollo delle quotazioni del petrolio, determinando una previsione di fine anno stimata allo 0,2%. Analogamente all'Area Euro, anche per l'Italia le prospettive per il 2015 sono di un recupero della competitività favorito dai bassi tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio e dalla debolezza dell'euro che dovrebbero agire da stimolo sulla spesa delle famiglie e sull'aumento dell'export.

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

A dicembre i mercati monetari e finanziari, in attesa del *Quantitative Easing* europeo, non hanno subito particolari variazioni: infatti sia la Banca Centrale Europea sia la Federal Reserve, hanno mantenuto invariato il proprio tasso di policy (rispettivamente pari allo 0,05% e ad un tasso compreso tra lo 0% e lo 0,25%).

Nella prima decade di gennaio 2015 l'Euribor a 3 mesi è risultato in assestamento al minimo storico (0,07%): il dato medio di dicembre (0,08%) ha presentato un calo di 19 punti base rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (0,27%). Il tasso IRS a 10 anni ha registrato invece un calo nella prima decade del 2015 di 14 punti base rispetto al dato medio di dicembre 2014 (0,90%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo sia per gli USA (2,21%, ex 2,32% a novembre) sia per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,64% (ex 0,80%) mentre in Italia è risultato pari all'1,98% (ex 2,28%). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi, nella media di dicembre, in ulteriore calo, toccando i 133 punti base (ex 149 a novembre).

A dicembre, i corsi azionari internazionali hanno mostrato dinamiche in aumento su base mensile ed annua. Nel dettaglio: il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto dello 0,3% su base mensile (+6,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è aumentato dello 0,5% (+13,6% annuo), il Nikkei 225 del 2,3% (+11,8% annuo). A differenza dei corsi azionari internazionali, i principali indici di borsa europei hanno mostrato, a dicembre, andamenti mensili discordanti: Ftse Mib ed Ftse100 sono scesi rispettivamente dello 0,9% (+4,6% annuo) e dell'1,4% (-0,5% annuo), mentre il Cac40 ed il Dax30 sono aumentati rispettivamente dello 0,1% (+2,4% annuo) e del 3,5% (+5,8% annuo).

A differenza dei principali indici di borsa, tutti i principali indici bancari hanno mostrato dinamiche mensili ed annue positive: FTSE Banche italiano è cresciuto dell'1,8% su base mensile (+17,1% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks dello 0,1% (+0,7% annuo) e lo S&P 500 Banks dell'1,6% mensile (+14,6% annuo).

A fine 2014 la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata stabile, sebbene su valori ancora negativi (-1,6% su base annua); positivo il trend sui depositi, mentre è risultata in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni. Osservando infatti le diverse componenti della raccolta per durata, si evidenzia la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a dicembre del 3,6% annuo, mentre le obbligazioni hanno continuato a segnare un'importante flessione (-13,8%), già evidenziata nei trimestri precedenti. Anche il trend dei depositi dall'estero ha mantenuto la flessione annua già riscontrata nelle rilevazioni precedenti (-11,6% annuo).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,49%, in ulteriore flessione rispetto al trimestre precedente (1,59%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,71% (ex 0,78%) così come quello delle obbligazioni al 3,16% (ex 3,21%) e dei pronti contro termine all'1,55% (ex 1,66%).

Sul fronte del credito, a dicembre i prestiti bancari a famiglie ed imprese hanno registrato una flessione annua dell'1,8% sebbene il "gap" con il medesimo periodo dell'anno precedente abbia continuato a ridursi evidenziando costanti segnali di miglioramento mensili. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva sul totale dei prestiti a residenti in Italia (-1,8% annuo, ex -2,2% nella precedente rilevazione trimestrale), nei prestiti a residenti in Italia del settore privato (-2,3% annuo, ex -2,8%) e nei prestiti a famiglie e società non finanziarie (+0,1% annuo, ex -0,9%). Il recupero mensile su base annua si osserva considerando la disaggregazione per durata: sia il segmento a breve termine sia a medio/lungo hanno registrato una variazione annua dello 0,1% (contro il calo rispettivamente dello 0,9% e dello 0,8% di settembre).

3 - PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete distributiva del Banco, connotata dall'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela, mira al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché al presidio di altre opportunità locali, ed ha portato il Banco nel corso degli anni ad intensificare la propria presenza nel territorio d'origine della Lombardia e ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Toscana e Veneto.

Al 31 dicembre 2014 la rete distributiva consta di 180 filiali, registrando incremento di 16 unità in considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. con le relative 21 filiali a far data dal 1° ottobre 2014 (come illustrato al relativo paragrafo fra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio") e della chiusura di cinque filiali, di cui due in Lombardia, a Bresso (MI) e Crema (CR), una in Piemonte a Novi Ligure (AL) e due in Veneto, a Bussolengo (VR) e Conegliano Veneto (TV), che nell'ambito del processo di efficientamento ha alimentato l'operatività di altrettante filiali territorialmente più attigue.

Si evidenzia che nel corso dell'anno è stato dato seguito al progetto di ristrutturazione della rete distributiva del Banco, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata. In particolare, tale progetto si è concretizzato nei seguenti interventi:

istituzione di filiali "aggregate", che identifica filiali di ridotta dimensione operativa (organico complessivo di tre addetti) che dipendono da filiali "principali", ossia di maggiori dimensioni, che ne presidiano l'operatività; tale intervento si è realizzato in due fasi, la prima con decorrenza gennaio 2014 e la seconda con decorrenza maggio 2014 per un totale di filiali "aggregate" pari a 13 unità;

organizzazione della rete distributiva, a partire dal mese di aprile 2014, articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

Gestore e Addetto Crediti di Area, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;

Referente Commerciale di Area, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Vice Direzione Generale "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna campagna commerciale;

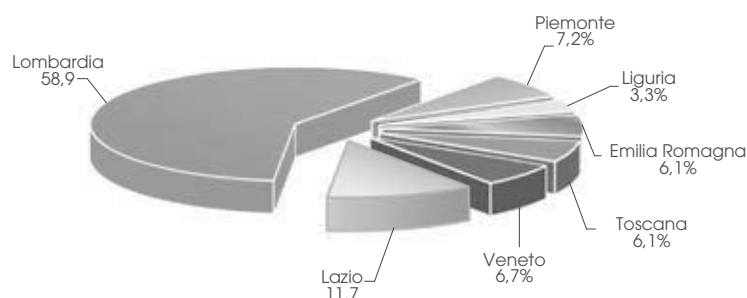
Referente Estero di Area, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l'Estero.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l'orientamento delle risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela ed un'ulteriore attività formativa delle risorse di rete (in particolare quelle selezionate per ricoprire il ruolo di Referente Estero di Area hanno svolto un periodo di training mirato e personalizzato presso l'Area Estero della sede).

Nel corso del 2014 il Banco ha proseguito il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela, in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale".

Il grafico sottostante offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2014.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



Si evidenzia che, in correlazione all'avvenuta acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., come meglio indicato nel successivo paragrafo degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio", nel corso dei prossimi mesi verrà effettuata la razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, puntando sul posizionamento competitivo del Banco nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti nel Lazio e gli sportelli presenti nella regione Toscana all'interno della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Acquisizione da parte del Banco della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed operazioni connesse

A seguito dell'ottenimento dei provvedimenti richiesti alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Consob) in merito all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto in A.S. ("BPS") da parte del Banco, si è dato seguito al perfezionamento delle operazioni previste nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 1 aprile 2014, con il rafforzamento patrimoniale di BPS, il ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché la ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione del Banco e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS.

L'Assemblea Straordinaria di BPS, che si è riunita in data 16 giugno 2014, ha pertanto assunto le seguenti deliberazioni:

- sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato al Banco, ad esito del quale il Banco è risultato titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale;
- aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni, che è risultato sottoscritto in data 2 luglio 2014 per un controvalore limitato ad Euro 0,1 milioni circa, talché la suddetta quota di partecipazione del Banco si è attestata al 72,13%.

In conformità al principio contabile di riferimento (IFRS 10 – Bilancio consolidato), il "potere sull'entità" e la possibilità di esercitare il governo della stessa, si è realizzato con l'entrata in carica, a partire dal 1° agosto 2014, dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) nominati nel contesto dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si è tenuta in data 30 luglio 2014 e la conseguente chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria.

In data 13 ottobre 2014 la Spoleto Credito e Servizi S.C. ("SCS", precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria) ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione del Banco in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Il Banco attribuisce una significativa valenza strategica all'ingresso di BPS nel Gruppo, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ allargare la base di clientela, data l'elevata penetrazione commerciale di BPS nel proprio bacino di riferimento, realizzando quel salto dimensionale ritenuto indispensabile per competere nel contesto bancario attuale e del prossimo futuro;
- ✓ realizzare la razionalizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo del Banco nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo già presenti nel Lazio e in Toscana all'interno di BPS, banca contraddistinta da un brand localmente forte, riconosciuto e ben radicato, con un personale che, nonostante la difficile situazione della banca e della congiuntura, ha saputo mantenere un rapporto fiduciario di matrice storica forte con la propria clientela;
- ✓ redistribuire il peso delle sedi centrali su un «corpo bancario» di dimensioni più coerenti, in un'ottica di efficientamento e di sinergie volte ad aumentare l'efficacia dell'azione commerciale della Rete.

In tale ottica, è stato sviluppato, in particolare, un processo di accentramento presso il Banco di diverse funzioni di BPS, in particolare di controllo interno (laddove le funzioni di audit, compliance e risk management del Banco hanno assunto i rispettivi incarichi anche per BPS in data 19 novembre 2014).

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di rafforzamento/efficientamento dei presidi di governo a livello di Gruppo, ferma restando comunque l'autonomia gestionale delle singole controllate (processo a cui si ricollega tra l'altro l'adozione, in data 24 luglio 2014, del c.d. "Regolamento di Gruppo"), si è addivenuti all'assunzione, da parte del Revisore del Gruppo (Deloitte&Touche), anche dell'incarico di revisione contabile di BPS, previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG, come da deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria in data 9 ottobre 2014.

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno tra l'altro approvato, coerentemente con quanto già previsto nell'accordo d'investimento sottoscritto il 1° aprile 2014 e in pari data comunicato al mercato (l'"Accordo d'Investimento"), il già richiamato progetto che, in particolare, prevede il conferimento (il Conferimento") da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il "Ramo"), di cui n. 11 sportelli

nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto consente quindi a BPS di potenziare il proprio ruolo nel “centro Italia” e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli). Ciò potrà comportare benefici di varia natura dovuti principalmente ad obiettivi di efficienza e di redditività, benefici in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarietà che le attuali reti del Banco e di BPS presentano.

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno inoltre deliberato la cessione da parte di BPS al Banco dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la “Compravendita dello Sportello”).

Il Consiglio di Amministrazione di BPS ha inoltre approvato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti l'emissione, subordinatamente all'efficacia della delibera di Conferimento, di massimi n. 11.104.626 “Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017” (i “Warrant BPS”) da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi dal Banco - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. L'emissione dei Warrant BPS verrà proposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti in esecuzione dell'Accordo di Investimento che prevede, come comunicato al mercato in data 1 aprile 2014, che i Warrant BPS (a) siano assegnati gratuitamente a tutti gli azionisti di BPS, diversi dal Banco, essendo prevista da parte del Banco stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza e (b) abbiano le seguenti principali caratteristiche (i) durata, fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio, n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; e (iv) prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio Euro 1,812 (pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni BPS sottoscritte dal Banco e dai dipendenti di BPS a valere sugli aumenti di capitale sociale della Banca deliberati in data 16 giugno 2014).

Ai fini dell'operazione di Conferimento è previsto che, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'Assemblea degli Azionisti di BPS, convocata per approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, sia inoltre chiamata ad approvare, in sede straordinaria, la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato al Banco per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l'“Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento”), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione (le “Nuove Azioni”), da liberarsi mediante il Conferimento del Ramo, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. I Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS, nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento del Ramo, hanno adottato le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. Con particolare riferimento a BPS sono state adottate le procedure idonee a tutelare l'integrità del capitale sociale della stessa, anche tenuto conto dell'esclusione del diritto di opzione in favore del Banco e, quindi, ai fini della valutazione del Ramo, il Banco ha provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c., il Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude come segue: “il valore del Ramo oggetto di conferimento, alla data del 30 settembre 2014, è stimato pari a Euro 90,6 milioni. Sul fondamento di tale valore, l'aumento di capitale al servizio del conferimento da deliberarsi dall'Assemblea della conferitaria non potrà essere superiore a Euro 90,6 milioni.”

Il Consiglio di Amministrazione di BPS ha quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle Nuove Azioni (il “Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni”) per l'aumento di capitale sociale riservato a servizio del conferimento del “Ramo Sportelli” del Banco sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il “Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio”) per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi dal Banco, subordinatamente all'efficacia della delibera di conferimento del ramo. Il Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni è stato determinato, tenendo conto delle motivazioni riportate nella “Fairness opinion” sul valore delle azioni di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. da emettersi a fronte del conferimento del “Ramo Sportelli” di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. del Prof. Mario Massari, in misura pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni BPS sottoscritte dal Banco e dai dipendenti di BPS a valere sugli aumenti di capitale sociale di BPS deliberati in data 16 giugno 2014, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che possano aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono state oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. in data 6 marzo 2015. Ad esito dell'operazione di Conferimento, il Banco deterrà n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale.

I Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno inoltre deliberato, coerentemente con il progetto di razionalizzazione della rete del Gruppo, i termini della Compravendita dello Sportello che è previsto venga eseguita contestualmente all'efficacia del Conferimento. In particolare, l'operazione di cessione da BPS al Banco avrà ad oggetto l'unico sportello bancario di proprietà di BPS situato nella città di Milano a fronte del pagamento in denaro di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello sportello bancario oggetto di compravendita è stato determinato sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo oggetto di Conferimento.

Per quanto attiene al Banco, il Conferimento e la Compravendita dello Sportello rappresentano, in quanto operazioni effettuate con una propria società controllata (BPS), operazioni infragruppo di “maggiore rilevanza”, in forza di quanto previsto dalla procedura che disciplina le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2010, come successivamente modificata ed integrata (la “Procedura Banco Desio”). Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate del Banco ha esaminato le operazioni di Conferimento e di Compravendita dello Sportello e, in data 15 dicembre 2014, all’unanimità ha rilasciato un parere motivato favorevole alle operazioni di Conferimento e di Compravendita dello Sportello. Per quanto attiene a BPS, il relativo Comitato Operazioni Parti Correlate (il “Comitato BPS”) è stato coinvolto nella fase istruttoria delle operazioni anche attraverso la ricezione di flussi informativi completi e tempestivi e, all’unanimità, anche ai sensi dell’art. 14, comma 1 del Regolamento Parti Correlate, in data 18 dicembre 2014 ha rilasciato un parere motivato favorevole. In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del Regolamento Parti Correlate, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente, BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un documento informativo relativo alle operazioni Conferimento e di Compravendita dello Sportello redatto in conformità all’Allegato 4 del citato Regolamento Parti Correlate (il “Documento Informativo Parti Correlate”). Per completezza, con riferimento al Banco, si precisa che, attesa l’assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate dello stesso Banco, il Conferimento e la Compravendita dello Sportello Milano sono esenti da quest’ultimo adempimento informativo in virtù di quanto previsto dalla Procedura Banco Desio.

Fusione per incorporazione nel Banco della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l’atto di fusione per incorporazione nel Banco e della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta), in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014 messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all’apposita Relazione degli Amministratori. La fusione ha efficacia giuridica il 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - che riveste comunque una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto (“BPS”), come già indicato nel paragrafo precedente, talché BPS verrà a configurarsi come la Banca del Gruppo per l’Italia Centrale.

Si segnala, peraltro, che in data 3 luglio 2014 è stato sottoscritto il verbale di accordo per la fusione con le competenti Organizzazioni Sindacali e che il previsto conferimento degli sportelli della ex controllata Banco Desio Lazio in BPS non genererà - di per sé - ricadute occupazionali.

Brianfid-Lux S.A. in liquidazione

Con riferimento all’operazione di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A., a seguito dell’ottenimento del benessere da parte della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF), in data 23 luglio 2014 si è svolta l’Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria. Si segnala, inoltre, che in data 11 agosto 2014 è avvenuta la cancellazione (c.d. “radiazione”) della società dal registro di commercio.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

L’operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto era stato ipotizzato.

In tale contesto i liquidatori hanno ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese tecniche e amministrative) considerati in precedenza. Oltre a questo, va ricordato che nell’esercizio non si è verificato alcun evento per il quale la procedura aveva prudenzialmente ritenuto di dover effettuare accantonamenti a fondi rischi ed oneri in relazione a passività potenziali presunte e dunque, ad oggi, non esiste alcun obbligo di natura giuridica o implicita. A seguito dell’accordo raggiunto tra il *Department of Justice* statunitense e il Dipartimento Federale delle Finanze elvetico, numerose banche svizzere, pur non essendo ancora accusate ma ritenendo comunque di poter essere state coinvolte in operatività con cittadini americani imputabili di evasione fiscale, nel corso del 2013 avevano deciso di aderire al “*Program for non-prosecution agreements or non-target letter for swiss banks*”; l’adesione a tale programma aveva comportato per il Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri per CHF 5,5 milioni complessivi, che sono stati ridotti nell’esercizio 2014 a CHF 0,8 milioni in funzione degli ulteriori approfondimenti svolti dai liquidatori.

L’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio per la redazione del bilancio

individuale del Banco ha determinato un impatto positivo sul conto economico di circa 2,2 milioni di euro (voce “Utile (Perdita) delle partecipazioni”), corrispondente alla parziale ripresa di valore da *impairment* della partecipazione in Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per effetto delle circostanze sopra descritte. Si segnala inoltre che, sempre in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo, il bilancio consolidato ha registrato una contribuzione complessivamente positiva della controllata elvetica al conto economico per circa 0,9 milioni di euro, comprensivi della plusvalenza di 2,2 milioni di euro realizzato con la vendita dell’immobile di proprietà.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell’udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l’istanza di patteggiamento presentata dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dalla controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell’ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L’esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell’esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO – BCE

Come da comunicato stampa del 5 giugno 2014, la BCE ha dato il via ad un nuovo piano di prestiti straordinari alle banche a tassi agevolati, volti a sostenere l’economia reale attraverso un aumento della concessione dei prestiti al settore non finanziario (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations – “TLTRO”*). Alle banche, pertanto, è stata data facoltà di richiedere un finanziamento a 4 anni al tasso di rifinanziamento principale, attualmente pari allo 0,05% aumentato di 10 punti base, per un totale di 0,15%. E’ stato consentito, inoltre, l’accesso alle operazioni TLTRO sia individualmente che a livello di Gruppo attraverso una controparte “capofila” abilitata alle operazioni di mercato aperto. La scadenza del prestito è stata fissata, indipendentemente dalla data di richiesta dello stesso, per il 26 settembre 2018; ciò nonostante, è data facoltà di rimborso anticipato su base volontaria, ma in data comunque successiva al 28 settembre 2016. Tra le altre condizioni del finanziamento vi è la richiesta, da parte della BCE, di garanzie rappresentate da titoli aventi i medesimi requisiti delle precedenti operazioni di LTRO. Alle banche, inoltre, è stata data facoltà di poter richiedere un importo pari al 7% dello stock dei prestiti a famiglie (esclusi i prestiti per acquisto immobili) e società non finanziarie dell’Area Euro alla data del 30 aprile 2014. Tale importo può essere richiesto in due tranches (18 settembre 2014 e 11 dicembre 2014) o in un’unica soluzione.

Nel corso del mese di agosto 2014 il Banco ha inviato, in qualità di “capofila” del TLTRO Group creato con la ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A., la domanda di partecipazione alla prima tranche di finanziamenti TLTRO prevista per il mese di settembre 2014. Banca Popolare di Spoleto S.p.A., non compresa nel TLTRO Group in quanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a valere dal 1° agosto 2014, non ha partecipato alla prima asta TLTRO.

In data 11 settembre 2014 è stato ufficialmente comunicato al Banco il relativo limite massimo di finanziamento richiedibile (“*Initial Allowance*”) per le operazioni di TLTRO di settembre e dicembre 2014 per un importo pari a 404,8 milioni di euro.

In data 6 Novembre 2014 il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato l’inclusione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel TLTRO Group creato dal Banco nel corso del mese di agosto 2014, aggiornandone inoltre la composizione a fronte della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. nel Banco avvenuta con decorrenza 1 ottobre 2014.

In data 4 dicembre 2014 al Banco è stato comunicato l’*Initial Allowance* per l’operazione TLTRO di dicembre 2014 a valere sulla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un importo pari a 159,6 milioni di euro. L’*Initial Allowance* complessivamente comunicato al Gruppo nell’esercizio 2014 ammonta a 564,4 milioni di euro.

Verifiche fiscali

Gli avvisi di accertamento conseguenti la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza, notificati al Banco in data 27 dicembre 2013, sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell’accertamento con adesione.

In relazione ai rilievi per presunta “estero-vestizione” delle società controllate estere, si informa che:

- sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell’accertamento con adesione tutti gli avvisi di accertamento notificati alla ex controllata Brianfid S.A. in liquidazione, società liquidata e cancellata dal registro di commercio in data 11 agosto 2014;
- gli avvisi di accertamento riferiti a CPC S.A. in liquidazione, per i periodi d’imposta dal 2001 al 2004, sono stati annullati in autotutela dall’Agenzia delle Entrate;
- con riferimento a CPC S.A. in liquidazione, per i periodi d’imposta dal 2005 al 2009, e Rovere SdG S.A., per il periodo d’imposta 2009, la Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia ha tramutato le contestazioni in tema di “estero-vestizione” in rilievi in materia di transfer pricing, emettendo nei confronti del Banco avvisi di accertamento ai fini Ires ed Irap, a cui lo stesso Banco ha già prestato acquiescenza.

Con l'emissione dei suddetti avvisi di accertamento, notificati al Banco in data 30 dicembre 2014 in materia di transfer pricing, l'Agenzia delle Entrate ha definitivamente abbandonato le contestazioni in capo a CPC S.A. in liquidazione e Rovere SdG S.A. in tema di "estero-vestizione".

Con riferimento alla problematica transfer pricing, in ragione dei valori accertati dall'Agenzia per il periodo di imposta 2009, il Banco ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2014 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 325 migliaia di euro, in previsione degli accertamenti che saranno emessi anche per i periodi d'imposta 2010 e 2011.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Gruppo da parte della Banca d'Italia. Dal rapporto ispettivo consegnato al Banco in data 24 febbraio 2015 non è scaturito alcun processo sanzionatorio.

Circolare Banca d'Italia n.263

In data 27 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato la relazione sulla "Gap Analysis" ed il piano d'interventi che il Gruppo deve porre in essere ai sensi della circolare Banca d'Italia n.263, che prevede il rafforzamento del sistema bancario in tema di controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa.

Gli interventi pianificati sono stati approvati dal Consiglio stesso in data 26 giugno u.s., ad esito di un'attività progettuale che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla citata Circolare. In particolare, si segnalano, nell'ambito di tali interventi, i seguenti aspetti:

- aggiornamento dello Statuto e della regolamentazione interna inerente gli Organi Aziendali alla luce dei compiti attribuiti agli Organi stessi dalle nuove disposizioni;
- Integrazioni "Policy di gestione dei rischi";
- Integrazione processo di gestione del rischio di credito e controparte – Controlli di I e II livello;
- Aggiornamento del Modello di Compliance;
- Adozione di un nuovo modello organizzativo ed operativo da parte della Direzione Revisione Interna;
- Adozione Policy Direzione Risorse esplicitando le politiche di gestione e di sviluppo delle Risorse Umane in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio, inoltre, nella seduta del 7 agosto u.s. ha approvato il "Modello di analisi e gestione del rischio informatico" e la "Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT", nonché l'adozione di un processo integrato, attraverso una piattaforma tecnologica dedicata, per la rilevazione dei rischi e dei controlli interni e la condivisione delle informazioni e la loro archiviazione all'interno di un'unica base dati.

FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)

Con decorrenza 1° luglio 2014 ha acquistato efficacia l'accordo intergovernativo tra il Governo U.S.A. e quello italiano (Model 1 IGA) funzionale a garantire l'applicazione nell'ordinamento nazionale del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), normativa di emanazione statunitense finalizzata a contrastare l'evasione fiscale offshore da parte di cittadini ed imprese statunitensi che nascondono beni attraverso conti in territori non U.S. e che si servono di istituzioni finanziarie estere per celare all'Autorità Fiscale americana (IRS – Internal Revenue Service) i redditi da loro conseguiti; in particolare, agli istituti finanziari non statunitensi (FFI – Foreign Financial Institution) sono imposti rafforzati obblighi di identificazione della clientela (USA e non) e di reporting alle autorità fiscali statunitensi.

In relazione a tale normativa internazionale, il Banco ha avviato le attività volte ad assicurare l'implementazione delle misure tecniche, procedurali ed organizzative funzionali alla puntuale applicazione della richiamata disciplina. In particolare, il Gruppo Banco Desio ha effettuato la registrazione sul portale dell'Agenzia delle Entrate statunitense (IRS) assumendo il Banco la qualifica di LEAD FFI (società che ha il compito di coordinare il processo di registrazione del Gruppo e, più in generale, di vigilare sulla compliance FATCA di tutte le entità appartenenti allo stesso).

Dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity)

Alla fine del mese di gennaio 2014, per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza degli strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga, il Banco ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM. Il contributo lordo al conto economico dell'esercizio 2014 originato da tale dismissione è ammontato a circa 12,4 milioni di euro. Il Banco non potrà riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due esercizi (c.d. *tainting rule*).

Cariche sociali

In data 29 aprile 2014, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è quella già precedentemente riportata all'apposito paragrafo.

Vice Direzione Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha attribuito al sig. Ippolito Fabris la qualifica di Vice Direttore Generale "Affari".

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sig. Mauro Walter Colombo ha assunto la qualifica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis T.U.F. del Banco in sostituzione del sig. Piercamillo Secchi cessato per quiescenza a far data dal 30 aprile 2014.

4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato il *Piano Industriale del Gruppo* per il triennio 2015-2017.

Le azioni strategiche sottostanti al Piano riguardano in sintesi:

- razionalizzazione del perimetro distributivo e la progressiva revisione del modello di rete;
- convergenza delle performance di rete alle best practice interne;
- revisione ed aggiornamento costante dell'offerta prodotti;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli) con ricorso a società specializzate (esternalizzazione) per la gestione di parte dello stock;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, al fine di un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi.

Tale azioni strategiche risultano in coerenza con la scelta territoriale ed organizzativa effettuata che prevede il Banco a presidio delle regioni del Nord Italia e la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. a presidio delle regioni del Centro Italia, secondo un modello commerciale e distributivo correlato alla nuova dimensione del Gruppo. Un modello che possa divenire più integrato, grazie alla gestione del servizio tradizionale tramite il canale fisico, per cogliere le opportunità di sviluppo locale, ed il canale telematico, coerente con le dimensioni che andrà assumendo la clientela web-oriented.

In considerazione di quanto indicato, gli obiettivi del Piano Industriale in termini di rischio/rendimento sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di BDB e BPS;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività (ROE e RORAC);
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti.

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'avvenuta Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

I Consigli di Amministrazione del Banco e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che

a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'Aumento di Capitale Riservato al Banco. Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che si è tenuta successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Aumento di capitale sociale della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'Assemblea Straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato in data 30 marzo 2015 l'aumento di capitale sociale a pagamento di nominali Euro 90.628.000,00 mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie ad un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 1,812, riservato alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., da liberarsi mediante conferimento in natura di n. 32 sportelli bancari delle regioni Lazio e Toscana in applicazione del Piano industriale.

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si segnala che è in corso l'allineamento del relativo Modello 231 a quello del Banco già parzialmente attuato per quanto attiene la Parte generale.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

6 - LE RISORSE UMANE

6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Pur nel rispetto delle singole specificità aziendali, la gestione delle risorse viene indirizzata attraverso una guida unitaria e sinergica, valorizzando le aspettative e favorendo la crescita professionale, nonché assicurando la condivisione di valori all'interno del Gruppo. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza nonché sulle realtà interregionali.

Al 31 dicembre 2014 il personale dipendente si è elevato a 1.687 dipendenti, con una crescita di 124 dipendenti (+7,9%) in considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. con il relativo organico di 144 risorse, a far data dal 1° ottobre 2014 (come illustrato al relativo paragrafo fra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio"), in parte rettificata dai dipendenti del Banco che hanno usufruito della prima delle tre "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà in considerazione del Programma risorse adottato in merito al piano esuberi (con previsione di una progressiva riduzione dell'incidenza correlata alla qualifica dei quadri direttivi).

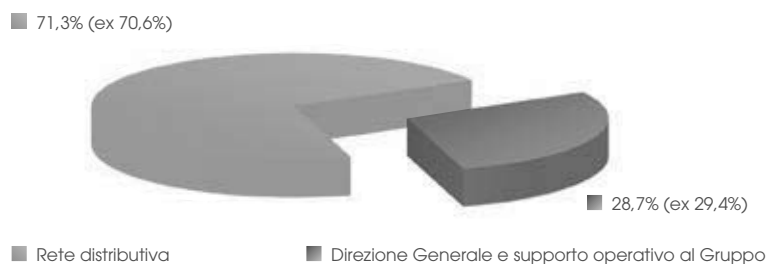
La tabella che segue analizza la composizione del personale dipendente in base al livello di qualifica.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza	%	Incidenza	%	Valore	%
Dirigenti	23	1,3%	25	1,6%	-2	-8,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	401	23,8%	379	24,3%	22	5,8%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	474	28,1%	443	28,3%	31	7,0%
Restante personale	789	46,8%	716	45,8%	73	10,2%
Personale dipendente	1.687	100,0%	1.563	100,0%	124	7,9%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo al Gruppo e Rete distributiva.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a quasi 45 anni, mentre l'incidenza del personale femminile si è incrementata al 35,9%.

6.2 - L'ATTIVITA' FORMATIVA

Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 9.317 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 5,7 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

Le attività dell'anno 2014 si sono sviluppate seguendo le linee guida tracciate all'inizio dell'anno, volte in particolare a:

- promuovere le competenze manageriali delle risorse già in ruolo e di quelle che in prospettiva potranno costituire il naturale ricambio generazionale;
- migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito;
- rafforzare la presenza sul territorio e il rapporto di fiducia che lega la clientela al Gruppo attraverso il miglioramento delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e dell'efficienza commerciale, prestando particolare attenzione alle imprese che operano sui mercati internazionali;

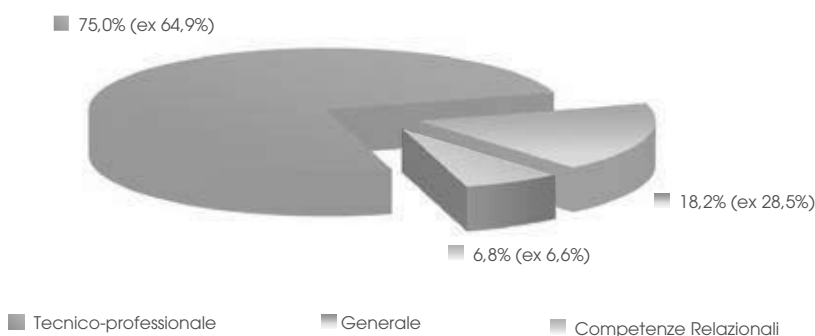
- mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative al fine di ridurre i rischi operativi.

L'offerta formativa è articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale": presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Tecnico-professionale": comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto;
- "Competenze Relazionali": è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.

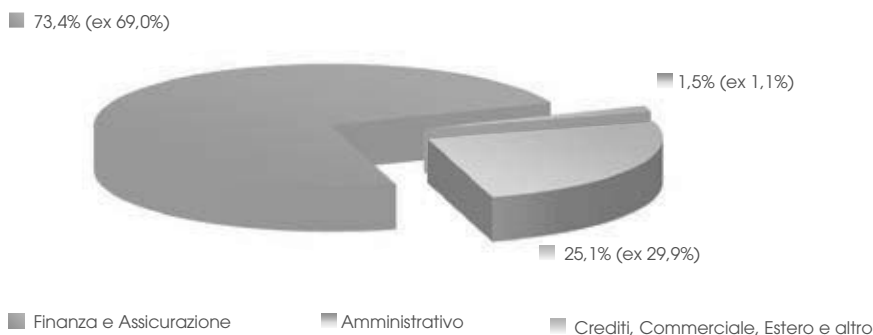
Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2014 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell'ambito della formazione "Generale", con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle risorse sulle disposizioni normative, sono state erogate circa 1.700 giornate/uomo, su temi quali MOC 231, Antiriciclaggio, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, Circ. 263, attraverso specifici moduli di aggiornamento.

Per quanto riguarda la formazione "Tecnico-professionale", la ripartizione percentuale degli incontri svolti in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati, viene così graficamente rappresentata.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2014 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Si segnala, in particolare, un percorso modulare e periodi di training on the job, finalizzati al miglioramento delle capacità di selezione e di monitoraggio dei rischi di credito, accompagnati da interventi formativi effettuati in seguito al rilascio del nuovo “Credit Rating System” (CRS) e della nuova procedura “Origination Credit”.

In quest’ambito rientrano anche i programmi di base che interessano le nuove risorse da avviare all’attività di intermediazione assicurativa nonché quelli di aggiornamento professionale IVASS per le altre risorse abilitate.

Per quanto concerne le iniziative sulle “Competenze Relazionali” si evidenziano i nuovi percorsi, rivolti a tutti i Responsabili di filiale e Responsabili di Sede, destinati a sostenere lo sviluppo delle capacità manageriali, in continuità con quanto iniziato nell’anno precedente. Inoltre è stato avviato un training finalizzato allo sviluppo delle capacità commerciali, destinato a figure professionali di Gestori Aziende: tale programma verrà riproposto anche nell’anno 2015.

L’attenzione riposta dal Banco, e più in generale dal Gruppo, alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta e sostenuta anche nell’anno 2014 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso un piano di finanziamento per le attività erogate.

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell’anno si sono efficacemente sviluppati gli effetti derivanti dall’attivazione dell’accordo sindacale in tema di Fondo esuberi e si è, pertanto, provveduto, ad attuare tutti i relativi adempimenti in materia gestionale e sindacale.

Più in generale a livello di Gruppo, in seguito all’ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., si è attivata la procedura contrattuale prevista e disciplinata dall’art. 21 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 19 gennaio 2012, “confronto a livello di Gruppo”, al fine di raggiungere un accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo sulla parziale ridefinizione dell’assetto organizzativo della controllata. Tale attività si è resa necessaria, anche al fine di assicurare un efficace governo del Gruppo e presidio dei rischi, in un’ottica di efficientamento e contenimento dei costi.

In data 17.10.2014 è stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo, ove si precisa che la manovra determina la ricollocazione infragrupo delle risorse interessate, senza che ciò comporti, di per sé, ricadute di carattere occupazionale, anche facendo ricorso ad opportuni accordi di servizio infragrupo.

Di recente l’A.B.I. ha dato disdetta al vigente C.C.N.L. e, nel corso del 2015, si apriranno le negoziazioni a livello nazionale per le procedure di rinnovo.

7 - L’ATTIVITA’ DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell’esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, il Banco, in qualità di Capogruppo, pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico “modello di coordinamento” prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell’attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l’analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Come indicato in Premessa alla presente *Relazione sulla gestione*, ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, con riferimento al 31 dicembre 2014 le voci patrimoniali 140 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 - "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", nonché la voce di Conto economico 280 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", raggruppano i valori riclassificati dalle pertinenti voci per quanto attiene ai n. 32 sportelli dell'Area Toscana e Area Lazio rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda da parte del Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Sempre ai sensi dell'IFRS5, con riferimento all'esercizio di confronto al 31 dicembre 2013 sono stati riclassificati alla voce di Conto economico 280 - "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" i valori economici relativi agli sportelli dell'Area Toscana, in quanto quelli dell'Area Lazio erano a suo tempo riferiti all'ex controllata Banco Desio Lazio (la fusione per incorporazione della stessa controllata nel Banco è avvenuta nel 2014).

Tuttavia nella presente *Relazione sulla gestione*, al fine di offrire un confronto più omogeneo tra gli esercizi e poter quindi meglio rappresentare i dati e gli indici corredati dagli specifici commenti andamentali, con riferimento all'esercizio 31 dicembre 2013 sono stati altresì riclassificati alle voci patrimoniali 140 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 - "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" dei valori patrimoniali relativi agli sportelli dell'Area Toscana.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 così determinato, che dunque differisce dallo Schema di bilancio per le riclassifiche indicate, è definito come "Riesposto" e viene qui riportato quale esercizio di confronto al consuntivo dell'esercizio 2014.

Tabella n. 2 - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014 IN COMPARAZIONE CON STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2013 "RIESPOSTO"

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
<i>Importi in migliaia di euro</i>		Riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	33.788	23.303
20 Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	3.572	2.798
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354.097	1.420.453
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.568
60 Crediti verso banche	315.884	229.698
70 Crediti verso clientela	6.076.574	5.814.732
80 Derivati di copertura	2.784	5.052
100 Partecipazioni	214.379	117.460
110 Attività materiali	137.803	134.881
120 Attività immateriali	3.500	3.040
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	1.729	1.729
130 Attività fiscali	110.650	84.377
<i>a) correnti</i>		3.987
<i>b) differite</i>	110.650	80.391
- <i>di cui alla L. 214/2011</i>	110.579	70.516
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.528	336.768
150 Altre attività	120.474	100.420
Totale dell'attivo	9.491.033	8.454.550
PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
<i>Importi in migliaia di euro</i>		Riesposto
10 Debiti verso banche	790.090	481.075
20 Debiti verso clientela	4.709.455	4.561.607
30 Titoli in circolazione	1.955.021	2.090.756
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.084	480
50 Passività finanziarie valutate al fair value	23.626	38.617
60 Derivati di copertura		2.894
80 Passività fiscali	14.713	13.417
<i>a) correnti</i>	1.581	1.852
<i>b) differite</i>	13.132	11.565
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	993.775	304.926
100 Altre passività	128.435	125.415
110 Trattamento di fine rapporto del personale	24.342	23.191
120 Fondi per rischi e oneri	31.722	30.595
<i>b) altri fondi</i>	31.722	30.595
130 Riserve da valutazione:	24.511	24.879
160 Riserve	676.423	663.274
170 Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
180 Capitale	67.705	67.705
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.986	9.574
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.491.033	8.454.550

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrare della clientela si è elevato alla fine dell'esercizio a 17,2 miliardi di euro, con una crescita annua di circa 0,7 miliardi di euro, pari al 4,5%, attribuibile all'incremento delle masse della raccolta indiretta pari al 7,6%, considerando l'andamento stabile della raccolta diretta.

La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

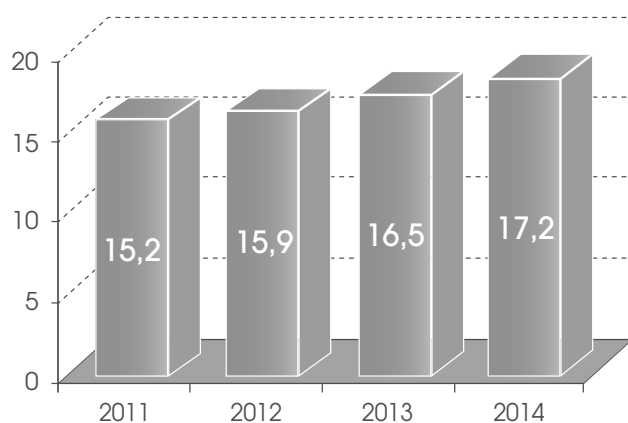
Tabella n. 3 - RACCOLTA DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Debiti verso clientela	4.709.455	27,4%	4.561.607	27,7%	147.848	3,2%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.978.647	11,5%	2.129.373	12,9%	-150.726	-7,1%
Raccolta diretta	6.688.102	38,9%	6.690.980	40,6%	-2.878	0,0%
Raccolta da clientela ordinaria	6.754.180	39,2%	6.553.685	39,8%	200.495	3,1%
Raccolta da clientela istituzionale	3.762.083	21,9%	3.215.333	19,6%	546.750	17,0%
Raccolta indiretta	10.516.263	61,1%	9.769.018	59,4%	747.245	7,6%
Totale Raccolta da clientela	17.204.365	100,0%	16.459.998	100,0%	744.367	4,5%

L'andamento registrato dalla raccolta totale nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 4,2% a partire dal 2012.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI

Euro/MLD



La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2014 si è attestato a circa 6,7 miliardi di euro, in linea con il consuntivo dell'esercizio precedente, registrando l'incremento dei debiti verso clientela (+3,2%) compensato dalla riduzione del saldo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (-7,1%)

I debiti verso clientela, pari a 4,7 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con il 70,4% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 4 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a c/c e depositi a risparmio liberi, per circa 0,6 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale a pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate per circa 1,9 miliardi di euro (inclusi circa 0,2 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,1 miliardi di euro a certificati di deposito.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi e collocati ammonta a circa 0,5 miliardi di euro, così come quello dei prestiti rimborsati a scadenza ammonta a quasi 0,7 miliardi di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nell'arco dell'esercizio una crescita di circa 0,7 miliardi di euro, pari al 7,6% del saldo precedente, elevandosi a 10,5 miliardi di euro.

L'incremento è attribuibile sia alla raccolta da clientela ordinaria che, pari a circa 6,7 miliardi di euro, evidenzia una variazione positiva annua di 0,2 miliardi di euro (+3,1%) attribuibile all'andamento del comparto del risparmio gestito (+10,7%), parzialmente ridimensionata da quello del risparmio amministrato (-4%), sia alla raccolta da clientela istituzionale che con una crescita di circa 0,5 miliardi di euro ha raggiunto circa 3,8 miliardi di euro (+17%).

La tabella che segue offre il dettaglio delle voci in esame, evidenziando le variazioni effettuate alla fine dei dodici mesi analizzati.

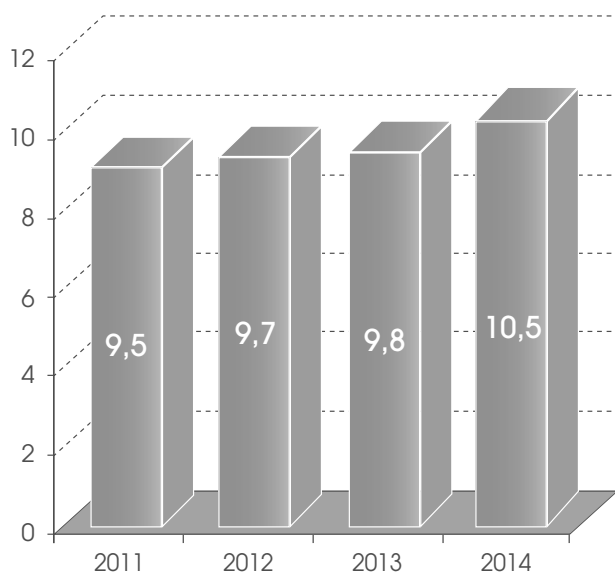
Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Risparmio amministrato	3.268.205	31,1%	3.404.551	34,9%	-136.346	-4,0%
Risparmio gestito	3.485.975	33,1%	3.149.134	32,2%	336.841	10,7%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	849.829	8,1%	741.757	7,6%	108.072	14,6%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	406.952	3,9%	273.314	2,8%	133.638	48,9%
<i>Bancassicurazione</i>	2.229.194	21,2%	2.134.063	21,8%	95.131	4,5%
Raccolta da clientela ordinaria	6.754.180	64,2%	6.553.685	67,1%	200.495	3,1%
Raccolta da clientela istituzionale	3.762.083	35,8%	3.215.333	32,9%	546.750	17,0%
Raccolta indiretta	10.516.263	100,0%	9.769.018	100,0%	747.245	7,6%

L'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dall'istogramma sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 3,6% a partire dal 2012.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI

Euro/MLD



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2014, evidenziando rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente l'inversione della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2014

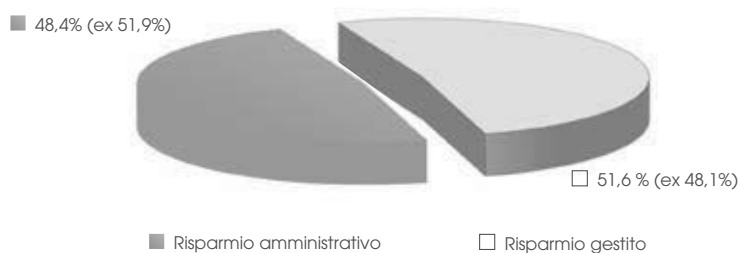
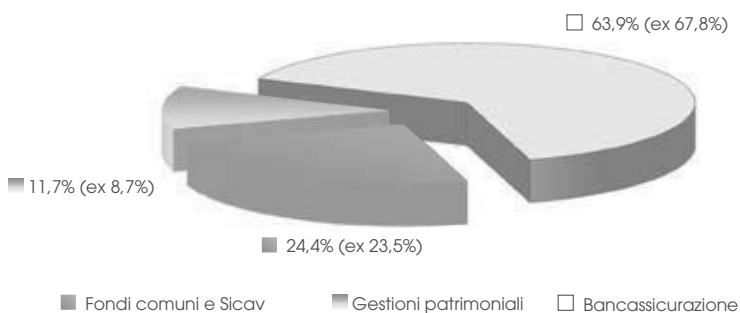


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2014



Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali, si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento moderatamente positivo per i mercati azionari ma con forti differenze geografiche, mentre per quanto riguarda le obbligazioni si è assistito ad un generalizzato calo dei rendimenti; in particolare i ritorni maggiormente positivi sono stati ottenuti dalle emissioni governative dei Paesi periferici. Nei portafogli gestiti obbligazionari sono state leggermente aumentate le scadenze delle obbligazioni statali di Italia e Spagna. Inoltre, è stata diminuita l'esposizione verso le emissioni societarie dal momento che il differenziale di rendimento rispetto a quelle governative si è portato su livelli eccessivamente bassi. Nei portafogli gestiti azionari il Banco ha mantenuto un buon grado di diversificazione, favorendo, sul piano geografico, l'Europa continentale e gli Stati Uniti, mentre del tutto marginale è stato l'investimento nei Paesi emergenti. A livello settoriale la preferenza è andata a quelli legati al ciclo congiunturale, in particolare industriali, automobilistici e tecnologici.

Si segnala che nel mese di novembre 2014 è stata costituita la Direzione Wealth Management che si compone dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali (ex Direzione Finanza) e dell'Ufficio Retail Asset Management (di nuova costituzione) al fine di supportare la Direzione Generale nel governo aziendale per le aree di competenza, ricoprendo un ruolo propositivo e di coordinamento sulle tematiche e le attività di business connesse ai "Servizi di Investimento per la clientela". A far data dal 1° dicembre 2014, l'Ufficio Gestioni Patrimoniali cura altresì la gestione di 20 linee Gpm della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in virtù di una delega gestionale acquisita nell'ambito di un più ampio Accordo di Servizio.

8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2014 ha raggiunto circa 5,9 miliardi di euro, superando di 0,2 miliardi di euro il consuntivo dell'esercizio precedente (+3,2%).

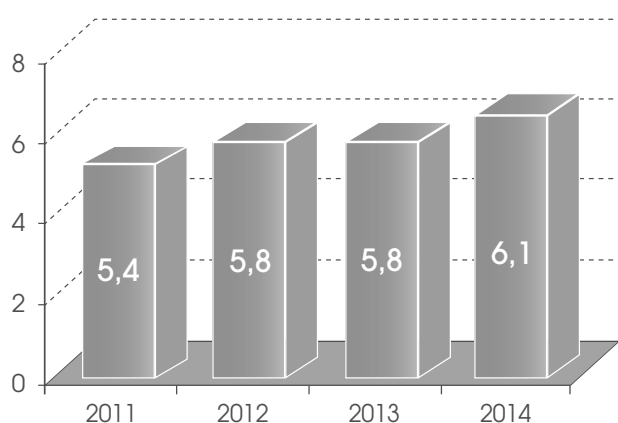
Gli impieghi verso clientela istituzionale, rappresentati da operazioni di pronti contro termine, a fine esercizio ammontano a circa 0,2 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,1 miliardi rispetto a fine 2013.

L'attività creditizia del Banco ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela di circa 6,1 miliardi di euro con una crescita nei dodici mesi considerati di circa 0,3 milioni di euro, corrispondente al 4,5%.

L'andamento degli impieghi verificatosi negli ultimi anni viene riportato dall'istogramma sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 3,7% a partire dal 2012.

Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

Euro/MLD



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Conti correnti	1.489.863	24,5%	1.476.737	25,4%	13.126	0,9%
Pronti contro termine attivi			18		-18	-100,0%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	3.547.272	58,4%	3.514.139	60,4%	33.133	0,9%
Altro	841.078	13,8%	705.896	12,2%	135.182	19,2%
Crediti verso clientela ordinaria	5.878.213	96,7%	5.696.790	98,0%	181.423	3,2%
Pronti contro termine attivi	198.361	3,3%	117.942	2,0%	80.419	68,2%
Crediti verso clientela istituzionale	198.361	3,3%	117.942	2,0%	80.419	68,2%
Crediti verso clientela	6.076.574	100,0%	5.814.732	100,0%	261.842	4,5%

Tabella n. 6 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Famiglie	1.425.117	23,5%	1.460.168	25,1%	-35.051	-2,4%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	4.014.362	66,1%	3.842.826	66,1%	171.536	4,5%
Società finanziarie	622.423	10,2%	475.634	8,2%	146.789	30,9%
Istituzioni sociali private a altro ⁽¹⁾	14.673	0,2%	36.105	0,6%	-21.432	-59,4%
Crediti verso clientela	6.076.574	100,0%	5.814.732	100,0%	261.842	4,5%

⁽¹⁾ incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Si può notare, in particolare, il valore assoluto della categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive che, pari a circa 4,1 miliardi di euro, rappresenta una quota del 66,1% del totale.

Il grafico sotto riportato rappresenta la composizione percentuale degli impieghi alla fine del 2014 suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si focalizza sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

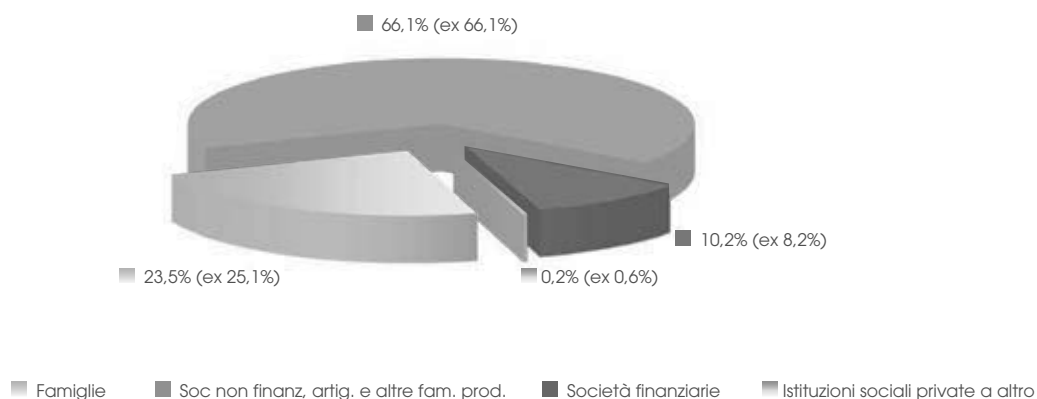
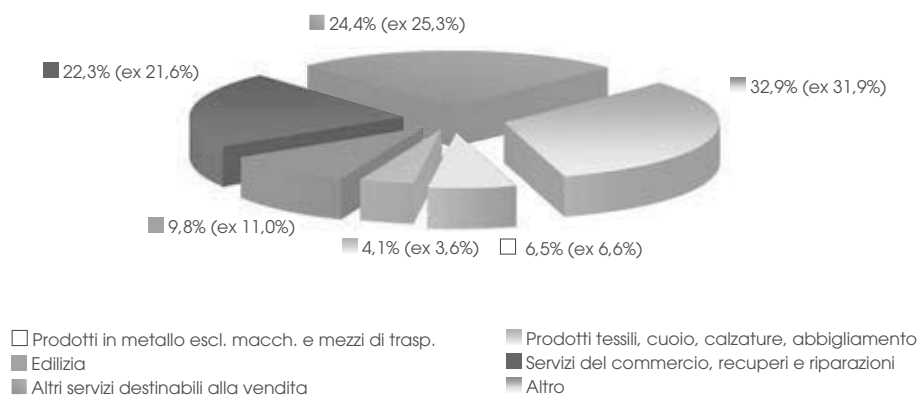


Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2014 RIFERIBILI ALLE SOCIETA' NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Da quanto sopra rappresentato, assumono notevole importanza gli impieghi alla clientela appartenenti al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 56,5% della categoria analizzata, corrispondente a circa 2,3 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2014 riflette un ancor più elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 7 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

<i>Numero clienti</i> ⁽¹⁾	31.12.2014	31.12.2013
Primi 10	1,5%	1,7%
Primi 20	2,5%	2,7%
Primi 30	3,4%	3,5%
Primi 50	4,7%	4,9%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A. e Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2014 sono state rilevate tre posizioni classificabili come "Grandi Rischi", per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,5 miliardi di euro, che si riduce a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato. Si tratta di esposizioni verso le società del Gruppo, il Ministero del Tesoro e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A..

Il Banco è impegnato nel sempre più sistematico monitoraggio delle esposizioni e nell'applicazione di policy più puntuali a livello di svalutazioni analitiche che riflettono il perdurare del difficile contesto originato dalla prolungata negativa congiuntura economica.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti del Banco al 31 dicembre 2014, compresi i valori riferibili alla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. oggetto di fusione per incorporazione, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 476,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 342,4 milioni di euro. L'incremento rispetto ai valori di fine 2013 ammonta a 75 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 264,1 milioni di euro, partite incagliate nette per 173 milioni di euro, esposizioni scadute per 35,1 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 4,1 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente.

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2014	31.12.2013
<i>Indici % sui crediti lordi</i>		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	10,83%	9,46%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	6,88%	5,54%
- incagli lordi	3,37%	3,25%
- esposizioni scadute lorde	0,52%	0,64%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,06%	0,03%
<i>Indici % sui crediti netti</i>		
Crediti verso clientela deteriorati netti	6,64%	6,53%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	3,68%	3,49%
- incagli netti	2,41%	2,40%
- esposizioni scadute nette	0,49%	0,62%
- esposizioni ristrutturate nette	0,06%	0,03%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi complessivamente un aumento dei livelli di copertura rispetto ai dati del periodo di confronto.

Tabella n. 9 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2014	31.12.2013
<i>% di Copertura crediti deteriorati e in bonis</i>		
% Copertura sofferenze	49,19%	39,42%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,21%	59,99%
% Copertura totale crediti deteriorati	41,82%	33,55%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,16%	48,94%
% Copertura crediti in bonis	0,60%	0,67%

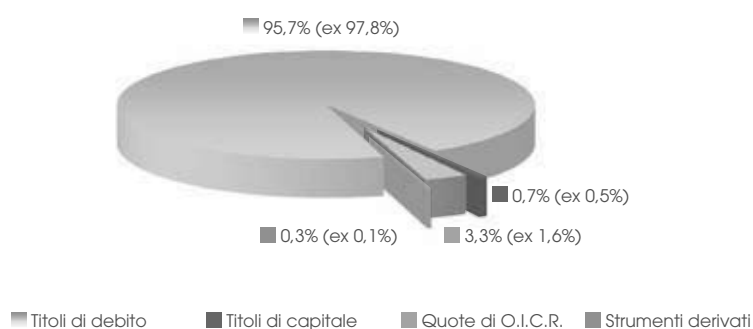
8.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie complessive del Banco sono risultate di circa 1,4 miliardi di euro, con un decremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine anno precedente (-15,4%) prevalentemente attribuibile all'avvenuta dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity), come precedentemente indicato al relativo paragrafo degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio".

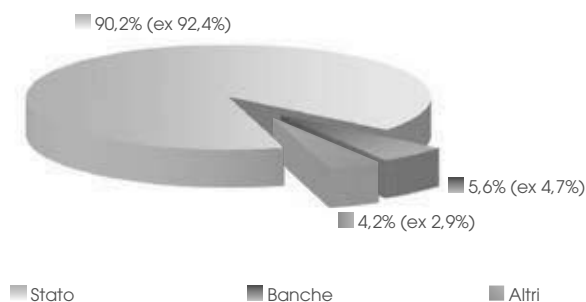
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,7%) dell'investimento complessivo sia in titoli di debito.

Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio 2014 è costituito per il 90,2% da Titoli di Stato, per il 5,6% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Nel corso dell'anno 2014 i mercati obbligazionari, in un contesto caratterizzato da periodi di incertezza e volatilità derivanti essenzialmente da fattori geopolitici, hanno mantenuto un'intonazione decisamente positiva. Le attese degli interventi da parte della BCE, nonché le aspettative di calo di inflazione, hanno favorito i titoli governativi dell'Area Euro e in particolare quelli dei paesi periferici.

La riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani è stata decisamente significativa: il rendimento del titolo a 2 anni è sceso dall'1,25% allo 0,53% mentre il rendimento del decennale dal 4,12% all'1,89%.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2014 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.218.000	1.218.000
	Valore di bilancio	1.224.877	1.224.877
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.218.000	1.218.000
	Valore di bilancio	1.224.877	1.224.877

Tabella n. 11 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	31.12.2014	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.753
	da 1 a 3 anni	323.000	323.000	323.039
	da 3 a 5 anni	550.000	550.000	556.147
	oltre 5 anni	185.000	185.000	185.938
	Totale	1.218.000	1.218.000	1.224.877
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.753
	da 1 a 3 anni	323.000	323.000	323.039
	da 3 a 5 anni	550.000	550.000	556.147
	oltre 5 anni	185.000	185.000	185.938
	Totale	1.218.000	1.218.000	1.224.877

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, rispetto alla posizione, sempre debitoria, per circa 0,3 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la posizione di liquidità in eccesso del Banco durante l'anno è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility).

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014, incluso l'utile netto di periodo, si è elevato a complessivi 817,8 milioni di euro rispetto a 781,6 milioni di euro del consuntivo 2013.

Il patrimonio calcolato secondo la nuova normativa di vigilanza (rif. Circolare n. 285 e Circolare n. 286 di Banca d'Italia, Regolamento Europeo 575/2013), ora definito Fondi Propri, dopo il *pay out* del 30,33%, ammonta al 31 dicembre 2014 a 913 milioni di euro (CET1 + AT1 793,6 milioni di euro + T2 119,4 milioni di euro), mentre il dato al 31.12.2013 ricalcolato secondo la nuova normativa è risultato pari a 808,1 milioni di euro (l'ex Patrimonio di Vigilanza in base alla precedente normativa era pari a 809,8 milioni di euro).

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Comitato di Basilea ha inteso migliorare la tenuta del sistema bancario perseguendo - fra gli altri - l'obiettivo di innalzare la qualità del patrimonio di vigilanza al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le nuove disposizioni rafforzano l'importanza delle azioni ordinarie nella composizione dei fondi propri ed estendono e armonizzano la lista degli elementi da dedurre e degli aggiustamenti prudenziali.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2014 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%, sono pari al 5,125% di *Common Equity Tier 1*, all'6,125% di *Tier 1* e al 8,625% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Al 31 dicembre 2014, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle attività di rischio ponderate è risultato pari al 13,7% (a fronte del 5,125% quale requisito minimo previsto dalla normativa). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,8%, mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,8% (a fronte, rispettivamente, del 6,125% e dell'8,625% quali requisiti minimi). I coefficienti patrimoniali *Tier1* e *Total capital ratio* rideterminati al 31.12.2013 con la stima del fattore di sostegno non previsto dalla precedente normativa risultano pari rispettivamente al 14,7% e al 16,0%; tuttavia, la comparazione con quelli al 31.12.2014 non è completamente omogenea.

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";

- i dividendi percepiti dalle partecipazioni in società controllate vengono riclassificati dalla voce 70 “Dividendi e altri proventi simili” alla voce “Dividendi da partecipazioni in società controllate” successiva al “Risultato della gestione operativa”;
- il saldo della voce 100a) “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti” dei “Proventi operativi” viene riclassificato all’apposita voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti” successiva al “Risultato della gestione operativa”;
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” alla voce 130a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”, voci entrambe successive al “Risultato della gestione operativa”;
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o “una tantum”, nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce “Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza”;
- l’effetto fiscale sull’Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio da componenti non ricorrenti”.

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 33 milioni di euro, in incremento di 23,4 milioni di euro rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente

Tabella n. 12 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Valore	%
10+20 Margine di interesse	159.858	155.595	4.263	2,7%
70 Dividendi e proventi simili	718	2.117	-1.399	-66,1%
40+50 Commissioni nette	98.467	94.445	4.022	4,3%
80+90 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al fair value	50.277	41.465	8.812	21,3%
+100+110				
190 Altri proventi/oneri di gestione	9.855	11.517	-1.662	-14,4%
Proventi operativi	319.175	305.139	14.036	4,6%
150 a Spese per il personale	-114.937	-113.440	-1.497	1,3%
150 b Altre spese amministrative	-51.247	-50.494	-753	1,5%
170+180 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.277	-7.811	-466	6,0%
Oneri operativi	-174.461	-171.744	-2.717	1,6%
Risultato della gestione operativa	144.715	133.395	11.320	8,5%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.634	-1.229	-405	32,9%
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-125.758	-120.251	-5.507	4,6%
130 b Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-574	574	-100,0%
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	546	-1.552	2.098	-135,2%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.283	-7.577	5.294	-69,9%
Dividendi da partecipazioni in società controllate	2.457	2.846	-389	-13,7%
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	18.042	5.058	12.984	256,7%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.546	-5.530	-3.016	54,5%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	9.496	-472	9.968	n.s.
210 Utile (perdite) delle partecipazioni	2.585	17.466	-14.881	-85,2%
240 Utile (perdite) da cessione di investimenti	217		217	
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.025	-16.183	26.208	n.s.
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	12.827	1.283	11.544	899,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	-3.495	4.288	-7.783	n.s.
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	9.332	5.571	3.761	67,5%
280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	14.158	4.475	9.683	216,4%
290 Utile (Perdita) d'esercizio	32.986	9.574	23.412	244,5%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 14 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche				Prospetto ridimensionato 31.12.2013		
	31.12.2013		Recupero imposte	Dividendi da società controllate	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti		Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza
<i>Importi in migliaia di euro</i>									
10+20	Margine di interesse	155.595							155.595
70	Dividendi e proventi simili	4.963	-2.846						2.117
40+50	Commissioni nette	94.445							94.445
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al fair value	40.236		1.229					41.465
190	Altri proventi/oneri di gestione	26.944	-17.583	2.156					11.517
	Proventi operativi	322.182	-17.583	2.156	1.229	0	0	0	305.139
150 a	Spese per il personale	-129.623				16.183			-113.440
150 b	Altre spese amministrative	-68.076	17.583						-50.494
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.655		-2.156					-7.811
	Oneri operativi	-203.354	17.583	-2.156	0	16.183	0	0	-171.744
	Risultato della gestione operativa	118.828	0	-2.846	1.229	16.183	0	0	133.395
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti			-1.229					-1.229
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-120.246					-5		-120.251
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-574							-574
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.552							-1.552
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.582					5		-7.577
	Dividendi da partecipazioni in società controllate		2.846						2.846
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	-11.125	0	0	0	16.183	0	0	5.058
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.242							-4.288
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	-12.367	0	0	0	16.183	0	0	-4.288
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	17.466							17.466
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0							0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-16.183		-16.183
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	17.466	0	0	0	0	0	0	1.283
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								4.288
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	17.466	0	0	0	0	-16.183	0	4.288
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	4.475							4.475
290	Utile (Perdita) d'esercizio	9.574	0	0	0	0	0	0	9.574

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci del Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, elevandosi a 319,2 milioni di euro, con una crescita di 14 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile per 8,8 milioni di euro al maggior contributo del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* (peraltro al netto del contributo di circa 12,4 milioni di euro al lordo delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente), per circa 4,3 milioni di euro al *marginale di interesse* che, raggiungendo i 159,9 milioni di euro, ha registrato una crescita del 2,7% e per 4 milioni di euro all'aggregato delle commissioni nette (+4,3%). Sono risultati, viceversa, in flessione gli apporti della voce *dividendi e proventi simili* per 1,4 milioni di euro (dovuto al minor dividendo percepito dalla collegata Chiara Assicurazioni S.p.A.) e degli *altri proventi/oneri di gestione* per 1,7 milioni di euro.

Con l'ausilio della tabella che segue, che riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia, si evidenzia come l'incremento sia prevalentemente attribuibile alle commissioni di collocamento dei titoli.

Tabella n. 15 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	14.780	15,0%	15.912	16,9%	-1.132	-7,1%
Collocamento di titoli	8.886	9,0%	5.979	6,3%	2.907	48,6%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmiss. ordini	11.053	11,2%	9.724	10,3%	1.329	13,7%
Distribuzione prodotti assicurativi	9.006	9,2%	9.188	9,7%	-182	-2,0%
Tenuta e gestione dei conti correnti	45.922	46,6%	46.334	49,1%	-412	-0,9%
Altre commissioni	8.820	9,0%	7.308	7,7%	1.512	20,7%
Commissioni nette	98.467	100,0%	94.445	100,0%	4.022	4,3%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, evidenzia complessivamente un saldo in crescita di 2,7 milioni di euro, pari all'1,6% del saldo di fine esercizio precedente, raggiungendo circa 174,5 milioni di euro.

In particolare le variazioni registrate hanno interessato le *spese per il personale* per 1,5 milioni di euro (+1,3%) al netto di circa 0,2 milioni di euro relativi al rilascio dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberanti, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, le *altre spese amministrative* per 0,8 milioni di euro (+1,5%), al netto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 2,2 milioni di euro e riclassificate nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, nonché le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* per 0,5 milioni di euro (+6%).

Risultato della gestione operativa

Il *risultato della gestione operativa* alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 144,7 milioni di euro che, rapportato a quello di circa 133,4 milioni di euro dell'anno precedente, registra una crescita di 11,3 milioni di euro, ossia dell'8,5%.

Utile (perdita) della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 125,8 milioni di euro, in incremento rispetto ai 120,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, riflette il perdurare del difficile contesto economico di riferimento e la correlata adozione di policy sempre più stringenti in merito alla valutazione dei crediti.

L'*utile della gestione operativa al netto delle imposte*, considerate le rettifiche di valore nette sui crediti, ammonta al 31 dicembre 2014 a 9,5 milioni di euro e ricomprende altresì: (i) le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1,6 milioni di euro; (ii) il saldo positivo delle *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* di 0,5 milioni di euro; (iii) gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 2,3 milioni di euro; (iv) il contributo dei *dividendi da partecipazioni in società controllate* di 2,5 milioni di euro, nonché (v) le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 8,6 milioni di euro.

Il saldo di fine esercizio precedente evidenziava, viceversa, una *perdita della gestione operativa al netto delle imposte* pari a 0,5 milioni di euro.

Utile (perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine dell'esercizio l'*utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* è pari a 9,3 milioni di euro, rispetto a quello di 5,6 milioni dell'anno precedente.

Il risultato è determinato per 12,4 milioni di euro dal contributo al lordo delle imposte derivante dalla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, alla parziale ripresa di valore da *impairment* della partecipazione nella controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per 2,2 milioni di euro, dalla ripresa di valore derivante dalla chiusura della procedura di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A. per 0,4 milioni di euro e dall'impatto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a 2,2 milioni di euro. Si aggiungono, inoltre, l'impatto dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberanti di circa 0,2 milioni di euro, l'utile per l'avvenuta cessione parziale dell'immobile di una ex filiale di 0,2 milioni di euro ed i relativi effetti imposte aventi un onere netto complessivo di circa 3,5 milioni di euro.

Il saldo di 5,6 milioni di euro dell'esercizio precedente era costituito: (i) dalla plusvalenza realizzata a titolo di aggiustamento prezzo sull'avvenuta cessione a fine 2012 della residua quota del 30% della ex collegata Chiara Vita S.p.A., pari a 7,2 milioni di euro; (ii) dalla plusvalenza realizzata sulla cessione della quota di controllo di Chiara Assicurazioni S.p.A. pari a 4,6 milioni di euro; (iii) dall'impatto degli oneri una tantum del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 pari a 16,2 milioni di euro, nonché (iv) dal contributo delle imposte per complessivi 4,3 milioni di euro sugli stessi oneri una tantum e plusvalenze indicate.

Utile (perdita) delle attività non ricorrenti in via di dismissione al netto delle imposte

Ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, al 31 dicembre 2014, la voce "*Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*" raggruppa i valori riclassificati dalle altre voci di conto economico per quanto attiene ai n. 32 sportelli dell'Area Toscana e Area Lazio rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda da parte del Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed ammonta a 14,2 milioni di euro. Con riferimento al saldo dell'esercizio precedente, pari a 4,5 milioni di euro, la medesima voce raggruppa i valori riclassificati per quanto attiene ai soli sportelli dell'Area Toscana, in quanto quelli dell'Area Lazio erano a suo tempo ricompresi nell'ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A., la cui fusione per incorporazione nel Banco è avvenuta a far data dal 1° ottobre 2014.

Utile d'esercizio

La somma dell'utile della gestione operativa e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, nonché dell'utile netto delle attività non correnti in via di dismissione, determina l'*utile d'esercizio* 2014 pari a 33 milioni di euro, in incremento di 23,4 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 9,6 milioni di euro.

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2013		Azioni risparmio al 31.12.2013		Azioni ordinarie acquistate		Azioni risparmio acquistate		Azioni ordinarie vendute		Azioni risparmio vendute		Azioni ordinarie al 31.12.2014		Azioni risparmio al 31.12.2014		
				%		%		%		%		%		%		%		%	
Agostino Cavazzi	Presidente	Proprietà	78.244	0,067	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78.244	0,067	0	0,000
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000	
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	2.900	0,002	0	0,000	
Stefano Lado *	Vice Presidente	Proprietà	2.122.656	1,814	196.000	1,485	0	0	0	0	0	0	0	0	2.122.656	1,814	196.000	1,485	
		Intestate al coniuge	6.500	0,006	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	6.500	0,006	0	0,000	
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA	6.885.730	5,885	571.522	4,329	0	0	0	0	0	0	0	0	6.885.730	5,885	571.522	4,329	
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Sandro Appetiti **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Graziella Bologna **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Pier Antonio Cutellè	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	139.000	1,053	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	139.000	1,053	
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	15.000	0,013	0	0,000	
Luigi Gavazzi	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)	Proprietà	84.340	0,072	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	84.340	0,072	0	0,000	
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000	
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	750.453	0,641	15.004	0,114	0	0	90.000	0	0	0	0	660.453	0,564	15.004	0,114		
Tito Gavazzi **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Gerolamo Pellicano *	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Guido Pozzoli	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)	Proprietà	37.000	0,032	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	37.000	0,032	0	0,000	
		Intestate al coniuge	12.500	0,011	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	12.500	0,011	0	0,000	
		Usufrutto	50.000	0,043	3.000	0,023	0	0	0	0	0	0	0	0	50.000	0,043	3.000	0,023	
Lorenzo Rigodanza	Consigliere (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Gigliola Zecchi Balsamo **	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Luciano Colombini	Direttore Generale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000	20.000	0,151	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	20.000	0,151		
Marco Piazza	Sindaco Effettivo (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Giulia Pusterla **	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Proprietà	14.240	0,012	1.000	0,008	0	0	0	0	0	0	0	0	14.240	0,012	1.000	0,008	
		Intestate al coniuge	3.200	0,003	0	0,000	3.600	0	0	0	0	0	0	0	6.800	0,006	0	0,000	
Clemente Domenici	Sindaco Supplente (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)	Proprietà	1.000	0,001	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	1.000	0,001	0	0,000		
Elena Negonda **	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Paolo Pasqui **	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Carlo Mascheroni	Sindaco Supplente (cessato dalla carica il 29 aprile 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		
Ippolito Fabris	Vice Direttore Affari Generali (nominato dal CdA dal 17 marzo 2014)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000		

* L'Arc. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata al fratello sig. Luigi Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,227% di azioni ordinarie del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA.

** Nominati dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2014. Si precisa che per gli Esponenti cessati dalla carica in data 29 aprile 2014 il n. delle azioni è aggiornato a tale data.

9.2 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2014 non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio, né interessate a movimentazione nel corso del periodo.

9.3 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non deteneva azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A. e non ha altresì effettuato alcuna negoziazione in corso d'anno sulle stesse, nemmeno per interposta persona o società fiduciaria.

9.4 - RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETA' CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato.

Ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento Consob Mercati (Del. 16191 del 29 ottobre 2007), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

Tabella n. 15 - RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTE, SOCIETA' CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2014

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A.	0	927	0	7	7
Società controllate					
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	148.133	129	0	392	0
Brianfid-Lux S.A. in liquidazione	0	0	0	0	0
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	0	7.590	0	1	0
Rovere Société de Gestion S.A.	0	0	0	0	0
FIDES S.p.A.	422.573	2.009	0	16.536	26
Società sottoposte ad influenza notevole					
Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	1.279	5	605	375
Istifid S.p.A.	2.109	0	0	6	90
Rapporti per società	572.815	11.934	5	17.547	498
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	572.549	11.934	0	17.035	411
Commerciale	158	0	5	109	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	0
Fornitura servizi	108	0	0	203	87
Altri	0	0	0	200	0
Rapporti per tipologia	572.815	11.934	5	17.547	498

9.5 - IL RATING

In data 19 dicembre 2014 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, nell'ambito dell'azione di rating per la risoluzione del Rating Watch Negative (RWN), ha attribuito i seguenti nuovi ratings della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:

- Long term IDR "BBB" Outlook Stabile (ex "BBB+" Outlook Negativo)
- Short term IDR "F3" (ex "F2")
- Viability Rating "bbb" (ex "bbb+")

e ha lasciato invariato i seguenti altri ratings:

- Support Rating: "4"
- Support Rating Floor: "B+"

L'azione di rating si è ricollegata all'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (BPS) entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 1° agosto 2014, al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria, durato 19 mesi, che ha comportato un innalzamento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi di BPS, peraltro accompagnato da un consistente incremento dei coefficienti di copertura.

L'Agenzia di Rating riconosce i potenziali impatti strategici positivi dell'operazione in virtù della diminuzione della concentrazione geografica della rete distributiva del Gruppo, dell'immutata propensione al rischio (la clientela di BPS è simile a quella della Capogruppo), dei benefici derivanti dalle sinergie di costo, dalle opportunità di *cross selling* e dalle politiche commerciali che potranno accrescere la redditività attesa nel medio-lungo termine. L'acquisizione, inoltre, influenza in misura marginale il livello dei ratio patrimoniali del Gruppo, che restano più che adeguati.

I fattori sopra indicati hanno inciso positivamente sull'*Outlook* del Gruppo che passa da Negativo a Stabile.

9.7 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.8 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013 si segnala che non è scattata l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie del Banco a favore del Management del Gruppo. Restano da verificare le condizioni per l'attribuzione delle azioni relativamente al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legato al periodo di performance 2013-2015. Il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione complessiva approvata con delibera consiliare del 19 dicembre 2013. Si rinvia alla Parte I della Nota integrativa del bilancio consolidato.

9.9 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.10 - ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco, nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 7.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

9.11 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Banco ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'andamento della gestione dei primi mesi dell'anno corrente conferma le stime reddituali per l'esercizio 2015 delineate dal Piano Industriale per il triennio 2015 -2017, che prevedono il raggiungimento a fine anno di risultati dell'operatività ordinaria sostanzialmente in linea con quelli consuntivati nell'esercizio appena conclusosi.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente al presente documento.

11 - PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 32.986.004,82 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale, si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.298.600,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.298.600,00
- ai soci:		
Euro 0,0753 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	8.810.100,00
Euro 0,0904 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.193.460,80
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	16.385.244,02
Totale Utile netto	Euro	32.986.004,82

Desio, 19 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

187
188
189
190
191
192
193

6.693.05
4.2058.05
16.197.80
16.067.
12.290.90
9.652.75
11.199.20
13.6

143

diretto. d.

176	175
177	176
178	177
179	178
180	179
181	180
182	181
183	182
184	183
185	184
186	185
187	186
188	187
189	188
190	189
191	190
192	191
193	192
194	193
195	194
196	195
197	196
198	197
199	198
200	199
201	200
202	201
203	202
204	203
205	204
206	205
207	206
208	207
209	208
210	209
211	210
212	211
213	212
214	213
215	214
216	215
217	216
218	217
219	218
220	219
221	220
222	221
223	222
224	223
225	224
226	225
227	226
228	227
229	228
230	229
231	230
232	231
233	232
234	233
235	234
236	235
237	236
238	237
239	238
240	239
241	240
242	241
243	242
244	243
245	244
246	245
247	246
248	247
249	248
250	249
251	250
252	251
253	252
254	253
255	254
256	255
257	256
258	257
259	258
260	259
261	260
262	261
263	262
264	263
265	264
266	265
267	266
268	267
269	268
270	269
271	270
272	271
273	272
274	273
275	274
276	275
277	276
278	277
279	278
280	279
281	280
282	281
283	282
284	283
285	284
286	285
287	286
288	287
289	288
290	289
291	290
292	291
293	292
294	293
295	294
296	295
297	296
298	297
299	298
300	299

PRESTITO NAZIONALE

RENDITA CONSOLIDATA 5% NETTO

emessa a L.8630 per 100 nominali-REDDITO EFFETTIVO 5,78%
- ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE -

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione e presso gli Istituti di Credito Ordinario, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari e Cooperative, le Ditte e Società Bancarie Partecipanti al Consorzio per l'emissione del prestito.



tori Olive
uico Pizzosseri
ott. Balleani L. a
Luigi Borbetton
Fanny Rubini Gavass
Dott. Simone Gavass
Giuseppe Bascheroni
Marcano Bruno. e Luciano
Oriente Angelo
Scuratti Agostino
Differenzi di Cassa
R. Arario Pm. S. L.
Dott. Balleani L. emol 1926
Alberti Breole L
Pantani Brogio Brunca
Dott. Balleani = Parcelle =
Felice Gavass
P. A. L. S. L. Dott. Simone Gavass
Dott. Luigi Lado

Cartoline pubblicitarie dei prestiti nazionali guerra 1915-1918

VI PRESTITO NAZIONALE



E LIETAMENTE OGNUNO A LA FATICA
PIEGHI LE FORZE, SCIOLGA I POLSI IGNAVI
PERCHÈ ALL'ITALIA LA FORTUNA AMICA
LE AMAREZZE CONVERTA IN DOLCI FAVI.

Relazione del Collegio Sindacale

 **Banco Desio**

Gruppo Banco Desio

60,10
3.750 =
1.250 =
333 =
206,50
67,50
26,25
500,11
1.302,65
400 =
400 =
400 =
2.000 =
900 =

Dott. Egidio Gavassi
Gianfranco Gavassi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

(ART. 153 D.Lgs 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E ART. 2429 , c. 3 C.C.) ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2014

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 (di seguito anche "T.U.F.") e dell'art. 2429, co. 3 C.C., Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2014, conclusosi con il Bilancio al 31/12/2014 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco e delle sue Controllate, con i dati patrimoniali ed economici e i risultati conseguiti.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"), il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su nostra proposta, dall'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2012.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 27/03/2015 il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2014 e non ha formulato rilievi, eccezioni o richiami d' informativa.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2014 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con

l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vi segnaliamo che ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. non si registrano nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Sempre ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c., esperiti i dovuti controlli, avevamo espresso il nostro consenso all'iscrizione alla voce 120 nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per € 1.728.505 che si riferiscono in particolare agli acquisti, a suo tempo effettuati, di n. 5 sportelli del Banco Ambroveneto.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Dirigente Preposto, Revisione Interna), con la Deloitte, con i Responsabili di diversi servizi della Società, nonché con il Comitato Controllo e Rischi, con il Comitato Operazioni con Parti Correlate e con il Comitato Nomine e Remunerazione. Ai citati Comitati abbiamo partecipato collegialmente ampliando la presenza prevista dai regolamenti. Tali incontri, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle funzioni ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli incontri avuti con le suddette funzioni di controllo interno hanno in particolare consentito al Collegio di ricevere adeguate informazioni sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi.

Vi segnaliamo che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio sono stati scorporati dalla Direzione Risk Management e Compliance e posti anch'essi a diretto riporto al Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo nonché verifiche presso le dipendenze.

Abbiamo potuto accertare, attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute, in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Attraverso la predetta partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle medesime riunioni abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, possiamo affermare,

anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

I contatti con il Dirigente Preposto¹ e la Direzione Amministrativa hanno consentito un riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato ed efficace.

Il sostanziale e continuo collegamento con le Direzioni della Società, che ringraziamo per la collaborazione prestata, ha consentito di seguire ogni attività di vigilanza svolta all'interno del Gruppo.

Avuto riguardo alle modalità con le quali abbiamo svolto la nostra attività istituzionale, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato a n.2 Assemblee rispettivamente dei titolari di azioni ordinarie e di risparmio, a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver avuto dagli Amministratori e dall'Alta Direzione tempestive ed idonee informazioni sull'attività svolta;
- di aver eseguito n. 72 verifiche collegiali ed individuali presso la sede sociale di cui n. 14 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 10 presso le dipendenze per un riscontro dell'adeguata applicazione dei sistemi operativi e di controllo;
- di aver partecipato alle n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 7 del Comitato Nomine e Remunerazione e n. 7 del Comitato Operazioni con Parti Correlate;
- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
- di aver vigilato sui controlli della Capogruppo sulle Società Controllate sia mediante la presenza di componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo nei Collegi Sindacali delle partecipate, in ossequio alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20/2/1997 e successivi aggiornamenti, sia mediante riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale della Capogruppo ed i diversi Collegi Sindacali delle Società Controllate.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della predetta Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F.;
- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in adempimento alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti gli Organi sociali e le funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e rispettivamente in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dal Dirigente Preposto, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance e dall'Ufficio Antiriciclaggio, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (L. 196/2003) ricordando che il Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2014 ha approvato il Testo Unico Privacy che ha abrogato e sostituito il "Regolamento aziendale per il trattamento

¹ Si precisa che in un'ottica di rafforzamento delle funzioni di controllo, il Consiglio di Amministrazione, in data 25 settembre 2014, ha deliberato l'istituzione dell'Ufficio Bilancio e Controlli Contabili L.262 posto in Staff al Dirigente Preposto.

dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 – Misure per la sicurezza del trattamento dei dati personali - Linee guida, istruzioni operative, obblighi”.

- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Nel riferirVi più in dettaglio dell’attività di vigilanza espletata, ci atteniamo alle disposizioni Consob di cui alla comunicazione DEM/1025564 del 6.4.2001 e successive integrazioni.

In particolare, abbiamo effettuato un esame dei fatti di rilievo, avvenuti nel corso dell’esercizio e dopo la chiusura dello stesso, i principali dei quali vengono di seguito riportati:

Accertamenti ispettivi Banca d’Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Banco di Desio e della Brianza da parte della Banca d’Italia ed il rapporto ispettivo è stato consegnato al Banco in data 24 febbraio 2015 con giudizio positivo di “parzialmente favorevole”. Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 19 marzo 2015, ha inoltrato alla Banca d’Italia una lettera congiunta con il Collegio Sindacale di risposta in esito ai rilievi ed alle osservazioni riportati nel verbale ispettivo.

Cariche sociali

In data 29 aprile 2014, l’Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016.

Modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 marzo 2014, e l’Assemblea in data 29 aprile 2014, hanno approvato le modifiche dello Statuto sociale introdotte principalmente alla luce:

- delle disposizioni correttive (D.Lgs. n. 91/2012 che ha modificato il D.Lgs. n. 27/2010) in materia di “diritti degli azionisti”;
- dell’evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. “263” in materia di sistema dei controlli interni. In particolare:
 - è stato previsto espressamente per il Collegio Sindacale lo svolgimento dei compiti stabiliti dalla Circ. 263/2006 e delle funzioni di O.d.V. ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
 - sono stati rimossi i vincoli statutarie alla composizione e alla durata del mandato del Comitato Esecutivo;

Con l’occasione sono state introdotte anche alcune modifiche mirate ad un maggior allineamento alle corrispondenti disposizioni civilistiche.

Inoltre, Vi informiamo che in data 10 febbraio 2015 è stato avviato un progetto ulteriore di revisione dello Statuto Sociale al fine di allinearne pienamente le previsioni alla Circolare Banca d’Italia n. 285 – 1° aggiornamento in materia di Governo Societario - maggio 2014.

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione

L’operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, si possa pervenire alla chiusura definitiva della procedura.

In tale contesto i liquidatori hanno ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese tecniche e amministrative).

Brianfid-Lux SA in liquidazione

Con riferimento all’operazione di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A., a seguito dell’ottenimento del benestare da parte della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF), in data 23 luglio 2014 si è svolta l’Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria. Vi segnaliamo, inoltre, che in data 11 agosto 2014 è avvenuta la cancellazione (c.d. “radiazione”) della società dal registro di commercio.

Acquisizione da parte del Banco della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed operazioni connesse

A seguito dell'ottenimento dei provvedimenti richiesti alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Consob) in merito all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto in A.S. da parte del Banco, si è dato seguito al perfezionamento delle operazioni previste nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 1 aprile 2014, con il rafforzamento patrimoniale di BPS, il ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché la ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione del Banco e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS.

L'Assemblea Straordinaria di BPS, che si è riunita in data 16 giugno 2014, ha pertanto assunto le seguenti deliberazioni:

- sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato al Banco, ad esito del quale il Banco è risultato titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale;
- aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni, che è risultato sottoscritto in data 2 luglio 2014 per un controvalore limitato ad Euro 0,1 milioni circa, talché la suddetta quota di partecipazione del Banco si è attestata al 72,13%, per poi salire, in data 13 ottobre 2014, al 73,16 % a seguito di un acquisto azionario dalla ex - controllante SCS anch'essa in A.S..

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco e di BPS hanno tra l'altro approvato, coerentemente con quanto già previsto nel citato accordo d'investimento il progetto che, in particolare, prevede il conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari, di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio.

In un'ottica di efficientamento del Gruppo, è stato sviluppato un intenso processo di accentramento presso il Banco di diverse funzioni di BPS, in particolare di controllo interno, formalizzato con l'Accordo di Servizio approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 10 novembre 2014 e dal Consiglio di Amministrazione del Banco del 13 novembre 2014.

Nella sezione generale dell'Accordo sono elencate tutte le attività oggetto di esternalizzazione da parte di BPS in BDB:

- A- Audit Governance, Controlli a distanza
- B- Risk Management
- C- Compliance
- D- GPM
- E- Information and Communication Technology
- F- Organizzazione e sistemi
- G- Back Office
- H- Retail asset management
- I- Risorse
- L- Consulenza Legale
- M- Pianificazione e controllo di gestione
- N- Attività finanziarie
- O- Marketing, prodotti e servizi commerciali
- P- Contact center
- Q- Estero
- R- Crediti
- S- Relazioni esterne

Vi segnaliamo, infine, che la Banca Popolare di Spoleto ha conferito incarico di Revisione legale dei conti alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG. Ciò ha consentito al Gruppo di avere in Deloitte la medesima Società di Revisione con evidente uniformità di Controlli e rendicontazioni.

Fusione per incorporazione nel Banco della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nel Banco della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta), in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014. La fusione ha avuto efficacia giuridica il 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono stati retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Indagini giudiziarie - Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A.

Come riferitoVi nella Relazione dell'anno precedente, nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti.

Nomina del Vice Direttore Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione alla creazione di una Vice Direzione Generale "Affari", ha nominato Vice Direttore Generale "Affari" il Sig. Ippolito Fabris.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sig. Mauro Walter Colombo ha assunto la qualifica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis T.U.F. del Banco in sostituzione del sig. Piercamillo Secchi cessato per quiescenza a far data dal 30 aprile 2014.

Assetto territoriale

Al 31 dicembre 2014 la rete distributiva del Banco consta di 180 filiali, registrando nelle more del citato Conferimento un incremento di 16 unità in considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. con le relative 21 filiali a far data dal 1° ottobre 2014, parzialmente compensata dall'avvenuta chiusura di cinque filiali, di cui due in Lombardia, a Bresso (MI) e Crema (CR), una in Piemonte a Novi Ligure (AL) e due in Veneto, a Bussolengo (VR) e Conegliano Veneto (TV). Tali chiusure nell'ambito del processo di efficientamento hanno peraltro alimentato l'operatività di altrettante filiali territorialmente attigue.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso del 2014 non Vi segnaliamo mutamenti significativi negli assetti di Governo Societario del Gruppo.

Per completezza Vi informiamo che in ottemperanza alle disposizioni introdotte con la citata Circolare n. 285 il Comitato Nomine e Remunerazione è stato scisso in data 10 febbraio 2015 in "Comitato Nomine" e in "Comitato Remunerazione".

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario che il Collegio Sindacale ha esaminato in occasione della seduta consiliare del 19 marzo 2015.

Attività svolta dal Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza (OdV 231)

Come riferito, il Banco ha ritenuto di stabilire Statutariamente che le funzioni di OdV 231 siano di competenza del Collegio Sindacale (art. 28 dello Statuto Sociale).

Riteniamo quindi opportuno riferirvi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, quanto il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2014 ed in particolare nel corso dei 14 incontri tenutisi.

In sintesi possiamo segnalarVi che:

- è stata particolarmente curata la formazione in ambito D. Lgs 231/2001 del personale del Banco e delle figure apicali;
- sono state svolte verifiche su alcune tematiche amministrative;
- in merito al D.lgs 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro) sono stati effettuati incontri ricognitivi con le figure preposte;
- è stata prestata particolare attenzione all'applicazione e controllo della normativa antiriciclaggio;
- è stata in particolare monitorata la regolarizzazione dell'Adeguata Verifica della clientela;
- è stato periodicamente effettuato l'accesso, individuale e collegiale, alla casella di posta elettronica dell' OdV 231 destinataria dei flussi informativi Organismo231BDBrianza@bancodesio.it, e verificata la correttezza e completezza delle comunicazioni ricevute accertando altresì l'assenza di segnalazioni di eventi sospetti. All'OdV 231 è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 50.000,00 per l'anno 2014 (confermato anche nel 2015) che nel corso dell'anno 2014 è stato in parte impiegato per le predette attività formative.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Vi diamo atto che le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 T.U.B., nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Vi evidenziamo, inoltre, che in data 18 dicembre 2014 il Comitato Operazioni Parti Correlate è stato chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante in merito all'operazione, già richiamata, di:

- conferimento da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito n. 32 sportelli bancari; e
- contestuale acquisto da parte di Banco Desio dell'unico sportello bancario di proprietà di BPS situato nella città di Milano, in via Achille Mauri n. 6.

Tale operazione si configura infatti quale operazione "di maggiore rilevanza" con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010.

Vi segnaliamo che, nell'ambito del progetto di allineamento alle disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della circolare 263/2006 ed in particolare di quelle relative al cap. 7 inerente il sistema dei controlli interni è stato definito il processo di approvazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo" (OMR) configurabili come operazioni che – superando determinati parametri di rischio – necessitano di preventiva valutazione da parte della Direzione Risk Management. Le operazioni in questione soggiacciono a un iter particolare e sono individuate negli ambiti di operatività afferenti:

- i crediti;
- la finanza;
- nonché le operazioni straordinarie come quelle in discorso.

Il Banco applica, in osservanza alle citate normative primarie e connesse regolamentazioni attuative, una Procedura interna in materia di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, finalizzata ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni della specie, caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Vi diamo atto di aver riscontrato efficaci e coerenti le procedure operative adottate al fine del monitoraggio ed individuazione di ogni operazione della specie.

Quanto alle operazioni infragruppo, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione circa le operazioni di cui sopra.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri e scambi di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione Deloitte, alla quale è stato affidato il controllo legale dei conti.

Nel corso di detti incontri i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza; hanno riferito inoltre sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione. Come già detto la Società di Revisione ha emesso il proprio giudizio che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d' informativa in data 27/03/2015.

Denunce Art. 2408 C.C. – Art. 2409 C.C.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C. e non sono state presentate denunce al Tribunale ex articolo 2409 C.C..

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014 il Collegio Sindacale, ai sensi della disposizione della Circolare "263", (Titolo 1 - Capitolo 1 - Parte 4[^] - Par. 2.3: "l'organo con funzioni di controllo vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa") ha espresso il parere favorevole sul Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) al 31 dicembre 2013 che è stato tempestivamente trasmesso alla Banca d'Italia.

In data 13 marzo 2014 il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle

Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio”.

In data 10 aprile 2014 il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole in merito all’ impianto del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo riportato nella “Relazione della Direzione Revisione Interna ai fini dell’Istanza a Banca d’Italia ex. art. 19 e 53 TUB”.

Denunce - esposti - reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2014 da parte della clientela (complessivamente n. 301, di cui n. 10 relativi a servizi d’investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 275 (di cui n. 5 relativi a servizi d’investimento) sono stati rigettati e n. 26 sono stati accolti.

Vi segnaliamo, inoltre, n. 23 richieste informative pervenute dalla Banca d’Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Incarichi alla Società di Revisione

In data 13 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire alla Deloitte, anche con il parere favorevole del Collegio, un incarico per la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica trimestrale individuale del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e consolidata del Gruppo Banco Desio predisposte ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza trimestrale al 31 marzo 2014.

L’incarico in argomento integra quello conferito alla Deloitte in data 23 marzo 2012 relativa alla revisione legale per gli esercizi 2012-2020.

La citata Circolare n. 285 stabilisce infatti che “Ai sensi dell’art. 26, par. 2 del regolamento (UE) n. 575/2013 le banche possono computare nel capitale primario di classe 1 gli utili di periodo o gli utili di fine esercizio per i quali non è stata ancora adottata la delibera formale di conferma del risultato finale di esercizio a condizione che siano rispettati i requisiti previsti dalla citata disposizione comunitaria e dalle norme tecniche di regolamentazione previste dall’art. 26, par. 4 CRR”. Tale articolo prevede che l’autorità competente conceda l’autorizzazione se, tra le altre, è soddisfatta la condizione che “gli utili siano stati verificati da persone indipendenti dall’ente che sono responsabili della revisione dei conti dell’ente stesso”.

Per tale incarico è stato attribuito un corrispettivo pari a euro 15.800,00 più spese nella misura forfettaria dell’ 6%, più l’IVA.

Vi segnaliamo altresì che il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2014 ha deliberato, anche con il parere favorevole del Collegio, a favore di una proposta di integrazione dell’incarico della Deloitte per le attività di revisione legale del Banco di cui alla proposta originaria del 23 marzo 2012, con relativo aggiornamento degli onorari per gli esercizi 2014 – 2020 tenuto conto di quella che è la nuova configurazione a regime del Gruppo. Detto adeguamento nasce in particolare dalle predette operazioni straordinarie. Complessivamente la proposta di adeguamento ha rideterminato un corrispettivo pari a euro 185.000 più spese nella misura forfettaria del 6%, nonché l’ IVA (integrazione per Revisione legale del Banco e per revisione limitata delle situazioni contabili trimestrali individuali e consolidate del Banco).

E’ stata altresì conferita lettera di incarico alla stessa Deloitte per i servizi di traduzione delle informative contabili periodiche che si riferiscono alle seguenti attività:

- Traduzione dall’italiano all’inglese del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo, della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno, del resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre, del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi dal 2013 al 2020 del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nonché delle rispettive relazioni di revisione per un corrispettivo annuo di euro 35.000,00 più spese nella misura forfettaria del 6%, nonché l’ IVA.

Vi segnaliamo, inoltre, che in relazione alle attività di migrazione informatica relative al progetto di integrazione della Banca Popolare di Spoleto sono state avviate le attività di analisi per definire le modalità ed i tempi della collaborazione con la Deloitte Consulting Srl, società facente parte del “network” della Società di Revisione Deloitte , finalizzata a:

- valutare la struttura contrattualistica di Cedacri, sia di Banco Desio che di Banca Popolare di Spoleto, evidenziando gap rispetto alle *best practices*;
- fornire benchmarking di macropianificazione di progetti di outsourcing, esemplificando le attività caratteristiche del progetto (quali assunzioni, vincoli, fattori critici di successo) e confrontando benchmark di costi di recenti progetti di migrazione.

Per tale collaborazione è stato attribuito un importo di Euro 45.000 + 2.700 per spese forfettarie (cui va aggiunta l’IVA).

Tali incarichi a nostro avviso non comportano rischi sotto il profilo dell’indipendenza della società di revisione.

Infine, Vi segnaliamo un affidamento di € 2.000.000 nella forma tecnica della apertura di credito in conto corrente, concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione 27 febbraio 2014 a Deloitte Financial Advisory S.r.L., società facente parte del “network” della Società di Revisione che opera nel settore dei servizi di assistenza finanziaria ad imprese ed enti pubblici e privati nell’ambito di interventi e progetti di finanza straordinaria.

Neppure tali relazioni, anche alla luce del disposto dell’art. 149 quinquies del Regolamento Emittenti, in quanto regolate a normali condizioni di mercato e di entità tali da non costituire una dipendenza di una parte dall’altra, determinano a nostro avviso una causa di incompatibilità.

Rispetto dei Principi di corretta amministrazione, adeguatezza della struttura amministrativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull’adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nell’ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all’attività della Società, con particolare riferimento ad incontri e verifiche con il Dirigente Preposto e la Direzione Amministrativa, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all’attività del Vostro Istituto, così come possiamo assicurarVi il rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e statuiti dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale dell’attività in outsourcing per il sistema informatico assegnato principalmente a Cedacri S.p.A., è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall’insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell’Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

In data 27 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato la relazione sulla “Gap Analysis” ed il piano d’interventi che il Gruppo deve porre in essere ai sensi della già citata circolare Banca d’Italia “263”, che prevede il rafforzamento del sistema bancario in tema di controlli interni, di sistema informatico e di continuità operativa.

Gli interventi pianificati sono stati approvati dal Consiglio stesso in data 26 giugno 2014, ad esito di un’attività progettuale che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla citata Circolare. In particolare si segnalano, nell’ambito di tali interventi, i seguenti aspetti:

- aggiornamento dello Statuto e della regolamentazione interna inerente gli Organi Aziendali alla luce dei compiti attribuiti agli Organi stessi dalle nuove disposizioni;
- Integrazioni alla “Policy di gestione dei rischi”;
- Integrazione processo di gestione del rischio di credito e controparte – Controlli di I e II livello;
- Aggiornamento del Modello di Compliance;
- Adozione di un nuovo modello organizzativo ed operativo da parte della Direzione Revisione Interna;
- Adozione Policy Direzione Risorse con esplicitazione delle politiche di gestione e di sviluppo delle Risorse Umane in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

E’ stato inoltre adottato un documento di “Coordinamento dei Controlli” tra funzioni / organi aziendali di controllo, finalizzato:

- ad assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni / organi con compiti di controllo;
- ad evitare sovrapposizioni o lacune nella quotidiana operatività.

Il documento descrive le componenti del Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di interazione e coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi Aziendali. In particolare:

- i compiti e le responsabilità, in materia di controlli interni, degli Organi Aziendali e delle funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione, eliminando aree di potenziale sovrapposizione e sviluppando sinergie.

Vi segnaliamo la “Diffusione della cultura del controllo”, la quale - all’interno del processo integrato di gestione dei rischi - assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali; non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l’organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell’applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Vi segnaliamo l’introduzione dei c.d. “Risk Meeting”, che si tengono periodicamente tra le funzioni di controllo interno, ad

alcuni dei quali abbiamo peraltro partecipato, e rappresentano un momento di condivisione delle tematiche di rischio di maggiore impatto da parte delle funzioni di controllo interno.

Il Consiglio, inoltre, nella seduta del 7 agosto 2014 ha approvato il “Modello di analisi e gestione del rischio informatico” e la “Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT”, nonché l’adozione di un processo integrato, attraverso una piattaforma tecnologica dedicata, per la rilevazione dei rischi e dei controlli interni e la condivisione delle informazioni e la loro archiviazione all’interno di un’unica base dati.

Nell’ambito della Relazione annuale sul Governo Societario sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

Il compito di supportare gli Organi aziendali nella valutazione dell’efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi spetta principalmente alla Direzione Revisione Interna e alla Direzione Risk Management, nell’ambito delle funzioni ad esse attribuite in virtù della normativa di vigilanza e della regolamentazione aziendale, le cui valutazioni sono state puntualmente rendicontate agli stessi Organi aziendali.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell’ambito delle rispettive finalità, e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010 in materia di revisione dei conti, i compiti di valutazione dell’efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

A tal fine, abbiamo mantenuto costanti collegamenti e ricevuto adeguato supporto ai nostri compiti da parte della Direzione Revisione Interna, della Direzione Risk Management, dell’Ufficio Compliance e dell’Ufficio Antiriciclaggio; anche sulla base dell’esame della reportistica prodotta dalle predette Direzioni possiamo affermare che le funzioni di controllo interno della Società sono ritenute proporzionate e congrue rispetto all’operatività ed ai rischi connessi, nonché svolte in modo costante, adeguato ed efficace.

Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso di diverse riunioni abbiamo costantemente monitorato l’aggiornamento del MOG della Capogruppo nonché delle controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides.

Vi segnaliamo che nell’ambito del “Progetto di integrazione BDB/BPS”, con l’accentramento presso la Capogruppo di attività/servizi (es. Tesoreria) al di fuori del perimetro di *business* del Banco, si è resa necessaria l’attività di aggiornamento della Parte Generale e Parte Speciale del relativo MOG che ricomprenderà anche le intervenute modifiche dell’assetto organizzativo del Banco stesso. Tale attività, accuratamente monitorata dall’Organismo di Vigilanza, è oggetto di una specifica programmazione che si svilupperà nel primo semestre del 2015.

Inoltre, Vi diamo atto che in data 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 15 dicembre 2014, n. 186 “Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all’estero nonché per il potenziamento della lotta all’evasione fiscale. Disposizioni in materia di auto riciclaggio” (nuovo reato presupposto del D. Lgs. 231/2001). Tali disposizioni alla data della presente relazione sono oggetto di approfondito esame e il recepimento di tali disposizioni si affiancherà ai già citati interventi di aggiornamento del MOG di tutte le società del Gruppo.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (Art. 114 D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo ed abbiamo ottenuto, ove necessario esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell’intero Gruppo, anche ai sensi dell’art. 61 del T.U.B. e dell’art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Adeguatezza dei sistemi di controllo applicati alla Controllata estera

Vi diamo atto che la Controllata C.P.C. – Credito Privato Commerciale S.A. è in liquidazione dall’ 8 giugno 2012 con affidamento dell’incarico di liquidatore alla società Ernst & Young, la quale fa pervenire regolarmente rapporti periodici sull’andamento della liquidazione.

In altra parte della presente relazione vi abbiamo riferito in ordine allo stato della liquidazione.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Abbiamo verificato le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione applicate dal Banco al contesto normativo, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio del 19 marzo 2015 redatta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18 novembre 2014.

I sistemi di remunerazione adottati dal Gruppo Banco Desio sono, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* e nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi.

L'allargamento del perimetro del Gruppo intervenuto a seguito dell'aggregazione di BPS, ha comportato la necessità di rivedere il percorso di adozione delle politiche di remunerazione e di aggiornare i contenuti del piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio al fine di commisurare la determinazione dei Bonus per il personale rilevante delle Società controllate ai risultati prodotti opportunamente corretti per i rischi individualmente assunti.

Codice di autodisciplina delle Società Quotate

Rammentiamo che la Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle Società quotate sin dal 1999.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, abbiamo provveduto, tempo per tempo, alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed abbiamo verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci.

Considerato che, in ottemperanza alla citata Circolare n. 285, "anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche", abbiamo adottato, con riferimento all'esercizio 2014, una modalità di autovalutazione analitica analoga a quella del Consiglio di Amministrazione, tale attività è stata svolta secondo una procedura formalizzata in un apposito "Regolamento di Autovalutazione" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2015 e condiviso dal Collegio per quanto di competenza. L'esito dell'autovalutazione permane positivo.

Per completezza, Vi segnaliamo che la maggiore innovazione introdotta quest'anno nel processo di autovalutazione è stata lo svolgimento delle interviste individuali il cui compito è stato affidato alla società di consulenza PwC Advisory. Tale società ha curato anche l'aggiornamento dei questionari di autovalutazione nonché l'elaborazione delle risultanze dell'analisi istruttoria a supporto delle valutazioni di competenza del Collegio.

Ogni ulteriore informazione in merito alla adesione al Codice è riportata nella citata Relazione annuale sul Governo Societario.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.Lgs. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta possiamo ragionevolmente assicurare che non sono emersi fatti significativi e censurabili da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte ex art. 153, co. 2 D. Lgs 58/98 all'Assemblea.

Possiamo pertanto concludere, tenuto anche conto dei suddetti interventi di rafforzamento posti in essere sul sistema dei controlli interni, che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
 - l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
 - l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
 - i principi di corretta amministrazione;
 - la concreta attuazione delle regole di governo societario;
 - l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
 - l'attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
 - l'avvenuta redazione del Bilancio d'esercizio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 22/12/2005 n. 262 ed aggiornamenti successivi), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia sia al Sistema Creditizio sia al Banco.
- La relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa. Oltre ad illustrare i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dello stesso, unitamente alla nota integrativa fornisce le dovute informazioni in merito alle operazioni con parti correlate, tra cui le società controllate e collegate.

Bilancio Consolidato al 31/12/2014

Abbiamo altresì esaminato il Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, che Vi viene presentato dagli Amministratori, e si può attestare che lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e che la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento delle società e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dagli art. 25 e seguenti del D.lsg 127/91 e successive modificazioni.

Risultano integralmente consolidate le società controllate:

- Banca Popolare di Spoleto partecipata al 73,16%
- Fides S.p.A. partecipata al 100% direttamente dopo l'avvenuta incorporazione di BDL;
- Rovere Société de Gestion S.A. partecipata all' 80%;
- Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione partecipata al 100%;

risultano consolidate col metodo patrimonio netto le società collegate:

- Chiara Assicurazioni S.p.A. partecipata al 32,665%;
- Istifid S.p.A. partecipata al 31,389%

La responsabilità della redazione del Bilancio Consolidato, come Vi è noto, compete all'organo amministrativo della società, così come previsto dagli art. 25 e seguenti del D.lsg 127/91 e successive modificazioni. ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da Deloitte in data 27/03/2015 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo, svolta nel corso dell'anno 2014 come meglio evidenziato da quanto precede, dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Società, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo conseguentemente parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31/12/2014 sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione (che si chiude con Utile netto d'esercizio di € 32.986.004,82) ed alla proposta di distribuzione di dividendi in ragione di € 0,0753 per ciascuna delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie e di € 0,0904 per ciascuna delle n. 13.202.000 di azioni di risparmio e così per un dividendo complessivo di € 10.003.560,80 ed alla proposta di destinazione dell'utile residuo alla Riserva Legale per € 3.298.600,00 alla Riserva Statutaria per € 3.298.600,00 e ad ulteriore incremento della Riserva Statutaria per € 16.385.244,02.

Desio, 27/03/2015

ISINDACI Dott. Eugenio Mascheroni - Presidente
 Dott. Rodolfo Anghileri
 Dott.ssa Giulia Pusterla



Bilancio

20
14



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —



187 6.693,05
 188 42.058,05
 189 16.197,80
 190 16.067, =
 191 10.127,000000 (B)
 192
 193



FUORI DAI ROVETI DELLA GUERRA
 PROCEDIAMO RISOLUTAMENTE
 PER LE VIE DEL LAVORO!

142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300

Boru
 Rubini y
 Simone Gavass.
 Giuseppe Bascherani
 Marco Bruno e Luciano
 Oriente Angelo
 Scuratti Agostino
 Differenzi di Cassa
 R. Carario Pm. S. L.
 Dott. Colleoni (6 emol 1926)
 M. Alberti Brocole
 Pantani Brogio
 Dott. Colleoni = Parcella =
 Felice Gavass
 P. A. S. S. G. Dott. Simone Gavass
 M. Luigi Lodo



Schemi di Bilancio dell'Impresa

 **Banco Desio**

Gruppo Banco Desio

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	33.788.451	24.322.157	9.466.294	38,9%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.572.302	2.797.735	774.567	27,7%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354.097.087	1.420.453.094	(66.356.007)	-4,7%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.567.955	(181.567.955)	-100,0%
60. Crediti verso banche	315.883.630	229.698.156	86.185.474	37,5%
70. Crediti verso clientela	6.076.574.340	6.141.481.121	(64.906.781)	-1,1%
80. Derivati di copertura	2.783.566	5.052.139	(2.268.573)	-44,9%
100. Partecipazioni	214.379.098	117.459.942	96.919.156	82,5%
110. Attività materiali	137.803.245	137.285.382	517.863	0,4%
120. Attività immateriali	3.500.287	8.270.489	(4.770.202)	-57,7%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	6.958.401	(5.229.896)	-75,2%
130. Attività fiscali	110.650.361	84.398.939	26.251.422	31,1%
a) correnti		3.986.724	(3.986.724)	-100,0%
b) anticipate	110.650.361	80.412.215	30.238.146	37,6%
di cui alla L. 214/2011	100.578.539	70.516.308	30.062.231	42,6%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.527.763		1.117.527.763	n.s.
150. Altre attività	120.473.210	101.763.271	18.709.939	18,4%
Totale dell'attivo	9.491.033.340	8.454.550.380	1.036.482.960	12,3%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	790.090.154	481.074.887	309.015.267	64,2%
20. Debiti verso clientela	4.709.455.145	4.846.469.176	(137.014.031)	-2,8%
30. Titoli in circolazione	1.955.020.588	2.091.798.521	(136.777.933)	-6,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.083.973	480.308	1.603.665	333,9%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	23.626.180	38.617.148	(14.990.968)	-38,8%
60. Derivati di copertura		2.893.904	(2.893.904)	-100,0%
80. Passività fiscali	14.712.929	13.417.374	1.295.555	9,7 %
<i>a) correnti</i>	<i>1.581.166</i>	<i>1.852.358</i>	<i>(271.192)</i>	<i>-14,6 %</i>
<i>b) differite</i>	<i>13.131.763</i>	<i>11.565.016</i>	<i>1.566.747</i>	<i>13,5 %</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	993.775.308		993.775.308	
100. Altre passività	128.435.134	144.167.691	(15.732.557)	-10,9 %
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.341.922	23.438.562	903.360	3,9 %
120. Fondi per rischi e oneri:	31.721.568	30.615.624	1.105.944	3,6 %
<i>b) altri fondi</i>	<i>31.721.568</i>	<i>30.615.624</i>	<i>1.105.944</i>	<i>3,6 %</i>
130. Riserve da valutazione	24.510.955	24.878.836	(367.881)	-1,5 %
160. Riserve	676.423.351	663.274.449	13.148.902	2,0 %
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.986.005	9.573.772	23.412.233	244,5 %
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.491.033.340	8.454.550.380	1.036.482.960	12,3 %

CONTO ECONOMICO

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	250.152.960	260.778.667	(10.625.707)	-4,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(90.294.546)	(105.183.654)	14.889.108	-14,2%
30. Margine d'interesse	159.858.414	155.595.013	4.263.401	2,7%
40. Commissioni attive	103.390.489	98.860.449	4.530.040	4,6%
50. Commissioni passive	(4.923.467)	(4.415.926)	(507.541)	11,5%
60. Commissioni nette	98.467.022	94.444.523	4.022.499	4,3%
70. Dividendi e proventi simili	3.174.189	4.962.755	(1.788.566)	-36,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.038.469	1.595.082	443.387	27,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.041.084)	4.052	(1.045.136)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	60.023.377	40.043.004	19.980.373	49,9%
a) crediti	(1.633.603)	(1.228.982)	(404.621)	32,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.249.864	41.594.322	9.655.542	23,2%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428.166		12.428.166	
d) passività finanziarie	(2.021.050)	(322.336)	(1.698.714)	527,0%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.712	(1.405.813)	1.456.525	-103,6%
120. Margine di intermediazione	322.571.099	295.238.616	27.332.483	9,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(125.082.783)	(122.371.358)	(2.711.425)	2,2%
a) crediti	(125.628.720)	(120.245.815)	(5.382.905)	4,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(573.814)	573.814	-100,0%
d) altre operazioni finanziarie	545.937	(1.551.729)	2.097.666	-135,2%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	197.488.316	172.867.258	24.621.058	14,2%
150. Spese amministrative:	(188.604.199)	(197.699.513)	9.095.314	-4,6%
a) spese per il personale	(115.178.446)	(129.623.174)	14.444.728	-11,1%
b) altre spese amministrative	(73.425.753)	(68.076.339)	(5.349.414)	7,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.412.645)	(7.581.696)	5.169.051	-68,2%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.054.199)	(5.041.064)	(13.135)	0,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(713.705)	(613.483)	(100.222)	16,3%
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.363.568	26.943.766	419.802	1,6%
200. Costi operativi	(169.421.180)	(183.991.990)	14.570.810	-7,9%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.584.528	17.465.873	(14.881.345)	-85,2%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	216.889		216.889	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.868.553	6.341.141	24.527.412	386,8 %
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.040.930)	(1.242.001)	(10.798.929)	869,5 %
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.827.623	5.099.140	13.728.483	269,2 %
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14.158.382	4.474.632	9.683.750	216,4 %
290. Utile (Perdita) d'esercizio	32.986.005	9.573.772	23.412.233	244,5 %

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	32.986.005	9.573.772
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(1.876.443)	41.310
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio	732.499	(558.237)
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.896	327.824
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(269.048)	(189.103)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	32.716.957	9.384.669

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000													60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040													6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088													16.145.088
Riserve:																
a) di utili	662.365.539		662.365.539	6.589.419		6.152.969										675.107.927
b) altre	908.910		908.910							406.514						1.315.424
Riserve da valutazione:	24.878.836		24.878.836			(98.833)									(269.048)	24.510.955
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	9.573.772		9.573.772	(6.589.419)	(2.984.353)											32.986.005
Patrimonio netto	781.577.185		781.577.185	(2.984.353)	6.054.136	406.514	32.716.957	817.770.439	32.986.005	406.514	32.716.957	817.770.439	32.986.005	406.514	32.716.957	817.770.439

Variazioni di riserve:

La colonna evidenzia le variazioni determinatesi nel corso dell'esercizio per effetto della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2014 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000											60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040											6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088											16.145.088
Riserve:														
a) di utili	659.510.311	(1.542.748)	657.967.563	4.368.865									29.111	662.365.539
b) altre	378.843		378.843										530.067	908.910
Riserve da valutazione:	23.525.191	1.542.748	25.067.939										(189.103)	24.878.836
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	9.204.593		9.204.593	(4.368.865)	(4.835.728)								9.573.772	9.573.772
Patrimonio netto	776.469.066		776.469.066		(4.835.728)								559.178	9.384.669
														781.577.185

Modifica saldi di apertura:

La colonna evidenzia gli effetti della riclassificazione degli importi relativi agli altri benefici a lungo termine del personale, da riserve da valutazione a riserve di utili per una più puntuale applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" così come riformulato dal 1° gennaio 2013. La reddittività complessiva è stata adeguata per quanto maturato nel corso dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Gestione	174.020.053	137.618.485
- interessi attivi incassati (+)	247.073.659	258.829.569
- interessi passivi pagati (-)	(89.773.595)	(104.792.845)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	99.249.433	95.033.276
- spese per il personale (-)	(114.760.927)	(129.101.394)
- altri costi (-)	(57.263.027)	(64.694.708)
- altri ricavi (+)	87.377.058	79.427.584
- imposte e tasse (-)	(12.040.930)	(1.344.621)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	14.158.382	4.261.625
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(426.676.662)	(601.239.336)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.184.739	2.829.185
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	72.761.504	(411.883.935)
- crediti verso clientela	(383.402.033)	(142.857.620)
- crediti verso banche: a vista	(130.228.076)	13.057.599
- crediti verso banche: altri crediti	35.222.591	(20.859.781)
- altre attività	(22.215.387)	(41.524.784)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	223.529.337	475.972.553
- debiti verso banche: a vista	33.078.785	16.211.715
- debiti verso banche: altri debiti	325.748.007	(3.160.067)
- debiti verso clientela	175.521.235	481.449.534
- titoli in circolazione	(282.543.259)	2.692.529
- passività finanziarie di negoziazione	1.449.083	(646.256)
- passività finanziarie valutate al fair value	(14.990.923)	285.795
- altre passività	(14.733.591)	(20.860.697)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(29.127.272)	12.351.702
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	192.526.095	19.135.796
- vendite di partecipazioni	4.416.424	12.305.452
- dividendi incassati su partecipazioni	3.174.188	4.962.755
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.567.955	1.839.010
- vendite di attività materiali	3.367.528	28.579
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(154.686.437)	(32.561.912)
- acquisti di partecipazioni	(141.826.868)	(48.419)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(30.635.151)
- acquisti di attività materiali	(11.596.479)	(1.418.423)
- acquisti di attività immateriali	(1.263.090)	(459.919)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	37.839.658	(13.426.116)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.984.353)	(4.835.727)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(2.984.353)	(4.835.727)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	5.728.033	(5.910.141)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.322.157	29.218.319
Operazioni di aggregazione aziendale	5.484.715	
Riclassifica a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)	(3.898.566)	
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	5.728.033	(5.910.141)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.152.111	1.013.979
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.788.451	24.322.157



Nota Integrativa

 **Banco Desio**

Gruppo Banco Desio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data del 31 dicembre 2014.

Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 in tema di controllo e consolidamento, nonché alcune modifiche agli IAS 27 e 28, omologati con Regolamento 1254/2012, e successive integrazioni con Regolamenti n. 313 e 1174 del 2013.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2014 sono applicabili le modifiche allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* introdotte dal Regolamento n. 1375/2013 in tema di continuazione delle relazioni di copertura in caso di novazione di contratti derivati per effetto di modifiche normative. L'aggiornamento deriva dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation (EMIR)* che mira alla creazione di un clearing centrale per alcune tipologie di derivati *Over The Counter*. Sono altresì applicabili le modifiche allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* introdotte dal Regolamento n. 1256/2012 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione del presente bilancio d'esercizio, e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Banco, lo IASB ha emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 15 – *Proventi da contratti con la clientela* pubblicato in data 28 maggio 2014, destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Ricavi* e IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, IFRIC 15 – *Accordi per la costruzione di immobili*, IFRIC 18 – *Cessioni di attività da parte della clientela* e SIC 31 – *Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Banco non si è avvalso di tale facoltà.
- IFRS 9 – *Strumenti finanziari* emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("macro hedge accounting"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Banco non si è avvalso di tale facoltà.
- Modifiche ai principi IFRS10 e IAS 28, emesse l'11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come "business", ai sensi dell'IFRS 3. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Banco non si è avvalso di tale facoltà.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 22 dicembre 2014. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, così come quelli riportati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Comparabilità dei conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusione per incorporazione realizzata nell'esercizio), i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente negli schemi di bilancio sono quelli della banca acquirente (ovvero la banca incorporante) ai sensi dell'IFRS 3.

Tenuto conto, tuttavia, dell'informativa prevista dall'IFRS 5 con riferimento all'iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2014 e le grandezze economiche al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 relative ad attività e passività di Banco Desio rientranti nel perimetro di conferimento.

IAS19 Benefici per i dipendenti – riclassificazione

Con il regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 applicabile in via obbligatoria a partire del 1 gennaio 2013 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per dipendenti. Per una più puntuale applicazione del principio, gli effetti attuariali relativi agli altri benefici a lungo termine del personale derivanti dai premi di anzianità sono stati riclassificati da riserve da valutazione a riserva di utili (gli utili e le perdite attuariali sono ora rilevati immediatamente nel conto economico).

I cambiamenti introdotti con la nuova regola di contabilizzazione sono evidenziati su base retrospettiva.

<i>(importi in euro)</i>				
Stato Patrimoniale - Passivo	Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Variazione IFRS 5	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
130 Riserve da valutazione	23.482.442	1.396.394		24.878.836
160 Riserve	664.817.197	(1.542.748)		663.274.449
200 Utile (perdita) d'esercizio	9.427.418	146.354		9.573.772

Conto Economico	Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Variazione IFRS 5 ⁽¹⁾	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
150 Spese amministrative	(207.336.747)	201.868	9.435.366	(197.699.513)
150 a) Spese per il personale	(135.584.042)	201.868	5.759.000	(129.623.174)
200 Costi operativi	(192.201.238)	201.868	8.007.380	(183.991.990)
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.123.606	201.868	(6.984.333)	6.341.141
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.696.188)	(55.514)	2.509.701	(1.242.001)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.427.418	146.354	(4.474.632)	5.099.140
290 Utile (Perdita) d'esercizio	9.427.418	146.354		9.573.772

⁽¹⁾ Variazioni relative alla riclassifica di cui all'IFRS 5 indicate al paragrafo precedente

Prospetto della redditività complessiva	Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Variazione IFRS 5	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	9.427.418	146.354		9.573.772
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	187.664	(146.354)		41.310
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(42.749)	(146.354)		(189.103)

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le altre società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2014 non è incluso nel perimetro di consolidamento fiscale la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in assenza dei presupposti di legge stabiliti per la tassazione di Gruppo.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteria di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteria di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (fair value di Livello 1). Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (fair value di Livello 2 o 3 in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del fair value, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito e di capitale quotati e non quotati e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate e collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteria di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto viene iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito viene effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e posizioni scadute/sconfinata.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione, determinata in conformità della policy interna, è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value.

Il fair value è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per la banca; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteria di Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso. Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri; con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello applicato è del *Credit Value Adjustment* e del *Debit Value Adjustment* (si rinvia al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value" del presente bilancio per il dettaglio dell'impatto di tali modelli nella valutazione di tali strumenti). Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value, determinata alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura), e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva ai sensi del principio IFRS 10, come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto,

come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni in società controllate e collegate è il costo. A ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test* viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data dell'1 gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa vengono imputate a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale fair value è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (Livello 3).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test* viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto, rinnovo compreso.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate". Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico - finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti, che generalmente comprendono assegni circolari e assegni di traenza emessi dal Banco.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* ed il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il fair value è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (Livello 3). Per i prestiti obbligazionari emessi il fair value è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Livello 2).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione.

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata ad un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi. La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, ed applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco. Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, salvo che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Il Banco, nel periodo di riferimento del presente bilancio, non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del Fair Value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*).

La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni ed applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC, l'input inerente lo spread creditizio è fornito per la Clientela non istituzionale dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio del Banco. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit Spread del Banco.

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il fair value di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del fair value:

- i crediti a medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderandoli per il rischio di credito specifico (Livello 2 o 3 in base alla significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione). I crediti non "performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- i debiti e i certificati di deposito emessi dal Banco sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il fair value è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	1.400	2.136	596	1.705	497
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.265.147	74.920	14.030	1.287.725	125.046	7.682
4. Derivati di copertura		2.784			5.052	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.265.183	79.104	16.166	1.288.321	131.803	8.179
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			2.084			480
2. Passività finanziarie valutate al fair value		23.626			38.617	
3. Derivati di copertura					2.894	
Totale		23.626	2.084		41.511	480

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività misurate al fair value (1,04% rispetto allo 0,57% dello scorso anno).

Detti investimenti sono rappresentati per complessive 9.208 migliaia di euro da quote minoritarie in partecipazioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del 31 dicembre 2014, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 16 migliaia di euro (di cui 5 migliaia di euro sui derivati di negoziazione e 11 migliaia di euro sui derivati di copertura); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, l'impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market negativo è pari a 3 migliaia di euro relativi ai derivati di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	497		7.682			
2. Aumenti	2.136		8.159			
2.1. Acquisti			1.562			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2.136		125			
- di cui: plusvalenze	2.136					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli			6.472			
2.4. Altre variazioni in aumento						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
3. Diminuzioni	497		1.811			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi			211			
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	497					
- di cui: minusvalenze	497					
3.3.2. Patrimonio Netto			1.600			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
4. Rimanenze finali	2.136		14.030			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	480		
2. Aumenti		2.084	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		2.084	
- di cui minusvalenze		2.084	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	480		
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		480	
- di cui plusvalenze		480	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	2.084		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					181.568	181.066	10.434	
2. Crediti verso banche	315.884			315.884	229.698			229.698
3. Crediti verso clientela	6.076.574		3.512.827	2.819.325	6.141.481			6.506.265
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.095			943	1.111			972
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.117.528							
Totale	7.511.081		3.512.827	3.136.152	6.553.858	181.066	10.434	6.736.935
1. Debiti verso banche	790.090			790.090	481.075			481.075
2. Debiti verso clientela	4.709.455			4.709.455	4.846.469			4.846.469
3. Titoli in circolazione	1.955.021		1.837.178	115.236	2.091.799		1.872.406	218.837
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	993.775							
Totale	8.448.341		1.837.178	5.614.781	7.419.343		1.872.406	5.546.433

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate. In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	33.788	24.322
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	33.788	24.322

La tabella è esposta al netto dell'importo di 3.899 migliaia di euro relativo alla cassa contanti degli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				563		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				563		
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A				563		
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	36	1.339	2.136	33	1.541	497
1.1 di negoziazione	36		2.136	33		497
1.2 connessi con la fair value option		1.339			1.541	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi		61			164	
2.1 di negoziazione		61			164	
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	36	1.400	2.136	33	1.705	497
Totale (A+B)	36	1.400	2.136	596	1.705	497

La voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprende il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi alla *fair value option*.

Gli strumenti derivati connessi alla *fair value option* sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della “*fair value option*”.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla “gerarchia del fair value” sono riportati nella precedente sezione “A.4 Informativa sul fair value” della Parte A “Politiche contabili” della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		563
a) Governi e Banche Centrali		563
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		563
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.014	2.041
b) Clientela	1.558	194
Totale B	3.572	2.235
Totale (A + B)	3.572	2.798

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	563				563
B. Aumenti	107.417	121			107.538
B.1 Acquisti	107.319	118			107.437
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	98	3			101
C. Diminuzioni	107.980	121			108.101
C.1 Vendite	103.086	117			103.203
C.2 Rimborsi	4.745				4.745
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	149	4			153
D. Rimanenze finali					

Con riferimento al comparto “Titoli di debito”, la voce “B 3 Altre variazioni” comprende gli utili da negoziazione per complessive 98 migliaia di euro. Per contro la voce “C 5 Altre variazioni” comprende perdite da negoziazione e da rimborso per complessive 149 migliaia di euro.

Con riferimento al comparto “Titoli di capitale”, la voce “B 3 Altre variazioni” fornisce indicazione degli utili da negoziazione contabilizzati, per contro, la voce “C 5 Altre variazioni” comprende le perdite da negoziazione e da rimborso afferente tale comparto.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La voce non presenta rimanenze nei periodi di confronto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.224.877	74.920		1.261.819	125.046	86
1.1 Titoli strutturati		6.875			1.950	
1.2 Altri titoli di debito	1.224.877	68.045		1.261.819	123.096	86
2. Titoli di capitale			9.158			7.596
2.1 Valutati al fair value						6.034
2.2 Valutati al costo			9.158			1.562
3. Quote di O.I.C.R.	40.270		4.872	25.906		
4. Finanziamenti						
Totale	1.265.147	74.920	14.030	1.287.725	125.046	7.682

La voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione,
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per il Banco.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2014	31.12.2013
Fondi azionari		
Fondi obbligazionari	20.221	17.138
Fondi flessibili	20.049	2.197
Fondi Hedge		100
Fondi Immobiliari chiusi	4.872	6.471
Totale	45.142	25.906

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.299.797	1.386.950
a) Governi e Banche Centrali	1.224.877	1.311.704
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	74.277	62.996
d) Altri emittenti	643	12.250
2. Titoli di capitale	9.158	7.596
a) Banche		
b) Altri emittenti:	9.158	7.596
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.534	1.534
- imprese non finanziarie	7.324	6.062
- altri	300	
3. Quote di O.I.C.R.	45.142	25.906
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.354.097	1.420.453

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		19.636
a) rischio di tasso di interesse		19.636
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale		19.636

Nel periodo di riferimento non risultano quote del portafoglio di attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.386.950	7.597	25.906		1.420.453
B. Aumenti	3.234.118	1.561	20.935		3.256.614
B.1 Acquisti	3.175.673	1.561	20.000		3.197.234
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	2.865				2.865
B.2 Variazioni positive di fair value	6.372		935		7.307
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4. Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	52.073				52.073
C. Diminuzioni	3.321.271		1.699		3.322.970
C.1 Vendite	3.047.171		69		3.047.240
C.2 Rimborsi	268.847				268.847
C.3 Variazioni negative di fair value	603		1.600		2.203
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.650		30		4.680
D. Rimanenze finali	1.299.797	9.158	45.142		1.354.097

Le voci "B2 Variazioni positive di fair value" e "C3 Variazioni negative di fair value" rappresentano le plusvalenze / minusvalenze, al lordo dell'effetto fiscale, registrate a Patrimonio netto alla voce "130 Riserve da valutazione"

Con riferimento al comparto “Titoli di debito”, la voce “B5 Altre variazioni” comprende:

- utili da negoziazione e da rimborso, per complessive 48.245 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- ratei d’interessi, comprensivi dello scarto di emissione positivo, e la variazione positiva del costo ammortizzato, per complessive 3.827 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “10 interessi attivi su titoli”.

per contro la voce “C6 Altre variazioni” comprende:

- ratei d’interessi esercizio precedente e la variazione negativa del costo ammortizzato, per complessive 3.191 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “10 interessi attivi su titoli”,
- perdite per rettifica hedge accounting per 706 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “90 Risultato netto dell’attività di copertura”;
- perdite da negoziazione e da rimborso, per complessive 753 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce “100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per quanto riguarda, infine, il comparto “Quote di O.I.C.R.” l’importo di cui alla voce “C6 Altre variazioni”, rappresenta le perdite da negoziazione e da rimborso registrati a conto economico alla voce “100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili IFRS alla fine dell’esercizio le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare l’esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della “Parte A - Politiche contabili” della presente Nota integrativa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					181.568	181.066	10.434	
- strutturati								
- altri					181.568	181.066	10.434	
2. Finanziamenti								

Nel corso dell’esercizio il Banco ha dismesso tutti gli strumenti finanziari inseriti nel Portafoglio HTM, per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione “Eventi societari di rilievo dell’esercizio” della Relazione sulla gestione.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito		181.568
a) Governi e Banche Centrali		171.446
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.122
d) Altri emittenti		
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		181.568
Totale FV		191.500

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	181.568		181.568
B. Aumenti	12.431		12.431
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	12.431		12.431
C. Diminuzioni	193.999		193.999
C.1 Vendite	193.073		193.073
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	926		926
D. Rimanenze finali			

La voce "B4 Altre variazioni" comprende:

- 12.428 migliaia di euro di utili derivanti dalla dismissione di tutti gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio delle Attività detenute sino alla scadenza imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- 3 migliaia di euro della quota di costo ammortizzato maturata sino alla data di dismissione del portafoglio, contabilizzati a conto economico alla voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

La voce “C5 Altre variazioni” rappresenta i ratei maturati alla fine dello scorso esercizio e la variazione negativa di costo ammortizzato maturata sino alla data di dismissione del portafoglio; le due componenti sono contabilizzate a conto economico a riduzione della voce “10 interessi attivi e proventi assimilati”.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	55.356			55.356	92.096			92.096
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	55.356				92.096			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	260.528				137.602			
1. Finanziamenti	235.514			235.514	112.582			112.582
1.1 Conti correnti e depositi liberi	189.206				67.793			
1.2 Depositi vincolati	46.276				44.742			
1.3 Altri finanziamenti:	32				47			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	32				47			
2. Titoli di debito	25.014			25.014	25.020			25.020
2.1 Titoli strutturati	25.014				25.020			
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	315.884			315.884	229.698			229.698

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta a fine esercizio a 59,6 milioni di euro (50,1 milioni di euro lo scorso esercizio).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

I crediti in essere a fine esercizio nei confronti della controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a complessive 147.975 migliaia di euro, di cui 141.072 migliaia di euro relativi al saldo del finanziamento erogato sotto forma di apertura di una linea di credito a revoca e 6.904 migliaia di euro relativi al saldo del conto corrente acceso da BPS presso il Banco.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.637.636	438.938		3.512.827	2.819.325	5.740.246	401.235				6.506.265	
1. Conti correnti	1.370.922	118.941				1.474.279	112.284					
2. Pronti contro termine attivi	198.361					117.960						
3. Mutui	2.758.161	284.408				2.925.249	253.198					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56.130	2.052				55.097	2.651					
5. Leasing finanziario	417.456	29.065				464.042	27.758					
6. Factoring	22.776	373				17.698	478					
7. Altri finanziamenti	813.830	4.099				685.921	4.866					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	5.637.636	438.938		3.512.827	2.819.325	5.740.246	401.235				6.506.265	

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 6.439.292 migliaia di euro (6.382.632 migliaia di euro lo scorso esercizio), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 362.718 migliaia di euro (241.151 migliaia di euro lo scorso anno). La tabella è esposta al netto dei crediti per 1.096.495 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

La voce "pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni di impiego di liquidità con controparte istituzionale.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla "Sezione E" di questa Nota integrativa.

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 340.414 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (278.241 migliaia di euro lo scorso anno), oltre ad ulteriori crediti per 82.051 migliaia di euro, anch'essi riferiti alla controllata Fides S.p.A., inclusi nel portafoglio di crediti riclassificati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	5.637.636		438.938	5.740.246		401.235
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	5.637.636		438.938	5.740.246		401.235
- imprese non finanziarie	3.686.850		328.848	3.765.222		290.352
- imprese finanziarie	624.709		1.215	478.133		545
- assicurazioni	3.731			26.126		
- altri	1.322.346		108.875	1.470.765		110.338
Totale	5.637.636		438.938	5.740.246		401.235

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2014				31.12.2013			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	533.630	(95.289)	438.341	67.482	591.359	(110.444)	480.915	70.796
- di cui contratti con retrolocazione	32.767	(6.475)	26.292	5.196	37.231	(7.350)	29.881	5.629
Totale	533.630	(95.289)	438.341	67.482	591.359	(110.444)	480.915	70.796

Periodo di riferimento	31.12.2014			31.12.2013		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	13.008	(224)	12.784	10.189	(183)	10.006
- Tra uno e cinque anni	159.661	(11.797)	147.864	187.804	(14.255)	173.549
- Oltre cinque anni	360.961	(83.268)	277.693	393.366	(96.006)	297.360
Totale	533.630	(95.289)	438.341	591.359	(110.444)	480.915

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/valori	31.12.2014				31.12.2013			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		2.784		79.617		5.052		174.217
1) Fair value		2.784		79.617		5.052		174.217
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.784		79.617		5.052		174.217

Legenda

VN = Valore nozionale

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/Valori	Fair value					Copertura generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Copertura specifica						Copertura specifica	Copertura generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	2.784								
2. Portafoglio									
Totale passività	2.784								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dal Banco.

Nel corso dell'esercizio i test d'efficacia, sia retrospettivi sia prospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
Fides S.p.A.	<i>Roma</i>	100,00
Rovere Società de gestion S.A.	<i>Lussemburgo</i>	80,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	<i>Lugano</i>	100,000
Banca Popolare di Spoleto	<i>Spoleto</i>	73,156
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Chiara Assicurazioni S.p.A.	<i>Milano</i>	32,665
Istifid S.p.A.	<i>Milano</i>	31,389

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.3.1 Il test di impairment sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment (come nel caso della società Istifid S.p.A) o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

L'approvazione del nuovo piano industriale si è resa necessario in anticipo rispetto alla scadenza del Piano Industriale 2013-2015 a seguito dell'intervenuta operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto in data 1 agosto 2014, con la quale è stato determinato un forte elemento di discontinuità dimensionale associato ai riflessi economico-redдитuali connessi con la fase di uscita di quest'ultima dall'amministrazione straordinaria.

L'orizzonte temporale per il test d'impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2013-2019 coerenti con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 a suo tempo sottoscritti con il Gruppo Helvetia opportunamente rivisti alla data di riferimento tenuto conto delle indicazioni più aggiornate che sono state rese disponibili dal Management della Compagnia.

Nel caso di società in liquidazione, l'orizzonte temporale considerato rispecchia la specificità del caso per cui si è potuto stimare in modo comunque accurato i flussi di cassa futuri dell'orizzonte temporale "esplicito".

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tenuto in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" (ovvero ad un orizzonte temporale "finito", come nel caso della CPC in Liquidazione)..

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA /Masse Gestite/ Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 (*) esteso al 2019	3,6%	8,20%	1,5%	€	Risultati Netti	CET 1 8,5% (**)
Fides Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2019	7,5%	9,70%	1,5%	€	Risultati netti	CET1 8,5% (**)
Rovere Sdg Sa	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2019	1,3%	10,70%	1,5%	€	Risultati Netti	(***)
CPC in Liquidazione	DDM	Revisione Piano dei Liquidatori 2015-2017				CHF	Risultati Netti	(***)
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato agli accordi contrattuali 2013-2022 aggiornato	7,9%	9,43%	1,5%	€	Risultati Netti	(***)
Istifid Spa		Prezzo transazioni di MKT				€		

(*) Per tener conto della partecipazione nella sua configurazione attuale, sono stati stimati i flussi finanziari futuri della Banca Popolare di Spoleto, sottraendo da quelli previsti nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2015 - sviluppato comprendendo gli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'operazione di conferimento del Ramo sportelli di Lazio e Toscana del Banco di Desio e della Brianza approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 18.12.2014 - i flussi finanziari afferenti a tale Ramo oggetto di conferimento.

(**) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

(***) Rispetta le previsioni/risposte delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l'entità.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Per quanto attiene alla partecipazione nella CPC in Liquidazione è emerso un valore d'uso superiore al valore contabile della partecipazione prima della svalutazione effettuata nell'esercizio 2012. Il più elevato valore d'uso determinato alla data di riferimento di questo bilancio è conseguenza del nuovo rifacimento del Piano di Liquidazione da parte dei Liquidatori relativo al periodo temporale 2015-2017 contenente sia una previsione di consistente riduzione dei costi vivi della procedura, sia una previsione della sua definizione non oltre il 2017; pertanto, anche per questo esercizio, si sono verificate le condizioni per un'ulteriore parziale ripresa di valore da impairment per l'importo di euro 2,176 milioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio. E' stata esclusa dall'analisi di sensitività la società CPC in liquidazione in quanto non vi sono significativi margini di variazione poiché il valore recuperabile risulta allineato con il valore di bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell'SCR ⁽¹⁾	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE) ⁽²⁾	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value	Decremento dei Risultati Netti futuri (RN)	Scostamento prezzo transazioni di MKT
Banca Popolare di Spoleto Spa		58	58		
Fides Spa		Oltre 1.000	Oltre 1.000		
Rovere SdG Sa				107%	
Chiara Assicurazioni Spa	120%	Oltre 1.000	Oltre 1.000		
	150%	Oltre 1.000	Oltre 1.000		
Istifid Spa					35%

⁽¹⁾ Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale: per il 120% e per il 150% dell'SCR Solvency Capital Requirement – Solvency II – IVASS

⁽²⁾ Free Cash Flow to Equity

Ad ulteriore verifica, è stata svolta altresì una valutazione della tenuta della partecipazione in BPS nella configurazione che la stessa avrà successivamente alle operazioni straordinarie di conferimento ramo e cessione sportello già descritte in precedenza; anche in questo caso non è emersa alcuna problematica di tenuta del *carrying amount* della partecipazione in esame.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	117.460	104.807
B. Aumenti	167.352	25.784
B.1 Acquisti	141.814	48
B.2 Riprese di valore	2.585	5.690
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	22.953	20.046
C. Diminuzioni	70.433	13.131
C.1 Vendite		12.554
C.2 Rettifiche di valore		0
C.3 Altre variazioni	70.433	577
D. Rimanenze finali	214.379	117.460
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Si forniscono di seguito i dettagli delle principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Alla voce "B.1 Acquisti" sono evidenziati le seguenti operazioni:

- Acquisizione di n° 20.972 azioni Istifid S.p.A. per 71 migliaia di euro, ora partecipata al 31,390 % (ex 29,943%);
- Acquisizione di n° 77.124.724 azioni di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 16.06.2014 con successivo acquisto "fuori mercato" di n° 1.100.000 azioni in data 13.10.2014 per un totale di 141.743 migliaia di euro. La quota di partecipazione complessivamente acquisita è pari al 73,156 %.

La voce "B.2 Riprese di valore" si riferisce alle riprese di valore relative alla controllata C.P.C. in liquidazione per 2.176 migliaia di euro in ragione delle modifiche apportate dai liquidatori alle stime dei tempi della procedura contenute nel piano di liquidazione e alla conseguente riduzione degli oneri futuri stimati in precedenza. La voce inoltre accoglie il valore delle riprese di valore relative alla ex controllata Brianfid-Lux S.A. per 409 migliaia di euro. Entrambe le società negli scorsi esercizi erano state oggetto di svalutazione.

La voce "B.4 Altre variazioni" include principalmente gli effetti della fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:

- Trasferimento della partecipazione pari al 100% della società Fides S.p.A. per 22.172 migliaia di euro: la società diviene società controllata direttamente dalla Capogruppo;
- Trasferimento della partecipazione pari al 10% della società Rovere Società de gestion S.A. per 50 migliaia di euro. La quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo si incrementa pertanto al 80%.

La voce "C.3 Altre variazioni" rappresenta lo scarico delle seguenti partecipazioni:

- Banco Desio Lazio per 66.017 migliaia di euro, in conseguenza della fusione per incorporazione nel Banco di Desio e della Brianza;
- Brianfid-Lux S.A. per 4.416 migliaia di euro, in conseguenza della cancellazione della società dal registro del commercio avvenuta in data 11 agosto 2014.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	78.224.724	73		141.743.200
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	11.000	100	11.000.000	41.633.013
Fides S.p.A.	2.264.922	100	2.264.922	22.184.222
Rovere Società de gestion S.A.	40.000	80	400.000	400.000
Totale Controllate				205.960.435
Collegate				
ISTIFID S.p.A. ⁽¹⁾	455.150	31,390	455.150,00	1.003.094
Chiara Assicurazioni S.p.A.	4.054.001	32,665	4.054.001,00	7.415.569
Totale Collegate				8.418.663
Totale Partecipazioni				214.379.098

⁽¹⁾ di cui 0,499%, pari a n. 7228 azioni, in nuda proprietà

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Diverse ⁽²⁾				
Cedacri S.p.A.	898	7,122	898.000,00	7.296.428
Be.Ve.Re.Co. S.r.l.	30.000	5,825	15.000,00	15.494
SI Holding S.p.A.	60.826	0,103	36.496,00	34.173
S.S.B. Società Servizi Bancari S.p.A.	51.491	0,030	6.694,00	3.640
Consorzio Bancario S.I.R. S.p.A.	882.939	0,057	883,00	274
S.W.I.F.T. - Bruxelles	10	0,011	1.250,00	5.572
Sviluppo Brianza	1	0,698	2.462,00	2.613
AcomeA sgr S.p.A.	50.000	9,091	500.000,00	1.500.000
Baires Produzioni s.r.l.				300.000
				9.158.194

⁽²⁾ Partecipazioni allocate alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI (art. 126 delibera CONSOB 11971/1999)

Denominazione	Numero azioni o quote con diritto di voto	% partecipazione con diritto di voto	Titolo del possesso	Modalità di detenzione
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	78.224.724	73,156	proprietà	diretta
Chiara Assicurazioni S.p.A.	4.054.001	32,665	proprietà	diretta
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	11.000	100,000	proprietà	diretta
FIDES S.p.A.	2.264.922	100,000	proprietà	diretta
ISTIFID S.p.A.	455.150	31,390	proprietà	diretta
Rovere Società de gestion S.A.	40.000	80,000	proprietà	diretta

Sezione 11 - Attività Materiali - voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività di proprietà	136.708	136.174
a) terreni	41.806	39.148
b) fabbricati	83.396	83.676
c) mobili	4.464	5.495
d) impianti elettronici	1.977	1.574
e) altre	5.065	6.281
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	136.708	136.174

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 5.623 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Attività di proprietà	1.095		943	1.111		972
a) terreni	448		387	448		395
b) fabbricati	647		556	663		577
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	1.095		943	1.111		972

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	39.148	99.951	30.459	19.256	36.804	225.618
A.1 Riduzioni di valore totali nette		16.275	24.964	17.682	30.523	89.444
A.2 Esistenze iniziali nette	39.148	83.676	5.495	1.574	6.281	136.174
B. Aumenti	4.753	7.397	2.089	2.490	4.290	21.019
B.1 Acquisti	4.753	6.773	1.757	2.388	2.799	18.470
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>933</i>	<i>1.096</i>	<i>1.437</i>	<i>1.081</i>	<i>1.958</i>	<i>6.505</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		624	332	102	1.491	2.549
C. Diminuzioni	2.095	7.677	3.120	2.087	5.506	20.485
C.1 Vendite	796	3.059	373	102	1.587	5.917
C.2 Ammortamenti		2.100	1.273	867	1.494	5.734
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio Netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	1.299	2.297	625	290	1.112	5.623
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione	1.299	2.297	625	290	1.112	5.623
C.7 Altre variazioni		221	849	828	1.313	3.211
D. Rimanenze finali nette	41.806	83.396	4.464	1.977	5.065	136.708
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.646	23.819	17.993	28.430	87.888
D.2 Rimanenze finali lorde	41.806	101.042	28.283	19.970	33.495	224.596
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 98 migliaia di euro e perdite da realizzo per 50 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 “Altri oneri / proventi di gestione”.

La voce “B.7 Altre variazioni” rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	448	663
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(16)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(16)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	448	647
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETA'

(ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Immobili ad uso strumentale

ubicazione dell'immobile	superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	701
ARCORE	Via Casati, 7	362	564
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	282
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	831
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	8.748
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	1.014
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	429
BRESCIA	Via Verdi, 1	530	1.836
BRESCIA	1° piano Via Verdi, 1	190	1.099
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	417
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.291
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	1.007
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	300
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	2.235
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	987
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	623
CARUGO	Via Cavour, 2	252	378
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	424
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	886
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	1.021
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	920
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	15
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	48
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	691
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	2.112
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	29.378
DESIO	Via Volta, 96	238	598
EMPOLI	Via Masini, 58	448	1.653
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.221
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	941
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.714
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.716
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.370
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	812
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.759
MILANO	Via Foppa	223	798
MILANO	Via Menotti	825	2.971
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.276
MILANO	Via Trau', 3	422	2.097
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.220
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	365
MODENA	Via Saragozza, 130	720	4.308
MONZA	Via Manzoni, 37	397	737
MONZA	Corso Milano, 47	453	892
MONZA	Via Rota, 66	330	554

ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.768
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	688
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	656
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	769
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.507
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	662
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.453
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1 ang. Via Risorgimento	713	2.679
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	654
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	720
ROMA	Via Val di Non 58/60 ang. Via Val di Maggia	197	1.943
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.403
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	747
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	294
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	2.106
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	807
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	1.093
SOVICO	Via Frette, 10	673	1.082
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.711
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	529
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	244
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	393
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	707
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	480	1.992
VIMERCATE	Via Milano 6	338	952
Sub totale		57.199	128.798
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	1.090
Sub totale		220	1.096
Totale		57.419	129.894

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo	Rivalutazioni	
				di fusione	Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MOPNZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

Sezione 12 - Attività Immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.729		6.958
A.2 Altre attività immateriali	1.771		1.312	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.771		1.312	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.771		1.312	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.771	1.729	1.312	6.958

La tabella è esposta al netto delle attività immateriali per 8.116 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento (di cui avviamenti pari a 8.068 migliaia di euro), riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti

ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

12.1.1 Il test di impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

L'approvazione del nuovo piano industriale si è resa necessaria in anticipo rispetto alla scadenza del Piano Industriale 2013-2015 a seguito dell'intervenuta operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto avvenuta nel corso dell'esercizio, con la quale è stato determinato un forte elemento di discontinuità dimensionale associato ai riflessi economico-reddituali connessi con la fase di uscita di quest'ultima dall'amministrazione straordinaria.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 ^(*) esteso al 2019	1,95%	8,20%	1,5%	Risultati Netti	CET 1 8,5% ^(**)

^(*) Per tener conto della Banca nella sua configurazione attuale, sono stati stimati i flussi finanziari futuri del Banco di Desio e della Brianza Spa, sommando a quelli previsti nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2015 - sviluppato comprendendo gli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'operazione di conferimento del Ramo sportelli di Lazio e Toscana del Banco di Desio e della Brianza approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 18.12.2014 - i flussi finanziari afferenti a tale Ramo oggetto di conferimento in Banca Popolare di Spoleto.

^(**) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano (g) per il calcolo del terminal value
Banco di Desio e della Brianza Spa	539	Oltre 1.000

Ad ulteriore verifica, è stata svolta altresì una valutazione della tenuta dell'avviamento in base alla configurazione delle due CGU relative alle *legal entities* Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto che le stesse avranno successivamente alle operazioni straordinarie di conferimento ramo e cessione sportello già descritte in precedenza; anche in questo caso non è emersa alcuna problematica di tenuta del *carrying amount* dell'avviamento in esame.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	8.966			5.425		14.391
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.008			4.113		6.121
A.2 Esistenze iniziali nette	6.958			1.312		8.270
B. Aumenti	2.838			1.271		4.109
B.1 Acquisti	2.838			1.271		4.109
<i>di cui: operazioni per aggregazione aziendale</i>	<i>2.838</i>			<i>9</i>		<i>2.847</i>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	8.067			812		8.879
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				764		764
- ammortamenti				764		764
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	8.067			48		8.115
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.729			1.771		3.500
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.729			4.877		6.606
E. Rimanenze finali lorde	3.458			6.648		10.106
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Differenze temporanee	Ires	Irap	31.12.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.361	478	2.839	1.271
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	87.153	10.587	97.740	69.245
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	76		76	64
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	217		217	363
Accantonamento per oneri del personale	5.019		5.019	3.956
Accantonamento al Fondo cause legali	2.314		2.314	2.158
Accantonamento al Fondo revocatorie	325	66	391	369
Accantonamento al fondo oneri vari	320		320	116
Accantonamento fiscale al TFR	301		301	238
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	10		10	352
Altre		32	32	32
Totale A	98.410	11.163	109.573	78.478
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	205		205	586
Svalutazione titoli classificati AFS	717	155	872	1.348
Totale B	922	155	1.077	1.934
Totale (A+B)	99.332	11.318	110.650	80.412

La tabella è esposta al netto delle attività fiscali per imposte anticipate per 175 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Le imposte anticipate attive iscritte in bilancio, in contropartita al conto economico, derivano principalmente da differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a:

- svalutazione crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale, per complessive 98.054 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo garanzie e impegni per 217 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo solidarietà per 3.075 migliaia di euro;
- altri accantonamenti per il personale per 1.340 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo premio anzianità per 604 migliaia di euro;
- accantonamento fiscale al TFR per 301 migliaia di euro;
- accantonamenti per oneri futuri per 3.025 migliaia di euro;
- avviamento fiscalmente deducibile per 2.839 migliaia di euro;
- ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali per 76 migliaia di euro;
- svalutazione titoli classificati AFS per 32 migliaia di euro;
- altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo per 10 migliaia di euro.

Probability test sulla fiscalità differita

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 100.579 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Banco e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni contenute nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2015. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Differenze temporanee	IRES	IRAP	31.12.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.697	871	7.568	7.997
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	1.024	208	1.232	673
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	
Altre	2.038		2.038	319
Totale A	9.781	1.099	10.880	9.011
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione titoli AFS	1.848	374	2.222	2.329
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	30
Accantonamento fiscale al TFR				195
Totale B	1.854	398	2.252	2.554
Totale (A+B)	11.635	1.497	13.132	11.565

Le imposte differite sono generate da componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico, o a componenti negativi di reddito dedotti anticipatamente rispetto all'esercizio di imputazione economica.

Le differite iscritte in bilancio, in contropartita al conto economico, sono relative a:

- plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, per 2.038 migliaia di euro;
- ammortamento fiscale delle immobilizzazioni materiali per 7.583 migliaia di euro;
- ammortamento fiscale delle immobilizzazioni immateriali per 1.239 migliaia di euro;
- perdite su crediti coperte da fondi extracontabili per 20 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	78.478	43.789
2. Aumenti	46.977	39.171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.835	39.029
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	37.835	39.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	9.142	142
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>8.098</i>	
3. Diminuzioni	15.882	4.482
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.043	4.475
a) rigiri	14.043	4.475
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.839	7
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre	1.839	7
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	109.573	78.478

La voce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 35.469 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 147);
- di 2.189 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente, oltre che al saldo delle imposte anticipate di Banco Desio Lazio S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale"), alla riclassifica delle imposte anticipate relative al fondo premio anzianità, precedentemente registrate in contropartita a patrimonio netto.

Le principali imposte anticipate annullate nell'esercizio sono determinate:

- per 11.668 migliaia di euro dal recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti,
- per 2.108 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce principalmente all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di versamento delle imposte, della fiscalità anticipata al 31/12/2013 riferita alle svalutazioni e alle perdite su crediti in quinti, ai sensi dell'art. 106 del Tuir, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 14/E del 4 giugno 2014.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	70.516	39.196
2. Aumenti	43.486	33.869
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>7.621</i>	
3. Diminuzioni	13.423	2.549
3.1 Rigiri	11.809	2.549
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.614	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	100.579	70.516

La voce "2. Aumenti" riguarda principalmente, oltre che il saldo delle imposte anticipate di Banco Desio Lazio S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale"), lo stanziamento di crediti per imposte anticipate di 35.469 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 147).

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 11.668 migliaia di euro al recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti;
- per 141 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'avviamento affrancato nel 2012.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce principalmente all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di versamento delle imposte, della fiscalità anticipata al 31/12/2013 riferita alle svalutazioni e alle perdite su crediti in quinti, ai sensi dell'art. 106 del Tuir, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 14/E del 4 giugno 2014.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	9.011	8.697
2. Aumenti	2.635	405
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.983	405
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.983	405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	652	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>438</i>	
3. Diminuzioni	766	91
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	766	91
a) rigiri	766	91
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	10.880	9.011

La voce “2.1 Imposte differite rilevate nell’esercizio” riguarda principalmente lo stanziamento di debiti per imposte differite di 1.799 migliaia di euro relativi alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all’art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell’esercizio stesso e nei quattro successivi.

Le imposte differite annullate nell’esercizio sono imputabili:

- per 429 migliaia di euro alla differenza tra plusvalenza civilistica e quella fiscale dell’immobile ceduto nel corso dell’esercizio;
- per 257 migliaia di euro allo scarico della fiscalità differita delle deduzioni extra-contabili relative al fondo rischi e svalutazione crediti;
- per 80 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	1.934	3.596
2. Aumenti	1.008	942
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	956	942
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	956	942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	52	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>52</i>	
3. Diminuzioni	1.865	2.604
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	1.270	2.604
a) rigiri	1.270	2.604
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	595	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	1.077	1.934

Le imposte anticipate rilevate nell’esercizio sono imputabili:

- per 751 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 205 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Tfr.

Le imposte anticipate annullate ammontano a 1.270 migliaia di euro e sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce “3.3 Altre diminuzioni” si riferisce alla riclassifica delle imposte relative al fondo premio anzianità tra le imposte anticipate registrate in contropartita a conto economico.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	2.554	4.204
2. Aumenti	2.014	2.081
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.014	2.081
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.014	2.081
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	2.316	3.731
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.316	3.731
a) rigiri	2.316	3.731
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	2.252	2.554

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 2.014 migliaia di euro sono costituite da valutazioni di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le imposte differite annullate ammontano a 2.316 migliaia di euro e sono imputabili per 2.121 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e per 195 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del TFR.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31.12.2014	31.12.2013
Voci		
Ires		
Irap		3.987
Totale		3.987

Passività per imposte correnti

	31.12.2014	31.12.2013
Voci		
Ires	1.569	1.852
Irap	12	
Totale	1.581	1.852

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	1.096.495	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	5.623	
B.9 Attività immateriali	8.116	
B.10 Altre attività	7.294	
Totale B	1.117.528	
di cui valutate al costo	1.117.528	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	10.659	
D.2 Debiti verso clientela	950.182	
D.3 Titoli in circolazione	548	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	817	
D.7 Altre passività	31.569	
Totale D	993.775	
di cui valutate al costo	993.775	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

La tabella fornisce informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 140 dell'Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell'IFRS 5. Tali poste fanno riferimento alle grandezze relative ai 32 sportelli rientranti nel perimetro di conferimento del ramo di azienda alla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA.. L'operazione di conferimento del ramo è stata deliberata dai consigli di amministrazione della Società e della controllata in data 18 dicembre 2014 ed ha la finalità di ridefinire il perimetro della rete distributiva di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., consentendo alla stessa di rafforzare il proprio ruolo nel Centro Italia. Nella medesima seduta il C.d.A. della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato la proposta di aumento di capitale riservato alla controllante da liberarsi mediante conferimento del ramo e determinato in 90.628 migliaia di euro.

L'efficacia giuridica dell'operazione di conferimento è prevista per il 1° aprile 2015, successivamente alla delibera di aumento di capitale sociale dell'Assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. convocata per il 30 marzo 2015.

14.2 Altre informazioni

Le voci 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" includono tutte le attività e passività rientranti nel perimetro di conferimento precedentemente richiamato. Il ramo di azienda conferito è costituito da tutte le attività e passività specifiche comprese quelle che siano eventualmente riferite a beni strumentali strettamente necessari allo svolgimento dell'attività bancaria, ad eccezione di:

- attività finanziarie (voci da 20 a 50 dell'attivo) e i debiti relativi a prestiti obbligazionari emessi dalla conferente;
- le sofferenze nette;
- i fondi accantonamento cause passive (a fronte del permanere presso la conferente della titolarità dei contenziosi e della gestione del relativo rischio).

Si riportano di seguito le consistenze patrimoniali attive e passive al 31 dicembre 2014 riferite agli sportelli oggetto di conferimento.

"Cassa e disponibilità liquide"

La voce include il valore nominale del contante e degli altri valori presso le casse degli sportelli conferiti (ivi inclusi la cassa contante, la cassa presso Bancomat e le disponibilità liquide in valuta estera) per un ammontare pari a 3.899 migliaia di euro.

"Crediti verso la clientela"

La voce include i crediti verso la clientela, comprensivi di capitale a scadere e di capitale e interessi scaduti e non incassati, costituiti dai rapporti attivi derivanti dai contratti bancari in essere con la clientela del Ramo (ivi inclusi i conti correnti della clientela ordinaria e dei dipendenti conferiti, i conti correnti ed i finanziamenti anticipi salvo buon fine, i finanziamenti import/export, i mutui e gli altri finanziamenti). Si osserva che, tenuto conto della classificazione per classi di rischio creditizie prevista dalla normativa di Banca d'Italia, sono oggetto di conferimento i crediti scaduti e gli incagli, con esclusione dei crediti classificati a sofferenza.

Gli impieghi netti verso la clientela al 31 dicembre 2014 sono pari a 1.096.495 migliaia di euro. Si segnala che tale importo include crediti verso una società del Gruppo, Fides S.p.A., per 82.051 migliaia di euro.

"Attività materiali"

Le attività materiali oggetto di conferimento comprendono i terreni, i fabbricati, i mobili e gli arredi, gli impianti elettronici e gli altri beni mobili strumentali allo svolgimento dell'attività del Ramo, per un ammontare complessivo pari a 5.623 migliaia di euro.

Le attività materiali sono rappresentate al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono determinati adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità

d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

“Attività immateriali”

Fra le attività immateriali sono iscritti l'avviamento afferente agli sportelli oggetto di conferimento per 8.068 migliaia di Euro e le altre attività immateriali costituite da oneri pluriennali per 48 migliaia di Euro, per un valore complessivo pari a 8.116 migliaia di euro.

Il valore complessivo dell'avviamento oggetto di conferimento include:

- quello degli avviamenti rivenienti dall'iniziale operazione di conferimento degli sportelli alla ex controllata Banco Desio Toscana S.p.A. in fase di costituzione e dal disavanzo di fusione per incorporazione della ex controllata Banco Desio Toscana nella Capogruppo, per un importo complessivo pari a 5.230 migliaia di euro;
- quello degli avviamenti rivenienti dall'acquisto di n. 2 sportelli da IBL Banca, nonché dall'iniziale operazione di conferimento sportelli alla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. in fase di costituzione, per un importo complessivo pari a 2.838 migliaia di euro.

“Attività fiscali”

La voce include le attività fiscali anticipate, originatesi per effetto di differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nella situazione patrimoniale di conferimento e i corrispondenti valori fiscali, per un valore complessivo pari a 175 migliaia di euro.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, ossia si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare le attività.

“Altre Attività”

La voce include tutte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo per un valore complessivo di 3.220 migliaia di euro, che ineriscono prevalentemente a:

- migliorie su beni di terzi per 3.082 migliaia di euro;
- partite in corso di lavorazione per 138 migliaia di Euro.

“Debiti verso banche”

La voce include i rapporti di conto corrente passivo tenuti presso altri enti creditizi italiani ed esteri per un valore complessivo di 10.659 milioni di euro.

“Debiti verso la clientela”

La voce include i rapporti passivi relativi ai contratti bancari in essere con la clientela (ivi compresi i conti correnti passivi, i depositi liberi e i conti correnti estero) per un valore complessivo di 950.182 migliaia di euro. Si segnala che tale importo include debiti verso una società del Gruppo, Fides S.p.A., per 1.844 migliaia di euro.

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico. Tuttavia, le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

“Titoli in circolazione”

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da certificati di deposito per un valore complessivo pari a 548 migliaia di euro. Come spiegato in precedenza, non sono compresi in questa voce i titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A., e dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A..

“Altre Passività”

La voce include tutte le passività o debiti non riconducibili ad altre voci del passivo per un ammontare complessivo pari a 31.569 migliaia di euro, scomponibili come segue:

- 30.254 migliaia di euro relativi a scarti valute su operazioni di portafoglio;
- 510 migliaia di euro relativi a fondi su garanzie rilasciate ed impegni;
- 431 migliaia di euro a partite in corso di lavorazione;
- 162 migliaia di euro relativi a competenze del personale non ancora liquidate;
- 212 migliaia di euro relativi a ratei e risconti passivi.

“Trattamento di fine rapporto del personale”

La voce include il fondo trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del ramo oggetto di conferimento che hanno mantenuto in azienda il TFR per un ammontare complessivo pari a 724 migliaia di euro.

“Fondi Rischi ed oneri”

La voce include stanziamenti per 93 migliaia di Euro connessi al premio di anzianità e ferie aggiuntive dei dipendenti del ramo oggetto di conferimento.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti d'imposta		
- quota capitale	7.562	6.914
Crediti verso l'erario per acconti versati	33.252	17.049
Ritenute d'acconto subite	3	
Assegni negoziati da regolare	20.827	21.511
Fatture emesse da incassare	250	857
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	25.835	23.229
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	213	36
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	443	549
Spese incrementative su beni di terzi	13.522	17.010
Ratei e risconti attivi	693	476
Altre partite	17.873	14.132
Totale	120.473	101.763

La tabella è esposta al netto di attività per 3.220 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

La variazione intervenuta alla voce “Crediti d'imposta - quota capitale”, pari a 651 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'aumento per 558 migliaia di euro dovuto all'iscrizione del credito verso l'Erario di Banco Desio Lazio S.p.A., acquisito dal Banco per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nell'esercizio 2014 (di cui 537 migliaia di euro derivante dall'iscrizione del credito per istanza di rimborso per gli anni pregressi al 2012 dell'Ires, rideterminata per effetto dell'integrale deduzione ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011);

-
- all'aumento per 108 migliaia di euro per l'iscrizione delle imposte chieste a rimborso in relazione all'avviso di accertamento Ires per il periodo d'imposta 2008, sul trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti;
 - alla riduzione per 10 migliaia di euro per l'utilizzo in compensazione del credito Ires 2004 con altri importi iscritti a ruolo.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulta nelle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 2.740 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 20.834 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 9.626 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine pari a 53 migliaia di euro.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del nuovo anno.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 169 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione" ammontano a 2.509 migliaia di euro. Il saldo al 31 dicembre 2014 della voce è al netto delle spese su beni di terzi oggetto di conferimento per 1.147 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" le poste più significative sono quella relativa ai crediti in attesa di riscossione per 13.183 migliaia di euro e quella relativa a fatture da emettere per 1.331 migliaia di euro. La voce include, inoltre, il credito per 841 migliaia di euro nei confronti dell'ex liquidatore di Brianfid Lux S.A. a fronte della garanzia prestata con riferimento al contenzioso ancora pendente alla data di cancellazione societaria. Tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente rispetto all'importo di 100 migliaia di euro stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte del predetto contenzioso.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	702.355	405.546
2. Debiti verso banche	87.735	75.529
2.1 Conti correnti e depositi liberi	47.063	35.009
2.2 Depositi vincolati	3.622	40.518
2.3 Finanziamenti	37.050	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	37.050	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		2
Totale	790.090	481.075
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	790.090	481.075
Totale Fair value	790.090	481.075

La tabella è esposta al netto di debiti per 10.659 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a 129 migliaia di euro afferenti conti correnti e depositi liberi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 2 - Debiti verso la clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.039.618	3.770.883
2. Depositi vincolati	553.997	720.500
3. Finanziamenti	96.429	333.292
3.1 Pronti contro termine passivi	93.756	326.207
3.2 Altri	2.673	7.085
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	19.411	21.794
Totale	4.709.455	4.846.469
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	4.709.455	4.846.469
Totale fair value	4.709.455	4.846.469

La tabella è esposta al netto di debiti per 950.183 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" comprende operazioni effettuate con controparte istituzionale per 93.049 migliaia di euro (324.445 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 18.789 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 532 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 21.098 migliaia di euro gli assegni circolari e 557 migliaia di euro gli assegni di traenza).

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 165 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (81 migliaia di euro lo scorso anno), oltre ad ulteriori debiti per 1.844 migliaia di euro, anch'essi riferiti alla controllata Fides S.p.A. inclusi nel portafoglio di debiti riclassificati alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". I rapporti sono regolati a tassi di mercato.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.839.785	1.837.178			1.872.962	1.872.406		
1.1 strutturate	51.739	51.739			51.327	51.688		
1.2 altre	1.788.046	1.785.439			1.821.635	1.820.718		
2. Altri titoli	115.236	115.236			218.837	218.837		
2.1 strutturati								
2.2 altri	115.236	115.236			218.837	218.837		
Totale	1.955.021	1.837.178			2.091.799	1.872.406		

La tabella è esposta al netto di certificati di deposito per 548 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per complessive 525.918 migliaia di euro, mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 671.454 migliaia di euro. Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 114.865 migliaia di euro, riemessi successivamente per complessive 101.060 migliaia di euro.

La voce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 108.441 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 6.789 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 6 migliaia di euro.

Le colonne del fair value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2014	31.12.2013
codice ISIN IT0004481872	04.05.2009	04.05.2014	EUR	TV		30.015
codice ISIN IT0004552110	15.12.2009	15.12.2014	EUR	TV		29.984
codice ISIN IT0004654866	01.12.2010	01.12.2015	EUR	TV	12.998	12.993
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV	13.001	13.001
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	13.010	13.009
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	13.027	13.029
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.441	
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	50.024	
Totale					152.501	112.031

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi da Banco Desio due prestiti obbligazionari subordinati che presentano le seguenti caratteristiche simili a quelle dei prestiti emessi negli esercizi precedenti:

- durata: 5 anni;
- tasso: variabile con periodicità di pagamento delle cedole semestrale posticipata;
- rimborso: in unica soluzione alla scadenza del prestito;
- clausola di rimborso anticipato: non prevista;
- riacquisto: il riacquisto di titoli della specie è subordinato alla preventiva autorizzazione del plafond da parte di Banca d'Italia;
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione dell'emittente, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	81.433	176.323
a) rischio tasso di interesse	81.433	176.323
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				2.084					480	
1.1 Di negoziazione				2.084					480	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B				2.084					480	
Totale A+B				2.084					480	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessuna movimentazione nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	22.850	23.626		24.386	37.800	38.617		39.731		
3.1 Strutturati	22.850	23.626			37.800	38.617				
3.2 Altri										
Totale	22.850	23.626		24.386	37.800	38.617		39.731		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			38.617	38.617
B. Aumenti			2.100	2.100
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.481	1.481
B3. Variazioni positive di fair value			14	14
B4. Altre variazioni			605	605
C. Diminuzioni			17.091	17.091
C1. Acquisti			1.430	1.430
C2. Rimborsi			15.003	15.003
C3. Variazioni negative di fair value			14	14
C4. Altre variazioni			644	644
D. Rimanenze finali			23.626	23.626

La voce “B.2 Vendite” rappresenta il controvalore di riemissione di obbligazioni precedentemente riacquistate.

Le voci “B.3 Variazioni positive di fair value” e “C.3 Variazioni negative di fair value” rappresentano gli oneri e i proventi derivanti dalle variazioni delle valutazioni al fair value, che sono contabilizzati a conto economico alla voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

La voce “B.4 Altre variazioni” comprende i ratei maturati a fine esercizio e gli scarti emissione positivi per 584 migliaia di euro e perdite da negoziazione per 21 migliaia di euro.

La voce “C.4 Altre variazioni” comprende lo scarico dei ratei maturati alla fine dell’esercizio precedente per un importo complessivo di 593 migliaia di euro e utili da negoziazione per 51 migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2014				31.12.2013			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale								

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e la movimentazione dell’esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell’Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Per la composizione delle Passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia alla Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso l'Erario	246	46
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	16.779	11.863
Contributi previdenziali da riversare	4.986	4.663
Azionisti conto dividendi	8	9
Fornitori	9.572	9.609
Somme a disposizione della clientela	10.189	13.749
Interessi e competenze da accreditare	593	217
Versamenti a fronte disposizione su effetti	237	221
Versamenti anticipati su crediti a scadere	123	96
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	44.901	32.176
Scarti valute su operazioni di portafoglio	23.799	47.383
Debiti verso il personale	3.778	4.845
Creditori diversi	11.155	15.503
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	787	2.290
Ratei passivi	1.282	1.498
Totale	128.435	144.168

La tabella è esposta al netto di passività per 31.569 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra queste poste è quella relativa ai bonifici in lavorazione per complessive 38.736 migliaia di euro (24.594 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia quelli relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 2.666 migliaia di euro (3.610 migliaia di euro lo scorso esercizio), e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.112 migliaia di euro (1.235 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: bonifici trasmessi da regolare per 933 migliaia di euro (2.626 migliaia di euro lo scorso anno), creditori diversi per negoziazione valuta per 3.705 migliaia di euro (4.475 migliaia di euro lo scorso anno), creditori per effetti ritirati per 2.645 migliaia di euro (3.396 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	23.439	23.883
B. Aumenti	3.442	809
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	465	809
B.2 Altre variazioni	2.977	
C. Diminuzioni	2.539	1.253
C.1 Liquidazioni effettuate	1.815	1.196
C.2 Altre variazioni	724	57
D. Rimanenze finali	24.342	23.439

La tabella è esposta al netto della quota di TFR per 724 migliaia di euro relativa ai dipendenti degli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

Il debito effettivamente maturato a fine esercizio del personale in essere presso il Banco, con inclusione dei dipendenti attivi presso gli sportelli oggetto di futuro conferimento, ammonta a 23.611 migliaia di euro (24.652 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 7.820 migliaia di euro (7.994 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

La voce "C2 Altre variazioni" rappresenta la quota di TFR relativa ai dipendenti degli sportelli oggetto di conferimento che hanno mantenuto in azienda il TFR.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economiche – finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,50%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,75%
- tasso annuo incremento TFR 2,81%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10+* alla data di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	31.722	30.616
2.1 controversie legali	10.076	9.188
2.2 oneri per il personale	18.750	16.844
2.3 altri	2.896	4.584
Totale	31.722	30.616

La tabella è esposta al netto di debiti per 93 migliaia di euro relativi agli sportelli rientranti nel perimetro di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 8.895 migliaia di euro a fronte di cause legali (7.847 migliaia di euro lo scorso esercizio) e 1.180 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (1.341 migliaia di euro lo scorso anno). La voce "oneri per il personale" comprende: l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 11.183 migliaia di euro (12.573 migliaia di euro lo scorso anno); gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 3.073 migliaia di euro (1.797 migliaia di euro lo scorso anno); gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.288 migliaia di euro (1.926 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi si rimanda alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		30.616	30.616
B. Aumenti		9.865	9.865
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		7.191	7.191
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		319	319
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		2.355	2.355
C. Diminuzioni		8.759	8.759
C.1 Utilizzo nell'esercizio		7.614	7.614
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.145	1.145
D. Rimanenze finali		31.722	31.722

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 3.073 migliaia di euro,
- per altri fondi per il personale per 1.800 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.327 migliaia di euro,
- per altri rischi operativi per 991 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passare del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "B.4 Altre variazioni in aumento" accoglie i fondi per rischi ed oneri confluiti nel Banco per effetto della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. per 1.738 migliaia di euro e alle variazioni positive di fondi del personale per 617 migliaia di euro.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.443 migliaia di euro, per oneri per il personale per 3.474 migliaia di euro e per altri rischi operativi per 2.697 migliaia di euro.

La voce "C.3 Altre variazioni" comprende il rilascio di fondi costituiti in esercizi precedenti di cui 1.145 migliaia di euro relativi al fondo oneri per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2014	31.12.2013
controversie legali	10.076	9.188
altri rischi operativi	2.896	4.584
fondo solidarietà	11.183	12.573
premio anzianità e ferie aggiuntive	2.195	1.926
altri fondi per il personale	5.372	2.345
Totale	31.722	30.616

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	67.705				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C ⁽¹⁾	16.145		
Riserva legale	81.206	A, B ⁽²⁾			
Riserva statutaria	469.213	A,B,C	469.213		
Riserva piani di stock grant/options	1.835	A			
Riserve da avanzi/disavanzi di fusione	(27)				
Riserve da valutazione:					
. attività finanziarie disponibili per la vendita	3.048	⁽³⁾			
. valutazione attuariale tfr	(1.433)	⁽³⁾			
. leggi speciali di rivalutazione	22.199	A,B ⁽⁴⁾			
. riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C			
. differenze cambio					
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936	⁽⁵⁾			
Altre	2.260	A,B,C	2.260		
Totale	784.784		487.618		

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

⁽²⁾ E' utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

⁽³⁾ Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005

⁽⁴⁾ Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

⁽⁵⁾ Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	13.553	11.541
a) Banche	9.567	8.427
b) Clientela	3.986	3.114
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	251.094	196.798
a) Banche	6.157	12.293
b) Clientela	244.937	184.505
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	119.196	114.806
a) Banche	21.460	13.803
i) a utilizzo certo	18.127	10.470
ii) a utilizzo incerto	3.333	3.333
b) Clientela	97.736	101.003
i) a utilizzo certo	5.525	20.582
ii) a utilizzo incerto	92.211	80.421
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	25.000	25.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.556	1.529
6) Altri impegni		
Totale	410.399	349.674

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.027.351	757.347
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		130.145
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banco Desio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	48.737
2. Non regolati	1.288
b) vendite	
1. Regolate	51.609
2. non regolate	594
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	457.100
b) Collettive	533.055
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.951.158
2. altri titoli	6.579.497
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.411.117
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.359.721
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.305		4.305	182	2.390	1.733	603
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2014	4.305		4.305	182	2.390	1.733	
Totale 31.12.2013			6.593	640	5.350		603

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	182		182	182			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2014	182		182	182			
Totale 31.12.2013	2.894		2.894	640	1.571		683

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) “Ammontare lordo delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) “Ammontare lordo delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) “Depositi in contante ricevuti in garanzia”.

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			617	617	1.077
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.874			18.874	25.692
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	619			619	7.060
4. Crediti verso banche	587	1.647		2.234	1.860
5. Crediti verso clientela		225.346		225.346	220.934
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			2.458	2.458	4.150
8. Altre attività			5	5	6
Totale	20.080	226.993	3.080	250.153	260.779

La tabella è esposta al netto dell'importo di 46.753 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 5.792 migliaia di euro (7.835 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 340 migliaia di euro (490 migliaia di euro lo scorso anno), di cui 281 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti (442 migliaia di euro lo scorso esercizio). La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo per complessive 14.612 migliaia di euro (9.607 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui:

- 14.335 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (9.233 migliaia di euro lo scorso anno);
- 277 migliaia di euro su crediti verso Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.415	6.222
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(957)	(2.072)
C. Saldo (A-B)	2.458	4.150

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.031	1.010

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela – finanziamenti", ammontano a 13.005 migliaia di euro (13.686 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 12.245 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 644 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2013 rispettivamente 12.713 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 630 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 95.289 migliaia di euro, di cui 6.475 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 110.444 migliaia di euro e 7.350 migliaia di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(825)			(825)	(2.250)
2. Debiti verso banche	(13)			(13)	(978)
3. Debiti verso clientela	(37.726)			(37.726)	(46.617)
4. Titoli in circolazione		(50.851)		(50.851)	(54.174)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(11)			(11)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(863)		(863)	(1.162)
7. Altre passività e fondi			(5)	(5)	(3)
8. Derivati di copertura					
Totale	(38.575)	(51.714)	(5)	(90.294)	(105.184)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 10.180 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo per complessive 26.487 migliaia di euro (925 migliaia di euro lo scorso anno).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il dettaglio è riportato al precedente punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(126)	(260)

1.1.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	2.086	1.848
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.973	27.531
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.373	903
3. gestioni di portafogli	3.312	2.439
3.1. individuali	2.783	1.866
3.2. collettive	529	573
4. custodia e amministrazione di titoli	1.328	1.398
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	8.888	6.002
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.741	7.285
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	9.331	9.779
9.1 gestioni di portafogli	78	215
9.1.1. individuali	78	215
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	9.006	9.188
9.3 altri prodotti	247	101
d) servizi di incasso e pagamento	17.215	18.309
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	170	157
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	45.922	46.334
j) altri servizi	6.024	4.681
Totale	103.390	98.860

La tabella è esposta al netto dell'importo di 17.654 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo 1.868 ammontano a migliaia di euro (1.869 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	3.312	2.439
2. collocamento di titoli	8.888	6.002
3. servizi e prodotti di terzi	9.331	9.779
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(160)	(27)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.269)	(1.217)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(58)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.214)	(1.136)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(23)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.435)	(2.397)
e) altri servizi	(1.059)	(775)
Totale	(4.923)	(4.416)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 535 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel corso dell'esercizio non sono state riconosciute commissioni passive a società del Gruppo, di contro lo scorso esercizio sono state riconosciute commissioni passive per 41 migliaia di euro alla ex controllata Banco Desio Lazio, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco nel 2014.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114		117	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	3.060		4.846	
Totale	3.174		4.963	

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate e collegate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla "voce D", si riferiscono a:

Chiara Assicurazioni	604 migliaia di euro	(ex 2.000 migliaia di euro)
Rovere Société de Gestion	656 migliaia di euro	(ex 556 migliaia di euro)
Fides S.p.A. (*)	1.800 migliaia di euro	

(*) controllata diretta da parte del Banco Desio a partire dal 2014.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		228		(153)	75
1.1 Titoli di debito		98		(149)	(51)
1.2 Titoli di capitale		3		(4)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		127			127
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2.026
4. Strumenti derivati	46	7	(112)	(4)	(63)
4.1 Derivati finanziari:	46	7	(112)	(4)	(63)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8		(112)		(104)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3	7		(4)	6
- Su valute e oro					35
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	46	235	(112)	(157)	2.038

Alle voci "1 Attività finanziarie di negoziazione" e "4 Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nella Sezione 7.

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	152	4.196
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		48
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.849	3.959
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.001	8.203
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.301)	(7.235)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(706)	(964)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(35)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.042)	(8.199)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.041)	4

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Banco – che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	61	(1.695)	(1.634)	13	(1.242)	(1.229)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.659	(3.409)	51.250	45.556	(3.962)	41.594
3.1 Titoli di debito	54.653	(3.379)	51.274	44.152	(3.865)	40.287
3.2 Titoli di capitale				49	(1)	48
3.3 Quote di O.I.C.R.	6	(30)	(24)	1.355	(96)	1.259
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428		12.428			
Totale attività	67.148	(5.104)	62.044	45.569	(5.204)	40.365
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela			1			1
3. Titoli in circolazione	36	(2.058)	(2.022)	138	(460)	(322)
Totale passività	36	(2.057)	(2.021)	138	(460)	(322)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali					Risultato netto
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	[(A+B) - (C+D)] 31.12.2014
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	14	51	(14)	(21)	30
2.1 Titoli di debito	14	51	(14)	(21)	30
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	608	175	(762)		21
Totale	622	226	(776)	(21)	51

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

E' inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.883)	(149.451)	(198)	12.909	12.132	2.862	(125.629)	(120.246)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.883)	(149.451)	(198)	12.909	12.132	2.862	(125.629)	(120.246)	

La tabella è esposta al netto dell'importo di 8.148 migliaia di euro relativi alle rettifiche di valore nette (di cui rettifiche di valore per 10.798 migliaia di euro al netto di riprese di valore per 2.650 migliaia di euro) sui finanziamenti concessi alla clientela relativi agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite per 3.882 migliaia di euro (31.411 migliaia di euro lo scorso anno) a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulle stesse classi di credito, in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza	95.763 migliaia di euro	(ex 56.245 migliaia di euro)
- crediti ad incaglio	50.437 migliaia di euro	(ex 47.703 migliaia di euro)
- crediti ristrutturati	16 migliaia di euro	(ex 60 migliaia di euro)
- inadempimenti persistenti	3.235 migliaia di euro	(ex 2.398 migliaia di euro)

Le rettifiche di valore "di portafoglio" che ammontano a complessive 198 migliaia di euro (2.602 migliaia di euro lo scorso esercizio) sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese specifiche "da interessi" si riferiscono al rilascio di interessi da attualizzazione sul capitale che si ritiene di poter recuperare, di cui 10.638 migliaia di euro su posizioni a sofferenza (6.665 migliaia di euro lo scorso anno) e 2.261 su posizioni ad incaglio (1.626 migliaia di euro alla fine dell'anno scorso).

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti	1.612 migliaia di euro	(ex 2.095 migliaia di euro)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati	6.320 migliaia di euro	(ex 4.652 migliaia di euro)
- a riprese da valutazioni	4.200 migliaia di euro	(ex 3.773 migliaia di euro)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(574)
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(574)

Lo scorso esercizio la voce accoglieva la rettifica di valore relativa ad un titolo obbligazionario classificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

A fine esercizio, così come per l'esercizio precedente, non sono state effettuate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

3.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(294)		141		699	546	(1.552)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(294)		141		699	546	(1.552)	

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

La tabella, inoltre, è esposta al netto dell'importo di 140 migliaia di euro riferibili alle componenti economiche degli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(110.896)	(126.560)
a) salari e Stipendi	(75.793)	(77.710)
b) Oneri sociali	(19.615)	(19.629)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	130	(381)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.820)	(7.887)
- a contribuzione definita	(7.820)	(7.887)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(302)	(339)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(7.496)	(20.614)
2) Altro personale in attività	(441)	(639)
3) Amministratori e sindaci	(4.041)	(2.840)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	200	416
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(115.178)	(129.623)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 15.634 migliaia di euro relativi agli oneri del personale degli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La voce “1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce “1.i) – altri benefici a favore dei dipendenti” è fornito nella successiva tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	1.686	1.572
a) dirigenti	23	26
b) quadri direttivi	873	828
c) restante personale dipendente	790	718
2) Altro personale	10	11

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non presenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2014	31.12.2013
Stanziamiento oneri vari	(3.837)	(981)
Contribuzione cassa assistenza	(1.155)	(1.176)
Spese formazione e addestramento	(903)	(151)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(121)	(93)
Incentivazione all'esodo	560	(16.183)
Altre	(2.040)	(2.030)
Totale	(7.496)	(20.614)

Tra le principali componenti della voce “Altre” si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.261 migliaia di euro (1.468 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 262 migliaia di euro (286 migliaia di euro lo scorso anno).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(18.279)	(15.578)
-Altre	(4.120)	(4.258)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(8.936)	(8.584)
-Locazione immobili/cespiti	(7.323)	(8.013)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(3.562)	(3.083)
- Postali e telegrafiche	(1.613)	(1.618)
- Telefoniche e trasmissione dati	(3.817)	(3.334)
- Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(3.101)	(3.403)
- Servizi di pulizia	(846)	(914)
- Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(500)	(550)
- Spese trasporto	(743)	(588)
- Vigilanza e sicurezza	(1.064)	(1.048)
- Pubblicitarie	(1.042)	(834)
- Informazioni e visure	(649)	(887)
- Premi assicurativi	(920)	(987)
- Spese legali	(5.853)	(5.338)
- Spese per consulenze professionali	(5.642)	(4.411)
- Contribuzioni varie e liberalità	(118)	(144)
- Spese diverse	(5.298)	(4.504)
Totale	(73.426)	(68.076)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 12.380 migliaia di euro relativi alle altre spese amministrative riconducibili alla gestione degli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Alla voce sono contabilizzati i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi prestati al Banco che ammontano a complessive 234 migliaia di euro (297 migliaia lo scorso esercizio) così suddivisi:

- Revisione contabile 194 migliaia di euro,
- Servizio di attestazione 5 migliaia di euro,
- Verifica traduzioni relazioni finanziarie 35 migliaia di euro.

Si segnalano, inoltre, compensi corrisposti nell'esercizio alla società Deloitte Consulting S.r.l. per supporto metodologico e attività di benchmarking migrazione filiali pari a 45 migliaia di euro.

I compensi evidenziati per le due società sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2014	31.12.2013
oneri per controversie legali	(2.574)	1.153	(1.421)	(3.453)
altri	(3.561)	2.569	(992)	(4.129)
Totale	(6.135)	3.722	(2.413)	(7.582)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdite a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.054)			(5.054)
- ad uso funzionale	(5.038)			(5.038)
- per investimento	(16)			(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(5.054)			(5.054)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(714)			(714)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(714)			(714)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(714)			(714)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.173)	(2.157)
Perdite da realizzo di beni materiali	(50)	(9)
Oneri su servizi non bancari	(294)	(326)
Totale	(2.517)	(2.492)

La tabella è esposta al netto dell'importo di 386 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Tra le poste della voce "Oneri su servizi bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 50 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Recupero di imposte da terzi	20.016	17.584
Recupero spese su conti correnti e depositi	6.534	7.832
Fitti e canoni attivi	49	24
Altri recuperi di spesa	2.754	2.528
Utili da realizzo beni materiali	98	29
Altri	430	1.439
Totale	29.881	29.436

La tabella è esposta al netto dell'importo di 5.856 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite agli sportelli oggetto di conferimento, riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 4.696 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.708 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.236 migliaia di euro, recupero spese perizia pratiche mutuo per 381 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 659 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a ricavi prestati a società del Gruppo per complessive 219 migliaia di euro (1.032 migliaia di euro lo scorso esercizio); sono inoltre comprese rifusioni di spese su cause legali per 142 migliaia di euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi	2.585	17.466
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		11.776
3. Riprese di valore	2.585	5.690
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	2.585	17.466

Le "Riprese di valore" si riferiscono alla controllata C.P.C. in liquidazione per 2.176 migliaia di euro e alla ex controllata Brianfid-Lux S.A. per 409 migliaia di euro (la cui cancellazione dal registro del commercio è avvenuta in data 11 agosto 2014): entrambe le società negli scorsi esercizi erano state oggetto di svalutazione.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - voce 220

Banco Desio non detiene attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti - voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Immobili	217	
- Utili da cessione	217	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	217	

La voce "A.Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte del Banco.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(34.741)	(35.485)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	125	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23.792	34.555
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.217)	(314)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(12.041)	(1.242)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31.12.2013, in relazione ai crediti ceduti nel 2013, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore) imputate a conto economico dal periodo d'imposta 2008, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	52.984		52.984	
Costi non deducibili ai fini IRAP			146.129	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(18.421)	
Subtotale	52.984		180.692	
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(14.571)		(10.065)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(6.968)		(426)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	115.259		107.383	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(42.796)		(27.081)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(7.624)		(41.310)	
Imponibile fiscale	110.855		219.258	
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(30.485)		(12.213)

L'onere fiscale effettivo complessivo, per 42.698 migliaia di euro, è pari alla sommatoria di quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 18.1 e nella voce "1. Fiscalità corrente" della tabella 19.2 (relativa ai gruppi di attività/passività in via di dismissione).

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280
19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Proventi	69.877	21.347
2. Oneri	(47.762)	(14.362)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse	(7.957)	(2.510)
Utile (perdita)	14.158	4.475

Con riferimento ai proventi generati dal Gruppo di attività e passività in via di dismissione (69.877 migliaia di euro), essi fanno riferimento:

- per 46.753 migliaia di euro ad interessi attivi e proventi assimilati;
- per 17.654 migliaia di euro a commissioni attive;
- per 5.470 ad altri proventi di gestione.

Relativamente agli oneri generati dal Gruppo di attività e passività in via di dismissione (47.762 migliaia di euro), essi fanno riferimento:

- per 10.180 migliaia di euro ad interessi passivi e oneri assimilati;
- per 535 migliaia di euro a commissioni passive;
- per 8.287 migliaia di euro a rettifiche di valore nette su crediti (euro 8.148 migliaia) e su altre operazioni (euro 140 migliaia);
- per 15.634 migliaia di euro a spese per il personale;
- per 12.379 migliaia di euro ad altre spese amministrative;
- per 696 migliaia di euro a rettifiche di valore su attività materiali;
- per 50 migliaia di euro a rettifiche di valore su attività immateriali.

I dati di comparativo dell'esercizio 2013 sono determinati con riferimento ai soli sportelli ex Banco Desio Toscana oggetto di conferimento (11 sportelli sui complessivi 32 conferiti).

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2014	31.12.2013
1. Fiscalità corrente (-)	(7.957)	(2.510)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(7.957)	(2.510)

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analoga sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			32.986
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(2.588)	712	(1.876)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	732		732
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.316	(441)	875
a) variazioni di fair value	3.888	(1.286)	2.602
b) rigiro a conto economico	(3.788)	1.248	(2.540)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(3.788)	1.248	2.540
c) altre variazioni	1.216	(403)	813
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(540)	271	(269)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			32.717

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Brianza approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Banco di Desio e della Brianza è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Banco è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Banco opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Banco assicura un processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza

fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Lo stesso verifica che l'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Direttore Generale, definisca la struttura dei controlli interni, e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni e, nell'ambito delle deleghe operative, attribuisce poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti nel Regolamento Interno ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

In tale contesto:

- La Direzione Crediti supporta la Direzione Generale presidiando le attività di concessione e di gestione del credito ordinario al fine di assicurare una attenta e consapevole assunzione dei rischi, in linea con le politiche aziendali sulla qualità del credito, sovrintendendo il coordinamento complessivo dell'attività creditizia e assicurando il presidio dell'operatività del comparto anche con riferimento ai Crediti Speciali (ferma restando l'autonomia gestionale delle Controllate nell'erogazione del credito alla propria clientela);
- l'Area Controllo Andamento Rischi assicura il costante monitoraggio della qualità del credito per l'intera rete di filiali evidenziando le posizioni che presentano fattori di criticità, nel rispetto delle politiche aziendali di gestione dei rischi;
- l'Ufficio Contenzioso, che riporta alla Direzione Affari Legali e Societari, cura la gestione delle posizioni classificate a sofferenza attuando tutti gli adempimenti necessari per la gestione e il recupero del credito;
- la Direzione Revisione Interna, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi e delle funzioni aziendali i possibili miglioramenti, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione delle Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle attività di auditing sulla rete di filiali, accerta il rispetto della normativa interna ed esterna, la regolarità operativa e la funzionalità dei controlli di linea, ivi compresi quelli attinenti l'attività creditizia;
- La Direzione Risk Management supporta il governo aziendale coordinando e controllando le attività delle aree di competenza in coerenza con il Risk Appetite Framework e le politiche di gestione dei rischi aziendali nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. In particolare l'Ufficio Risk Management ha il compito di sviluppare modelli e metodologie di misurazione del rischio di credito predisponendo periodica reportistica; le analisi prodotte attengono prevalentemente l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti complessivo e/o di singole frazioni di portafoglio caratterizzate da particolari aspetti di rischiosità. La funzione Controllo Crediti, in seno alla Direzione Risk Management, svolge le attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie in bonis, la corretta classificazione delle posizioni deteriorate e la congruità degli accantonamenti appostati sulle stesse.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Banco effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Banco opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare. Tali attività sono svolte dall'Area Controllo Andamento Rischi.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Banco ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Per quanto concerne la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale e la valutazione di congruità degli accantonamenti sulle posizioni deteriorate, la Direzione Risk Management assicura la supervisione delle attività svolte dalle funzioni di controllo di primo livello intervenendo, in caso di parere discordante, sia sulla classificazione delle posizioni sia sull'ammontare delle rettifiche di valore analitiche.

Il Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di *rating* (*C.R.S. - Credit Rating System*) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Nel corso del 2014 il Gruppo ha implementato gli aggiornamenti metodologici del Credit Rating System orientati all'evoluzione del sistema su base statistica. Il nuovo modello statistico è di tipo "Logit" e consente di determinare la probabilità di accadimento dell'evento "default" (PD – probability of default) mediante l'analisi e la valutazione combinata di fattori andamentali e fondamentali. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur in presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Al valore delle garanzie reali è applicato uno scarto prudenziale in relazione alla rischiosità insita nell'oggetto del pegno; le stesse sono sottoposte a monitoraggio in modo da verificare il valore attuale rispetto a quello iniziale e consentire eventuali interventi in caso di riduzione del valore. Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati gli scarti previsti dalla normativa interna. Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio responsabile del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo del credito.

Le garanzie ricevute dal Banco sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio riguarda le posizioni che versano in una situazione di temporanea difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere superata in un congruo limite di tempo.

In particolare rientrano in tale categoria i c.d. "incagli oggettivi" che presentano specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturare, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Le esposizioni scadute da oltre 90 giorni vengono costantemente monitorate dalle funzioni competenti mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche al fine di attestarne le caratteristiche di continuità prescritte dalla normativa.

Il Banco ha previsto una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Il Banco ha avviato le analisi necessarie a recepire le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Informazioni di natura quantitativa

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					174	3.398	3.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.299.797	1.299.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						315.884	315.884
5. Crediti verso clientela	264.101	144.457	4.039	26.341	265.286	5.372.350	6.076.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		28.581		8.763	48.778	1.010.373	1.096.495
8. Derivati di copertura						2.784	2.784
Totale 31.12.2014	264.101	173.038	4.039	35.104	314.238	8.004.586	8.795.106
Totale 31.12.2013	214.448	147.166	1.722	37.984	275.801	7.270.428	7.947.549

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						3.572	3.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.299.797		1.299.797	1.299.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				315.883		315.884	315.884
5. Crediti verso clientela	768.061	(329.123)	438.938	5.671.227	(33.591)	5.637.636	6.076.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	50.591	(13.247)	37.344	1.066.261	(7.110)	1.059.151	1.096.495
8. Derivati di copertura						2.784	2.784
Totale 31.12.2014	818.652	(342.370)	476.282	8.353.168	(40.701)	8.318.824	8.795.106
Totale 31.12.2013	603.920	(202.599)	401.321	7.576.930	(38.552)	7.546.228	7.947.549

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di										Totale (Esposizione Netta)
	Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					174					3.398	3.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.299.797	1.299.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										315.884	315.884
4. Crediti verso banche										5.270.844	5.270.844
5. Crediti verso clientela	16.228	828			135.983	191.824	15.226	6.608	95		5.637.636
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.482	27			55.075	77.170	2.854	1.722		920.821	1.059.151
8. Derivati di copertura										2.784	2.784
Totale	17.710	855			191.058	269.168	18.080	8.330	95	7.813.529	8.318.825

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	390.161			390.161
TOTALE A	390.161			390.161
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	33.616			33.616
TOTALE B	33.616			33.616
TOTALE A+B	423.777			423.777

Le “esposizioni per cassa” comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, ecc.).

Le “esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alla date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	519.827	255.726		264.101
b) Incagli	254.641	81.603		173.038
c) Esposizioni ristrutturare	4.584	545		4.039
d) Esposizioni scadute deteriorate	39.600	4.496		35.104
e) Altre attività	7.963.009		40.701	7.922.308
TOTALE A	8.781.661	342.370	40.701	8.398.590
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.161	522		5.639
b) Altre	462.062		776	461.286
TOTALE B	468.223	522	776	466.925
TOTALE A+B	9.249.884	342.892	41.477	8.865.515

Le “esposizioni per cassa” comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.).

Le “esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	353.962	207.410	1.995	40.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	207.028	278.449	3.691	121.061
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.106	157.290	20	106.651
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	153.914	49.737	1.489	1.127
B.3 altre variazioni in aumento	47.008	71.422	2.182	13.283
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	31.078	39.293		7.465
C. Variazioni in diminuzione	41.163	231.218	1.102	122.015
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		20.088	748	51.865
C.2 cancellazioni	22.849			
C.3 incassi	17.997	57.119	354	18.115
C.4 realizzi per cessioni	94			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	223	154.011		52.035
C.6 altre variazioni in diminuzione				
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				
D. Esposizione lorda finale	519.827	254.641	4.584	39.600
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	139.514	60.244	273	2.569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	155.878	71.312	612	4.741
B1. rettifiche di valore	101.340	60.143	16	4.326
B.1 bis perdite da cessione	1.694			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.383	1.014	596	189
B.3 altre variazioni in aumento	12.461	10.155		226
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	12.461	10.155		226
C. Variazioni in diminuzione	39.666	49.953	340	2.814
C.1 riprese di valore da valutazione	11.727	5.508	334	883
C.2 riprese di valore da incasso	3.337	3.755	6	439
C.2 bis utili da cessione	61			
C.3 cancellazioni	22.848			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		40.690		1.492
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.693			
D. Rettifiche complessive finali	255.726	81.603	545	4.496
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2014	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	57,00%	29,33%	12,28%	1,39%	100%
Esposizioni fuori bilancio	73,83%	19,82%	4,57%	1,78%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)						
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma					
	Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
Valore esposizioni nette																	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.825.089	7.870.614	503.454	483.139	254.064						27.455	1.103	4.663.791				13.803.620
1.1. totalmente garantite	4.680.856	7.866.090	503.454	451.530	244.789						9.936	418	4.609.484				13.685.701
- di cui deteriorate	408.170	1.087.796	53.404	5.045	12.725								936.023				2.094.993
1.2. parzialmente garantite	144.233	4.524		31.609	9.275						17.519	685	54.307				117.919
- di cui deteriorate	11.914	909		819	2.289							125	12.392				16.534
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	172.216	10.047		25.421	21.568							1.644	158.899				217.579
2.1. totalmente garantite	149.861	10.047		22.306	18.433							1.644	154.619				207.049
- di cui deteriorate	4.685	295		370	539								9.184				10.388
2.2. parzialmente garantite	22.355			3.115	3.135								4.280				10.530
- di cui deteriorate	50												48				48

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							264.101	(255.726)	
A.2 Incagli							607	(272)	
A.3 Esposizioni ristrutturare									
A.4 Esposizioni scadute deteriorate									
A.5 Altre esposizioni	1.224.877			5.241		(332)	713.177		(813)
Totale A	1.224.877			5.241		(332)	977.885	(255.998)	(813)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	25.127						7.729		(17)
Totale B	25.127						7.729		(17)
Totale (A+B)	31.12.2014	1.250.004		5.241		(332)	985.614	(255.998)	(830)
Totale (A+B)	31.12.2013	1.509.907					487.699	(240)	(380)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli				128.000	(62.286)		44.431	(19.045)	
A.3 Esposizioni ristrutturare				4.039	(545)				
A.4 Esposizioni scadute deteriorate				28.717	(3.694)		6.387	(802)	
A.5 Altre esposizioni	3.999		(2)	4.344.026		(36.337)	1.630.988		(3.217)
Totale A	3.999		(2)	4.504.782	(66.525)	(36.337)	1.681.806	(19.847)	(3.217)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze				662	(19)		3		
B.2 Incagli				2.840	(485)		42	(18)	
B.3 Altre attività deteriorate				2.081			11		
B.4 Altre esposizioni	976		(7)	315.490		(726)	18.209		(26)
Totale B	976		(7)	321.073	(504)	(726)	18.265	(18)	(26)
Totale (A+B)	31.12.2014	4.975	(9)	4.825.855	(67.029)	(37.063)	1.700.071	(19.865)	(3.243)
Totale (A+B)	31.12.2013	27.095	(5)	4.328.553	(162.441)	(35.301)	1.598.880	(40.014)	(4.092)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	262.764	(255.464)	1.337	(262)					1	
A.2 Incagli	172.887	(81.569)	151	(34)						
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.039	(545)								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	33.595	(4.306)	1.509	(190)						
A.5 Altre esposizioni	7.909.972	(40.597)	10.553	(104)	1.530		253			
Totale A	8.383.257	(382.481)	13.550	(590)	1.530		253		1	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	665	(19)								
B.2 Incagli	2.882	(502)								(1)
B.3 Altre attività deteriorate	2.092									
B.4 Altre esposizioni	367.474	(776)	8		50					(1)
Totale B	373.113	(1.297)	8		50				(1)	
Totale (A+B)	8.756.370	(383.778)	13.558	(590)	1.580		253			(1)
Totale (A+B)	7.890.414	(242.340)	60.971	(133)	602		148		1	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	359.404		29.436		1.161		139		21	
Totale A	359.404		29.436		1.161		139		21	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	30.005		3.330						281	
Totale B	30.005		3.330						281	
Totale A+B	31.12.2014	389.409	32.766		1.161		139		302	
Totale A+B	31.12.2013	298.783	40.619	(1.045)	597		600		958	

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2014 (importi €/1.000):

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	2.481.387	101.065	3

Le tre posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio, della Cassa di Compensazione e Garanzia e delle società del Gruppo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre	643		643			

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre						

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Non presenti.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sostostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Esposiz. netta	Esposiz. netta	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Rettif./ Esposiz. ripr. di valore	Rettif./ Esposiz. ripr. di valore	
	di cui Rettif./ ripr. di valore	Rettif./ ripr. di valore	Rettif./ ripr. di valore	Rettif./ ripr. di valore	Rettif./ ripr. di valore	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Esposiz. ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore

A.1 F.I.P. 26.04.25

- IMMOBILI 643

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti	31.12.2014	31.12.2013
	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
1. Esposizioni per cassa			643					643	598
- Senior									
- Mezzanine			643					643	598
- Junior									
2. Esposizioni fuori bilancio									
- Senior									
- Mezzanine									
- Junior									

E. Operazioni di cessione
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2014						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2013						
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	93.773					
2. Titoli di capitale	93.773					
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2014	93.773					
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2013	204.152			59.516		
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa							93.773	263.668
1. Titoli di debito							93.773	263.668
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale	31.12.2014						93.773	
	<i>di cui deteriorate</i>							
Totale	31.12.2013							263.668
	<i>di cui deteriorate</i>							

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			93.756				93.756
a) a fronte di attività rilevate per intero			93.756				93.756
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale	31.12.2014		93.756				93.756
Totale	31.12.2013		261.177	65.030			326.207

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Banco ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunemente fornite giornalmente al responsabile della Direzione Finanza e ai livelli di Direzione Generale.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Banco ha adottato un modello basato sul concetto di VaR, in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione.

Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante spostamenti paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		132.437	5.945	7.663				
+ Posizioni corte		131.595	5.941	7.660				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		77.280	6.305	2.142				
+ Posizioni corte		77.292	6.305	2.142				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		50.303						
+ Posizioni corte		50.694						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		829		441				
+ Posizioni corte		1.199		441				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								3.402
+ Posizioni corte								3.408

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		1.423		5.270				
+ Posizioni corte		1.459		5.270				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2014 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti, data la politica attuata dal Banco di non detenere strumenti finanziari nel portafoglio in oggetto. La quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio prezzo. Il VaR correlato alla data del 31.12.2014 ammonta a € 5 mila.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management*, autonoma rispetto alle aree operative. L'insieme di tutta l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

Il modello copre le attività e passività, esposte al rischio tasso, comprese sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività, esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dal Banco per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa, ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Banco applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.959.285	4.712.915	690.621	254.796	1.049.569	15.335	6.360	
1.1 Titoli di debito	1.005	44.949	529.891	159.753	579.314	5.763	4.136	
- con opzione di rimborso anticipato		26.024						
- altri	1.005	18.925	529.891	159.753	579.314	5.763	4.136	
1.2 Finanziamenti a banche	165.599	70.357						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.792.681	4.597.609	160.730	95.043	470.255	9.572	2.224	
- conti correnti	1.225.681	595.142	1.888	5.114	67.041	966		
- altri finanziamenti	567.000	4.002.467	158.842	89.929	403.214	8.606	2.224	
- con opzione di rimborso anticipato	57.541	3.163.611	128.036	71.401	199.873	6.557	1.726	
- altri	509.459	838.856	30.806	18.528	203.341	2.049	498	
2. Passività per cassa	4.172.636	1.713.405	341.213	378.587	1.657.744	56.731		
2.1 Debiti verso clientela	4.114.001	1.189.061	122.155	132.549	12.595			
- conti correnti	4.062.873	1.095.297	122.145	132.546	12.595			
- altri debiti	51.128	93.764	10	3				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	51.128	93.764	10	3				
2.2 Debiti verso banche	55.796	152.183	1.350	13.500	550.172			
- conti correnti	33.493							
- altri debiti	22.303	152.183	1.350	13.500	550.172			
2.3 Titoli in circolazione	2.839	372.161	217.708	232.538	1.094.977	56.731		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.839	372.161	217.708	232.538	1.094.977	56.731		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe		7.025	2.125	1.012	3.583	20		
+ Posizioni corte		7.268	1.986	1.003	3.498	12		
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe		30.025	31.086	38.219	343.607	81.005	57.250	
+ Posizioni corte	25.357	515.354	17.685	4.962	17.833			
Altri								
+ Posizioni lunghe		37.900		5.000	59.617			
+ Posizioni corte		102.517						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	54.116							
+ Posizioni corte	54.116							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.472	56.955	1.270					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	21.390	21.417						
1.3 Finanziamenti a clientela	82	35.538	1.270					
- conti correnti	35							
altri finanziamenti	47	35.538	1.270					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47	35.538	1.270					
2. Passività per cassa	79.218							
2.1 Debiti verso clientela	62.829							
- conti correnti	62.829							
altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	16.389							
- conti correnti	16.389							
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		4.244						
+ Posizioni corte		4.244						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	895	2.658	81					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	201	1.792						
1.3 Finanziamenti a clientela	694	866	81					
- conti correnti	694							
- altri finanziamenti		866	81					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		866	81					
2. Passività per cassa	1.053	2.177						
2.1 Debiti verso clientela	1.040	1.791						
- conti correnti	1.040	1.791						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	386						
- conti correnti	13							
- altri debiti		386						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	399	9.949						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	352	7.568						
1.3 Finanziamenti a clientela	47	2.381						
- conti correnti	47							
altri finanziamenti		2.381						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.381						
2. Passività per cassa	9.902	8						
2.1 Debiti verso clientela	2.201							
- conti correnti	2.201							
altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7.701	8						
- conti correnti	7.701							
- altri debiti		8						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		7.402						
+ Posizioni corte		7.402						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta Di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	412	2.815						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	181							
1.3 Finanziamenti a clientela	231	2.815						
- conti correnti								
altri finanziamenti	231	2.815						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	2.815						
2. Passività per cassa	144	3.236						
2.1 Debiti verso clientela	144							
- conti correnti	144							
altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.236						
- conti correnti								
- altri debiti		3.236						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.542	498						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.513	498						
1.3 Finanziamenti a clientela	29							
- conti correnti	29							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.977							
2.1 Debiti verso clientela	1.954							
- conti correnti	1.954							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	23							
- conti correnti	23							
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2014 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2014

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	5,43%	-14,86%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	3,57%	-9,76%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	21,31%	-58,31%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,90%	-2,45%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2014, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2014

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	1,00%	-0,22%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Banco è esposto al rischio cambio in misura marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Banco è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	79.698	3.635	3.227	10.348	2.039
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	42.808	1.994	181	7.921	2.010
A.4 Finanziamenti a clientela	36.890	1.641	3.046	2.427	29
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	264	220	17	118	49
C. Passività finanziarie	79.218	3.229	3.380	9.910	1.977
C.1 Debiti verso banche	16.389	399	3.236	7.709	23
C.2 Debiti verso clientela	62.829	2.830	144	2.201	1.954
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	430	7		81	
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	85.726	50.303	3.402	1.270	6.694
+ Posizioni corte	85.738	50.694	3.408	1.640	6.730
Totale Attività	(165.688)	(54.158)	(6.646)	(11.736)	(8.782)
Totale Passività	165.386	53.930	6.788	11.631	8.707
Sbilancio (+/-)	(302)	(228)	142	(105)	(75)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		36		33
a) Opzioni		36		33
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	289.355		115.222	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	289.355		115.222	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	289.355	36	115.222	33
Valori medi	22.040	36	8.771	33

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	79.617		189.217	
a) Opzioni				
b) Swap	79.617		189.217	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	79.617		189.217	
Valori medi	79.617		189.217	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	68.700		103.700	
a) Opzioni	45.800		65.800	
b) Swap	22.900		37.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	68.700		103.700	
Valori medi	68.700		103.700	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.136	36	497	33
a) Opzioni		36		33
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.136		497	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.784		5.052	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	2.784		5.052	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.339		1.541	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	1.339		1.541	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6.259	36	7.090	33

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.084		480	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.084		480	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			2.894	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps			2.894	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.084		3.374	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			140.630	99.798		25.777	23.150
- fair value positivo			614	767		580	175
- fair value negativo			1.376	112		532	64
- esposizione futura			1.406	998		258	232
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			148.317				
- fair value positivo			4.305				
- fair value negativo			182				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	289.355			289.355
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	289.355			289.355
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	42.900	105.417		148.317
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	42.900	105.417		148.317
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2014	332.255	105.417		437.672
Totale 31.12.2013	279.822	128.317		408.139

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
Totale 31.12.2014				
Valori medi				
Totale 31.12.2013				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	25.000			
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
Totale 31.12.2014	25.000			
Valori medi	25.000			
Totale 31.12.2013	25.000			

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	61	164
a) Credit default products	61	164
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale	61	164

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			25.000				
- fair value positivo			61				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.500				
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.000			25.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	25.000			25.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31.12.2014	25.000			25.000
Totale 31.12.2013		25.000		25.000

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			4.536				
- fair value positivo			4.123				
- fair value negativo							
- esposizione futura			413				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircut applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.054.101	217.885	50.965	292.603	642.782	332.090	595.150	2.944.144	1.761.976	55.354
A.1 Titoli di Stato	3		281		626	3.592	162.254	873.000	185.000	
A.2 Titoli di debito altri	15			313	3.866	32.908	2.246	56.350	5.160	
A.3 Quote OICR	45.142									
A.4 Finanziamenti	2.008.941	217.885	50.684	292.290	638.290	295.590	430.650	2.014.794	1.571.816	55.354
- Banche	165.599				15.005					55.354
- Clientela	1.843.342	217.885	50.684	292.290	623.285	295.590	430.650	2.014.794	1.571.816	
Passività per cassa	4.891.703	142.130	71.660	186.488	473.833	235.859	440.128	1.852.938	59.743	
B.1 Conti correnti e depositi	4.869.419	40.375	45.836	63.473	216.468	122.982	134.265	12.511		
- Banche	27.605									
- Clientela	4.841.814	40.375	45.836	63.473	216.468	122.982	134.265	12.511		
B.2 Titoli di debito	2.874	8.695	25.824	122.561	104.917	107.592	301.263	1.261.867	58.393	
B.3 Altre passività	19.410	93.060		454	152.448	5.285	4.600	578.560	1.350	
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		10.262	421	123.558	5.221	8.053	8.674	3.479	20	
- Posizioni corte		9.672	442	123.532	5.217	7.915	8.657	3.393	12	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				474	613	147	792			
- Posizioni corte					7	11	59			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	8			450		595	897	25.489	26.677	
- Posizioni corte	54.116									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	61									
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	896			312	2.353	82				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	896			312	2.353	82				
- Banche	201				1.795					
- Clientela	695			312	558	82				
Passività per cassa	1.053	385			1.796					
B.1 Conti correnti e depositi	1.053	385			1.796					
- Banche	13	385			3					
- Clientela	1.040				1.793					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		97					50.206			
- Posizioni corte		488					50.206			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	41	498								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	41	498								
- Banche	41	498								
- Clientela										
Passività per cassa	535									
B.1 Conti correnti e depositi	535									
- Banche										
- Clientela	535									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								1	2	
- Posizioni lunghe								1		
- Posizioni corte								2		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.583	996								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.583	996								
- Banche	1.554	996								
- Clientela	29									
Passività per cassa	2.512									
B.1 Conti correnti e depositi	2.512									
- Banche	23									
- Clientela	2.489									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	71	70	460	460	824		5.270			
- Posizioni corte	129	49	460	460	824		5.270			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			37.687		37.687	24.322
2. Titoli di debito	1.027.351	1.027.351	297.460	297.460	1.324.811	1.594.102
3. Titoli di capitale			9.158	9.158	9.158	7.596
4. Finanziamenti	31.833		7.432.106		7.463.939	6.346.158
5. Altre attività finanziarie			265.835		265.835	150.671
6. Attività non finanziarie			389.603		389.603	331.530
Totale 31.12.2014	1.059.184	1.027.351	8.431.849	306.618	9.491.033	
Totale 31.12.2013	914.352	892.987	7.540.027	710.253		8.454.379

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie		225.631	225.631	261.139
- Titoli		225.631	225.631	261.139
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31.12.2014		225.631	225.631	
Totale 31.12.2013		184.466	76.673	261.139

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per “rischio operativo”, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi da tempo approvato e formalizzato.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

L'Ufficio Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottica di maggiore integrazione tra le diverse funzioni di controllo in tema di gestione del rischio operativo e del rischio informatico, il Banco sta sviluppando una specifica procedura integrata (GRC – ARIS).

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 263/06 cap.8 e 9) il Banco Desio ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT e si è dotato delle seguenti procedure operative:

1. Gestione della Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, da tempo, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento del sito di Business Continuity (Bologna -in allestimento-), alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, il Banco ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a revocatorie, contestazioni per usura e per anatocismo.

Il Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti e l'evidenza delle principali controversie:

CAUSE REVOCATORIE

Numero	14
Petitum	€ 5,319 mln
Accantonamenti	€ 1,188 mln

ALTRE CAUSE

Numero	216
Petitum	€ 90,591 mln
Accantonamenti	€ 8,495 mln

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- **Attore FAIRFIELD: PETITUM € 2,692 mln.** Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo;
- **PETITUM € 1,833 mln.** Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. La causa dopo il deposito delle memorie istruttorie è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni senza ulteriore attività istruttoria al 15.06.2016;
- **PETITUM € 1,150 mln** La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco. Si procede, comunque, alla rituale costituzione. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata rinviata d'ufficio al giorno 26.05.2015.
- **PETITUM € 45,608 mln.** Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio avanti il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Precisate le conclusioni la causa è in attesa di decisione;
- **PETITUM: € 2 mln** - Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza

S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di evitare una notifica di atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado, comprensiva di capitale, interessi e spese legali, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Precisate le conclusioni la causa è in attesa di decisione;

- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla controparte e non al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano. La prossima udienza è stata fissata per il 09/07/2015 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca;
- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca.
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche del Banco al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischi. Il Giudice ha rinviato la causa al 21/01/2016 per la precisazione delle conclusioni.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria, si precisa quanto segue.

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- in data 17 gennaio 2014 il Banco ha prestato acquiescenza all'avviso di accertamento ai fini Iva, aderendo al rilievo formulato e pagando gli importi richiesti in unica soluzione;
- in data 23 maggio 2014 è stato definito, tramite adesione, anche l'accertamento notificato ai fini Ires, in tema di trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti. L'adesione si è perfezionata il 5 giugno 2014 con il pagamento delle somme risultanti dall'accordo.

Gli importi pagati complessivamente ammontano a:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/3)	interessi	totale versato
2008	Iva	343		57	400
	Ires	251	84	43	378
Totale		594	84	100	778

Gli importi pagati a titolo di Iva sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/72. Per quanto riguarda gli importi relativi all'Ires, l'adesione ha comportato indebiti versamenti d'imposta con riferimento a periodi d'imposta precedenti e successivi quello accertato e, pertanto, la maggiore imposta è stata iscritta contabilmente tra i crediti verso l'Erario (da recuperare, in parte, con la presentazione di apposite istanze di rimborso e, in parte, a scomputo delle imposte da versare per i prossimi periodi di imposta), le sanzioni e gli

interessi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nel bilancio 2013.

In relazione ai rilievi per presunta “estero-vestizione” delle società controllate estere Brianfid SA in liquidazione, CPC SA in liquidazione e Rovere SdG, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- con riferimento a Brianfid SA in liquidazione:
 - ✓ in data 12 maggio 2014 è stato effettuato il versamento delle somme dovute a conclusione della procedura di accertamento con adesione instaurata in relazione all’avviso di accertamento notificato alla controllata, per il tramite del dott. Claudio Broggi (Direttore Generale del Banco, ora cessato dal servizio) nella qualità di asserito amministratore di fatto di Brianfid SA in liquidazione, per l’anno d’imposta 2003;
 - ✓ in data 30 maggio 2014 sono stati notificati dall’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, al dott. Claudio Broggi gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d’imposta dal 2005 al 2009 (gli esercizi 2004, 2010 e 2011 non sono stati oggetto di rilievo in quanto chiusi in perdita). Gli importi accertati sono stati rideterminati dall’Agenzia delle Entrate, come per l’anno 2003, tenendo in considerazione sia le imposte già versate all’estero dalla stessa controllata, sia il regime di detassazione delle plusvalenze e dei dividendi realizzati, riducendo, pertanto, l’imposta inizialmente contestata dalla Guardia di Finanza nel Processo Verbale di Constatazione. In data 27 giugno 2014 si è proceduto all’adesione ai suddetti avvisi di accertamento mediante acquiescenza, con il pagamento dell’imposta, degli interessi e delle sanzioni, ridotte ad un sesto per effetto dell’acquiescenza.

Gli importi pagati, a totale chiusura dei rilievi, a seguito della procedura di accertamento con adesione per il 2003 e dell’acquiescenza per gli anni successivi, sono stati i seguenti:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
2003	Ires	138	56	43	237
	Irap	103	41	32	176
2005	Ires	33	7	8	48
	Irap	60	12	16	88
2006	Ires	495	99	115	709
	Irap	101	20	23	144
2007	Ires	410	82	83	575
	Irap	95	19	19	133
2008	Ires	192	38	34	264
	Irap	100	20	17	137
2009	Ires				
	Irap	43	9	6	58
Totale		1.770	403	396	2.569

L’esborso per la definizione di tutti gli avvisi di accertamento, complessivamente pari a 2.569 migliaia di euro, è stato totalmente coperto dall’utilizzo del fondo rischi stanziato dal Banco nel proprio bilancio 2013, in relazione ai suddetti rilievi.

- con riferimento a CPC SA in liquidazione, in data 29 aprile 2014 l’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, ha notificato in via preventiva annullamento in autotutela di tutti gli avvisi di accertamento relativi agli anni d’imposta dal 2001 al 2004 divenuti poi definitivi con notifica effettuata in data 29 luglio 2014, a seguito dell’avvenuta acquiescenza della DRE della Lombardia all’annullamento dei suddetti accertamenti;
- per quanto riguarda Rovere SdG e CPC SA in liquidazione (per gli anni successivi al 2004), a seguito degli approfondimenti intrapresi con l’Agenzia delle Entrate, quest’ultima ha deciso di tramutare il rilievo di estero-vestizione nei confronti delle società controllate estere in contestazione in capo al Banco in tema di “transfer price” sul mancato riaddebito dei cosiddetti “costi di regia” (dal 2005 al 2011 per CPC e dal 2009 al 2011 per Rovere) e nel solo caso di Rovere anche per l’asserita omessa retrocessione delle commissioni di gestione (“rebate management fees”), per i periodi d’imposta 2009 e 2010.

Ciò premesso, in data 30 dicembre 2014, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato al Banco avvisi di accertamento, per gli esercizi dal 2005 al 2009, ai fini Ires e Irap, comminando al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanctions (ridotte a 1/6)	interessi	totale
2005	Ires	31	5	9	45
	Irap	5	1	1	7
2006	Ires	37	6	9	52
	Irap	6	1	1	8
2007	Ires	42	7	9	58
	Irap	7	1	2	10
2008	Ires	37	6	7	50
	Irap	6		1	7
2009	Ires	177	30	28	235
	Irap	31		5	36
Totale		379	57	72	508

Il Banco ha prestato acquiescenza agli avvisi suddetti ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste in data 12 gennaio 2015. Gli importi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nei precedenti esercizi.

Sempre in data 30 dicembre 2014 sono stati notificati avvisi di accertamento, per gli anni 2006 e 2009, ai fini Iva.

Gli avvisi riguardano l'assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebitati dal Banco alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria. Essi riflettono i termini e le condizioni degli accordi intervenuti sul tema tra l'Associazione Bancaria Italiana e l'Amministrazione finanziaria, con riferimento all'assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebitati dalle banche alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria, formalizzati nella Risoluzione ministeriale del 17 dicembre 2013, n. 97/E.

Per effetto di detti accertamenti, l'Amministrazione ha comminato al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanctions	interessi	totale
2006*	Iva	29		7	36
2009	Iva	272		46	318
Totale		301		53	354

* Accertamento integrativo rispetto a quello in precedenza notificato per lo stesso anno, di cui si è data informativa nella nota integrativa al bilancio 2013 e riferito alle commissioni di banca depositaria percepite in relazione a rapporti contrattuali minoritari.

Anche per i suddetti avvisi il Banco ha prestato acquiescenza ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste sempre in data 12 gennaio 2015. Gli importi pagati a titolo di Iva e interessi sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/1972.

Con riferimento alla problematica transfer pricing, in ragione dei valori accertati dall'Agenzia per il periodo di imposta 2009, il Banco, assistito a tal fine dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2014 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 325 migliaia di euro, in previsione degli accertamenti che saranno emessi anche per i periodi d'imposta 2010 e 2011.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dalla controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell'esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco nel corso del 2014 ammonta a 738 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	1	0,14%	20	0,48%	20	0,48%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	51	6,91%	203	4,89%	184	4,45%	19	9,49%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	1	0,14%	65	1,56%	65	1,57%	0	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	81	10,98%	2.266	54,53%	2.266	54,92%	0	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	5	0,68%	404	9,72%	403	9,76%	1	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	7	0,95%	122	2,94%	122	2,96%	0	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	592	80,22%	1.076	25,88%	1.067	25,85%	9	0,84%
TOTALE	738	100,00%	4.156	100,00%	4.127	100,00%	29	0,70%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 4,156 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 3,46 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,03 mln registrando una perdita netta pari a € 4,127 mln.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	67.705	67.705
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	676.423	663.275
- di utili	675.108	662.366
a) legale	81.206	80.263
b) statutaria	469.733	464.233
c) azioni proprie		
d) altre	124.169	117.870
- altre	1.315	909
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	24.511	24.879
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.048	2.259
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		(732)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.433)	456
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896	22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.986	9.574
Totale	817.770	781.578

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.559	(656)	4.308	(2.643)
2. Titoli di capitale	397		397	
3. Quote di O.I.C.R	939	(1.191)	405	(208)
4. Finanziamenti				
Totale	4.895	(1.847)	5.110	(2.851)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.665	397	197	
2. Variazioni positive	6.063		627	
2.1 Incrementi di fair value	3.540		537	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.798			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.798			
2.3 Altre variazioni	725		90	
3. Variazioni negative	(4.825)		(1.076)	
3.1 Riduzioni di fair value	(404)		(1.072)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.334)		(4)	
3.4 Altre variazioni	(87)			
4. Rimanenze finali	2.903	397	(252)	

Sezione 2 – i fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 31 dicembre 2014 i Fondi Propri del Banco di Desio e della Brianza sono così composti:

(Importi €/1.000)

descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	788.137	761.624
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	5.492	5.492
Capitale di classe 2 (T2)	119.334	41.021
Totale Fondi Propri	912.963	808.137

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b)riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d)altre componenti di conto economico complessivo

accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	800.902	771.728
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 773	-1.141
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	800.129	770.587
D. Elementi da dedurre dal CET1	10.377	7.590
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	- 1.615	-1.373
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	788.137	761.624
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.865	6.865
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-1.373	-1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	5.492	5.492
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	119.160	41.021
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	174	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	119.334	41.021
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	912.963	808.137

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta l'86,33% dei Fondi Propri del Banco, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,60% e del 13,07% circa dei Fondi Propri.

Il CdA del Banco ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	13,680%
- T1 / attività di rischio ponderate	13,776%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	15,847%

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.705.091	8.470.694	5.215.768	4.936.712
1. Metodologia standardizzata	9.704.448	8.470.096	5.215.125	4.936.114
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	643	598	643	598
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			417.261	394.937
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			66	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1	120
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			1	120
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 Rischio operativo			43.560	45.124
1. METODO BASE			43.560	45.124
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODI AVANZATI				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			460.887	440.181
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.761.092	5.502.263
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,68 %	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,78 %	13,48 %
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,85 %	14,72 %

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, con impatto sul bilancio individuale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

E’ stata, invece, realizzata l’operazione di Fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., un’operazione di aggregazione tra società appartenenti al Gruppo (*“business combination between entities under common control”*), esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa nel Gruppo Banco Desio, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, in conformità a quanto previsto dall’Orientamento preliminare Assirevi (OPI) n.2 – *Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d’esercizio*, nel bilancio individuale dell’incorporante, senza generare effetti a conto economico. La Fusione ha avuto efficacia giuridica il 1° ottobre 2014 con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014.

Il completamento del progetto di Fusione è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (“BPS”) a seguito dell’acquisizione del controllo della medesima società da parte della Capogruppo. Tale progetto di aggregazione prevede, tra l’altro, il conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito dai 21 sportelli della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dagli 11 sportelli della Capogruppo situati nella Regione Toscana, mentre BPS effettuerà la cessione alla stessa Capogruppo del proprio sportello ubicato in Milano. In considerazione dell’operazione di Conferimento, tutte le attività e passività della Capogruppo rientranti nel perimetro dell’operazione sono state oggetto di riclassificazione adeguatamente rappresentata nella Sezione 14 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” del presente bilancio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l’esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” redatta ai sensi dell’Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato nella “Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” del bilancio consolidato, con riferimento ai piani di stock grant in essere nell’ambito del Gruppo.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it.

Premesso che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banco Desio;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banco Desio nel periodo di riferimento,

non si segnalano operazioni degne di nota, oltre a quelle con Banca Popolare di Spoleto SpA illustrate al paragrafo “Eventi societari di rilievo” della Relazione sulla Gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l’interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2014 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell’ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d’interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società controllate, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell’art. 53 TUB e/o dell’Art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell’Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell’esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

I - Società controllante

Alla chiusura dell’esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 141,75 milioni, di cui Euro 140,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell’esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell’ambito di applicazione dell’art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo IV).

II - Società controllate

¹ per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, nell'ambito della Procedura di cui sopra:

Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)	Controparte
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria integrata di Gruppo relativamente alla Società Fides SpA	condizioni dettagliate in delibera	Fides SpA
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria integrata di Gruppo relativamente alla Società Fides SpA	condizioni dettagliate in delibera	Fides SpA
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 315.000.000 a Euro 345.000.000	Fides SpA
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 345.000.000 a Euro 375.000.000	Fides SpA
Revisione Accordo Quadro per la fornitura di servizi operativi (anno 2015)	Corrispettivo complessivo annuo a favore della Capogruppo 87.000 Euro	Fides SpA
Fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA di Banco Desio Lazio efficace dal 1° ottobre 2014		Banco Desio Lazio SpA
Accordo di Investimento (rafforzamento patrimoniale di BPS - ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza - ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione della Capogruppo - chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS)	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione	BPS
Progetto di conferimento - in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Investimento - da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari situati nel territorio nazionale (n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio).	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione	BPS
Progetto di cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la "Compravendita dello Sportello").	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione	BPS
Finanziamento Banca Popolare di Spoleto	Importo erogabile 400 milioni Abrogazione della Garanzia Finanziaria Modifica dello spread applicato al tasso di interesse come calcolato da 100 bp a 50 bp	BPS

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".

III – Società collegate

Alla fine dell'esercizio risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società **Istifid SpA**, nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 31,4% in virtù della quale Banco Desio permane azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per prestazioni della specie. Tali servizi escono ora dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA (avvenuta in data 16 gennaio 2015), del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 87,8 milioni, di cui Euro 54,5 milioni relativi a dossier titoli; la società risulta affidata per Euro 3.000.000.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società **Chiara Assicurazioni SpA** nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 32,7%.

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 55,01 milioni, di cui Euro 53,7 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con la predetta società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società sottoposte ad influenza notevole".

IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2014 ai sensi dell'art. 53 e/o dell'art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) e/o a soggetti agli stessi connessi. Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 27 posizioni in essere al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 7,6 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,3 Milioni circa.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni in essere con le società collegate di cui al precedente punto III.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 102,2 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 92 milioni circa nei dossier titoli).

Si precisa che la posizione di coloro che sono Esponenti delle sole società controllate da Banco Desio, comporta una sfera di attività circoscritta alle rispettive società, tale da escludere la loro classificazione come Dirigenti con responsabilità strategiche di Banco Desio ai sensi dello IAS 24 e/o del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante ed alle società collegate di cui ai precedenti paragrafi II e III.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 31.12.2014 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	7,6
Ammontare utilizzato	6,3
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	10,2
Ammontare dossier titoli (b)	92
Totale (a+b)	102,2

Si rammenta infine che, con riferimento al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo Banco Desio, alla chiusura dell'esercizio i saldi creditori ammontano a complessivi Euro 0,25 Milioni. Non vi sono titoli a dossier né affidamenti in essere.

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

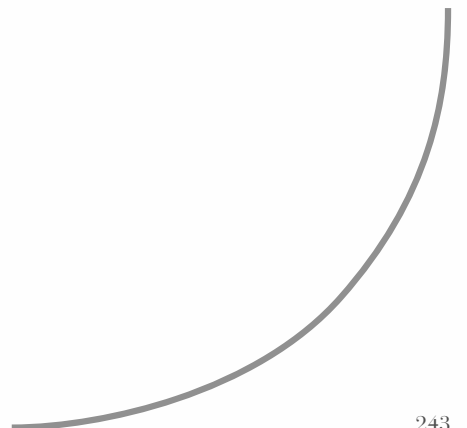
Altre operazioni

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti connessi si segnala:

Tipo di operazione	Delibera CdA	Importi/Condizioni economiche (Euro)
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	13.03.2014	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	24.07.2014	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	18.12.2014	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)



20
14



187
188
189
190
191
192
193

142

di netto

176
177
178
181
182

DATE DENARO PER LA VITTORIA



LA VITTORIA È LA PACE

SOTTOSCRIVETE PRESSO LA BANCA ITALIANA DI SCONTO

189	16.067,10
190	12.290,90
191	9.652,45
192	11.199,30
193	13.652,35
194	21.043,90
195	505,10
196	582,40
199	3.063,40
207	24,=
273	248,45
274	1.175,50
278	212,65
316	640,10
352	1.122,50
354	109,40
357	5.110,85
38	4.163,35

Cresc
Bur
Dott.
Luigi
Hannj
Dott. Linnan
Giuseppe Mos
Mariano Brunni
Oriente Angelo
Scuratti Agostino
Differenzi di cassa
R. Arario Pm. S. L
Dott. Balleani b. emol 19
M. Alberti Brcole
Pantani brogio unica
Dott. Balleani = Parcelle =
Felice Gavassi
P. A. L. S. G. Dott. Linnane Gavassi
M. Luigi Lado



Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

 **Banco Desio**

Gruppo Banco Desio

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 19 marzo 2015

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



149

187	6.693,05
188	4.2058,05
189	16.197,80
190	16.067, "
191	12.290,90
192	9.652,75
193	11.199,20
	13,6

diretto. di

176	175
177	176
178	177
179	178
180	181
181	182
182	183
183	184
184	186
185	187
186	188
187	189
188	190
189	191
190	192
191	193
192	194
193	195

ITALIANI
I nostri avamposti sono
a 25 Km. da Trieste - date
loro armi potenti per l'ul-
timo sbalzo, sottoscrivendo
al Prestito Nazionale
Consolidato 5%.



La BANCA D'ITALIA
RICEVE E AGEVOLA LE SOTTOSCRIZIONI
al **PRESTITO CONSOLIDATO 5%** netto
ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE
REDDITO EFFETTIVO 5,55 PER CENTO

tari Olive
onco Pizzosseri
St. Balleani L. e
Luigi Borbetta
Gianj Rubini Gavassi
Dott. Linause Gavassi
Giuseppe Bascherani
Carcano Bruno. e Luciano
Oriente Angelo
Scuratti Agostino
Differenzi di cassa
R. Carario Pm. S. L.
Dott. Balleani L. e (1926)
Alberti Brocole L.
Pantani Brogio Brunca
Dott. Balleani = Parcelle =
Felice Gavassi
P. A. L. S. G. Dott. Linause Gavassi
Dott. Luigi Bado

196	5.001,10
197	5.822,10
198	3.063,10
199	24, "
200	248,75
201	1.175,50
202	212,65
203	640,10
204	1.122,50
205	1.092,10
206	5.110,85
207	4.163,35

DESCRIVETE AL
STITO



Relazione della società di revisione

 **Banco Desio**

Gruppo Banco Desio

DESCRIVETE AL
STITO



Relazione della società di revisione

 **Banco Desio**

Gruppo Banco Desio

60,10
3.750 =
1.250 =
333 =
206,50
67,50
26,25
500,11
1.302,65
400 =
400 =
400 =
2.000 =
900 =

Dot. Egidio Gavassi
Gianfranco Gavassi

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.


Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

-
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Banco Desio/Governo Societario del sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

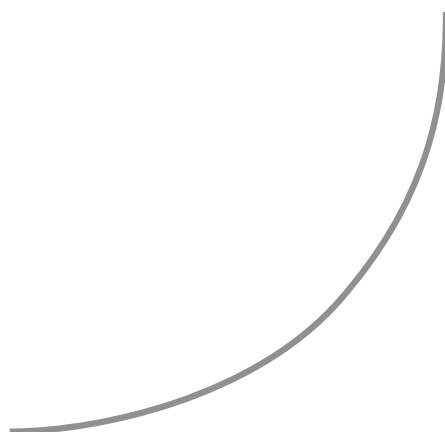
Milano, 27 marzo 2015



Gruppo  **Banco Desio**

Bilancio Consolidato

**20
14**





DATE DENARO
PER LA VITTORIA:
LA VITTORIA E'
LA PACE

PRESTITO
CONSOL



**Relazione sulla
Gestione
Consolidata 2014**

Gruppo



Banco Desio

NAZIO
LIDATO 50

RIV
O
AL
ONT

Cariche sociali

(Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Agostino Gavazzi
Vice Presidente	Stefano Lado*
Amministratore Delegato	Tommaso Cartone*
Consiglieri	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

**Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla
Sindaci Supplenti	Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

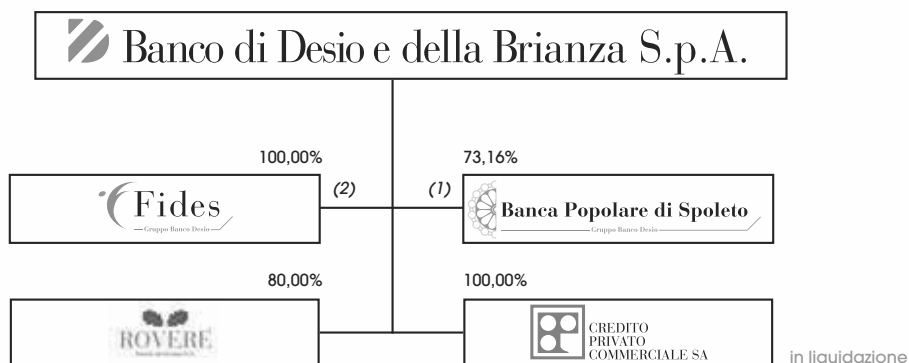
Direttore Generale	Luciano Colombini
Vice Direttore Generale “Affari”	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2014, alla quale la presente *Relazione* fa riferimento, è la seguente:



- (1) “Banca Popolare di Spoleto S.p.A. è inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 1° agosto 2014, data in cui è stato acquisito, da parte della Capogruppo, il controllo della società per l’entrata in carica dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) a seguito della chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta in data 31 luglio 2014 (si segnala che in data 13 ottobre 2014 la quota di partecipazione in BPS si è poi incrementata al 73,16%, in seguito all’acquisto “fuori mercato” di n. 1.100.000 azioni da parte della Capogruppo).

Si fa presente, altresì, che a partire dalla data di acquisizione di BPS, in applicazione al principio IFRS 10, è incluso nel perimetro di consolidamento contabile il Patrimonio separato della società veicolo (SPV) Spoleto Mortgages S.r.l. costituito da crediti cartolarizzati di BPS (originator), società nella quale BPS stessa detiene una partecipazione del 10% ma caratterizzata dalla presenza dei requisiti di effettivo controllo secondo quanto previsto dal principio richiamato.”

- (2) “In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l’atto di fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. nella Capogruppo con efficacia giuridica 1° ottobre 2014. A partire dalla medesima data di efficacia, la Capogruppo detiene in via diretta la partecipazione in Fides S.p.A.”

PREMESSA

I dati e gli indici indicati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto, come da apposito paragrafo, a partire dallo Schema del bilancio.

A seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., avvenuta a far data dal 1° agosto 2014 (data in cui sono entrati in carica i nuovi Organi Sociali a seguito della chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta in data 31 luglio 2014), la società è stata inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo. In conformità con quanto definito dal principio contabile internazionale IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, la Capogruppo ha contabilizzato l'aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione, rilevando le attività acquisite e le passività assunte alla data di acquisizione del 1° agosto 2014 ai rispettivi fair value, che sono stati determinati prendendo a riferimento la situazione patrimoniale del bilancio al 31 luglio 2014 dell'Amministrazione Straordinaria approvata dai Commissari Straordinari e da Banca d'Italia.

In considerazione di quanto precede, si precisa che il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 include i valori patrimoniali ed economici della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversamente dalle risultanze dell'esercizio precedente che non li comprende: per tali ragioni gli esercizi non risultano comparabili.

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITA' E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	12.563.670	9.270.291	3.293.379	35,5%
Attività finanziarie	1.896.686	1.607.785	288.901	18,0%
Crediti verso banche	288.282	275.848	12.434	4,5%
Crediti verso clientela	9.666.900	6.955.429	2.711.471	39,0%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.468.539	6.837.487	2.631.052	38,5%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	198.361	117.942	80.419	68,2%
Attività materiali	185.887	144.417	41.470	28,7%
Attività immateriali	18.384	25.506	-7.122	-27,9%
Debiti verso banche	1.017.467	438.026	579.441	132,3%
Debiti verso clientela	7.444.025	5.489.782	1.954.243	35,6%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.822.378	2.277.709	544.669	23,9%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio) ⁽¹⁾	845.627	818.716	26.911	3,3%
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) ⁽²⁾	990.763	815.324	175.439	21,5%
Raccolta indiretta totale	12.559.667	10.741.465	1.818.202	16,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.694.528	7.454.136	1.240.392	16,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	3.865.139	3.287.329	577.810	17,6%

VALORI ECONOMICI (3)

Importi in migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	431.808	366.786	65.022	17,7%
di cui Margine d'interesse	227.699	194.336	33.363	17,2%
Oneri operativi	243.176	211.233	31.943	15,1%
Risultato della gestione operativa	188.632	155.553	33.079	21,3%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	21.082	-6.372	27.454	n.s.
Utile non ricorrente al netto delle imposte	18.345	1.636	16.709	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio ⁽¹⁾	40.601	-4.838	45.439	n.s.

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ il dato riportato al 31.12.2013 è quello ricalcolato secondo la nuova normativa (Circ. n. 285, Circ. n. 286 Banca d'Italia e Regolamento Europeo 575/2013), mentre quello approvato, ossia l'ex Patrimonio di Vigilanza, era pari ad Euro 823,3 milioni;

⁽³⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITA'

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,7%	8,8%	-2,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	8,7%	11,8%	-3,1%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,4%	14,9%	-3,5%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	30,0%	35,9%	-5,9%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>)	10,3%	n.a.		
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>) ⁽⁴⁾	10,5%	12,8%	-2,3%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) ⁽⁴⁾	12,3%	14,0%	-1,7%	
Attività finanziarie / Totale attivo	15,1%	17,3%	-2,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,3%	3,0%	-0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	76,9%	75,0%	1,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	94,2%	89,5%	4,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	8,1%	4,7%	3,4%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	59,3%	59,2%	0,1%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	22,5%	24,6%	-2,1%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	81,7%	83,8%	-2,1%	
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Cost/Income ratio</i>)	56,3%	57,6%	-1,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	52,7%	53,0%	-0,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	43,7%	42,4%	1,3%	
Utile (Perdita) della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁵⁾	2,6%	-0,8%	n.s.	
Utile (Perdita) d'esercizio / Patrimonio ⁽⁵⁾ (R.O.E.)	5,0%	-0,6%	n.s.	
Utile (Perdita) della gest. oper. al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,0%	0,3%	
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	4,4%	3,4%	1,1%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	8,8%	6,6%	2,2%	
% Copertura sofferenze ⁽⁶⁾	58,5%	39,5%	19,0%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	65,2%	59,4%	5,8%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁶⁾	48,1%	33,0%	15,1%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	53,7%	47,5%	6,2%	
% Copertura crediti in bonis	0,65%	0,67%	-0,03%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.474	1.760	714	40,6%
Numero filiali	279	185	94	50,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	3.907	3.866	41	1,1%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.150	4.318	-168	-3,9%
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	175	204	-29	-14,2%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	76	86	-10	-11,6%

⁽⁴⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2013 sono stati rideterminati con la stima del fattore di sostegno non previsto dalla precedente normativa; tuttavia la comparazione con quelli al 31.12.2014 non è completamente omogenea;

⁽⁵⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁶⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni.

⁽⁷⁾ al 31.12.2014 in base al numero dipendenti di fine esercizio, in quanto la media aritmetica tra il dato di fine esercizio e quello di fine esercizio precedente non è significativa a seguito dell'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel Gruppo, mentre al 31.12.2013 come media aritmetica tra il dato di fine esercizio e quello di fine esercizio precedente.

2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

I profondi cambiamenti del contesto macroeconomico avvenuti negli ultimi mesi del 2014 con riferimento al prezzo del petrolio, al deprezzamento dell'euro ed all'annuncio del *Quantitative Easing* nell'Area Euro, hanno aumentato la frammentazione con cui il ciclo economico mondiale si sta sviluppando. Gli ultimi dati disponibili contrappongono la forte accelerazione dell'economia americana alla crescita deludente europea ed alla nuova contrazione dell'economia giapponese. Tra i Paesi Emergenti, l'India ha mantenuto una buona dinamica della crescita, la Cina ha ridotto marginalmente il passo, il Brasile ha segnato una sostanziale stagnazione dopo due trimestri consecutivi in flessione, mentre la Russia sembra sprofondare in una grave crisi economica.

Alla bassa inflazione dei Paesi Industrializzati si contrappone poi il rischio di un innalzamento dei prezzi nei Paesi Emergenti che hanno subito negli ultimi due anni un forte deprezzamento della valuta nazionale; nonostante che le condizioni interne dell'economia richiedessero il sostegno della politica economica, infatti, i governi di questi Paesi (Russia, Brasile, Argentina, Indonesia) hanno aumentato a più riprese i tassi di policy.

A fine 2014 è risultata evidente la discriminazione tra Paesi esportatori ed importatori (netti) di materie prime. Per i primi la riduzione dei proventi dalle vendite in questi mercati ipotizza le risorse a disposizione per la crescita; al contrario, per i Paesi importatori il calo dei prezzi delle materie prime fornisce un sostegno non irrilevante al controllo dell'inflazione interna, alla crescita del potere d'acquisto ed alla domanda di beni di consumo. La forte caduta del prezzo del petrolio, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014 e determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita attesa nel 2015 per tali Paesi, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei Paesi esportatori.

Nel quarto trimestre del 2014 la volatilità sui mercati finanziari nell'Area Euro è aumentata dopo che sono state indette le elezioni politiche in Grecia; le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del nuovo governo ellenico, recentemente insediatosi, alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'Area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento, alla luce di una possibile rinegoziazione del debito; la flessione delle borse europee è stata accompagnata da una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poors per le incerte prospettive di crescita, non ha, peraltro, avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

Stati Uniti

A fine 2014 il Pil degli Stati Uniti è stimato in crescita del 2,2% annuo, grazie ai contributi positivi registrati dai consumi privati (+2,3%), dalla produzione industriale (+4%) e dagli investimenti non residenziali (+6,1%). Tra le componenti della domanda interna, soltanto i consumi pubblici e le esportazioni nette hanno registrato una variazione annua negativa (rispettivamente -0,2% e -0,1%). La performance della domanda domestica è legata in gran parte a fattori che riflettono il lungo aggiustamento post-crisi: bilanci delle famiglie risanati, mercato del lavoro in miglioramento, costo degli interessi ai minimi storici in percentuale al reddito disponibile. Nel corso del 2014 le condizioni del mercato del lavoro sono progressivamente migliorate, sia dal punto di vista dell'aumento dell'occupazione sia dell'offerta di lavoro, nonostante la crescita dei salari rimanga ancora relativamente contenuta. Il tasso di disoccupazione a fine anno è previsto al 6,2%, in netto miglioramento rispetto al dato di fine 2013 (7,4%). A partire dal secondo semestre del 2014 il trend dei prezzi al consumo è stato calmierato dall'apprezzamento del cambio e dal calo del prezzo del petrolio: complessivamente l'inflazione a fine 2014 è risultata pari all'1,3%. Il binomio bassa inflazione e bassa crescita dei salari apre potenziali spazi a manovre di politica monetaria attese nel corso del 2015 e caratterizzate da un aumento prudente del tasso di policy.

Giappone

L'economia giapponese è stimata in debole crescita a fine 2014 (+0,3%) esclusivamente per effetto del contributo delle esportazioni nette (+0,2%) e del settore pubblico (+0,1%). Il mancato contributo della domanda interna alla crescita del Pil è correlato alla caduta registrata dagli investimenti in costruzioni (-6,8%) e al cedimento di quelli produttivi (-0,5%), oltre alle difficoltà dei consumi privati. La stabilizzazione economica riscontrata nell'ultimo trimestre del 2014, infatti, è imputabile esclusivamente all'andamento del prezzo del petrolio ed alla svalutazione del tasso di cambio che ha favorito le grandi imprese esportatrici. A fine 2014 il mercato del lavoro è migliorato, con un tasso di disoccupazione pari al 3,3% (ex 4,0% a fine 2013) ma, con salari reali fermi e senza una chiara indicazione di ripresa. Il quadro monetario continua a preoccupare la Banca Centrale: a fine 2014 l'inflazione è attesa allo 0,7%, lontana dal valore obiettivo (2%). Le politiche monetarie e fiscali hanno mantenuto anche nel quarto trimestre del 2014 l'impostazione di supporto all'economia, tuttavia le pressioni deflazionistiche generate dal calo del prezzo del petrolio hanno indotto la Banca Centrale ad aumentare le

iniezioni di liquidità, a varare un pacchetto a sostegno dei consumi privati ed a posporre di 18 mesi la manovra fiscale di rialzo dell'imposta sui consumi che era attesa entro la fine del 2015.

Economie Emergenti

In Russia il Pil stimato a fine 2014 è in crescita dello 0,5%, grazie esclusivamente al contributo positivo delle esportazioni nette, sebbene condizionate dalla debolezza della domanda interna e dalle sanzioni commerciali. Il Paese sta attraversando una fase di debolezza congiunturale: il deprezzamento del rublo, il cui valore si è praticamente dimezzato nel corso dell'anno, ed il brusco calo del prezzo del petrolio si sono accavallati alle sanzioni commerciali ma soprattutto finanziarie legate alla crisi con l'Ucraina. La Banca Centrale ha dovuto attuare una consistente stretta sui tassi di interesse per cercare di difendere la valuta e contenere l'inflazione, attesa a fine 2014 al 7,8%. Le prospettive sono di un ulteriore deterioramento nei prossimi mesi: inflazione, difficoltà di finanziamento, scarsa fiducia ed ostacoli commerciali colpiranno duramente i consumi e gli investimenti, inducendo una profonda recessione che, in assenza di novità nei rapporti con l'Occidente, potrebbe trascinarsi anche nel 2016.

In Cina il Pil ha subito un lieve rallentamento nel quarto trimestre del 2014, con una crescita annua attesa a dicembre del 7,4%, grazie ai contributi positivi della domanda interna (+5,9%) e delle esportazioni nette (+1,5%). I bassi tassi di crescita dell'output manifatturiero rispetto alle medie storiche (+7,9%), la stabilità delle vendite al dettaglio, la discesa dei prezzi delle abitazioni e, in generale, dell'inflazione (pari all'1,5% a fine 2014) sono elementi della fase congiunturale non brillante. Il calo del prezzo del petrolio (per un Paese vorace di commodity) ed il tasso di cambio, legato ad una valuta in notevole rafforzamento, potranno tuttavia aiutare il Paese a ribilanciare, nel corso dell'anno, il modello di crescita del Pil assegnando maggior peso ai consumi.

In India il Pil stimato a fine 2014 risulta in crescita del 5,8%, grazie al contributo della domanda interna (+5,0%) e delle esportazioni nette (+0,8%). Il settore dei servizi è in forte espansione e molti sono i segnali (incremento dei profitti, miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie) che rendono probabile un ulteriore miglioramento dell'economia nei primi mesi del 2015. Anche il quadro monetario a fine 2014 è in netto miglioramento: l'inflazione è scesa al 4,1% e le prospettive date dai prezzi del petrolio e degli alimentari internazionali costituiscono un ulteriore elemento di contenimento dei prezzi per i prossimi trimestri. Nel corso del 2014 la Banca Centrale ha ridotto i tassi di interesse di 25 punti base.

In America Latina la stazionarietà del Brasile, la debolezza di Argentina e Venezuela e i minori proventi per i Paesi esportatori di materie prime (Cile e Perù) sono all'origine del rallentamento registrato dal Pil nella seconda metà del 2014, la cui crescita è dipesa, in corso d'anno, in misura preponderante dalla domanda interna. A fine 2014 il Pil della Regione è atteso in crescita dello 0,6%. Il deprezzamento delle valute nazionali avvenuto nel corso del 2014 ha mantenuto elevato il rischio di perdita del controllo della dinamica dei prezzi da parte dei Governi locali e le prospettive del 2015 sono orientate verso l'adozione di politiche economiche restrittive, in grado di mantenere sotto controllo la dinamica dell'inflazione interna e cercare di garantire la stabilità macroeconomica necessaria per alimentare la fiducia degli operatori nazionali ed esteri.

Europa

Nel 2014 l'Area Euro è incappata nella trappola della modesta crescita e bassa inflazione: il Pil a fine 2014 registra una crescita dello 0,8%, in larga misura per effetto di un andamento più deludente del previsto delle economie di Germania e Italia. Le tensioni geopolitiche hanno avuto un ruolo non trascurabile nelle dinamiche cicliche più recenti, non solo tramite l'export, ma anche in via indiretta, dal momento che la maggiore incertezza globale ha pesato e continua a pesare sulle decisioni di consumo (+0,9%) e di investimento (+0,7%).

Gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia dell'Area Euro con una crescita contenuta e caratterizzata da andamenti differenziati tra Paesi: a fine 2014 la produzione industriale è cresciuta dello 0,8%, dopo la flessione registrata nel 2013 (-1,1%). Tale miglioramento ha avuto effetti positivi anche sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione infatti si mostra in tendenziale calo ma, comunque, su valori ancora elevati (11,6%). A dicembre la variazione dei prezzi al consumo è scesa su valori negativi (-0,2%) risentendo della dinamica dei prezzi dei beni energetici (-6,3%): al netto delle componenti più volatili, l'inflazione è attesa allo 0,5%. Il basso livello raggiunto dall'inflazione e la minaccia di contagio sulle dinamiche dei prezzi e dei salari, ha convinto la BCE ad avviare nel mese di gennaio 2015 un piano non convenzionale di politica monetaria espansiva caratterizzato dall'acquisto sul mercato di titoli governativi e corporate (*Quantitative easing*) dal mese di marzo. Le attese di tale politica sono, da un lato, quella di un mantenimento di bassi tassi d'interesse, dall'altro, di iniettare sui mercati una grande massa di liquidità a basso costo per riaccendere i motori dei consumi e degli investimenti. Le attese di una politica monetaria a lungo espansiva da parte della BCE si contrappongono, peraltro, alle già citate aspettative di normalizzazione della politica monetaria della FED: la divaricazione delle politiche nelle due aree favorisce il rafforzamento del dollaro. Le prospettive di tassi di interesse in discesa, euro debole e prezzo del petrolio in ulteriore calo, dovrebbero consentire una stabilizzazione del contesto macroeconomico dell'Area Euro - con benefici anche per l'Italia - nel corso del 2015.

Italia

A fine 2014 il Pil è atteso in calo dello 0,4%, in recupero rispetto alla variazione negativa di fine 2013 (-1,9%). La debolezza degli investimenti (-2,5%) risente dei margini ancora ampi di capacità produttiva inutilizzata, mentre prosegue la lenta ripresa dei consumi delle famiglie (+0,3%), in atto dall'estate del 2013. Gli scambi con l'estero (+2,0%) continuano a sostenere la dinamica del Pil, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. A dicembre il tasso di disoccupazione si attesta al 12,8%, in aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (12,2%), nonostante i segnali di una maggiore reattività del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori dipendenti grazie ai consistenti incentivi (i cui effetti si vedranno soprattutto nel 2015) messi in campo dal Governo a favore dell'occupazione a tempo indeterminato. La risalita dell'inflazione osservata nei mesi autunnali del 2014 è stata interrotta fino ad annullarsi a causa del crollo delle quotazioni del petrolio, determinando una previsione di fine anno stimata allo 0,2%. Analogamente all'Area Euro, anche per l'Italia le prospettive per il 2015 sono di un recupero della competitività favorito dai bassi tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio e dalla debolezza dell'euro che dovrebbero agire da stimolo sulla spesa delle famiglie e sull'aumento dell'export.

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

A dicembre i mercati monetari e finanziari, in attesa del *Quantitative Easing* europeo, non hanno subito particolari variazioni: infatti sia la Banca Centrale Europea sia la Federal Reserve, hanno mantenuto invariato il proprio tasso di policy (rispettivamente pari allo 0,05% e ad un tasso compreso tra lo 0% e lo 0,25%).

Nella prima decade di gennaio 2015 l'Euribor a 3 mesi è risultato in assestamento al minimo storico (0,07%): il dato medio di dicembre (0,08%) ha presentato un calo di 19 punti base rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (0,27%). Il tasso IRS a 10 anni ha registrato invece un calo nella prima decade del 2015 di 14 punti base rispetto al dato medio di dicembre 2014 (0,90%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo sia per gli USA (2,21%, ex 2,32% a novembre) sia per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,64% (ex 0,80%) mentre in Italia è risultato pari all'1,98% (ex 2,28%). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi, nella media di dicembre, in ulteriore calo, toccando i 133 punti base (ex 149 a novembre).

A dicembre, i corsi azionari internazionali hanno mostrato dinamiche in aumento su base mensile ed annua. Nel dettaglio: il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto dello 0,3% su base mensile (+6,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è aumentato dello 0,5% (+13,6% annuo), il Nikkei 225 del 2,3% (+11,8% annuo). A differenza dei corsi azionari internazionali, i principali indici di borsa europei hanno mostrato, a dicembre, andamenti mensili discordanti: Ftse Mib ed Ftse100 sono scesi rispettivamente dello 0,9% (+4,6% annuo) e dell'1,4% (-0,5% annuo), mentre il Cac40 ed il Dax30 sono aumentati rispettivamente dello 0,1% (+2,4% annuo) e del 3,5% (+5,8% annuo).

A differenza dei principali indici di borsa, tutti i principali indici bancari hanno mostrato dinamiche mensili ed annue positive: FTSE Banche italiano è cresciuto dell'1,8% su base mensile (+17,1% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks dello 0,1% (+0,7% annuo) e lo S&P 500 Banks dell'1,6% mensile (+14,6% annuo).

A fine 2014 la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata stabile, sebbene su valori ancora negativi (-1,6% su base annua); positivo il trend sui depositi, mentre è risultata in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni. Osservando infatti le diverse componenti della raccolta per durata, si evidenzia la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a dicembre del 3,6% annuo, mentre le obbligazioni hanno continuato a segnare un'importante flessione (-13,8%), già evidenziata nei trimestri precedenti. Anche il trend dei depositi dall'estero ha mantenuto la flessione annua già riscontrata nelle rilevazioni precedenti (-11,6% annuo).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,49%, in ulteriore flessione rispetto al trimestre precedente (1,59%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,71% (ex 0,78%) così come quello delle obbligazioni al 3,16% (ex 3,21%) e dei pronti contro termine all'1,55% (ex 1,66%).

Sul fronte del credito, a dicembre i prestiti bancari a famiglie ed imprese hanno registrato una flessione annua dell'1,8% sebbene il "gap" con il medesimo periodo dell'anno precedente abbia continuato a ridursi evidenziando costanti segnali di miglioramento mensili. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva sul totale dei prestiti a residenti in Italia (-1,8% annuo, ex -2,2% nella precedente rilevazione trimestrale), nei prestiti a residenti in Italia del settore privato (-2,3% annuo, ex -2,8%) e nei prestiti a famiglie e società non finanziarie (+0,1% annuo, ex -0,9%). Il recupero mensile su base annua si osserva considerando la disaggregazione per durata: sia il segmento a breve termine sia a medio/lungo hanno registrato una variazione annua dello 0,1% (contro il calo rispettivamente dello 0,9% e dello 0,8% di settembre).

3 - PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

In considerazione dell'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., il Gruppo ha incrementato la struttura dimensionale della propria rete distributiva che al 31 dicembre 2014 consta di 279 filiali, di cui 180 di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 99 della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.; nella Capogruppo sono incluse 21 filiali della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. per effetto dell'avvenuta fusione per incorporazione della stessa a far data dal 1° ottobre 2014 (come illustrato al relativo paragrafo fra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio").

La rete distributiva, che si connota per l'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela, negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all'estensione in altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare in particolare il proprio presidio in Lombardia, ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio ed oggi, proprio con l'ingresso di Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

Si evidenzia che nel corso dell'anno è stato dato seguito al progetto di ristrutturazione della rete distributiva della Capogruppo, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata. In particolare, tale progetto si è concretizzato nei seguenti interventi:

- a) istituzione di filiali "aggregate", che identifica filiali di ridotta dimensione operativa (organico complessivo di tre addetti) che dipendono da filiali "principali", ossia di maggiori dimensioni, che ne presidiano l'operatività; tale intervento si è realizzato in due fasi, la prima con decorrenza gennaio 2014 e la seconda con decorrenza maggio 2014 per un totale di filiali "aggregate" pari a 13 unità;
- b) organizzazione della rete distributiva, a partire dal mese di aprile 2014, articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:
 - *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
 - *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Vice Direzione Generale "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna campagna commerciale;
 - *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l'Estero.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l'orientamento delle risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela ed un'ulteriore attività formativa delle risorse di rete (in particolare quelle selezionate per ricoprire il ruolo di Referente Estero di Area hanno svolto un periodo di training mirato e personalizzato presso l'Area Estero della Capogruppo).

Nell'ambito del processo di efficientamento, nel corso dell'anno sono state chiuse cinque filiali della Capogruppo, di cui due in Lombardia, a Bresso (MI) e Crema (CR), una in Piemonte a Novi Ligure (AL) e due in Veneto a Bussolengo (VR) e Conegliano Veneto (TV), alimentando conseguentemente l'operatività di altrettante filiali territorialmente più attigue.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha proseguito il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela, in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale".

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva con la ripartizione percentuale anche per regione alla fine dell'esercizio viene riportata dal grafico sottostante.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



Si evidenzia che, in correlazione all'avvenuta acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., come meglio indicato nello specifico paragrafo degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio", nel corso dei prossimi mesi verrà effettuata la razionalizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo della Capogruppo nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo nel Lazio e gli sportelli presenti nella regione Toscana all'interno di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Acquisizione da parte della Capogruppo della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ed operazioni connesse

A seguito dell'ottenimento dei provvedimenti richiesti alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Consob) in merito all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto in A.S. ("BPS") da parte della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., si è dato seguito al perfezionamento delle operazioni previste nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 1 aprile 2014, con il rafforzamento patrimoniale di BPS, il ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché la ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione della Capogruppo e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS.

L'Assemblea Straordinaria di BPS, che si è riunita in data 16 giugno 2014, ha pertanto assunto le seguenti deliberazioni:

- sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato a Banco di Desio e della Brianza S.p.A., ad esito del quale la Capogruppo è risultata titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale;
- aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni, che è risultato sottoscritto in data 2 luglio 2014 per un controvalore limitato ad Euro 0,1 milioni circa, talché la suddetta quota di partecipazione della Capogruppo si è attestata al 72,13%.

In conformità al principio contabile di riferimento (IFRS 10 – Bilancio consolidato), il "potere sull'entità" e la possibilità di esercitare il governo della stessa, si è realizzato con l'entrata in carica, a partire dal 1° agosto 2014, dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) nominati nel contesto dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si è tenuta in data 30 luglio 2014 e la conseguente chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria.

In data 13 ottobre 2014 la Spoleto Credito e Servizi S.C. ("SCS", precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria) ha ceduto alla Capogruppo n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione della Capogruppo in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

La Capogruppo attribuisce una significativa valenza strategica all'ingresso di BPS nel Gruppo, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ allargare la base di clientela, data l'elevata penetrazione commerciale di BPS nel proprio bacino di riferimento, realizzando quel salto dimensionale ritenuto indispensabile per competere nel contesto bancario attuale e del prossimo futuro;
- ✓ realizzare la razionalizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo della Capogruppo nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo già presenti nel Lazio e in Toscana all'interno di BPS, banca contraddistinta da un brand localmente forte, riconosciuto e ben radicato, con un personale che, nonostante la difficile situazione della banca e della congiuntura, ha saputo mantenere un rapporto fiduciario di matrice storica forte con la propria clientela;
- ✓ ridistribuire il peso delle sedi centrali su un «corpo bancario» di dimensioni più coerenti, in un'ottica di efficientamento e di sinergie volte ad aumentare l'efficacia dell'azione commerciale della Rete.

In tale ottica, è stato sviluppato, in particolare, un processo di accentramento presso la Capogruppo di diverse funzioni di BPS, in particolare di controllo interno (laddove le funzioni di audit, compliance e risk management della Capogruppo hanno assunto i rispettivi incarichi anche per BPS in data 19 novembre 2014).

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di rafforzamento/efficientamento dei presidi di governo a livello di Gruppo, ferma restando comunque l'autonomia gestionale delle singole controllate (processo a cui si ricollega tra l'altro l'adozione, in data 24 luglio 2014, del c.d. "Regolamento di Gruppo"), si è addivenuti all'assunzione, da parte del Revisore del Gruppo (Deloitte&Touche), anche dell'incarico di revisione contabile di BPS, previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG, come da deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria in data 9 ottobre 2014.

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno tra l'altro approvato, coerentemente con quanto già previsto nell'accordo d'investimento sottoscritto il 1° aprile 2014 e in pari data comunicato al mercato (l'“Accordo d'Investimento”), il già richiamato progetto che, in particolare, prevede il conferimento (il “Conferimento”) da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il “Ramo”), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto consente quindi a BPS di potenziare il proprio ruolo nel “centro Italia” e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli). Ciò potrà comportare benefici di varia natura dovuti principalmente ad obiettivi di efficienza e di redditività, benefici in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità che le attuali reti della Capogruppo e di BPS presentano.

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno inoltre deliberato la cessione da parte di BPS alla Capogruppo dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la “Compravendita dello Sportello”).

Il Consiglio di Amministrazione di BPS ha inoltre approvato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti l'emissione, subordinatamente all'efficacia della delibera di Conferimento, di massimi n. 11.104.626 “Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017” (i “Warrant BPS”) da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n.12 Warrant BPS ogni n.31 azioni ordinarie BPS possedute e che daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. L'emissione dei Warrant BPS verrà proposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti in esecuzione dell'Accordo di Investimento che prevede, come comunicato al mercato in data 1 aprile 2014, che i Warrant BPS (a) siano assegnati gratuitamente a tutti gli azionisti di BPS, diversi da Banco Desio, essendo prevista da parte di Banco Desio stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza e (b) abbiano le seguenti principali caratteristiche (i) durata, fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio, n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; e (iv) prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio Euro 1,812 (pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni BPS sottoscritte da Banco Desio e dai dipendenti di BPS a valere sugli aumenti di capitale sociale della Banca deliberati in data 16 giugno 2014).

Ai fini dell'operazione di Conferimento è previsto che, subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'Assemblea degli Azionisti di BPS, convocata per approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, sia inoltre chiamata ad approvare, in sede straordinaria, la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato alla Capogruppo per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l'“Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento”), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione (le “Nuove Azioni”), da liberarsi mediante il Conferimento del Ramo, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. I Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS, nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento del Ramo, hanno adottato le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. Con particolare riferimento a BPS sono state adottate le procedure idonee a tutelare l'integrità del capitale sociale di BPS, anche tenuto conto dell'esclusione del diritto di opzione in favore della Capogruppo e, quindi, ai fini della valutazione del Ramo, la Capogruppo ha provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c., il Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude come segue: “il valore del Ramo oggetto di conferimento, alla data del 30 settembre 2014, è stimato pari a Euro 90,6 milioni. Sul fondamento di tale valore, l'aumento di capitale al servizio del conferimento da deliberarsi dall'Assemblea della conferitaria non potrà essere superiore a Euro 90,6 milioni.”

Il Consiglio di Amministrazione di BPS ha quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle Nuove Azioni (il “Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni”) per l'aumento di capitale sociale riservato a servizio del conferimento del “Ramo Sportelli” della Capogruppo sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il “Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio”) per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi dal Banco Desio, subordinatamente all'efficacia della delibera di conferimento del ramo. Il Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni è stato determinato, tenendo conto delle motivazioni riportate nella “Fairness opinion” sul valore delle azioni di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. da emettersi a fronte del conferimento del “Ramo Sportelli” di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. del Prof. Mario Massari, in misura pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni BPS sottoscritte dalla Capogruppo e dai dipendenti di BPS a valere sugli aumenti di capitale sociale di BPS deliberati in data 16 giugno 2014, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che possano aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono state oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 153 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. in data 6 marzo 2015. Ad esito dell'operazione di Conferimento, la Capogruppo deterrà n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale.

I Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno inoltre deliberato, coerentemente con il progetto di razionalizzazione della rete del Gruppo, i termini della Compravendita dello Sportello che è previsto venga eseguita contestualmente all'efficacia del Conferimento. In particolare, l'operazione di cessione da BPS alla Capogruppo avrà ad oggetto l'unico sportello bancario di proprietà di BPS situato nella città di Milano a fronte del pagamento in denaro di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello sportello bancario oggetto di compravendita è stato determinato sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo oggetto di Conferimento.

Per quanto attiene alla Capogruppo, il Conferimento e la Compravendita dello Sportello rappresentano, in quanto operazioni effettuate con una propria società controllata (BPS), operazioni infragruppo di "maggiore rilevanza", in forza di quanto previsto dalla procedura che disciplina le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2010, come successivamente modificata ed integrata (la "Procedura Banco Desio"). Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Capogruppo ha esaminato le operazioni di Conferimento e di Compravendita dello Sportello e, in data 15 dicembre 2014, all'unanimità ha rilasciato un parere motivato favorevole alle operazioni di Conferimento e di Compravendita dello Sportello. Per quanto attiene a BPS, il relativo Comitato Operazioni Parti Correlate (il "Comitato BPS") è stato coinvolto nella fase istruttoria delle operazioni anche attraverso la ricezione di flussi informativi completi e tempestivi e, all'unanimità, anche ai sensi dell'art. 14, comma 1 del Regolamento Parti Correlate, in data 18 dicembre 2014 ha rilasciato un parere motivato favorevole. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente, BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un documento informativo relativo alle operazioni Conferimento e di Compravendita dello Sportello redatto in conformità all'Allegato 4 del citato Regolamento Parti Correlate (il "Documento Informativo Parti Correlate"). Per completezza, con riferimento alla Capogruppo, si precisa che, attesa l'assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate della stessa Capogruppo, il Conferimento e la Compravendita dello Sportello Milano sono esenti da quest'ultimo adempimento informativo in virtù di quanto previsto dalla Procedura Banco Desio.

Approvazione bilancio della procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 19 dicembre la Banca d'Italia ha approvato il bilancio della procedura di Amministrazione Straordinaria (1 gennaio 2013 – 31 luglio 2014) redatto dai Commissari Straordinari.

Fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banco Desio Lazio S.p.A.

In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta), in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014 messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all'apposita Relazione degli Amministratori. La fusione ha efficacia giuridica il 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - che riveste comunque una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto ("BPS"), come già indicato nel paragrafo precedente, talché BPS verrà a configurarsi come la Banca del Gruppo per l'Italia Centrale.

Si segnala, peraltro, che in data 3 luglio 2014 è stato sottoscritto il verbale di accordo per la fusione con le competenti Organizzazioni Sindacali e che il previsto conferimento degli sportelli di Banco Desio Lazio in BPS non genererà - di per sé - ricadute occupazionali.

Brianfid-Lux S.A. in liquidazione

Con riferimento all'operazione di liquidazione della ex controllata Brianfid-Lux S.A., a seguito dell'ottenimento del benestare da parte della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF), in data 23 luglio 2014 si è svolta l'Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria. Si segnala, inoltre, che in data 11 agosto 2014 è avvenuta la cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto era stato ipotizzato.

In tale contesto i liquidatori hanno ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese

tecniche e amministrative) considerati in precedenza. Oltre a questo, va ricordato che nell'esercizio non si è verificato alcun evento per il quale la procedura aveva prudenzialmente ritenuto di dover effettuare accantonamenti a fondi rischi ed oneri in relazione a passività potenziali presunte e dunque, ad oggi, non esiste alcun obbligo di natura giuridica o implicita. A seguito dell'accordo raggiunto tra il *Department of Justice* statunitense e il Dipartimento Federale delle Finanze elvetico, numerose banche svizzere, pur non essendo ancora accusate ma ritenendo comunque di poter essere state coinvolte in operatività con cittadini americani imputabili di evasione fiscale, nel corso del 2013 avevano deciso di aderire al "*Program for non-prosecution agreements or non-target letter for swiss banks*"; l'adesione a tale programma aveva comportato per il Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri per CHF 5,5 milioni complessivi, che sono stati ridotti nell'esercizio 2014 a CHF 0,8 milioni in funzione degli ulteriori approfondimenti svolti dai liquidatori.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio per la redazione del bilancio individuale della Capogruppo ha determinato un impatto positivo sul conto economico di circa 2,2 milioni di euro (voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni"), corrispondente alla parziale ripresa di valore da *impairment* della partecipazione in Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per effetto delle circostanze sopra descritte. Si segnala inoltre che, sempre in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo, il bilancio consolidato ha registrato una contribuzione complessivamente positiva della controllata elvetica al conto economico per circa 0,9 milioni di euro, comprensivi della plusvalenza di 2,2 milioni di euro realizzato con la vendita dell'immobile di proprietà.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dalla controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell'esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO – BCE

Come da comunicato stampa del 5 giugno 2014, la BCE ha dato il via ad un nuovo piano di prestiti straordinari alle banche a tassi agevolati, volti a sostenere l'economia reale attraverso un aumento della concessione dei prestiti al settore non finanziario (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations – "TLTRO"*). Alle banche, pertanto, è stata data facoltà di richiedere un finanziamento a 4 anni al tasso di rifinanziamento principale, attualmente pari allo 0,05% aumentato di 10 punti base, per un totale di 0,15%. E' stato consentito, inoltre, l'accesso alle operazioni TLTRO sia individualmente che a livello di Gruppo attraverso una controparte "capofila" abilitata alle operazioni di mercato aperto. La scadenza del prestito è stata fissata, indipendentemente dalla data di richiesta dello stesso, per il 26 settembre 2018; ciò nonostante, è data facoltà di rimborso anticipato su base volontaria, ma in data comunque successiva al 28 settembre 2016. Tra le altre condizioni del finanziamento vi è la richiesta, da parte della BCE, di garanzie rappresentate da titoli aventi i medesimi requisiti delle precedenti operazioni di LTRO. Alle banche, inoltre, è stata data facoltà di poter richiedere un importo pari al 7% dello stock dei prestiti a famiglie (esclusi i prestiti per acquisto immobili) e società non finanziarie dell'Area Euro alla data del 30 aprile 2014. Tale importo può essere richiesto in due tranches (18 settembre 2014 e 11 dicembre 2014) o in un'unica soluzione.

Nel corso del mese di agosto 2014 la Capogruppo ha inviato, in qualità di "capofila" del TLTRO Group creato con Banco Desio Lazio S.p.A., la domanda di partecipazione alla prima tranche di finanziamenti TLTRO prevista per il mese di settembre 2014. Banca Popolare di Spoleto S.p.A., non compresa nel TLTRO Group in quanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a valere dal 1° agosto 2014, non ha partecipato alla prima asta TLTRO.

In data 11 settembre 2014 è stato ufficialmente comunicato alla Capogruppo il relativo limite massimo di finanziamento richiedibile ("*Initial Allowance*") per le operazioni di TLTRO di settembre e dicembre 2014 per un importo pari a 404,8 milioni di euro.

In data 6 Novembre 2014 il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato l'inclusione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel TLTRO Group creato dalla Capogruppo nel corso del mese di agosto 2014, aggiornandone inoltre la composizione a fronte della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. nella Capogruppo avvenuta con decorrenza 1 ottobre 2014.

In data 4 dicembre 2014 alla Capogruppo è stato comunicato l'*Initial Allowance* per l'operazione TLTRO di dicembre 2014 a valere sulla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un importo pari a 159,6 milioni di euro.

L'*Initial Allowance* complessivamente comunicato al Gruppo nell'esercizio 2014 ammonta a 564,4 milioni di euro.

Verifiche fiscali

Gli avvisi di accertamento conseguenti la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza, notificati alla Capogruppo in data 27 dicembre 2013, sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell'accertamento con adesione.

In relazione ai rilievi per presunta "estero-vestizione" delle società controllate estere, si informa che:

- sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell'accertamento con adesione tutti gli avvisi di accertamento notificati alla ex controllata Brianfid S.A. in liquidazione, società liquidata e cancellata dal registro di commercio in data 11 agosto 2014;
- gli avvisi di accertamento riferiti a CPC S.A. in liquidazione, per i periodi d'imposta dal 2001 al 2004, sono stati annullati in autotutela dall'Agenzia delle Entrate;
- con riferimento a CPC S.A. in liquidazione, per i periodi d'imposta dal 2005 al 2009, e Rovere SdG S.A., per il periodo d'imposta 2009, la Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia ha tramutato le contestazioni in tema di "estero-vestizione" in rilievi in materia di transfer pricing, emettendo nei confronti della Capogruppo avvisi di accertamento ai fini Ires ed Irap, a cui la stessa Capogruppo ha già prestato acquiescenza.

Con l'emissione dei suddetti avvisi di accertamento, notificati alla Capogruppo in data 30 dicembre 2014 in materia di transfer pricing, l'Agenzia delle Entrate ha definitivamente abbandonato le contestazioni in capo a CPC S.A. in liquidazione e Rovere SdG S.A. in tema di "estero-vestizione".

Con riferimento alla problematica transfer pricing, in ragione dei valori accertati dall'Agenzia per il periodo di imposta 2009, la Capogruppo ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2014 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 325 migliaia di euro, in previsione degli accertamenti che saranno emessi anche per i periodi d'imposta 2010 e 2011.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Gruppo da parte della Banca d'Italia. Dal rapporto ispettivo consegnato alla Capogruppo in data 24 febbraio 2015 non è scaturito alcun processo sanzionatorio.

Circolare Banca d'Italia n.263

In data 27 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la relazione sulla "Gap Analysis" ed il piano d'interventi che il Gruppo deve porre in essere ai sensi della circolare Banca d'Italia n.263, che prevede il rafforzamento del sistema bancario in tema di controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa.

Gli interventi pianificati sono stati approvati dal Consiglio stesso in data 26 giugno u.s., ad esito di un'attività progettuale che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla citata Circolare. In particolare, si segnalano, nell'ambito di tali interventi, i seguenti aspetti:

- aggiornamento dello Statuto e della regolamentazione interna inerente gli Organi Aziendali alla luce dei compiti attribuiti agli Organi stessi dalle nuove disposizioni;
- Integrazioni "Policy di gestione dei rischi";
- Integrazione processo di gestione del rischio di credito e controparte – Controlli di I e II livello;
- Aggiornamento del Modello di Compliance;
- Adozione di un nuovo modello organizzativo ed operativo da parte della Direzione Revisione Interna;
- Adozione Policy Direzione Risorse esplicitando le politiche di gestione e di sviluppo delle Risorse Umane in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio, inoltre, nella seduta del 7 agosto u.s. ha approvato il "Modello di analisi e gestione del rischio informatico" e la "Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT", nonché l'adozione di un processo integrato, attraverso una piattaforma tecnologica dedicata, per la rilevazione dei rischi e dei controlli interni e la condivisione delle informazioni e la loro archiviazione all'interno di un'unica base dati.

FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)

Con decorrenza 1° luglio 2014 ha acquistato efficacia l'accordo intergovernativo tra il Governo U.S.A. e quello italiano (Model 1 IGA) funzionale a garantire l'applicazione nell'ordinamento nazionale del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), normativa di emanazione statunitense finalizzata a contrastare l'evasione fiscale offshore da parte di cittadini ed imprese statunitensi che nascondono beni attraverso conti in territori non U.S. e che si servono di istituzioni finanziarie estere per celare all'Autorità Fiscale americana (IRS – Internal Revenue Service) i redditi da loro conseguiti; in

particolare, agli istituti finanziari non statunitensi (FFI – Foreign Financial Institution) sono imposti rafforzati obblighi di identificazione della clientela (USA e non) e di reporting alle autorità fiscali statunitensi.

In relazione a tale normativa internazionale, la Capogruppo ha avviato le attività volte ad assicurare l'implementazione delle misure tecniche, procedurali ed organizzative funzionali alla puntuale applicazione della richiamata disciplina. In particolare, il Gruppo Banco Desio ha effettuato la registrazione sul portale dell'Agenzia delle Entrate statunitense (IRS) assumendo la Capogruppo la qualifica di LEAD FFI (società che ha il compito di coordinare il processo di registrazione del Gruppo e, più in generale, di vigilare sulla compliance FATCA di tutte le entità appartenenti allo stesso).

Dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity)

Alla fine del mese di gennaio 2014, per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza degli strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga, la Capogruppo ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM. Il contributo lordo al conto economico dell'esercizio 2014 originato da tale dismissione è ammontato a circa 12,4 milioni di euro. La Capogruppo non potrà riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due esercizi (c.d. *tainting rule*).

Cariche sociali

In data 29 aprile 2014, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è quella già precedentemente riportata all'apposito paragrafo.

Vice Direzione Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha attribuito al sig. Ippolito Fabris la qualifica di Vice Direttore Generale "Affari".

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sig. Mauro Walter Colombo ha assunto la qualifica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis T.U.F. della Capogruppo in sostituzione del sig. Piercamillo Secchi cessato per quiescenza a far data dal 30 aprile 2014.

4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio della Brianza ha approvato il *Piano Industriale del Gruppo* per il triennio 2015-2017.

Le azioni strategiche sottostanti al Piano riguardano in sintesi:

- razionalizzazione del perimetro distributivo e la progressiva revisione del modello di rete;
- convergenza delle performance di rete alle best practice interne;
- revisione ed aggiornamento costante dell'offerta prodotti;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli) con ricorso a società specializzate (esternalizzazione) per la gestione di parte dello stock;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, al fine di un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi.

Tale azioni strategiche risultano in coerenza con la scelta territoriale ed organizzativa effettuata che prevede la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a presidio delle regioni del Nord Italia e la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. a presidio delle regioni del Centro Italia, secondo un modello commerciale e distributivo correlato alla nuova dimensione del Gruppo. Un modello che possa divenire più integrato, grazie alla gestione del servizio tradizionale tramite il canale fisico, per cogliere le opportunità di sviluppo locale, ed il canale telematico, coerente con le dimensioni che andrà assumendo la clientela web-oriented.

In considerazione di quanto indicato, gli obiettivi del Piano Industriale in termini di rischio/rendimento sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di BDB e BPS;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività (ROE e RORAC);
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti.

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'arvenuta Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

I Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'Aumento di Capitale Riservato alla Capogruppo. Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'assemblea di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che si è tenuta successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Aumento di capitale sociale della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'Assemblea Straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato in data 30 marzo 2015 l'aumento di capitale sociale a pagamento di nominali Euro 90.628.000,00 mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie ad un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 1,812, riservato alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., da liberarsi mediante conferimento in natura di n. 32 sportelli bancari delle regioni Lazio e Toscana in applicazione del Piano industriale.

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si segnala che è in corso l'allineamento del relativo Modello 231 a quello della Capogruppo già parzialmente attuato per quanto attiene la Parte generale.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

6 - LE RISORSE UMANE

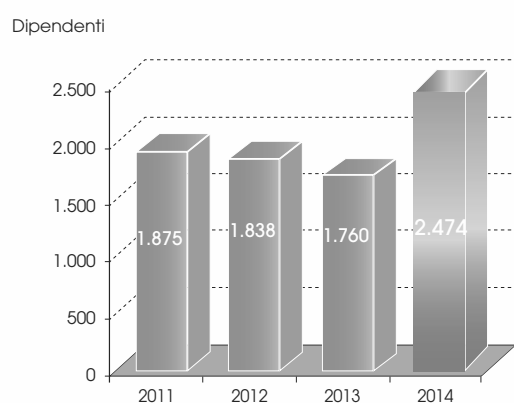
6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Al 31 dicembre 2014 il personale dipendente del Gruppo si è elevato a 2.474 dipendenti, con un incremento di 714 risorse, pari al 40,6%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento è di fatto correlato all'avvenuto ingresso nel Gruppo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che conta 741 dipendenti, con parziale rettifica attribuibile prevalentemente al numero di dipendenti della Capogruppo che hanno usufruito della prima delle tre "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà in considerazione del Programma risorse adottato in merito al piano esuberi (con previsione di una progressiva riduzione dell'incidenza correlata alla qualifica dei quadri direttivi).

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2014, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Dirigenti	37	1,5%	29	1,6%	8	27,6%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	515	20,8%	404	23,0%	111	27,5%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	608	24,6%	486	27,6%	122	25,1%
Restante Personale	1.314	53,1%	841	47,8%	473	56,2%
Personale dipendente di Gruppo	2.474	100,0%	1.760	100,0%	714	40,6%

6.2 - L'ATTIVITA' FORMATIVA

Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 13.154 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 6,2 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

Le attività dell'anno 2014 si sono sviluppate seguendo le linee guida tracciate all'inizio dell'anno, volte in particolare a:

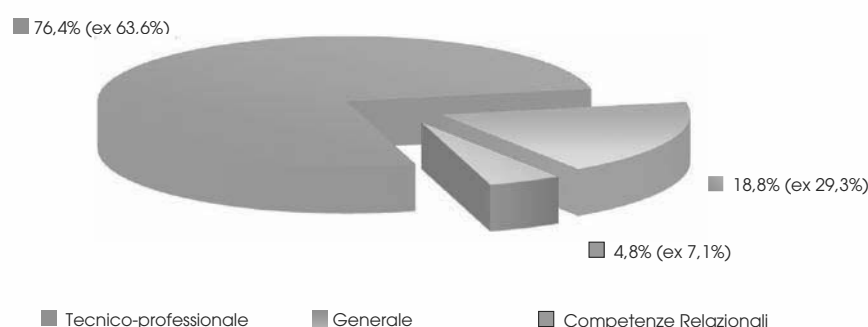
- promuovere le competenze manageriali delle risorse già in ruolo e di quelle che in prospettiva potranno costituire il naturale ricambio generazionale;
- migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito;
- rafforzare la presenza sul territorio e il rapporto di fiducia che lega la clientela al Gruppo attraverso il miglioramento delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e dell'efficienza commerciale, prestando particolare attenzione alle imprese che operano sui mercati internazionali;
- mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative al fine di ridurre i rischi operativi.

L'offerta formativa è articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale": presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Tecnico-professionale": comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto;
- "Competenze Relazionali": è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.

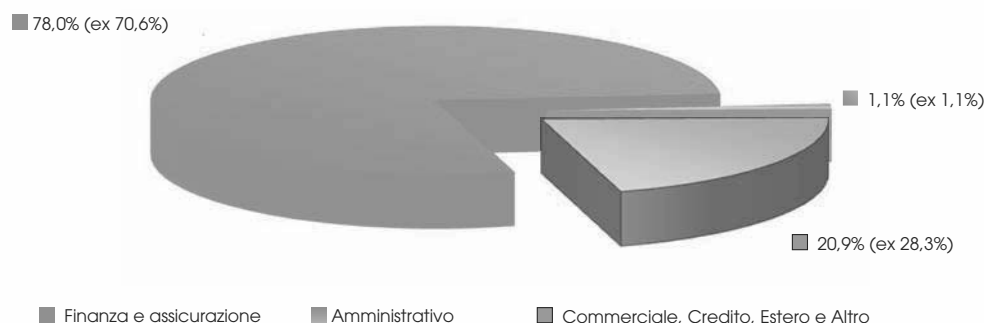
Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2014 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell'ambito della formazione "Generale", con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle risorse sulle disposizioni normative, sono state erogate circa 2.500 giornate/uomo, su temi quali MOC 231, Antiriciclaggio, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, Circ. 263, attraverso specifici moduli di aggiornamento.

Per quanto riguarda la formazione “Tecnico-professionale”, la ripartizione percentuale degli incontri svolti in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati, viene così graficamente rappresentata.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE “TECNICO-PROFESSIONALE ANNO 2014 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Si segnala, in particolare, un percorso modulare e periodi di training on the job, finalizzati al miglioramento delle capacità di selezione e di monitoraggio dei rischi di credito, accompagnati da interventi formativi effettuati in seguito al rilascio del nuovo “Credit Rating System” (CRS) e della nuova procedura “Origination Credit”.

In quest’ambito rientrano anche i programmi di base che interessano le nuove risorse da avviare all’attività di intermediazione assicurativa nonché quelli di aggiornamento professionale IVASS per le altre risorse abilitate.

Per quanto concerne le iniziative sulle “Competenze Relazionali” si evidenziano i nuovi percorsi, rivolti a tutti i Responsabili di filiale e Responsabili di Sede, destinati a sostenere lo sviluppo delle capacità manageriali, in continuità con quanto iniziato nell’anno precedente. Inoltre è stato avviato un training finalizzato allo sviluppo delle capacità commerciali, destinato a figure professionali di Gestori Aziende: tale programma verrà riproposto anche nell’anno 2015.

L’attenzione riposta dal Gruppo alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta e sostenuta anche nell’anno 2014 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso un piano di finanziamento per le attività erogate nell’anno.

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell’anno si sono efficacemente sviluppati gli effetti derivanti dall’attivazione dell’accordo sindacale in tema di Fondo esuberi e si è, pertanto, provveduto, ad attuare tutti i relativi adempimenti in materia gestionale e sindacale.

In seguito all’ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel Gruppo, si è attivata la procedura contrattuale prevista e disciplinata dall’art. 21 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 19 gennaio 2012, “confronto a livello di Gruppo”, al fine di raggiungere un accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo sulla parziale ridefinizione dell’assetto organizzativo della controllata. Tale attività si è resa necessaria, anche al fine di assicurare un efficace governo del Gruppo e presidio dei rischi, in un’ottica di efficientamento e contenimento dei costi.

In data 17.10.2014 è stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo, ove si precisa che la manovra determina la ricollocazione infragrupo delle risorse interessate, senza che ciò comporti, di per sé, ricadute di carattere occupazionale, anche facendo ricorso ad opportuni accordi di servizio infragrupo.

Di recente l’A.B.I. ha dato disdetta al vigente C.C.N.L. e, nel corso del 2015, si apriranno le negoziazioni a livello nazionale per le procedure di rinnovo.

7 - L'ATTIVITA' DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrato della clientela al 31 dicembre 2014 ha raggiunto i 22,8 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 4,3 miliardi di euro rispetto al saldo fine esercizio 2013, pari al 23,3%, attraverso il contributo sia della raccolta diretta sia di quella indiretta.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nell'esercizio vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza	%	Incidenza	%	Valore	%
Debiti verso clientela	7.444.025	32,6%	5.489.782	29,7%	1.954.243	35,6%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	2.822.378	12,4%	2.277.709	12,3%	544.669	23,9%
Raccolta diretta	10.266.403	45,0%	7.767.491	42,0%	2.498.912	32,2%
Raccolta da clientela ordinaria	8.694.528	38,1%	7.454.136	40,3%	1.240.392	16,6%
Raccolta da clientela istituzionale	3.865.139	16,9%	3.287.329	17,7%	577.810	17,6%
Raccolta indiretta	12.559.667	55,0%	10.741.465	58,0%	1.818.202	16,9%
Totale Raccolta da clientela	22.826.070	100,0%	18.508.956	100,0%	4.317.114	23,3%

La raccolta diretta

La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 ammonta a circa 10,3 miliardi di euro, con un incremento di 2,5 miliardi di euro, pari al 32,2%, rispetto all'esercizio precedente. La crescita ha interessato sia il saldo dei debiti verso clientela (+35,6%), che continuano a rappresentarne la voce più rilevante con il 72,5%, sia quello relativo ai titoli in circolazione e alle passività finanziarie valutate al fair value (+23,9%).

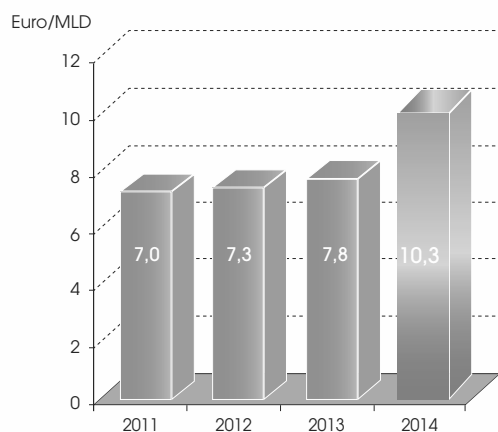
Il saldo dei debiti verso clientela è costituito per circa 6,5 miliardi di euro dalla componente "a vista" della raccolta, ossia da conti correnti e depositi a risparmio liberi, e per la parte residuale da depositi vincolati, pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 2,1 miliardi di euro (inclusi 0,2 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,7 miliardi di euro a certificati di deposito.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi e collocati dal Gruppo ammonta a circa 0,5 miliardi di euro, mentre quello dei prestiti rimborsati ammonta a circa 0,8 miliardi di euro.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato attraverso il grafico che segue.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2014 un incremento di circa 1,8 miliardi di euro, pari al 16,9% del saldo di fine esercizio precedente, raggiungendo circa 12,6 miliardi di euro.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di 8,7 miliardi di euro, con una crescita di circa 1,2 miliardi di euro, pari al 16,6%, che ha maggiormente interessato il comparto del risparmio gestito (+24,8%) rispetto a quello del risparmio amministrato (+9,5%).

Con riferimento alla raccolta da clientela istituzionale, la variazione positiva del periodo è risultata del 17,6%, pari a circa 0,6 milioni di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'esercizio.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Risparmio amministrato	4.341.160	34,5%	3.965.894	36,9%	375.266	9,5%
Risparmio gestito	4.353.368	34,7%	3.488.242	32,5%	865.126	24,8%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.329.480</i>	<i>10,6%</i>	<i>895.981</i>	<i>8,4%</i>	<i>433.499</i>	<i>48,4%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>553.136</i>	<i>4,4%</i>	<i>314.054</i>	<i>2,9%</i>	<i>239.082</i>	<i>76,1%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.470.752</i>	<i>19,7%</i>	<i>2.278.207</i>	<i>21,2%</i>	<i>192.545</i>	<i>8,5%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	8.694.528	69,2%	7.454.136	69,4%	1.240.392	16,6%
Raccolta da clientela istituzionale	3.865.139	30,8%	3.287.329	30,6%	577.810	17,6%
Raccolta indiretta	12.559.667	100,0%	10.741.465	100,0%	1.818.202	16,9%

I grafici sottostanti rappresentano la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2014, nonché quella delle componenti del risparmio gestito.

Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2014

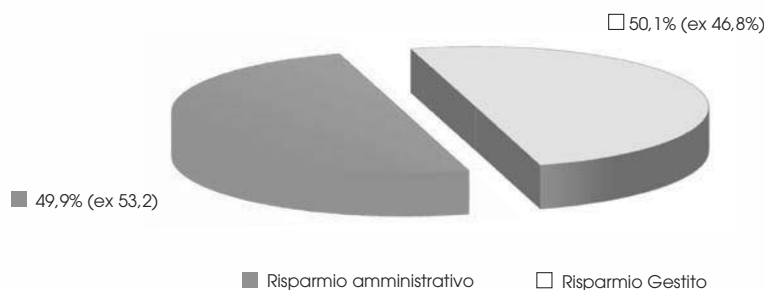
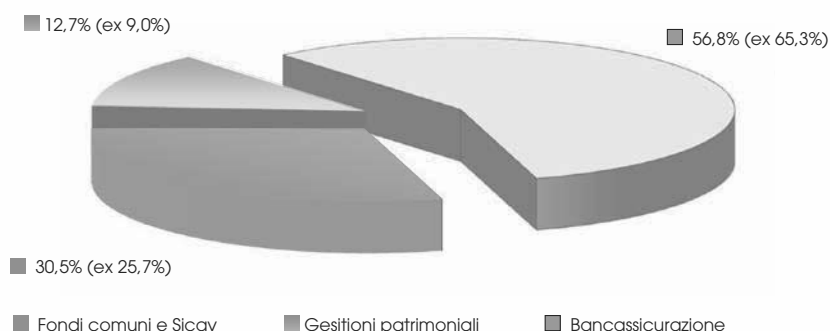


Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2014



Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali, si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento moderatamente positivo per i mercati azionari ma con forti differenze geografiche, mentre per quanto riguarda le obbligazioni si è assistito ad un generalizzato calo dei rendimenti; in particolare i ritorni maggiormente positivi sono stati ottenuti dalle emissioni governative dei Paesi periferici. Nei portafogli gestiti obbligazionari sono state leggermente aumentate le scadenze delle obbligazioni statali di Italia e Spagna. Inoltre, è stata diminuita l'esposizione verso le emissioni societarie dal momento che il differenziale di rendimento rispetto a quelle governative si è portato su livelli eccessivamente bassi. Nei portafogli gestiti azionari il Gruppo ha mantenuto un buon grado di diversificazione, favorendo, sul piano geografico, l'Europa continentale e gli Stati Uniti, mentre del tutto marginale è stato l'investimento nei Paesi emergenti. A livello settoriale la preferenza è andata a quelli legati al ciclo congiunturale, in particolare industriali, automobilistici e tecnologici.

Si segnala che nel mese di novembre 2014 è stata costituita presso la Capogruppo la Direzione Wealth Management che si compone dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali (ex Direzione Finanza) e dell'Ufficio Retail Asset Management (di nuova costituzione) al fine di supportare la Direzione Generale nel governo aziendale per le aree di competenza, ricoprendo un ruolo propositivo e di coordinamento sulle tematiche e le attività di business connesse ai "Servizi di Investimento per la clientela". A far data dal 1° dicembre 2014, l'Ufficio Gestioni Patrimoniali cura altresì la gestione di 20 linee Gpm della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in virtù di una delega gestionale acquisita nell'ambito di un più ampio Accordo di Servizio.

8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria alla fine dell'esercizio 2014 si è elevato a circa 9,5 miliardi di euro, superando di circa 2,6 miliardi di euro il consuntivo di fine 2013, mentre gli impieghi alla clientela istituzionale, rappresentati esclusivamente da operazioni di pronti contro termine, ammontano a circa 0,2 miliardi di euro, in incremento di circa 0,1 miliardi di euro.

L'attività creditizia del Gruppo ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela al 31 dicembre 2014 pari a circa 9,7 miliardi di euro, con una variazione positiva del 39%.

Il grafico sottostante ne riporta l'andamento verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 8 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

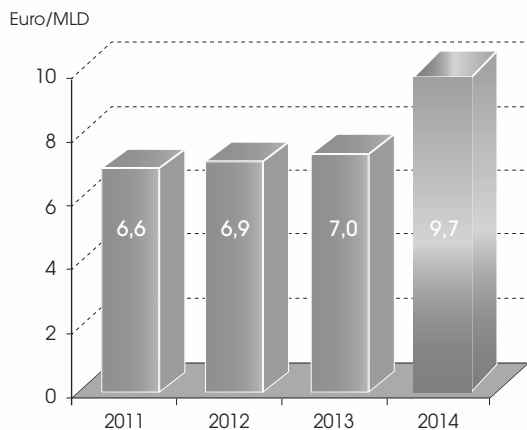


Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza	%	Incidenza	%	Valore	%
Conti correnti	1.892.751	19,5%	1.507.202	21,7%	385.549	25,6%
Pronti contro termine attivi			18		-18	-100,0%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.310.885	65,3%	4.572.240	65,7%	1.738.645	38,0%
Altro	1.264.903	13,1%	758.027	10,9%	506.876	66,9%
Crediti verso clientela ordinaria	9.468.539	97,9%	6.837.487	98,3%	2.631.052	38,5%
Pronti contro termine attivi	198.361	2,1%	117.942	1,7%	80.419	68,2%
Crediti verso clientela istituzionale	198.361	2,1%	117.942	1,7%	80.419	68,2%
Crediti verso clientela	9.666.900	100,0%	6.955.429	100,0%	2.711.471	39,0%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2014 riflette un ancor più elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ^{(1) (2)}	31.12.2014	31.12.2013
Primi 10	1,1%	1,5%
Primi 20	2,0%	2,5%
Primi 30	2,7%	3,3%
Primi 50	3,9%	4,6%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo, della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.;

⁽²⁾ al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 198,4 milioni al 31.12.2014 e di Euro 117,9 milioni al 31.12.2013.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2014 sono state rilevate due posizioni classificabili come “Grandi Rischi”, pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,3 miliardi di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 0,2 miliardi di euro. Si tratta di esposizioni verso le società del Gruppo, il Ministero del Tesoro e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Il Gruppo è impegnato nel sempre più sistematico monitoraggio delle esposizioni e nell’applicazione di policy più puntuali a livello di svalutazioni analitiche che riflettono il perdurare del difficile contesto originato dalla prolungata negativa congiuntura economica.

L’ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2014 - considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. con le relative svalutazioni - costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 854 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 791,8 milioni di euro, con un incremento di 395 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

In particolare, si rilevano sofferenze nette per 426,6 milioni di euro, partite incagliate nette per 368,7 milioni di euro, esposizioni scadute per 44,3 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 14,4 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2014	31.12.2013
<i>Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾</i>		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	15,65%	9,48%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	9,78%	5,34%
- incagli lordi	5,24%	3,44%
- esposizioni scadute lorde	0,47%	0,68%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,16%	0,03%
<i>Indici % sui crediti netti</i>		
Crediti verso clientela deteriorati netti	8,83%	6,60%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	4,41%	3,35%
- incagli netti	3,81%	2,56%
- esposizioni scadute nette	0,46%	0,67%
- esposizioni ristrutturate nette	0,15%	0,02%

⁽¹⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi complessivamente livelli crescenti di copertura rispetto ai dati del periodo di confronto.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	31.12.2014	31.12.2013
% Copertura sofferenze	58,52%	39,52%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	65,22%	59,41%
% Copertura totale crediti deteriorati	48,11%	33,03%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,69%	47,51%
% Copertura crediti in bonis	0,65%	0,67%

⁽¹⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni.

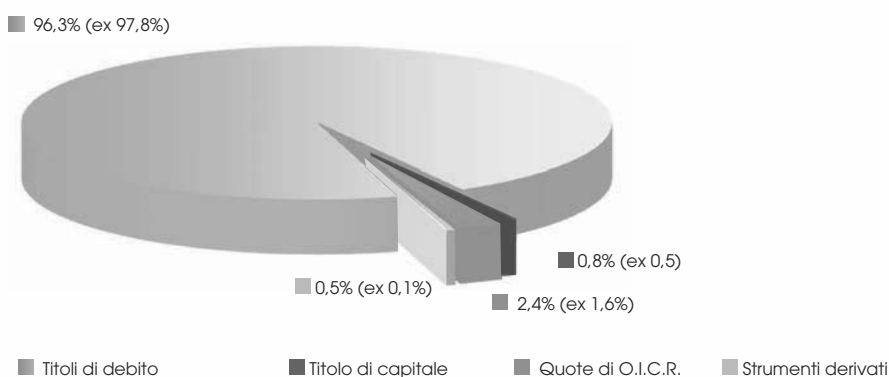
8.3 IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate circa 1,9 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,3 miliardi di euro pari al 18%, rispetto al consuntivo di fine 2013 al netto dall'avvenuta dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity) da parte della Capogruppo (precedentemente indicata al paragrafo degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio").

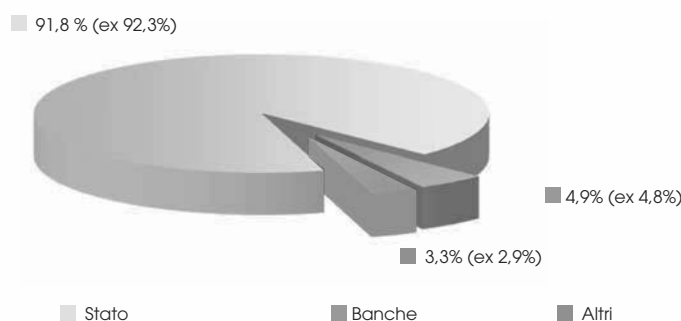
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (96,3%) dell'investimento complessivo sia in titoli di debito.

Grafico n. 9 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio 2014 è costituito per il 91,7% da titoli di Stato, per il 4,9% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n.10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2014 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Nel corso dell'anno 2014 i mercati obbligazionari, in un contesto caratterizzato da periodi di incertezza e volatilità derivanti essenzialmente da fattori geopolitici, hanno mantenuto un'intonazione decisamente positiva. Le attese degli interventi da parte della BCE, nonché le aspettative di calo dell'inflazione, hanno favorito i titoli governativi dell'Area Euro e in particolare quelli dei paesi periferici.

La riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani è stata decisamente significativa: il rendimento del titolo a 2 anni è sceso dall'1,25% allo 0,53% mentre il rendimento del decennale dal 4,12% all'1,89%.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2014 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	613	613
	Valore di bilancio	373	373
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.699.500	1.699.500
	Valore di bilancio	1.739.779	1.739.779
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.700.113	1.700.113
	Valore di bilancio	1.740.152	1.740.152

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	31.12.2014	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno			
	da 1 a 3 anni			
	da 3 a 5 anni	1	1	1
	oltre 5 anni	612	612	372
	Totale	613	613	373
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.753
	da 1 a 3 anni	559.000	559.000	577.631
	da 3 a 5 anni	727.500	727.500	744.056
	oltre 5 anni	253.000	253.000	258.339
	Totale	1.699.500	1.699.500	1.739.779
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.753
	da 1 a 3 anni	559.000	559.000	577.631
	da 3 a 5 anni	727.501	727.501	744.057
	oltre 5 anni	253.612	253.612	258.711
	Totale	1.700.113	1.700.113	1.740.152

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2014 è risultata a debito per circa 0,7 miliardi di euro, rispetto al saldo, sempre a debito, per circa 0,2 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la posizione di liquidità in eccesso del Gruppo durante l'anno è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility).

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2014, incluso l'utile d'esercizio, ammonta complessivamente a 845,6 milioni di euro, rispetto a 818,7 milioni di euro del consuntivo 2013.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 31 dicembre 2014, esplicitando gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2014

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	<i>di cui Utile (Perdita) d'esercizio</i>
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2014	817.770	32.986
Effetto del consolidamento delle società controllate	24.847	7.812
- di cui riferibile al consolidamento di <i>Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione</i>	-3.638	851
- di cui riferibile al consolidamento di <i>Brianfid-Lux S.A. in liquidazione</i>	-121	-121
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	3.007	1.061
Dividendi incassati nel periodo		-1.261
Altre variazioni	3	3
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2014	845.627	40.601

Il patrimonio calcolato secondo la nuova normativa di vigilanza (rif. Circolare n. 285 e Circolare n. 286 di Banca d'Italia, Regolamento Europeo 575/2013), ora definito Fondi Propri, dopo il pay out del 24,6%, ammonta al 31 dicembre 2014 a 990,8 milioni di euro (CET1 + AT1 845,1 milioni di euro + T2 145,7 milioni di euro), mentre il dato al 31.12.2013 ricalcolato secondo la nuova normativa è risultato pari a 815,3 milioni di euro (l'ex Patrimonio di Vigilanza in base alla precedente normativa era pari a 823,3 milioni di euro).

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Comitato di Basilea ha inteso migliorare la tenuta del sistema bancario perseguendo - fra gli altri - l'obiettivo di innalzare la qualità del patrimonio di vigilanza al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le nuove disposizioni rafforzano l'importanza delle azioni ordinarie nella composizione dei fondi propri ed estendono e armonizzano la lista degli elementi da dedurre e degli aggiustamenti prudenziali.

I requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa vigente per il 2014, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, sono pari al 7% di *Common Equity Tier 1*, all'8% di *Tier 1* e al 10,5% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Al 31 dicembre 2014, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,3% (a fronte del 7% quale requisito minimo). Il *Tier 1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,5%, mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,3% (a fronte, rispettivamente, dell'8% e del 10,5% quali requisiti minimi). I coefficienti patrimoniali *Tier 1* e *Total capital ratio* rideterminati al 31.12.2013 con la stima del fattore di sostegno non previsto dalla precedente normativa risultano pari rispettivamente al 12,8% e al 14,0%; tuttavia, la comparazione con quelli al 31.12.2014 non è completamente omogenea.

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, l'esercizio 2014 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di 40,6 milioni di euro, rispetto alla perdita netta di 4,8 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente (quest'ultima presenta una riduzione di circa 0,2 milioni di euro rispetto ai dati precedentemente pubblicati per uniformità a seguito della modifica di contabilizzazione adottata per i premi di anzianità, da riserve di valutazione a conto economico, con riduzione delle spese per il personale).

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	227.699	194.336	33.363	17,2%
70	Dividendi e proventi simili	114	117	-3	-2,6%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	1.061	752	309	41,1%
40+50	Commissioni nette	133.739	113.234	20.505	18,1%
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	51.534	41.344	10.190	24,6%
220	Altri proventi/oneri di gestione	17.661	17.003	658	3,9%
	Proventi operativi	431.808	366.786	65.022	17,7%
180 a	Spese per il personale	-154.413	-133.563	-20.850	15,6%
180 b	Altre spese amministrative	-77.751	-68.449	-9.302	13,6%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-11.012	-9.221	-1.791	19,4%
	Oneri operativi	-243.176	-211.233	-31.943	15,1%
	Risultato della gestione operativa	188.632	155.553	33.079	21,3%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.634	-1.402	-232	16,5%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-150.888	-136.932	-13.956	10,2%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-601	601	-100,0%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	446	-1.692	2.138	n.s.
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	160	-10.920	11.080	n.s.
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	36.716	4.006	32.710	816,5%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.634	-10.378	-5.256	50,6%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	21.082	-6.372	27.454	n.s.
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	11.818	13.134	-1.316	-10,0%
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.016	-16.810	26.826	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	21.834	-3.676	25.510	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	-3.489	5.312	-8.801	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	18.345	1.636	16.709	n.s.
320	Utile (Perdita) d'esercizio	39.427	-4.736	44.163	n.s.
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.174	-102	1.276	n.s.
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.601	-4.838	45.439	n.s.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello Schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello Schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2014

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche				Prospetto riclassificato 31.12.2014
		Utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Recuperi in società collegate	Ammonti per migliorie su beni cessione o riacquisto di crediti	Accetti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	
Importi in migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
10+20	Margine di interesse	227.699				227.699
70	Dividendi e proventi simili	114				114
40+50	Utile delle partecipazioni in società collegate		1.061			1.061
	Commissioni nette	133.739				133.739
80+90+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	62.328		1.634		51.534
100+110		-12.428				0
150+160	Risultato della gestione assicurativa	0				0
220	Altri proventi/oneri di gestione	42.259	2.979			17.661
	Proventi operativi	466.139	1.061	2.979	1.634	431.808
180 a	Spese per il personale	-154.663				-154.413
180 b	Altre spese amministrative	-107.490				-77.751
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.033		-2.979		-11.012
	Oneri operativi	-270.186	0	-2.979	0	-243.176
	Risultato della gestione operativa	195.953	1.061	0	1.634	188.632
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti				-1.634	-1.634
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-150.494				-150.888
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0			-394	0
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	446				446
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-234			394	160
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	45.671	0	0	0	36.716
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.123				-15.634
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	26.548	0	0	0	21.082
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	12.879	-1.061			11.818
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-2.412	10.016
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	12.879	0	0	0	21.834
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti					-3.489
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	12.879	0	0	0	18.345
320	Utile (Perdita) d'esercizio	39.427	0	0	0	39.427
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.174				1.174
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.601	0	0	0	40.601

Tabella N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche				Prospetto riclassificato	
		Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza	Recuperi imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di beni di terzi		Acc. ff fondi rischi e oneri / altri acc. ti e spese
<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2013					31.12.2013	
10+20	Margine di interesse	194.305				31	194.336
70	Dividendi e proventi simili	117					117
	Utile delle partecipazioni in società collegate			752			752
40+50	<i>Commissioni nette</i>	113.234					113.234
80+90	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di	39.942			1.402		41.344
+100+110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	0					0
150+160	Risultato della gestione assicurativa	34.530	-20.062				17.003
220	Altri proventi/oneri di gestione	382.128	0	752	2.535	0	366.786
180 a	Spese per il personale	-150.373				16.810	-133.563
180 b	Altre spese amministrative	-88.511	20.062				-68.449
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.686			-2.535		-9.221
	Oneri operativi	-245.570	0	0	-2.535	0	-211.233
	Risultato della gestione operativa	136.558	0	752	0	1.402	155.553
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti				-1.402		-1.402
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-136.927				-5	-136.932
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-601					-601
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.692					-1.692
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.925				5	-10.920
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	-13.587	0	0	0	16.810	4.006
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.035				-5.343	-10.378
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	-18.622	0	0	0	16.810	-6.372
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	13.886		-752			13.134
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0				-16.810	-16.810
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	13.886	0	-752	0	-16.810	-3.676
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti					5.312	5.312
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	13.886	0	-752	0	-16.810	1.636
320	Utile (Perdita) d'esercizio	-4.736	0	0	0	0	-4.736
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-102					-102
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-4.838	0	0	0	0	-4.838

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 17,7% rispetto all'esercizio precedente, elevandosi a 431,8 milioni di euro, con una crescita di 65 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile al *marginale di interesse* che, raggiungendo i 227,7 milioni di euro, ha registrato una crescita di 33,4 milioni di euro (+17,2%) ed alle *commissioni nette* che, pari a 133,7 milioni di euro, hanno evidenziato un incremento di 20,5 milioni di euro (+18,1%).

L'aggregato *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* ha registrato un incremento di 10,2 milioni di euro (+24,6%) (peraltro al netto del contributo di circa 12,4 milioni di euro al lordo delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente), l'apporto dell'*utile delle partecipazioni in società collegate* è risultato pari a circa 1,1 milioni di euro (in crescita di 0,3 milioni di euro), prevalentemente correlato alla quota di utile di Chiara Assicurazioni S.p.A., mentre il saldo degli *altri proventi/oneri di gestione* si è incrementato di circa 0,7 milioni di euro.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia complessivamente una crescita di 31,9 milioni di euro, pari al 15,1% del periodo di confronto, raggiungendo i 243,2 milioni di euro.

Le *spese per il personale*, al netto di circa 0,2 milioni di euro relativi al rilascio dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberanti, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, hanno evidenziato un incremento di circa 20,8 milioni di euro (+15,6%), mentre le *altre spese amministrative*, al netto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 2,2 milioni di euro e riclassificate nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, sono cresciute di 9,3 milioni di euro (+13,6%). Anche la voce delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* ha registrato una crescita che, pari a 1,8 milioni di euro, corrisponde al 19,4%.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a circa 188,6 milioni di euro, con un incremento del 21,3% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, ossia di 33,1 milioni di euro.

Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 150,9 milioni di euro, in incremento rispetto ai 136,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, include quelle riferibili a Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (consolidata per la prima volta il 1° agosto 2014 secondo il principio contabile di riferimento IFRS 3), riflette il perdurare del difficile contesto economico di riferimento e la correlata adozione di policy sempre più stringenti in merito alla valutazione dei crediti.

L'*utile della gestione operativa al netto delle imposte*, considerate le rettifiche di valore nette sui crediti, ammonta al 31 dicembre 2014 a circa 21,1 milioni di euro e ricomprende altresì: (i) le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1,6 milioni di euro; (ii) il saldo positivo delle *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* di 0,4 milioni di euro; (iii) il saldo positivo degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 0,2 milioni di euro, nonché (iv) le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 15,6 milioni di euro.

Il saldo di fine esercizio precedente evidenziava, viceversa, una *perdita della gestione operativa al netto delle imposte* pari a 6,4 milioni di euro.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di circa 18,3 milioni di euro, determinato prevalentemente da 12,4 milioni di euro quale contributo al lordo delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, dalle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a 2,2 milioni di euro, dall'*utile* per la cessione dell'immobile della controllata CPC SA in liquidazione di circa 2 milioni di euro e dal provento di 9,6 milioni di euro rilevato (provvisoriamente) a seguito delle attività acquisite e passività assunte della stessa controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ai rispettivi fair value (metodo dell'acquisizione), come precedentemente indicato al paragrafo degli *"Eventi societari di rilievo dell'esercizio"* (per ulteriori informazioni si fa rimando alla Nota Integrativa al bilancio

consolidato - sezione Parte G - “Operazioni di Aggregazioni riguardanti imprese o rami d’aziende” - paragrafo “Area e metodi di consolidamento”); si aggiungono, inoltre, l’impatto dell’attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all’esodo per il Piano esuberanti pari a circa 0,2 milioni di euro e l’utile per l’avvenuta cessione parziale dell’immobile di una ex filiale della Capogruppo di 0,2 milioni di euro. Infine, si registrano i relativi effetti imposte sulle voci interessate aventi un impatto netto complessivo di circa 3,5 milioni di euro.

Il saldo di 1,6 milioni di euro dell’esercizio precedente era costituito: (i) dalla plusvalenza realizzata a titolo di aggiustamento prezzo sull’avvenuta cessione a fine 2012 da parte della Capogruppo della residua quota del 30% della ex collegata Chiara Vita S.p.A., pari a 7,2 milioni di euro; (ii) dalla plusvalenza realizzata sulla cessione da parte della Capogruppo della quota di controllo di Chiara Assicurazione S.p.A. pari a 4,6 milioni di euro; (iii) gli effetti positivi della modifica del metodo di consolidamento della compagnia stessa, divenuta società collegata, pari a circa 1,3 milioni di euro; (iv) l’impatto degli oneri una tantum stimati del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 pari a 16,8 milioni al lordo delle imposte; (v) l’effetto imposte sugli stessi oneri una tantum, sulle plusvalenze citate, nonché quello dell’affrancamento fiscale ai sensi del D.L. n. 185/2008, per la ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A., dell’avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione in Fides S.p.A. ed iscritto nel bilancio consolidato (pari a circa 0,9 milioni di euro), per un ulteriore contributo netto complessivo alla voce aggregata di circa 5,3 milioni di euro.

Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell’utile della gestione operativa e dell’utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi di 1,2 milioni di euro, determina l’utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2014 di 40,6 milioni di euro, che si confronta con il risultato negativo dell’esercizio precedente di 4,8 milioni di euro.

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014, così come alla fine dell’esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non deteneva azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A. e non ha altresì effettuato alcuna negoziazione in corso d’anno sulle stesse, nemmeno per interposta persona o società fiduciaria.

9.2 - IL RATING

In data 19 dicembre 2014 l’Agenzia internazionale Fitch Ratings, nell’ambito dell’azione di rating per la risoluzione del Rating Watch Negative (RWN), ha attribuito i seguenti nuovi ratings della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:

- Long term IDR “BBB” Outlook Stabile (ex “BBB+” Outlook Negativo)
- Short term IDR “F3” (ex “F2”)
- Viability Rating “bbb” (ex “bbb+”)

e ha lasciato invariato i seguenti altri ratings:

- Support Rating: “4”
- Support Rating Floor: “B+”

L’azione di rating si è ricollegata all’acquisizione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (BPS) entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 1° agosto 2014, al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria, durato 19 mesi, che ha comportato un innalzamento dell’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi di BPS, peraltro accompagnato da un consistente incremento dei coefficienti di copertura.

L’Agenzia di Rating riconosce i potenziali impatti strategici positivi dell’operazione in virtù della diminuzione della concentrazione geografica della rete distributiva del Gruppo, dell’immutata propensione al rischio (la clientela di BPS è simile a quella della Capogruppo), dei benefici derivanti dalle sinergie di costo, dalle opportunità di *cross selling* e dalle politiche commerciali che potranno accrescere la redditività attesa nel medio-lungo termine. L’acquisizione, inoltre, influenza in misura marginale il livello dei ratio patrimoniali del Gruppo, che restano più che adeguati.

I fattori sopra indicati hanno inciso positivamente sull’*Outlook* del Gruppo che passa da Negativo a Stabile.

9.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013 si segnala che non è scattata l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Capogruppo a favore del Management del Gruppo Banco Desio. Restano da verificare le condizioni per l'attribuzione delle azioni relativamente al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legato al periodo di performance 2013-2015. Il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione complessiva approvata con delibera consiliare del 19 dicembre 2013. Si rinvia alla Parte I della Nota integrativa del presente bilancio consolidato.

9.5 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.6 - ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 7.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

9.7 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, la Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10 -EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'andamento della gestione dei primi mesi dell'anno corrente conferma le stime reddituali per l'esercizio 2015 delineate dal Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2015-2017, che prevedono il raggiungimento a fine anno di risultati dell'operatività ordinaria sostanzialmente in linea con quelli consuntivati nell'esercizio appena conclusosi, tenuto conto che la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. raggiunga gli obiettivi di riequilibrio economico previsti dal relativo Piano industriale.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2014 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente al presente documento.

Desio, 19 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



Bilancio

20
14



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —





TRIONFO DELLA GIUSTIZIA
DI COSTANTINO GRONDONA.

LA PACE È APPORTATRICE DI
GIUSTIZIA, DI LAVORO, DI BENESSERE.
DIAMO ALL'ITALIA I MEZZI PER ASSICURARE
LA PACE SOCIALE SCRIVENDO SOTTO
AL PRESTITO.



187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300

6.693,05
72.058,05
16.137,80
16.067, =
10.12

149
148
147
146
145
144
143
142
141
140
139
138
137
136
135
134
133
132
131
130
129
128
127
126
125
124
123
122
121
120
119
118
117
116
115
114
113
112
111
110
109
108
107
106
105
104
103
102
101
100
99
98
97
96
95
94
93
92
91
90
89
88
87
86
85
84
83
82
81
80
79
78
77
76
75
74
73
72
71
70
69
68
67
66
65
64
63
62
61
60
59
58
57
56
55
54
53
52
51
50
49
48
47
46
45
44
43
42
41
40
39
38
37
36
35
34
33
32
31
30
29
28
27
26
25
24
23
22
21
20
19
18
17
16
15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1

12.29
9.652,11
11.199,30
13.652,35
21.043,90
5.051,0
582,10
3.063,10
24 =
248,75
1.175,50
212,65
640,10
1.122,50
1.110,85
1.163,30

Giuseppe Bascherani
Barcaio Bruno e Santino
Oriente Angelo
Scurati G. Ostino
Differenzi di cassa
R. Carario Pr. S. S.
Dott. Colleoni (6 emol 1926)
Alberti Brocchi
Pantani Brogio Bionca
Dott. Colleoni = Parcella =
Felice Gavassi
P. A. L. S. G. Dott. Simone Gavassi
Ab. Luigi Lado



Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo  Banco Desio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	62.890	29.848	33.042	110,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.727	2.798	15.929	569,3%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.877.959	1.423.419	454.540	31,9%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	181.568	(181.568)	-100,0%
60. Crediti verso banche	288.282	275.848	12.434	4,5%
70. Crediti verso clientela	9.666.900	6.955.429	2.711.471	39,0%
80. Derivati di copertura	8.372	5.052	3.320	65,7%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	2.478	0	2.478	n.s.
100. Partecipazioni	14.806	13.969	837	6,0%
120. Attività materiali	185.887	144.417	41.470	28,7%
130. Attività immateriali	18.384	25.506	(7.122)	-27,9%
<i>di cui:</i>				
- avviamento	15.322	23.533	(8.211)	-34,9%
140. Attività fiscali	241.040	93.856	147.184	156,8%
<i>a) correnti</i>	43.865	5.118	38.747	757,1%
<i>b) anticipate</i>	197.175	88.738	108.437	122,2%
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	173.730	78.225	95.505	122,1%
160. Altre attività	177.945	118.581	59.364	50,1%
Totale dell'attivo	12.563.670	9.270.291	3.293.379	35,5%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	1.017.467	438.026	579.441	132,3%
20. Debiti verso clientela	7.444.025	5.489.782	1.954.243	35,6%
30. Titoli in circolazione	2.798.752	2.239.092	559.660	25,0%
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.259	480	2.779	579,0%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	23.626	38.617	(14.991)	-38,8%
60. Derivati di copertura	6.717	2.894	3.823	132,1%
80. Passività fiscali	36.156	14.832	21.324	143,8%
<i>a) correnti</i>	2.156	2.825	(669)	-23,7%
<i>b) differite</i>	34.000	12.007	21.993	183,2%
100. Altre passività	253.959	164.639	89.320	54,3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	34.985	23.971	11.014	45,9%
120. Fondi per rischi e oneri:	44.670	39.021	5.649	14,5%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	27	(27)	-100,0%
<i>b) altri fondi</i>	44.670	38.994	5.676	14,6%
140. Riserve da valutazione	27.975	30.620	(2.645)	-8,6%
170. Riserve	693.201	709.084	(15.883)	-2,2%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	0,0%	
190. Capitale	67.705	67.705	0,0%	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	54.427	221	54.206	n.s.
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	40.601	(4.838)	45.439	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.563.670	9.270.291	3.293.379	35,5%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	352.890	316.921	35.969	11,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(125.191)	(122.616)	(2.575)	2,1%
30. Margine d'interesse	227.699	194.305	33.394	17,2%
40. Commissioni attive	152.758	129.857	22.901	17,6%
50. Commissioni passive	(19.019)	(16.623)	(2.396)	14,4%
60. Commissioni nette	133.739	113.234	20.505	18,1%
70. Dividendi e proventi simili	114	117	(3)	-2,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.279	1.608	671	41,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(541)	4	(545)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	60.539	39.736	20.803	52,4%
a) crediti	(1.634)	(1.402)	(232)	16,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.816	41.686	10.130	24,3%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428		12.428	0,0%
d) passività finanziarie	(2.071)	(548)	(1.523)	277,9%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	51	(1.406)	1.457	n.s.
120. Margine di intermediazione	423.880	347.598	76.282	21,9%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(150.048)	(139.220)	(10.828)	7,8%
a) crediti	(150.494)	(136.927)	(13.567)	9,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(601)	601	-100,0%
d) altre operazioni finanziarie	446	(1.692)	2.138	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	273.832	208.378	65.454	31,4%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	273.832	208.378	65.454	31,4%
180. Spese amministrative:	(262.153)	(238.884)	(23.269)	9,7%
a) spese per il personale	(154.663)	(150.373)	(4.290)	2,9%
b) altre spese amministrative	(107.490)	(88.511)	(18.979)	21,4%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(234)	(10.925)	10.691	-97,9%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.875)	(5.753)	(1.122)	19,5%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.158)	(933)	(225)	24,1%
220. Altri oneri/proventi di gestione	42.259	34.530	7.729	22,4%
230. Costi operativi	(228.161)	(221.965)	(6.196)	2,8%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.706	13.886	(3.180)	-22,9%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.173		2.173	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	58.550	299	58.251	n.s.
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.123)	(5.035)	(14.088)	279,8%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.427	(4.736)	44.163	n.s.
320. Utile (Perdita) d'esercizio	39.427	(4.736)	44.163	n.s.
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.174	(102)	1.276	n.s.
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	40.601	(4.838)	45.439	n.s.

	31.12.2014	31.12.2013
Utile base per azione (euro)	0,31	(0,04)
Utile diluito per azione (euro)	0,31	(0,04)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	39.427	(4.736)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.401)	39
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio	167	
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(491)	338
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	495	390
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.230)	767
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	37.197	(3.969)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.677	(4)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	38.874	(3.973)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio 31.12.2014	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2014		
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.940		60.940	60.940	60.221								60.840	60.321
b) altre azioni	6.865		6.865	6.865									6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145	16.145	22.668								16.145	22.668
Riserve:														
a) di utili	698.933		698.933	698.933	(48.310)	(7.822)							672.859	(30.058)
b) altre	10.170		10.170	10.170	13.350					407			20.342	3.585
Riserve da valutazione:	30.620		30.620	30.620	(1.255)							(2.230)	27.975	(840)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie										(75)				(75)
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.736)		(4.736)	(4.736)	7.822	(3.086)						39.427	40.601	(1.174)
Patrimonio netto del gruppo	818.716		818.716	818.716	(9.386)	(2.984)				407		38.874	845.627	
Patrimonio netto di terzi	221		221	221	(102)	(102)				82.889	(75)	(1.677)	54.427	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	65.078		65.078				(4.138)						60.840	100	
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865		
Sovrapprezzi di emissione	16.355		16.355				(210)						16.145		
Riserve:															
a) di utili	680.926	(1.582)	679.344	16.140		5.774	(2.355)				30		698.914	19	
b) altre	9.640		9.640								530		10.170		
Riserve da valutazione:	28.271	1.582	29.853								767		30.620		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	21.056		21.056	(16.140)	(4.916)						(4.736)		(4.838)	102	
Patrimonio netto del gruppo	821.177		821.177	(4.916)	5.868						560		818.716		
Patrimonio netto di terzi	7.014		7.014	(94)	(6.703)						4		221		

Modifica saldi di apertura: la colonna evidenzia gli effetti della riclassificazione degli importi relativi agli altri benefici a lungo termine del personale, da riserve da valutazione a riserve di utili per una più puntuale applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" così come riformulato dal 1° gennaio 2013. La redditività complessiva è stata adeguata per quanto maturato nel corso dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Gestione	225.196	157.035
- interessi attivi incassati (+)	349.618	314.972
- interessi passivi pagati (-)	(125.668)	(122.181)
- dividendi e proventi simili (+)		117
- commissioni nette (+/-)	134.553	113.922
- spese per il personale (-)	(158.577)	(150.373)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(49.236)	(84.801)
- altri ricavi (+)	112.059	90.414
- imposte e tasse (-)	(37.553)	(5.035)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(3.584.844)	(633.281)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.440)	2.827
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(451.964)	(409.428)
- crediti verso clientela	(2.920.372)	(150.500)
- crediti verso banche: a vista	32.630	3.082
- crediti verso banche: altri crediti	(45.097)	(28.450)
- altre attività	(186.601)	(50.812)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	3.255.212	449.193
- debiti verso banche: a vista	46.613	1.000
- debiti verso banche: altri debiti	532.929	(4.651)
- debiti verso clientela	1.954.797	448.614
- titoli in circolazione	561.549	24.736
- passività finanziarie di negoziazione	2.451	(644)
- passività finanziarie valutate al fair value	(14.991)	286
- altre passività	171.864	(20.148)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(104.436)	(27.053)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	185.037	12.973
- vendite di partecipazioni		7.718
- dividendi incassati su partecipazioni	114	
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.568	3.098
- vendite di attività materiali	3.355	2.157
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(46.891)	(32.656)
- acquisti di partecipazioni	(71)	(48)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(30.635)
- acquisti di attività materiali	(52.768)	(1.437)
- acquisti di attività immateriali	5.948	(536)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	138.146	(19.683)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.086)	(5.691)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(3.086)	(5.691)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	30.624	(52.427)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.848	81.248
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.624	(52.427)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.418	1.027
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.890	29.848



Bilancio

20
14



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —



187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300



Domandatevi
Che cosa fece Egli per l'Italia?
Che cosa ho fatto io?
Sottoscrivete

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE & CO. MILANO



*Fuori i bar
Per la
sottoscrivete*

*Ursenti Angelo
Sciaratti Agostino
Differense di Cassia
R. Carario Pmr. S. L.
Dott. Colleoni (6 euro 1926)
Ubaldo Broccoli
Pantani Broglio
Dott. Colleoni - Parcello
Felice Gavassi
P. A. L. S. G. Dott. Simone Gavassi
U. Luigi Bado*



Nota Integrativa Consolidata

Gruppo



Banco Desio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio, in applicazione del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data del 31 dicembre 2014.

Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 in tema di controllo e consolidamento, nonché alcune modifiche agli IAS 27 e 28, omologati con Regolamento 1254/2012, e successive integrazioni con Regolamenti n 313 e 1174 del 2013.

Le principali variazioni introdotte dal nuovo principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* sono le seguenti:

- Adozione di un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità basate sul controllo;
- Definizione più solida di controllo rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- Introduzione di guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. L'introduzione del nuovo principio ha comportato, a partire dalla data di acquisizione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., l'inclusione nel perimetro di consolidamento anche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere da quest'ultima prima del 2004 attraverso la società veicolo (*SPV*) Spoleto Mortgages S.r.l., il cui patrimonio separato era stato costituito mediante la cessione di crediti performing della stessa Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (*Originator*).

Fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di controllo congiunto, l'IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* stabilisce, invece, i criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation.

L'IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2014 sono applicabili le modifiche allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* introdotte dal Regolamento n. 1375/2013 in tema di continuazione delle relazioni di copertura in caso di novazione di contratti derivati per effetto di modifiche normative. L'aggiornamento deriva dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) che mira alla creazione di un clearing centrale per alcune tipologie di derivati *Over The Counter*. Sono altresì applicabili le modifiche allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* introdotte dal Regolamento n. 1256/2012 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, lo IASB ha emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 15 – *Proventi da contratti con la clientela* pubblicato in data 28 maggio 2014, destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Ricavi* e IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, IFRIC 15 – *Accordi per la costruzione di immobili*, IFRIC 18 – *Cessioni di attività da parte della clientela* e SIC 31 – *Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017; pur essendo consentita un'applicazione anticipata, il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.
- IFRS 9 – *Strumenti finanziari* emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la

revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (“macro hedge accounting”), gestite mediante un progetto separato rispetto all’IFRS 9. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.

- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016; pur essendo consentita un’applicazione anticipata, il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.
- Modifiche ai principi IFRS10 e IAS 28, emesse l’11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come “business”, ai sensi dell’IFRS 3. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016; pur essendo consentita un’applicazione anticipata, il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d’Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 22 dicembre 2014. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall’Organo di Vigilanza.

Il bilancio consolidato è redatto con l’intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell’esercizio del Gruppo Banco Desio.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell’esercizio precedente, in quanto pur in presenza della procedura di liquidazione volontaria di una società controllata estera (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo della stessa), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per la società in liquidazione volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell’informativa finanziaria consolidata.

Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono quelle predisposte dalle società Controllate alla medesima data di riferimento, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Rovere S.A.	Lussemburgo	1	Banco Desio	80,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1	Banco Desio	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	73,156
Spoleto Mortgages S.r.l. ⁽²⁾	Conegliano	4	Banca Popolare di Spoleto	10,000

Legenda

- ⁽¹⁾ Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria
 4 = altre forme di controllo

⁽²⁾ Limitatamente al Patrimonio Separato della Spoleto Mortgages S.r.l. per la quale ricorrono i requisiti di effettivo controllo

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato l'area di consolidamento del gruppo presenta le seguenti variazioni rispetto alla medesima data dell'esercizio precedente:

- Inclusione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS") a far data dal 1° agosto 2014, data in cui sono entrati in carica i nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) a seguito della chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta in data 31 luglio 2014, per la quale si fa rinvio alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del presente bilancio per ulteriori dettagli;
- Inclusione dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere da BPS prima del 2004 attraverso la società veicolo (*SPI*) Spoleto Mortgages S.r.l., il cui patrimonio separato era stato costituito mediante la cessione di crediti performing della stessa BPS (*Originator*);
- Eliminazione di Brianfid-Lux S.A. in liquidazione per avvenuta chiusura della procedura di liquidazione e conseguente cancellazione societaria. Il risultato economico consolidato include il contributo della società conseguito fino alla data della effettiva cancellazione.

Si richiama, inoltre, l'avvenuta incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con efficacia giuridica 1 ottobre 2014 ed efficacia contabile – fiscale al 1° gennaio 2014 in conformità a quanto previsto dall'Orientamento preliminare Assirevi (OPI) n.2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" (si fa rinvio alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del presente bilancio per ulteriori dettagli).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio Consolidato come indicato alla Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione tutti i fattori e le circostanze che possono stabilire un controllo sull'entità.

Con particolare riferimento a Banca Popolare di Spoleto S.p.A, l'acquisizione della partecipazione di maggioranza avvenuta nel primo semestre 2014 non ha comportato l'immediata assunzione del controllo, così come definito dal principio IFRS 10. Il Banco ha assunto il "potere sull'entità" e la possibilità di esercitare il governo della stessa in data successiva, ossia con la nomina dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) deliberata nel contesto dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si è tenuta e con la conseguente chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta a fine luglio 2014.

Inoltre, ai fini della definizione del perimetro di consolidamento, si è tenuto conto che ricorrono i requisiti dell'effettivo controllo anche per il Patrimonio Separato della società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l., costituito prima del 2004 mediante la cessione di crediti performing della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (*Originator*) conservando il potere di influenzarne la variabilità dei risultati.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	26,844	
Rovere S.A.	20,000	102

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	3.282.541	25.040	538.996	39.018	1.111	173.176	24.171	41.469	(27.955)	(50.574)	(33.471)	(1.544)	(35.015)	(1.870)	(36.885)
Rovere S.A.	2.377			11		1.250	2	1.559	(690)	869	692		692		692

4 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo, tenuto conto, comunque, della specificità della società Credito Privato Commerciale S.A. posta in liquidazione volontaria.

5 Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le “operazioni fuori bilancio”, i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale (si fa rinvio per tali aspetti alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda” per ulteriori dettagli).

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Comparabilità dei conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva

Per ogni conto degli schemi del bilancio consolidato occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e, negli schemi di bilancio, i dati comparativi, riferiti all'esercizio precedente, sono quelli del bilancio pubblicato dell'esercizio precedente ai sensi dell'IFRS 3. Per tali ragioni i dati comparativi consolidati al 31 dicembre 2013 non includono i valori patrimoniali ed economici della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in quanto società entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014; gli esercizi, pertanto, non risultano comparabili.

IAS 19 Benefici per i dipendenti – riclassificazione

Con il regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 applicabile in via obbligatoria a partire del 1 gennaio 2013 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per dipendenti. Per una più puntuale applicazione del principio, gli effetti attuariali relativi agli altri benefici a lungo termine del personale derivanti dai premi di anzianità sono stati riclassificati da riserve da valutazione a riserva di utili (gli utili e le perdite attuariali sono ora rilevati immediatamente nel conto economico).

I cambiamenti introdotti con la nuova regola di contabilizzazione sono evidenziati su base retrospettiva.

(importi/1000)			
Stato Patrimoniale - Passivo	Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
140 Riserve da valutazione	29.200	1.420	30.620
170 Riserve	710.666	(1.582)	709.084
220 Utile (perdita) d'esercizio	(5.000)	162	(4.838)

Conto Economico	Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
180 Spese amministrative	(239.108)	224	(238.884)
180 a) Spese per il personale	(150.597)	224	(150.373)
230 Costi operativi	(222.189)	224	(221.965)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75	224	299
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corente	(4.973)	(62)	(5.035)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.898)	162	(4.736)
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(4.898)	162	(4.736)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(5.000)	162	(4.838)

Prospetto della redditività complessiva	Saldo 31.12.2013 (dati pubblicati)	Variazione IAS 19	Saldo 31.12.2013 (dati riesposti)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(4.898)	162	(4.736)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	201	(162)	39
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	929	(162)	767

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2014 non è incluso nel perimetro di consolidamento fiscale la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in assenza dei presupposti di legge stabiliti per la tassazione di Gruppo.

Revisione contabile

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono

classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione. Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del fair value, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi similari. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nella determinazione del fair value riportato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i titoli di Stato italiani che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (fair value di Livello 1). Per i titoli di Stato esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri la valutazione è al prezzo fornito da un provider esterno frutto di tecniche valutative (fair value di Livello 2 e 3 in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo fair value.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e posizioni scadute/sconfinata.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischio e dalle perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD econométrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione, determinata in conformità della policy interna, è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteri di Cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su specifiche attività o passività finanziarie (coperture specifiche o microhedging) o su portafogli di attività o passività finanziarie che condividono il medesimo profilo di rischio (coperture generiche o macrohedging) tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- il *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto.
- la copertura generica di portafogli di attività e passività (c.d. macrohedging), in particolare a fronte del rischio tasso d'interesse per un portafoglio di crediti verso clientela. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri; con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello applicato è del *Credit Value Adjustment* e del *Debit Value Adjustment* (si rinvia al paragrafo "A.4 Informativa sul *fair value*" del presente bilancio per il dettaglio dell'impatto di tali modelli nella valutazione di tali strumenti).

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value*, determinata alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura), e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di bilancio è accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputate a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni

e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificato in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (Livello 3).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test* viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un *impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "legal entity" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteria di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteria di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione degli altri benefici a lungo termine ai dipendenti, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, è determinata con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteria di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo: debiti verso banche, debiti verso la clientela,

titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value* (per la parte attribuibile al rischio coperto), dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (Livello 3).

Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Livello 2).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (Livello 1).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*fair value* Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (Livello 2). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento all'operazione di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato

integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 (in vigore dal 1° gennaio 2014), questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente bilancio consolidato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi Banca Popolare di Spoleto non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31.12.2014 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca Popolare di Spoleto ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori in migliaia di euro, al corso secco)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.816	6.714	(195)	85		202
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	6.231	6.163	(23)	16		26
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	8.807	5.484	75	184		336
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.069	1.099	1	11		13
Titoli di debito	HFT	AFS	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale	HFT	AFS	0	0	0	0	0	0
Totale			22.923	19.460	(142)	296	0	577

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del fair value” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l’attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio

merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il *fair value* di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del *fair value*:

- i crediti a medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderandoli per il rischio di credito specifico per ogni entità giuridica (Livello 2 o 3 in base alla significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione). I crediti non "performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- i debiti e i certificati di deposito emessi dal Banco sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- o per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- o i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- o le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.147	15.044	2.536	596	1.705	497
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.773.442	85.577	18.940	1.287.725	127.913	7.781
4. Derivati di copertura		8.372			5.052	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.774.589	108.993	21.476	1.288.321	134.670	8.278
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.175	2.084			480
2. Passività finanziarie valutate al fair value		23.626			38.617	
3. Derivati di copertura		6.717			2.894	
Totale		31.518	2.084		41.511	480

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Alla data del 31 dicembre 2014, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 1.004 migliaia di euro (di cui 791 migliaia di euro sui derivati di negoziazione e 213 migliaia di euro sui derivati di copertura); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, l'impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market negativo è pari a 1.997 migliaia di euro (di cui 181 migliaia di euro sui derivati di negoziazione e 1.816 migliaia di euro sui derivati di copertura).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	497		7.781			
2. Aumenti	2.554		22.834			
2.1. Acquisti	2		6.920			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2.136		125			
di cui: plusvalenze	2.136		125			
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli			6.472			
2.4. Altre variazioni in aumento	416		9.317			
3. Diminuzioni	515		11.675			
3.1. Vendite	6		4.977			
3.2. Rimborsi	6		211			
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	497					
di cui: minusvalenze	497					
3.3.2. Patrimonio Netto			1.600			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	6					
3.5. Altre variazioni in diminuzione			4.887			
4. Rimanenze finali	2.536		18.940			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	480		
2. Aumenti	2.084		
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	2.084		
- di cui minusvalenze	2.084		
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	480		
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	480		
- di cui plusvalenze	480		
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	2.084		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					181.568	181.066	10.434	
2. Crediti verso banche	288.282		4.520	283.498	275.848			275.848
3. Crediti verso clientela	9.666.900		4.027.996	5.947.204	6.955.429			7.377.054
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.188			1.335	1.111			972
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.956.370		4.032.516	6.232.037	7.413.956	181.066	10.434	7.653.874
1. Debiti verso banche	1.017.467			1.017.467	438.026			438.026
2. Debiti verso clientela	7.444.025			7.444.025	5.489.782			5.489.782
3. Titoli in circolazione	2.798.752		2.104.030	690.435	2.239.092		2.001.090	237.986
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	11.260.244		2.104.030	9.151.927	8.166.900		2.001.090	6.165.677

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	62.890	29.848
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	62.890	29.848

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6	7.279		563		
<i>1.1 Titoli strutturati</i>						
<i>1.2 Altri titoli di debito</i>	6	7.279		563		
2. Titoli di capitale			400			
3 Quote di O.I.C.R.	1.105					
4. Finanziamenti						
<i>4.1 Pronti contro termine attivi</i>						
<i>4.2 Altri</i>						
Totale A	1.111	7.279	400	563		
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	36	7.704	2.136	33	1.541	497
<i>1.1 di negoziazione</i>	36	6.365	2.136	33		497
<i>1.2 connessi con la fair value option</i>		1.339			1.541	
<i>1.3 altri</i>						
2. Derivati creditizi		61			164	
<i>2.1 di negoziazione</i>		61			164	
<i>2.2 connessi con la fair value option</i>						
<i>2.3 altri</i>						
Totale B	36	7.765	2.136	33	1.705	497
Totale (A+B)	1.147	15.044	2.536	596	1.705	497

La voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprende:

- a) le attività per cassa destinate al trading;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi con la fair value option.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della “fair value option”.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla “gerarchia del fair value” sono riportati nella precedente sezione “A.4 Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.285	563
a) Governi e Banche Centrali	373	563
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.906	
d) Altri emittenti	6	
2. Titoli di capitale	400	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	400	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	400	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R	1.105	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	8.790	563
B. Strumenti derivati		
a) Banche	8.215	2.041
- Fair value	8.215	2.041
b) Clientela	1.722	194
- Fair value	1.722	194
Totale B	9.937	2.235
Totale (A + B)	18.727	2.798

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	563				563
B. Aumenti	144.282	521	1.201		146.004
B.1 Acquisti	143.841	519	1.193		145.553
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	6.946	400	1.141		8.487
B.2 Variazioni positive di fair value	116		8		124
B.3 Altre variazioni	325	2			327
C. Diminuzioni	137.560	121	96		137.777
C.1 Vendite	132.510	117	95		132.722
C.2 Rimborsi	4.752				4.752
C.3 Variazioni negative di fair value	139				139
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	159	4	1		164
D. Rimanenze finali	7.285	400	1.105		8.790

La voce “B 1 Acquisti - operazioni di aggregazione aziendale” accoglie il saldo delle attività di BPS, acquisite nel corso dell’esercizio per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

Con riferimento al comparto “Titoli di debito”, la voce “B 3 Altre variazioni” comprende utili da negoziazione per complessive 148 migliaia di euro, nonché i ratei sugli interessi cedolari e sugli scarti di emissione positivi per complessive 177 migliaia di euro.

Per contro, la voce “C 5 Altre variazioni” comprende perdite da negoziazione e da rimborso per complessive 151 migliaia di euro; comprende inoltre lo scarico dei ratei sugli interessi cedolari e sugli scarti di emissione maturati alla fine dell’esercizio precedente per complessive 8 migliaia di euro.

Con riferimento ai comparti “Titoli di capitale” e “Quote di OICR”, la voce “B 3 Altre variazioni” fornisce indicazione degli utili da negoziazione contabilizzati, per contro, la voce “C 5 Altre variazioni” comprende le perdite da negoziazione e da rimborso afferenti tali comparti.

Il risultato della valutazione al fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, riportato alle voci “B2 Variazioni positive di fair value” e “C3 Variazioni negative di fair value” è contabilizzato a Conto economico alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” unitamente agli utili/perdite da negoziazione o da rimborso.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La voce non presenta rimanenze nei periodi di confronto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.733.032	85.577		1.261.819	127.913	170
1.1 Titoli strutturati		6.875			1.950	
1.2 Altri titoli di debito	1.733.032	78.702		1.261.819	125.963	170
2. Titoli di capitale	140		14.068			7.611
2.1 Valutati al fair value	140		4.895			6.034
2.2 Valutati al costo			9.173			1.577
3. Quote di O.I.C.R.	40.270		4.872	25.906		
4. Finanziamenti						
Totale	1.773.442	85.577	18.940	1.287.725	127.913	7.781

La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Nella tabella che segue è fornita la composizione per tipologia di fondo della voce “Quote di O.I.C.R.”

	31.12.2014	31.12.2013
Fondi azionari		
Fondi obbligazionari	20.221	17.138
Fondi flessibili	20.049	2.197
Fondi Hedge		100
Fondi Immobiliari chiusi	4.872	6.471
Totale	45.142	25.906

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.818.609	1.389.902
a) Governi e Banche Centrali	1.739.779	1.311.705
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	77.667	65.947
d) Altri emittenti	1.163	12.250
2. Titoli di capitale	14.208	7.611
a) Banche	303	
b) Altri emittenti:	13.905	7.611
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.128	1.534
- imprese non finanziarie	10.477	6.077
- altri	300	
3. Quote di O.I.C.R.	45.142	25.906
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.877.959	1.423.419

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		19.636
a) rischio di tasso di interesse		19.636
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale		19.636

Nel periodo di riferimento non risultano quote del portafoglio di attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.389.902	7.611	25.906		1.423.419
B. Aumenti	3.779.510	16.627	20.935		3.817.072
B.1 Acquisti	3.715.815	11.739	20.000		3.747.554
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	<i>490.632</i>	<i>4.819</i>			<i>495.451</i>
B.2 Variazioni positive di fair value	7.371		935		8.306
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	56.324	4.888			61.212
C. Diminuzioni	3.350.803	10.030	1.699		3.362.532
C.1 Vendite	3.068.011	4.878	69		3.072.958
C.2 Rimborsi	268.847				268.847
C.3 Variazioni negative di fair value	2.712	264	1.600		4.576
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	11.233	4.888	30		16.151
D. Rimanenze finali	1.818.609	14.208	45.142		1.877.959

La voce "B 1 Acquisti - operazioni di aggregazione aziendale" accoglie il saldo delle attività di BPS, acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

Le voci "B2 Variazioni positive di fair value" e "C3 Variazioni negative di fair value" rappresentano le plusvalenze/minusvalenze, al lordo dell'effetto fiscale, registrate a Patrimonio netto alla voce "130 Riserve da valutazione".

Con riferimento al comparto "Titoli di debito", relativamente alla voce "B5 Altre variazioni" le principali poste si riferiscono a:

- utili da negoziazione e da rimborso, per complessive 48.247 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita";
- ratei d'interessi, comprensivi dello scarto di emissione positivo, e la variazione positiva del costo ammortizzato, per complessive 8.077 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "10 interessi attivi su titoli";

per contro la voce "C6 Altre variazioni" comprende:

- ratei d'interessi esercizio precedente e la variazione negativa del costo ammortizzato, per complessive 9.660 migliaia di euro, imputata a conto economico alla voce "10 interessi attivi su titoli",
- perdite per rettifica hedge accounting per 706 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura";
- perdite da negoziazione e da rimborso, per complessive 867 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita";

Le voci "B5 Altre variazioni" e "C6 Altre variazioni" relative ai titoli di capitale sono connesse ad una movimentazione tecnica, nell'ambito del portafoglio, connessa alle modifiche apportate nel censimento di alcuni strumenti di capitale ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

Per quanto riguarda, infine, il comparto "Quote di O.I.C.R." l'importo di cui alla voce "C6 Altre variazioni", rappresenta le perdite da negoziazione e da rimborso registrati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili IFRS alla fine dell'esercizio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test d'impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31.12.2014			31.12.2013		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Titoli di debito				181.568	181.066	10.434
- <i>strutturati</i>						
- <i>altri</i>				<i>181.568</i>	<i>181.066</i>	<i>10.434</i>
2. Finanziamenti						

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Nel corso del 2014 la Capogruppo ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito		181.568
a) Governi e Banche Centrali		171.446
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.122
d) Altri emittenti		
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		181.568
Totale fair value		191.500

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non ci sono in rimanenza attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	181.568		181.568
B. Aumenti	12.431		12.431
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	12.431		12.431
C. Diminuzioni	193.999		193.999
C.1 Vendite	193.073		193.073
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	926		926
D. Rimanenze finali			

La voce "B4 Altre variazioni" comprende:

- 12.428 migliaia di euro di utili derivanti dalla dismissione di tutti gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio delle Attività detenute sino alla scadenza imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- 3 migliaia di euro della quota di costo ammortizzato maturata sino alla data della dismissione del portafoglio, contabilizzati a conto economico alla voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

La voce "C5 Altre variazioni" rappresenta i ratei maturati alla fine dello scorso esercizio e la variazione negativa di costo ammortizzato maturata sino alla data di dismissione del portafoglio; le due componenti sono contabilizzate a conto economico a riduzione della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso banche centrali	81.319		81.319	92.096		92.096
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	81.319			92.096		
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	206.963			183.752		
1. Finanziamenti	152.921		152.723	158.733		158.733
1.1 Conti correnti e depositi liberi	96.613			113.951		
1.2 Depositi vincolati	56.276			44.735		
1.2.1 Riserva obbligatoria assoluta in via indiretta						
1.2.2 Altri	56.276			44.735		
1.3 Altri finanziamenti:	32			47		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	32			47		
2. Titoli di debito	54.042	4.520	49.456	25.019		25.019
2.1 Titoli strutturati	25.013			25.019		
2.2 Altri titoli di debito	29.029					
Totale	288.282	4.520	283.498	275.848		275.848

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto da Banco Desio Brianza ammonta al 31 dicembre 2014 a 59,6 milioni di euro (50,1 milioni di euro lo scorso esercizio) mentre l'impegno assunto da Banca Popolare di Spoleto alla medesima data ammonta a 22,4 milioni di euro.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non ci sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Alle date di riferimento non ci sono crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	8.800.885	853.966		4.016.035	5.947.204		6.496.466	458.963		7.377.054		
1. Conti correnti	1.696.722	196.029					1.369.479	137.723				
2. Pronti contro termine attivi	198.361						117.960					
3. Mutui	4.870.445	448.751					3.361.423	282.507				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	538.125	7.043					431.121	5.389				
5. Leasing finanziario	417.456	29.065					464.042	27.758				
6. Factoring	22.776	373					17.698	478				
7. Altri finanziamenti	1.057.000	172.705					734.743	5.108				
Titoli di debito	12.049			11.961								
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	12.049											
Totale	8.812.934	853.966		4.027.996	5.947.204		6.496.466	458.963		7.377.054		

Gli impieghi lordi ammontano a complessivi 10.516.165 migliaia di euro (7.225.866 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquistati, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3 e del patrimonio separato della società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 849.265 migliaia di euro (contro 270.439 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

La voce "Pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni d'impiego di liquidità con controparte istituzionali.

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione di "Spoleto Mortgages 2011" della controllata BPS, non cancellati dall'attivo della medesima società in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella "Sezione E" di questa nota integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	12.049					
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	12.049					
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	12.049					
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	8.800.885		853.966	6.496.466		458.963
a) Governi	25.118					
b) Altri enti pubblici	10.072		97			
c) Altri soggetti	8.765.695		853.869	6.496.466		458.963
- imprese non finanziarie	5.574.286		654.887	4.222.128		331.103
- imprese finanziarie	325.690		1.216	203.350		1.265
- assicurazioni	5.100			27.602		
- altri	2.860.619		197.766	2.043.386		126.595
Totale	8.812.934		853.966	6.496.466		458.963

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value		
a) Rischio di tasso di interesse	31.129	
b) Rischio di cambio	31.129	
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	31.129	

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2014				31.12.2013			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	533.630	(95.289)	438.341	67.482	591.359	(110.444)	480.915	70.796
- di cui contratti con retrolocazione	32.767	(6.475)	26.292	5.196	37.231	(7.350)	29.881	5.629
Totale	533.630	(95.289)	438.341	67.482	591.359	(110.444)	480.915	70.796

Periodo di riferimento	31.12.2014			31.12.2013		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	13.008	(223)	12.785	10.189	(183)	10.006
- Tra uno e cinque anni	159.661	(11.797)	147.864	187.804	(14.255)	173.549
- Oltre cinque anni	360.961	(83.269)	277.692	393.365	(96.006)	297.360
Totale	533.630	(95.289)	438.341	591.358	(110.444)	480.915

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		8.372		107.483		5.052		174.217
1) Fair value		8.372		107.483		5.052		174.217
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		8.372		107.483		5.052		174.217

Legenda

VN = valore nozionale

FV = fair value

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	20							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale attività	20							
1. Passività finanziarie	8.352							
2. Portafoglio								
Totale passività	8.352							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie, invece, si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

Nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo	2.478	
1.1 di specifici portafogli:	2.478	
a) crediti	2.478	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	2.478	

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di *macrocopertura* del fair value dal rischio di tasso di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono in essere coperture generiche su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti	9.970	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	9.970	

Il valore nominale complessivo residuo delle attività (mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso) oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse ammonta a 9.970 migliaia di euro.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	4	Banco Desio	32,665	32,665
Istifid S.p.A.	Milano	Milano	4	Banco Desio	31,389	30,891

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

4 = altre forme di controllo

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Chiara Assicurazioni S.p.A.		13.299	604
	Totale	13.299	604

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie non finanziarie	Passività finanziarie non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole												
Chiara Assicurazioni S.p.A. (1)	X	44.271	14.571	53.457	27.256	X	3.882	2.311	2.311	2.311		2.311

(1) I dati sono riferiti al bilancio 2013, ultimo approvato

Si comunica che, con riferimento alla natura delle relazioni del Gruppo Bancario con la società collegata Chiara Assicurazioni, esse si esplicano nell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi stipulato con la Compagnia stessa.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese sottoposte a influenza notevole									
⁽¹⁾	1.507	11.638	7.570	5.695	171		171		171

⁽¹⁾ I dati sono riferiti al bilancio 2013, ultimo approvato

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	13.969	1.227
B. Aumenti	1.152	25.422
B.1 Acquisti	71	48
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	1.060	5.588
B.4 Altre variazioni	21	19.786
C. Diminuzioni	315	12.680
C.1 Vendite		12.554
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	315	126
D. Rimanenze finali	14.806	13.969
E. Rivalutazioni totali	1.499	1.043
F. Rettifiche totali		

La voce "B.3 Rivalutazioni" fa riferimento al risultato economico delle due collegate ed al conseguente incremento della quota di patrimonio netto detenuto nelle stesse. In particolare tale incremento si riferisce:

- per 98 migliaia di euro alla partecipata Istfid SpA;
- per 962 migliaia di euro alla partecipata Chiara Assicurazioni SpA.

Il test d'impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment (come nel caso della società Istfid Spa) o da transazioni di mercato riguardanti *target* similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale “esplicito” per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L’orizzonte temporale per il test d’impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2013-2019 coerenti con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 a suo tempo sottoscritti con il Gruppo Helvetia opportunamente rivisti alla data di riferimento tenuto conto delle indicazioni più aggiornate che sono state rese disponibili dal Management della Compagnia.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l’approccio “*equity side*”, nell’ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell’*equity value* in quanto, stante l’attività caratteristica d’intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall’operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l’assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l’arco temporale esplicito per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d’inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l’applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della “rendita perpetua”.

L’*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d’iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l’obiettivo esclusivo di verificare l’eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d’impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA / Masse Gestite/ Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato agli accordi contrattuali 2013-2022 aggiornato	7,9%	9,43%	1,5%	€	Risultati Netti	(*)
Istifid Spa		Prezzo transazioni di MKT				€		

(*) Rispetta le previsioni/ricieste delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l’entità.

Dal test d’impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d’impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d’impairment è resa particolarmente complessa dall’attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto

del test effettuato viene condotto un ulteriore “*stress test*” ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell’ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della partecipazione pari al valore d’iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell’SCR (1)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value	Scostamento prezzo transazioni di MKT
Chiara Assicurazioni Spa	120%	774	766	
	150%	745	698	
Istifid Spa				10,5%

(1) Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale: per il 120% e per il 150% dell’SCR Solvency Capital Requirement – Solvency II – IVASS

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l’esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28, l’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipata possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipata dimostrare l’eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipata dimostrare l’esistenza di influenza notevole.

L’esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell’organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra l’entità e la partecipata;
- l’interscambio di personale dirigente; o
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Tutto ciò premesso, le valutazioni effettuate ai fini dell’identificazione di influenza notevole che al tempo stesso consentono di escludere l’esistenza di controllo congiunto per Chiara Assicurazioni SpA e Istifid SpA sono le seguenti:

- Società Chiara Assicurazioni SpA: le relazioni del Gruppo Bancario con la società collegata si esplicano nell’accordo di distribuzione di prodotti assicurativi stipulato con la Compagnia stessa. Tale rapporto qualifica il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata, ma non le attribuisce diritti sufficienti ad avere il controllo della società (come definito dal principio IFRS 10), in quanto la Compagnia risulta soggetta al controllo esercitato dalla Controllante Helvetia, che risulta essere l’unico soggetto in grado di poter incidere sullo sviluppo dei suoi prodotti.

Gli altri soci (partner commerciali), incluso il Banco Desio, della Compagnia rappresentano soci di minoranza qualificata ed il Patto Parasociale sottoscritto fra di essi, che prevede meccanismi di consultazione di tipo maggioritario, non configura la fattispecie dell’esercizio del controllo congiunto per mancanza del consenso unanime nell’ambito del procedimento decisionale dei partecipanti al Patto.

- Società Istifid SpA: Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 29% circa del capitale sociale della società, a cui è connessa la presenza nel Consiglio di Amministrazione di n.2 amministratori indicati dalla Capogruppo su un totale di dieci componenti, di cui uno di essi membro anche del Comitato Esecutivo, al pari di altra Banca, anch'essa detentrici di quota di partecipazione di collegamento. Vi sono poi in Consiglio di Amministrazione due membri designati da azionista con quota significativa di partecipazione, entrambi anche membri del Comitato Esecutivo. Conseguentemente, le rappresentanze espresse in Consiglio di Amministrazione, in assenza di alcun Patto Parasociale, non configurano la fattispecie dell'esercizio del controllo congiunto ma solo quella dell'influenza notevole.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni, in essere al 31.12.2014, riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nell'ambito delle società sottoposte ad influenza notevole, per la società Istifid SpA non si segnalano impegni in essere al 31.12.2014 o rischi associati a passività potenziali relative a tale partecipazione.

Con riferimento alla società collegata Chiara Assicurazioni Spa si segnala che il contratto di cessione della partecipazione di controllo stipulato, in data 24 aprile 2013, con la controparte acquirente Helvetia, prevede una clausola d'indennizzo pro-quota da parte dei soci Venditori (Banco Desio quota del 66,6%) correlata al caso in cui si determini o una riduzione della raccolta premi annuale media nel quinquennio 2013-2017 o della raccolta premi al 31.12.2017 rispetto al parametro di riferimento costituito dai premi lordi di competenza rilevati dalla Compagnia al 31.12.2011. Alla data di riferimento del presente bilancio non sussistono elementi tali da far presupporre l'eventuale attivazione della clausola d'indennizzo al 31.12.2017 in quanto la Compagnia ha chiuso gli ultimi 2 esercizi con premi lordi di competenza superiori al parametro di riferimento e il piano di sviluppo 2015-2017 della Compagnia prevede obiettivi di budget dei premi lordi di competenza superiori a detto parametro.

Si segnala inoltre che nel medesimo contratto è previsto l'impegno dei soci venditori ad acquistare pro-quota (Banco Desio quota del 66,6%) o a far acquistare da terzi entro il 24 ottobre 2015, per il controvalore di complessivi euro 5 milioni, la partecipazione costituita dalle n. 934.590 azioni della Cassa di Risparmio di Rimini Spa (pari alla quota del 1,99%) detenuta da Chiara Assicurazioni Spa.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sussistono elementi tali da comportare la necessità di effettuare alcun accantonamento a fondi rischi ed oneri per tale impegno di acquisto.

10.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità delle società collegate di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - voce 110

La voce non presenta rimanenze.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività di proprietà	184.699	143.306
a) terreni	52.581	41.184
b) fabbricati	111.950	86.993
c) mobili	7.963	6.125
d) impianti elettronici	6.024	1.858
e) altre	6.181	7.146
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	184.699	143.306

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisiti in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione delle attività materiali acquisite per il tramite di operazione di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al fair value, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014			31.12.2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.188			1.061	1.111			972
a) terreni	498			436	448			395
b) fabbricati	690			625	663			577
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.188			1.061	1.111			972

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	41.184	104.101	33.008	20.415	39.334	238.042
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17.108	26.883	18.557	32.188	94.736
A.2 Esistenze iniziali nette	41.184	86.993	6.125	1.858	7.146	143.306
B. Aumenti	13.308	33.689	4.624	6.567	3.434	61.622
B.1 Acquisti	13.296	32.265	4.292	6.467	1.960	58.280
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	9.476	26.522	2.993	4.264		43.255
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	12	23				35
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.401	332	100	1.474	3.307
C. Diminuzioni	1.911	8.732	2.786	2.401	4.399	20.229
C.1 Vendite	1.911	6.145	392	128	1.587	10.163
C.2 Ammortamenti		2.367	1.548	1.445	1.499	6.859
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio Netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		220	846	828	1.313	3.207
D. Rimanenze finali nette	52.581	111.950	7.963	6.024	6.181	184.699
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.909	26.916	19.409	31.660	95.894
D.2 Rimanenze finali lorde	52.581	129.859	34.879	25.433	37.841	280.593
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

La voce “B 1 Acquisti - operazioni di aggregazione aziendale” accoglie il saldo dei cespiti di BPS, acquisite nel corso dell’esercizio per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 2.283 migliaia di euro (di cui 2.185 migliaia di euro sono contabilizzati a conto economico alla voce 270 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” e 98 migliaia di euro alla voce 220 “Altri oneri / proventi di gestione”) e perdite da realizzo per 62 migliaia di euro (di cui 12 migliaia di euro sono contabilizzati a conto economico alla voce 270 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” e 50 migliaia di euro alla voce 220 “Altri oneri / proventi di gestione”).

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	448	663
B. Aumenti	50	44
B.1 Acquisti	50	44
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>50</i>	<i>44</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(17)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(17)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	498	690
E. Valutazione al fair value		

La voce “B 1 Acquisti - operazioni di aggregazione aziendale” accoglie il saldo dei cespiti di BPS, acquisite nel corso dell’esercizio per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l’acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		23.533
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		15.322		23.533
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	3.062		1.973	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.062		1.973	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.062		1.973	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.062	15.322	1.973	23.533

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

La altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

13.1.1 Il test d'impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che

vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity*: Banco di Desio e della Brianza Spa e Fides Spa, sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

L'approvazione del nuovo piano industriale si è resa necessario in anticipo rispetto alla scadenza del Piano Industriale 2013-2015 a seguito dell'intervenuta operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto avvenuta nel corso dell'esercizio, con la quale è stato determinato un forte elemento di discontinuità dimensionale associato ai riflessi economico-reddituali connessi con la fase di uscita di quest'ultima dall'amministrazione straordinaria.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Fides Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2019	7,5%	9,70%	1,5%	Risultati netti	CET 1 8,5% (*)
Banco di Desio e della Brianza Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 (***) esteso al 2019	1,95%	8,20%	1,5%	Risultati Netti	CET 1 8,5% (*)

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

(**) Per tener conto della Banca nella sua configurazione attuale, sono stati stimati i flussi finanziari futuri del Banco di Desio e della Brianza Spa, sommando a quelli previsti nel Piano Industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2015 - sviluppato comprendendo gli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'operazione di conferimento del Ramo sportelli di Lazio e Toscana del Banco di Desio e della Brianza approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 18.12.2014 - i flussi finanziari afferenti a tale Ramo oggetto di conferimento in Banca Popolare di Spoleto.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti afferenti alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il relativo patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano (g) per il calcolo del terminal value
Fides Spa	Oltre 1.000	Oltre 1.000
Banco di Desio e della Brianza	539	Oltre 1.000

13.1.2 Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata nel corso del 2014 inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di II° livello) nella sua interezza che, per una migliore comprensione del risultato, indica il valore recuperabile del Patrimonio Netto Consolidato in valore per azione.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dei Mezzi Propri Consolidati si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale “esplicito” per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l’arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, nonché l’ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all’utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell’attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d’interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell’entità oggetto del test.

L’approvazione del nuovo piano industriale si è resa necessario in anticipo rispetto alla scadenza del Piano Industriale 2013-2015 a seguito dell’intervenuta operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto in data 1 agosto 2014, con la quale è stato determinato un forte elemento di discontinuità dimensionale associato ai riflessi economico-reddituali connessi con la fase di uscita di quest’ultima dall’amministrazione straordinaria.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l’approccio “*equity side*”, nell’ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell’*equity value* in quanto, stante l’attività caratteristica d’intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall’operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l’assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l’arco temporale “esplicito” per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d’inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l’applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della “rendita perpetua”.

L’*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l’obiettivo esclusivo di verificare l’eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d’impairment.

	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2019	2,47%	8,20%	1,5%	Risultati Netti	CET 1 8,5% ^(*)

(*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d’impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media 2014 del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d’impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value
Gruppo Banco Desio	247	Oltre 1.000

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	44.174			9.608		53.782
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641			7.635		28.276
A.2 Esistenze iniziali nette	23.533			1.973		25.506
B. Aumenti				2.247		2.247
B.1 Acquisti				2.247		2.247
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>				73		73
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	8.211			1.158		9.369
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.158		1.158
- ammortamenti				1.158		1.158
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	8.211					8.211
D. Rimanenze finali nette	15.322			3.062		18.384
D.1 Rettifiche di valore totali nette	20.641			8.793		29.434
E. Rimanenze finali lorde	35.963			11.855		47.818
F. Valutazione al costo						

La voce "B 1 Acquisti – di cui: operazioni di aggregazione aziendale" accoglie il saldo delle attività immateriali di BPS, acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

La voce "C.6 Altre Variazioni" per 8.211 migliaia di euro riflette gli effetti contabili dell'incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. nella Capogruppo così come esposti nel bilancio individuale di Banco Desio a cui si rimanda.

13.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	6.213		6.213	
Avviamento fiscalmente deducibile	2.361	478	2.839	2.981
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	152.126	18.761	170.887	75.244
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	87		87	73
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	511		511	497
Accantonamento per oneri del personale	5.222		5.222	4.046
Accantonamento al Fdo cause legali	3.997	300	4.297	2.277
Accantonamento al Fdo revocatorie	1.215	246	1.461	369
Accantonamento al fondo oneri vari	320		320	286
Accantonamento fiscale al TFR	303		303	243
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	27		27	358
Altre	2.315	388	2.703	59
Totale A	175.011	20.173	195.184	86.747
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	1.055		1.055	598
Svalutazione titoli classificati AFS	770	166	936	1.393
Svalutazione partecipazione				
Totale B	1.825	166	1.991	1.991
Totale (A+B)	176.836	20.339	197.175	88.738

La voce "Altre" riguarda principalmente crediti per imposte anticipate, riferiti alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., relativi:

- per 827 migliaia di euro all'agevolazione ACE non utilizzata;
- per 513 migliaia di euro all'impairment su titoli azionari classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 463 migliaia di euro all'impairment su un immobile di proprietà.

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 173.730 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni contenute nel Piano Industriale 2015-2017 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2015. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.698	871	7.569	7.997
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	16
Ammortamento fiscale avviamento	1.024	207	1.231	1.090
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR	657		657	
Altre	13.845	2.195	16.040	319
Totale A	22.246	3.293	25.539	9.449
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione titoli AFS	7.011	1.420	8.431	2.329
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	30
Accantonamento fiscale al TFR				199
Totale B	7.017	1.444	8.461	2.558
Totale (A+B)	29.263	4.737	34.000	12.007

La voce "Altre" riguarda principalmente debiti per imposte differite relativi:

- per 13.987 migliaia di euro alle differenze da fair value iscritte in base al principio contabile IFRS 3 ("metodo dell'acquisizione") per effetto dell'entrata di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel perimetro di consolidamento;
- per 2.038 migliaia di euro alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	86.747	46.326
2. Aumenti	159.839	45.278
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	58.271	45.138
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	58.271	45.138
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	721	
2.3 Altri aumenti	100.847	140
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>99.796</i>	
3. Diminuzioni	51.397	4.857
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.762	4.851
a) rigiri	20.762	4.851
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	30.635	6
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	28.952	
b) Altre	1.683	6
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	195.189	86.747

La voce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 53.967 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 147);
- di 2.775 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- di 533 migliaia di euro per la perdita fiscale al 31/12/2014 riferita alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

La voce "2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" riguarda l'adeguamento dell'aliquota Irap dal 5,12% al 5,57% della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. la quale, avendo chiuso il precedente esercizio al 31 luglio 2014, aveva a tale data rideterminato lo stock delle imposte anticipate Irap all'aliquota del 5,12% (allora vigente ai sensi del D.L. n. 66/2014).

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente, oltre che al saldo delle imposte anticipate di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale), alla riclassifica delle imposte anticipate relative al fondo premio anzianità, precedentemente registrate in contropartita a patrimonio netto.

Le principali imposte anticipate annullate nell'esercizio sono determinate:

- per 12.646 migliaia di euro dal recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti;
- per 4.283 migliaia di euro dal rigiro delle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- per 3.464 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce “3.3 Altre diminuzioni” si riferisce principalmente:

- per 28.952 migliaia di euro alla trasformazione, da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in crediti d’imposta corrente delle imposte anticipate rilevate a fronte dei processi svalutativi dei crediti, ai sensi della L. 214/2011;
- per 1.634 migliaia di euro all’annullo, effettuato dalla Capogruppo, di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, in sede di versamento delle imposte, della fiscalità anticipata al 31/12/2013 riferita alle svalutazioni e alle perdite su crediti in quinti, ai sensi dell’art. 106 del Tuir, a seguito dei chiarimenti forniti dall’Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 14/E del 4 giugno 2014.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	78.225	41.235
2. Aumenti	138.878	39.661
3. Diminuzioni	43.373	2.671
3.1 Rigiri	12.787	2.671
3.2 Trasformazione in crediti d’imposta	28.952	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	28.952	
3.3 Altre diminuzioni	1.634	
4. Importo finale	173.730	78.225

La voce “2. Aumenti” riguarda principalmente lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 83.861 migliaia di euro per effetto dell’inclusione nel perimetro di consolidamento di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- di 54.621 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 147).

La voce “3.1 Rigiri” si riferisce:

- per 12.646 migliaia di euro al recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti;
- per 141 migliaia di euro all’adeguamento della fiscalità anticipata sull’avviamento affrancato nel 2012.

La voce “3.3 Altre diminuzioni” si riferisce principalmente:

- per 28.952 migliaia di euro alla trasformazione, da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in crediti d’imposta corrente delle imposte anticipate rilevate a fronte dei processi svalutativi dei crediti, ai sensi della L. 214/2011;
- per 1.634 migliaia di euro all’annullo, effettuato dalla Capogruppo, di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, in sede di versamento delle imposte, della fiscalità anticipata al 31/12/2013 riferita alle svalutazioni e alle perdite su crediti in quinti, ai sensi dell’art. 106 del Tuir, a seguito dei chiarimenti forniti dall’Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 14/E del 4 giugno 2014.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	9.449	9.342
2. Aumenti	17.207	460
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.748	458
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	12.748	458
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4.459	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>4.246</i>	<i>2</i>
3. Diminuzioni	1.117	353
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.117	353
a) rigiri	1.117	353
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	25.539	9.449

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di debiti per imposte differite:

- di 10.743 migliaia di euro relativi alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- di 1.799 migliaia di euro relativi alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili:

- per 429 migliaia di euro alla differenza tra plusvalenza civilistica e quella fiscale dell'immobile ceduto dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio;
- per 351 migliaia di euro alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- per 257 migliaia di euro allo scarico della fiscalità differita delle deduzioni extra-contabili relative al fondo rischi e svalutazione crediti;
- per 80 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	1.991	3.705
2. Aumenti	1.905	942
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.150	942
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.150	942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	755	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	755	
3. Diminuzioni	1.910	2.656
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.306	2.656
a) rigiri	1.306	2.656
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	604	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	1.986	1.991

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 751 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 399 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del TFR.

Le imposte anticipate annullate ammontano a 1.306 migliaia di euro e sono principalmente imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce alla riclassifica delle imposte relative al fondo premio anzianità tra le imposte anticipate registrate in contropartita a conto economico.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	2.558	4.206
2. Aumenti	8.742	2.081
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.014	2.081
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.014	2.081
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	92	
2.3 Altri aumenti	6.636	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>6.636</i>	
3. Diminuzioni	2.839	3.729
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.839	3.729
a) rigiri	2.319	3.729
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	520	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	8.461	2.558

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 2.014 migliaia di euro sono costituite da valutazioni di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce "2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" riguarda l'adeguamento dell'aliquota Irap dal 5,12% al 5,57% della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. la quale, avendo chiuso il precedente esercizio al 31 luglio 2014, aveva a tale data rideterminato lo stock delle imposte anticipate Irap all'aliquota del 5,12% (allora vigente ai sensi del D.L. n. 66/2014).

Le imposte differite annullate ammontano a 2.839 migliaia di euro e sono imputabili per 2.641 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e per 198 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del TFR.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Le voci a fine esercizio non presentano rimanenze.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160
16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti d'imposta		
- quota capitale	8.749	7.532
Crediti vs l'erario per acconti versati	46.894	19.362
Ritenute d'acconto subite	3	4
Assegni negoziati da regolare	21.911	24.163
Depositi cauzionali	2	2
Fatture emesse da incassare	1.031	1.252
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	57.568	28.111
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	214	261
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	443	549
Spese incrementative su beni di terzi	19.495	19.361
Ratei e risconti attivi	874	583
Altre partite	20.761	17.401
Totale	177.945	118.581

La componente preponderante di questa voce, circa 176,8 milioni di euro, è di competenza del settore bancario del Gruppo.

La variazione intervenuta alla voce "Crediti d'imposta - quota capitale", pari a 1.217 migliaia di euro, riguarda principalmente l'inclusione nel consolidato del credito di 1.129 migliaia di euro, vantato dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., per il recupero delle rate del finanziamento agevolato concesso per la ricostruzione post sisma Abruzzo 2009.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; le principali poste riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 8.998 migliaia di euro, generato dalla differenza tra gli acconti versati in via provvisoria nell'anno e le ritenute effettivamente operate;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 26.794 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 10.553 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine pari a 53 migliaia di euro.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del nuovo anno.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" la posta più significativa, circa 18 milioni di euro, è relativa a crediti in attesa di riscossione e per fatture da emettere. La voce include, inoltre, il credito per 841 migliaia di euro nei confronti dell'ex liquidatore di Brianfid Lux S.A. a fronte della garanzia prestata con riferimento al contenzioso ancora pendente alla data di cancellazione societaria. Tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente rispetto all'importo di 100 migliaia di euro stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte del predetto contenzioso.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	897.356	405.546
2. Debiti verso banche	120.111	32.480
2.1 Conti correnti e depositi liberi	67.068	20.458
2.2 Depositi vincolati	15.548	11.730
2.3 Finanziamenti	37.369	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	37.369	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	126	292
Totale	1.017.467	438.026
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.017.467	438.026
Totale Fair value	1.017.467	438.026

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche” – debiti subordinati

Alle date di riferimento non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	6.480.589	4.364.310
2. Depositi vincolati	744.940	768.388
3. Finanziamenti	193.541	333.292
3.1 Pronti contro termine passivi	165.751	326.207
3.2 Altri	27.790	7.085
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	24.955	23.792
Totale	7.444.025	5.489.782
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	7.444.025	5.489.782
Fair value	7.444.025	5.489.782

Alla voce 3.2 “Finanziamenti – Altri” trova evidenza l’importo dei mutui passivi che le società del Gruppo hanno in essere con Cassa Depositi e Prestiti per 27.790 migliaia di euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela: debiti subordinati”

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela: debiti strutturati”

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.129.298		2.104.030	20.981	2.001.106		2.001.090	
1.1 strutturate	51.739		51.739		51.327		51.688	
1.2 altre	2.077.559		2.052.291	20.981	1.949.779		1.949.402	
2. Altri titoli	669.454			669.454	237.986			237.986
2.1 strutturati								
2.2 altri	669.454			669.454	237.986			237.986
Totale	2.798.752		2.104.030	690.435	2.239.092		2.001.090	237.986

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi dal Gruppo nuovi prestiti obbligazionari per complessive 525.918 migliaia di euro, mentre sono stati rimborsati titoli per 761.234 migliaia di euro. Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 118.919 migliaia di euro riemessi successivamente per complessive 101.645 migliaia di euro.

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 582.158 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 87.291 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 5 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2014	31.12.2013
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004481872	04.05.09	04.05.14	EUR	TV		30.015
codice ISIN IT0004552110	15.12.09	15.12.14	EUR	TV		29.984
codice ISIN IT0004654866	01.12.10	01.12.15	EUR	TV	12.998	12.993
codice ISIN IT0004780182	29.12.11	29.12.16	EUR	TV	13.001	13.001
codice ISIN IT0004815855	15.06.12	15.06.17	EUR	TV	13.010	13.009
codice ISIN IT0004921166	03.06.13	03.06.18	EUR	TV	13.027	13.029
codice ISIN IT0005038085	28.08.14	28.08.19	EUR	TV	50.441	
codice ISIN IT0005070179	22.12.14	22.12.19	EUR	TV	50.024	
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0003957112	07.12.05	07.12.15	EUR	TV	29.846	
codice ISIN IT0004331598	15.04.08	15.04.18	EUR	TV	8.209	
codice ISIN IT0004344278	18.04.08	18.04.18	EUR	TV	10.851	
Totale					201.407	112.031

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi da Banco Desio due prestiti obbligazionari subordinati che presentano le seguenti caratteristiche simili a quelle dei prestiti emessi negli esercizi precedenti:

- durata: 5 anni;
- tasso: variabile con periodicità di pagamento delle cedole semestrale posticipata;
- rimborso: in unica soluzione alla scadenza del prestito;
- clausola di rimborso anticipato: non prevista;
- riacquisto: il riacquisto di titoli della specie è subordinato alla preventiva autorizzazione del plafond da parte di Banca d'Italia;
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione dell'emittente, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	101.245	176.323
a) rischio tasso di interesse	101.245	176.323
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			1.175	2.084					480	
1.1 Di negoziazione			1.175	2.084					480	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			1.175	2.084					480	
Totale A+B			1.175	2.084					480	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alle date di riferimento non sono presenti passività finanziarie per cassa.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	22.850	23.626			24.386	37.800	38.617			39.731
3.1 Strutturati	22.850	23.626				37.800	38.617			
3.2 Altri										
Totale	22.850	23.626			24.386	37.800	38.617			39.731

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: passività subordinate

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			38.617	38.617
B. Aumenti			2.100	2.100
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.481	1.481
B3. Variazioni positive di fair value			14	14
B4. Altre variazioni			605	605
C. Diminuzioni			17.091	17.091
C1. Acquisti			1.430	1.430
C2. Rimborsi			15.003	15.003
C3. Variazioni negative di fair value			14	14
C4. Altre variazioni			644	644
D. Rimanenze finali			23.626	23.626

La voce "B.2 Vendite" rappresenta il controvalore di riemissione di obbligazioni precedentemente riacquistate.

Le voci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" rappresentano gli oneri e i proventi derivanti dalle variazioni delle valutazioni al fair value, che sono contabilizzati a conto economico alla voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

La voce "B.4 Altre variazioni" comprende i ratei maturati a fine esercizio e gli scarti emissione positivi per 584 migliaia di euro e perdite da negoziazione per 21 migliaia di euro.

La voce "C.4 Altre variazioni" comprende lo scarico dei ratei maturati alla fine dell'esercizio precedente per un importo complessivo di 593 migliaia di euro e utili da negoziazione per 51 migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2014				31.12.2013			
	<i>Fair Value</i>			VN	<i>Fair Value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		6.717		32.369		2.894		15.000
1) Fair value		6.717		32.369		2.894		15.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.717		32.369		2.894		15.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	6.717								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	6.717								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alle date di riferimento non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 14 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Le voci a fine esercizio non presentano rimanenze.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso l'Erario	1.344	345
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	22.929	15.466
Contributi previdenziali da riversare	5.098	5.186
Azionisti conto dividendi	8	9
Fornitori	17.014	11.646
Somme a disposizione della clientela	13.610	15.006
Interessi e competenze da accreditare	593	222
Versamenti a fronte disposizione su effetti	238	425
Versamenti anticipati su crediti a scadere	1.181	97
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	77.382	36.903
Scarti valute su operazioni di portafoglio	76.401	52.130
Debiti verso il personale	19.242	5.168
Creditori diversi	14.436	17.414
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	1.857	2.875
Ratei passivi	2.626	1.747
Totale	253.959	164.639

Le componenti di competenza bancaria contribuiscono alla formazione di questa voce per complessivi 249 milioni.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. L'incremento del saldo rispetto all'esercizio precedente comprende 32.481 migliaia di euro riferibili alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. La principale tra le poste iscritte in tale voce è quella che si riferisce ai bonifici in lavorazione per 56.347 migliaia di euro (24.594 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

I "Debiti verso il personale" comprendono l'incentivo all'esodo del personale per complessive 14.977 migliaia di euro e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute per complessive 2.642 migliaia di euro.

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: creditori diversi per negoziazione valuta per 3.705 migliaia di euro, creditori per effetti ritirati per 2.645 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	23.971	24.392
B. Aumenti	12.995	842
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	569	835
B.2 Altre variazioni	12.426	7
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>9.203</i>	
C. Diminuzioni	1.981	1.263
C.1 Liquidazioni effettuate	1.980	1.204
C.2 Altre variazioni	1	59
D. Rimanenze finali	34.985	23.971

La voce "B.2 Altre variazioni" accoglie il saldo della voce "Trattamento di fine rapporto" della controllata Banca Popolare di Spoleto alla data di acquisizione per 9.203 migliaia di euro (indicata con specifica evidenza "di cui: operazione di aggregazione aziendale") e l'importo relativo all'effetto attualizzazione per 3.223 migliaia di euro, determinato ai fini IAS per tutte le società del Gruppo, e contabilizzato in contropartita alla voce "Riserve da valutazione".

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dal Gruppo, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50% per tutte le società del Gruppo, ad eccezione della Banca Popolare di Spoleto, per la quale sono state considerate delle frequenze annue del 4,00%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4,00% per tutte le società del Gruppo, ad eccezione della Banca Popolare di Spoleto, per la quale sono state considerate delle frequenze annue del 1,66%, per coerenza di elaborazione con il precedente attuario;

Ipotesi economiche – finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,50%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,75%
- tasso annuo incremento TFR 2,81%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+ alla data di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		27
2. Altri fondi per rischi e oneri	44.670	38.994
2.1 Controversie legali	19.597	15.137
2.2 Oneri per il personale	18.839	17.837
2.3 Altri	6.234	6.020
Totale	44.670	39.021

La voce “controversie legali” comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 15.180 migliaia di euro a fronte di cause legali e 4.417 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari. In applicazione del principio contabile IFRS 3, l'accantonamento a fronte di cause legali include 520 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

Con riferimento alla voce “Oneri per il personale” le principali componenti riguardano: l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 11.183 migliaia di euro, gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 3.073 migliaia di euro, gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.288 migliaia di euro.

La voce “Altri” comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale, nonché gli accantonamenti per rischi fiscali per 853 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	27	38.994	39.021
B. Aumenti		20.564	20.564
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		8.179	8.179
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		319	319
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		12.066	12.066
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>11.301</i>	<i>11.301</i>
C. Diminuzioni	27	14.888	14.915
C.1 Utilizzo nell'esercizio	27	12.822	12.849
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		2.066	2.066
D. Rimanenze finali		44.670	44.670

La voce “B 4 Altre variazioni - operazioni di aggregazione aziendale” accoglie il saldo delle passività di BPS assunte nel corso dell'esercizio per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce “Altri fondi per rischi ed oneri” è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

Ai sensi del Principio contabile IAS 37 si comunica, inoltre, che nel bilancio consolidato non sono stati effettuati accantonamenti per obbligazioni ritenute possibili in relazione a pretese connesse a prodotti finanziari della controllata elvetica Credito Privato Commerciale SA in liquidazione. In base alle valutazioni effettuate è emerso che non è probabile l'impiego di risorse per adempiere tali obbligazioni.

Sezione 13 - Riserve tecniche - voce 130

Non presenti.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - voce 150

Nel Gruppo Banco Desio non esiste la tipologia di azioni della specie.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - voci 140,160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Riserva legale	81.206	80.263
Riserve statutarie	469.733	464.233
Utili (Perdite) portati a nuovo	15.848	21.989
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	26.629	42.814
Totale	693.201	709.084

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Rovere S.A.	169	221
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	53.911	
Altre partecipazioni	347	
Totale	54.427	221

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	35.464	21.508
a) Banche	17.980	17.570
b) Clientela	17.484	3.938
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	267.909	218.427
a) Banche	6.157	3.745
b) Clientela	261.752	214.682
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	187.824	117.937
a) Banche	21.510	4.523
i) a utilizzo certo	18.177	1.190
ii) a utilizzo incerto	3.333	3.333
b) Clientela	166.314	113.414
i) a utilizzo certo	14.459	20.582
ii) a utilizzo incerto	151.855	92.832
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	25.000	25.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.556	1.529
6) Altri impegni	5.570	
Totale	523.323	384.401

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.835)	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(147.399)	757.347
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		130.145
5. Crediti verso banche	(16.240)	
6. Crediti verso clientela	(12.051)	
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista nel Gruppo Banco Desio.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	94.822
2. Non regolati	1.288
b) vendite	
1. Regolate	99.875
2. non regolate	594
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	552.449
b) Collettive	533.055
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.355.931
2. altri titoli	7.206.623
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.442.326
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.322.090
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.331		5.331	1.208	2.390	1.733	603
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2014	5.331		5.331	1.208	2.390	1.733	
Totale 31.12.2013	6.593		6.593	640	5.350		603

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	5.957		5.957	5.957			683
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2014	5.957		5.957	5.957			
Totale 31.12.2013	2.894		2.894	640	1.571		683

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) “Ammontare lordo delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) “Ammontare lordo delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) “Depositi in contante ricevuti in garanzia”.

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	155		617	772	1.077
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.391			23.391	25.731
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	619			619	7.084
5. Crediti verso banche	1.041	1.390		2.431	1.512
6. Crediti verso clientela	57	323.399		323.456	277.361
7. Derivati di copertura			2.216	2.216	4.150
8. Altre attività			5	5	6
Totale	25.263	324.789	2.838	352.890	316.921

Alla voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni” è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su “Crediti verso la clientela” sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell’esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 6.484 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell’esercizio per 764 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.937	6.222
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.721)	(2.072)
C. Saldo (A-B)	2.216	4.150

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.298	1.011

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	13.005	13.686

Gli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio su operazioni di leasing finanziario, e ricompresi nella voce "Crediti verso la clientela – finanziamenti", si riferiscono per 12.245 migliaia di euro a contratti indicizzati, di cui 644 migliaia di euro a contratti con retrolocazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(829)			(829)	(2.250)
2. Debiti verso banche	(692)			(692)	(184)
3. Debiti verso clientela	(60.797)			(60.797)	(60.972)
4. Titoli in circolazione		(61.994)		(61.994)	(58.014)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(11)			(11)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(863)		(863)	(1.162)
7. Altre passività e fondi			(5)	(5)	(34)
8. Derivati di copertura					
Totale	(62.329)	(62.857)	(5)	(125.191)	(122.616)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corrente esercizio, così come nel precedente, i differenziali su operazioni di copertura hanno evidenziato un saldo positivo e sono pertanto rappresentati nella precedente tavola 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(151)	(193)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Operatività non presente nel Gruppo Banco Desio.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	2.819	2.335
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37.864	29.360
1. negoziazione di strumenti finanziari	119	128
2. negoziazione di valute	1.746	1.171
3. gestioni di portafogli	3.636	2.448
3.1. individuali	3.107	1.875
3.2. collettive	529	573
4. custodia e amministrazione di titoli	1.658	1.692
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	10.048	5.381
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.838	8.214
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	11.819	10.326
9.1 gestioni di portafogli	334	425
9.1.1. individuali	334	425
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	9.808	9.852
9.3 altri prodotti	1.677	49
d) servizi di incasso e pagamento	24.323	21.792
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	29	
f) servizi per operazioni di factoring	170	157
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	65.001	55.426
j) altri servizi	22.552	20.787
Totale	152.758	129.857

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(175)	(27)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.427)	(1.390)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(147)	(180)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.278)	(1.205)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(5)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(3.083)	(2.860)
e) altri servizi	(14.334)	(12.346)
Totale	(19.019)	(16.623)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114		117	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	114		117	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	124	278	(139)	(156)	107
1.1 Titoli di debito	116	148	(139)	(151)	(26)
1.2 Titoli di capitale		3		(4)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	8			(1)	7
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		127			127
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2.296
4. Strumenti derivati	434	7	(311)	(254)	(124)
4.1 Derivati finanziari:	434	7	(311)	(254)	(124)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	396		(311)	(250)	(165)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3	7		(4)	6
- Su valute e oro					35
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	558	285	(450)	(410)	2.279

Alle voci “ 1.Attività finanziarie di negoziazione” e “ 4.Strumenti derivati” è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto “Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value”.

Alla voce “3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio” è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	152	4.196
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	722	48
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.094	3.959
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.968	8.203
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.768)	(7.235)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(706)	(964)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(35)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.509)	(8.199)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(541)	4

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente, attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela, e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo – sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	61	(1.695)	(1.634)	13	(1.415)	(1.402)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.339	(3.523)	51.816	45.648	(3.962)	41.686
3.1 Titoli di debito	55.323	(3.493)	51.830	44.244	(3.865)	40.379
3.2 Titoli di capitale	10		10	49	(1)	48
3.3 Quote di O.I.C.R.	6	(30)	(24)	1.355	(96)	1.259
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428		12.428			
Totale attività	67.828	(5.218)	62.610	45.661	(5.377)	40.284
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	37	(2.108)	(2.071)	148	(696)	(548)
Totale passività	37	(2.108)	(2.071)	148	(696)	(548)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value ed, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce “2.Crediti verso la clientela” sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita” è rappresentato l’effetto economico delle vendite dell’esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell’effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d’imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce “3. Titoli in circolazione” è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato dalle società del Gruppo di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 31.12.2014
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	14	51	(14)	(21)	30
2.1 Titoli di debito	14	51	(14)	(21)	30
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	608	175	(762)		21
Totale	622	226	(776)	(21)	51

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura “naturale” in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

E’ inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013
	(1)		Di portafoglio	(2)		Di portafoglio			
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(13)	(48)	11	17			(33)		
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.192)	(196.652)	(350)	21.105	21.777	7.851	(150.461)	(136.927)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(4.205)	(196.700)	(350)	21.116	21.794	7.851	(150.494)	(136.927)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 113.752 migliaia di euro;
- Incagli per 76.225 migliaia di euro;
- Esposizioni ristrutturate per 178 migliaia di euro;
- Esposizioni scadute per 5.211 migliaia di euro.

Il residuo importo della voce si riferisce all'eventuale maggior valore dei crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, iscritto in bilancio alla prima iscrizione, che viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui i crediti vengono estinti.

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritengono di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e crediti a incaglio.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(601)
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(601)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alle date di riferimento non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013
	(1)			(2)					
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(602)			279		769	446	(1.692)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(602)			279		769	446	(1.692)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Premi netti - voce 150

Non presenti alle date di riferimento.

Sezione 10 - Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurative - voce 160

Non presenti alle date di riferimento.

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(149.314)	(146.034)
a) salari e Stipendi	(102.709)	(91.112)
b) Oneri sociali	(26.709)	(22.969)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(463)	(615)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.815)	(8.768)
- a contribuzione definita	(9.815)	(8.768)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(315)	(372)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(9.303)	(21.974)
2) Altro personale in attività	(571)	(987)
3) Amministratori e sindaci	(4.778)	(3.576)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(154.663)	(150.373)

La voce "1.g – versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	2.473	1.769
a) dirigenti	35	28
b) quadri direttivi	1.123	899
c) restante personale dipendente	1.315	842
2) Altro personale	10	18

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2014	31.12.2013
Stanziamento oneri vari	(4.253)	(1.047)
Contribuzione cassa assistenza	(1.341)	(1.374)
Spese formazione e addestramento	(986)	(160)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(191)	(184)
Incentivazione all'esodo	445	(16.810)
Altre	(2.977)	(2.399)
Totale	(9.303)	(21.974)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.806 migliaia di euro e quelli relativi a premi assicurativi per 303 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(24.575)	(18.005)
-Altre	(5.871)	(4.692)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(14.005)	(10.903)
-Locazione immobili/cespiti	(13.620)	(11.721)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(4.348)	(3.625)
-Postali e telegrafiche	(2.287)	(1.946)
-Telefoniche e trasmissione dati	(5.099)	(3.916)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(3.947)	(3.866)
-Servizi di pulizia	(1.243)	(1.152)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(813)	(688)
-Spese trasporto	(1.318)	(733)
-Vigilanza e sicurezza	(1.555)	(1.394)
-Pubblicitarie	(1.554)	(1.028)
-Informazioni e visure	(1.511)	(1.343)
-Premi assicurativi	(1.516)	(1.184)
-Spese legali	(6.636)	(6.381)
-Spese per consulenze professionali	(10.462)	(9.649)
-Contribuzioni varie e liberalità	(213)	(152)
-Spese diverse	(6.917)	(6.133)
Totale	(107.490)	(88.511)

Compensi alla società di revisione e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati al Gruppo:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	194
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	85
	Deloitte & Touche S.p.A.	Fides S.p.A.	34
	Deloitte Audit Sàrl	Rovere Société de Gestion S.A.	17
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	5
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi:			
- verifica traduzione reportistica finanziaria	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	35
- supporto metodologico e attività di benchmarking migrazione filiali	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	45
Totale			415

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2014	31.12.2013
oneri per controversie legali	(3.242)	4.455	1.213	(6.236)
oneri diversi	(4.164)	2.717	(1.447)	(4.507)
altri				(182)
Totale	(7.406)	7.172	(234)	(10.925)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.875)			(6.875)
- ad uso funzionale	(6.859)			(6.859)
- per investimento	(16)			(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(6.875)			(6.875)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categoria di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" delle tabelle 12.5 e 12.6 della Sezione 12 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.158)			(1.158)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(1.158)			(1.158)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.158)			(1.158)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.663)	(2.557)
Perdite da realizzo di beni materiali	(50)	(40)
Oneri su servizi non bancari	(1.182)	(875)
Totale	(3.895)	(3.472)

Tra le poste della voce “Oneri su servizi non bancari” si segnalano: oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 99 migliaia di euro, sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 345 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Recupero di imposte da terzi	26.820	20.399
Recupero spese su conti correnti e depositi	8.981	9.858
Fitti e canoni attivi	85	24
Altri recuperi di spesa	9.209	5.794
Utili da realizzo beni materiali	98	1.417
Altri	961	510
Totale	46.154	38.002

Alla voce “Recupero spese su conti correnti e depositi” sono compresi i recuperi per commissioni d’istruttoria veloce per 6.179 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 2.103 migliaia di euro.

La voce “Altri recuperi di spese” comprende in particolare recuperi relativi a spese d’istruttoria finanziamenti diversi per 4.765 migliaia di euro, recupero spese perizie pratiche di mutuo per 502 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 659 migliaia di euro e recuperi per spese legali per 2.739 migliaia di euro.

Nella voce “Altri” sono comprese in particolare sopravvenienze attive diverse per 309 migliaia di euro.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2014	31.12.2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.706	13.886
1. Rivalutazioni	1.061	2.110
2. Utili da cessione		11.776
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	9.645	
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	10.706	13.886
Totale	10.706	13.886

La voce "2)A.4 Altri proventi" si riferisce al provento provvisorio attribuito alla Capogruppo in conseguenza dell'applicazione del metodo dell'Acquisizione (IFRS 3) all'operazione di acquisizione del controllo di BPS realizzata nell'esercizio (si rinvia alla Parte G del presente bilancio consolidato per ulteriori dettagli).

Sezione 17 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 250

Il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 270
19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2014	31.12.2013
A. Immobili	2.184	
- Utili da cessione	2.184	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(11)	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(12)	
Risultato netto	2.173	

La voce "A.Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte delle società del Gruppo; la voce "B.Altre attività" si riferisce, invece, agli utili/perdite derivanti dalla cessione di altri cespiti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(45.840)	(45.212)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	120	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	38.228	40.287
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11.631)	(109)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(19.123)	(5.035)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato dalla Capogruppo in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31/12/2013, in relazione ai crediti ceduti nel 2013, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore) imputate a conto economico dal periodo d'imposta 2008, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	52.069		52.069	
Costi non deducibili ai fini IRAP			172.216	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(25.767)	
Sub Totale	52.069		198.518	
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(14.319)		(11.058)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(6.968)		(426)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	171.146		161.070	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(92.839)		(71.594)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(7.738)		(48.402)	
Imponibile fiscale	115.670		239.166	
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(32.341)		(13.322)

La riconciliazione è eseguita per le sole società del Gruppo residenti in Italia, in quanto per le società estere non si rilevano differenze sostanziali tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

La voce non presenta saldi alle date di riferimento.

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Rovere S.A.	57	102
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	(1.183)	
Altre partecipazioni	(48)	
Totale	(1.174)	102

Sezione 24 - Utile per azione

	31.12.2014		31.12.2013	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	36.484	4.117	(4.347)	(491)
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive				
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,31	0,31	(0,04)	(0,04)
Utile per azione diluito (euro)	0,31	0,31	(0,04)	(0,04)

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

24.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			39.427
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(3.311)	910	(2.401)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	167		167
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	167		167
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(459)	(32)	(491)
a) variazioni di fair value	2.631	(993)	1.638
b) rigiro a conto economico	(4.370)	1.384	(2.986)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(4.370)	1.384	(2.986)
c) altre variazioni	1.280	(423)	857
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	495		495
a) variazioni di fair value	495		495
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(3.108)	878	(2.230)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			37.197
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(1.677)
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			38.874

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'entrata nel Gruppo dalla Banca Popolare di Spoleto, la funzione di risk management della Capogruppo ha, inizialmente, coordinato le attività della controllata, interfacciandosi con la medesima funzione della stessa e, successivamente, a partire dal mese di novembre 2014 ne ha preso in carico le attività sulla base di uno specifico Accordo di Servizio.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le

Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolto operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 263), a riporto della Direzione Risk Management è stata costituita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Nel corso del 2014 il Gruppo ha implementato gli aggiornamenti metodologici del Credit Rating System orientati all'evoluzione del sistema su base statistica. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio riguarda le posizioni che versano in una situazione di temporanea difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere superata in un congruo limite di tempo.

In particolare rientrano in tale categoria i c.d. "incagli oggettivi" che presentano specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturate, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Le esposizioni scadute da oltre 90 giorni vengono costantemente monitorate dalle funzioni competenti mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche al fine di attestarne le caratteristiche di continuità prescritte dalla normativa.

Il Gruppo ha previsto una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Il Gruppo ha avviato le analisi necessarie a recepire le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance*, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Nell'ambito dell'approccio per transazione, se l'esposizione scaduta o sconfinante da oltre 90 giorni è pari o superiore al 20% del complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore, tutte le esposizioni per cassa o "fuori bilancio" verso tale debitore devono essere considerate "non performing" (Pulling effect).

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiuto o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						174	17.048		17.222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							1.818.609		1.818.609
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche							288.282		288.282
5. Crediti verso clientela	426.631	368.703	14.366	44.266	482.423	8.330.511			9.666.900
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura							8.372		8.372
Totale	31.12.2014	426.631	368.703	14.366	44.266	482.597	10.462.822		11.799.385
Totale	31.12.2013	233.383	177.754	1.722	46.272	375.854	7.975.611		8.810.596

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						17.222	17.222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.818.608		1.818.608	1.818.608
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				288.282		288.282	288.282
5. Crediti verso clientela	1.244.446	(390.480)	853.966	8.870.386	(57.452)	8.812.934	9.666.900
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						8.372	8.372
Totale A	1.244.446	(390.480)	853.966	10.977.276	(57.452)	10.945.418	11.799.384
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31.12.2014	1.244.446	(390.480)	853.966	10.977.276	(57.452)	10.945.418	11.799.384
Totale 31.12.2013	685.498	(226.365)	459.133	8.395.537	(44.074)	8.351.463	8.810.596

Al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 110.279 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31 dicembre 2014 è pari a 401.332 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2014 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.646 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 791,8 milioni di euro.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Portafogli/Qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi						Altre Esposizioni			Totale (Esposizione Netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Non scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						174				17.048	17.222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.818.608	1.818.608
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche											
5. Crediti verso clientela	33.730	3.077	126		310.657	378.771	30.223	15.597	20.896	288.282	288.282
6. Attività finanziarie valutate al fair value										8.019.857	8.812.934
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura										8.372	8.372
Totale	31.12.2014	33.730	3.077	126	310.657	378.945	30.223	15.597	20.896	10.152.167	10.945.418

Nell'ambito del portafoglio dei Crediti verso la clientela, le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dall'istituto a clienti in difficoltà finanziaria ("crediti forborne") sono pari a 86.595 migliaia di euro: di seguito si fornisce il dettaglio per anzianità degli scaduti non deteriorati di tali esposizioni:

Portafoglio/Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse a clienti in difficoltà finanziaria					Totale esposizione netta
	Scadute fino a 3 mesi	Scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Non scadute	
Crediti verso clientela	40.016	7.680	1.162		37.737	86.595
Totale 31.12.2014	40.016	7.680	1.162		37.737	86.595
Totale 31.12.2013						

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	372.856			372.856
TOTALE A	372.856			372.856
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	49.498			49.498
TOTALE B	49.498			49.498
TOTALE (A+B)	422.354			422.354

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	697.797	271.166		426.631
b) Incagli	481.943	113.240		368.703
c) Esposizioni ristrutturate	15.034	668		14.366
d) Esposizioni scadute deteriorate	49.672	5.406		44.266
e) Altre attività	10.611.707		57.452	10.554.255
TOTALE A	11.856.153	390.480	57.452	11.408.221
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	14.284	903		13.381
b) Altre	635.496		954	634.542
TOTALE B	649.780	903	954	647.923
TOTALE (A+B)	12.505.933	391.383	58.406	12.056.144

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 31 dicembre 2014; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 330.711 migliaia di euro;
- b) Incagli: 68.715 migliaia di euro;
- c) Esposizioni ristrutturate: 1.778 migliaia di euro;
- d) Esposizioni scadute deteriorate: 128 migliaia di euro.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	385.696	248.641	1.995	49.083
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				
B. Variazioni in aumento	357.330	496.944	14.713	136.811
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.952	243.148	20	115.485
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	172.848	57.323	1.729	1.142
B.3 altre variazioni in aumento	177.529	196.473	12.964	20.184
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>150.587</i>	<i>142.071</i>	<i>9.831</i>	<i>11.834</i>
C. Variazioni in diminuzione	45.229	263.642	1.674	136.222
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)		22.168	748	54.811
C.2 cancellazioni	23.502	25		
C.3 incassi	21.411	68.624	628	21.326
C.4 realizzi per cessioni	93			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	223	172.825	58	59.937
C.6 altre variazioni in diminuzione			240	148
D. Esposizione lorda finale	697.797	481.943	15.034	49.672
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>5.300</i>	<i>8.475</i>		<i>847</i>

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	152.393	70.889	273	2.810
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	159.157	92.579	734	5.426
B.1. rettifiche di valore	115.915	91.373	137	5.210
B.1 bis perdite da cessione	1.694			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.567	1.019	597	190
B.3 altre variazioni in aumento	981	187		26
C. Variazioni in diminuzione	40.384	50.227	339	2.830
C.1 riprese di valore da valutazione	11.738	5.522	333	883
C.2 riprese di valore da incasso	3.389	3.805	6	449
C.2 bis utili da cessione	61			
C.3 cancellazioni	23.502	25		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		40.875		1.498
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.694			
D. Rettifiche complessive finali	271.166	113.240	668	5.406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.420	2.105		94

A.2 Classificazione delle esposizione in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione dell’esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d’Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l’ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l’incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2014	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	55,26%	30,11%	13,18%	1,45%	100%
Esposizioni fuori bilancio	73,22%	19,53%	5,42%	1,84%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)					
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma				
	Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.835.936	11.236.319	503.454	5+7.384	306.042						44.161	1.110	8.311.789	20.950.259		
1.1. totalmente garantite	6.624.551	11.225.584	503.454	511.095	291.523						26.384	424	8.222.903	20.781.367		
- di cui deteriorate	759.843	1.894.738	53.404	7.179	28.821						250	2	2.133.931	4.118.325		
1.2. parzialmente garantite	211.385	10.735	36.289	36.289	14.519						17.777	686	88.886	168.892		
- di cui deteriorate	22.192	1.285	1.413	1.413	2.582						258	125	21.668	27.331		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	217.393	15.105	29.157	24.959							992	1.044	213.683	285.540		
2.1. totalmente garantite	190.034	15.105	25.936	21.505							992	1.044	208.479	273.661		
- di cui deteriorate	10.972	1.746	1.012	851									18.356	21.965		
2.2. parzialmente garantite	27.359		3.221	3.454									5.204	11.879		
- di cui deteriorate														94		

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze					(3)		426.171	(601.368)	
A.2 Incagli				88	(264)		608	(283)	
A.3 Esposizioni ristrutturata									
A.4 Esposizioni scadute deteriorate				9	(1)				
A.5 Altre esposizioni	1.765.269			10.283		(339)	347.094		(905)
Totale A	1.765.269			10.380	(268)	(339)	773.873	(601.651)	(905)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	25.177			18.274			7.754		(17)
Totale B	25.177			18.274			7.754		(17)
Totale(A+B) 31.12.2014	1.790.446			28.654	(268)	(339)	781.627	(601.651)	(922)
Totale(A+B) 31.12.2013	1.509.907						213.699	(373)	(405)

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							460	(507)	
A.2 Incagli				282.616	(141.348)		85.391	(40.060)	
A.3 Esposizioni ristrutturare				14.366	(2.444)				
A.4 Esposizioni scadute deteriorate				34.508	(4.437)		9.749	(1.096)	
A.5 Altre esposizioni	5.100		(3)	5.555.633		(48.708)	2.870.876		(7.496)
Totale A	5.100		(3)	5.887.123	(148.229)	(48.708)	2.966.476	(41.663)	(7.496)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze				2.067	(41)		49	(45)	
B.2 Incagli				7.802	(738)		425	(75)	
B.3 Altre attività deteriorate				2.434	(3)		604	(1)	
B.4 Altre esposizioni	976		(7)	379.583		(897)	109.023		(33)
Totale B	976		(7)	391.886	(782)	(897)	110.101	(121)	(33)
Totale(A+B) 31.12.2014	6.076		(10)	6.279.009	(149.011)	(49.605)	3.076.577	(41.784)	(7.529)
Totale(A+B) 31.12.2013	28.571		(9)	4.866.070	(180.938)	(40.046)	2.199.337	(45.376)	(5.101)

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	425.161	(601.321)	1.458	(413)	7				5	(144)
A.2 Incagli	368.407	(181.885)	296	(70)						
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.366	(2.444)								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	42.685	(5.336)	1.575	(197)	6	(1)				
A.5 Altre esposizioni	10.539.670	(57.338)	12.646	(113)	1.685	(1)	253		1	
Totale A	11.390.289	(848.324)	15.975	(793)	1.698	(2)	253		6	(144)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	2.115	(86)								
B.2 Incagli	8.228	(813)								
B.3 Altre attività deteriorate	3.008	(4)	30							
B.4 Altre esposizioni	540.698	(954)	39		50					
Totale B	554.049	(1.857)	69		50					
Totale(A+B)	31.12.2014	11.944.338	16.044	(793)	1.748	(2)	253		6	(144)
Totale(A+B)	31.12.2013	8.753.904	62.919	(137)	612	1	148		1	(1)

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	292.711		76.673		1.932		1.135		405	
Totale A	292.711		76.673		1.932		1.135		405	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	45.917		3.300						281	
Totale B	45.917		3.300						281	
Totale (A+B)	31.12.2014	338.628	79.973		1.932		1.135		686	
Totale (A+B)	31.12.2013	275.839	95.778	(1.141)	708		600		958	

B.4 Grandi rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2014:

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	2.303.633	180.790	2

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Le informazioni nella presente Parte si riferiscono a operazioni poste in essere dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA.

Informazioni di natura qualitativa

Negli esercizi 2001 e 2003 la Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere come originator le seguenti operazioni di cartolarizzazione, ai sensi della Legge n.130/99:

- a) cartolarizzazione crediti 'non performing', SPV: Ulisse 4 (operazione chiusa nell'ottobre 2013);
- b) cartolarizzazione crediti 'performing', SPV: Spoleto Mortgages.

Titoli Junior e crediti subordinati

Spoleto Mortgages

1) *Excess spread (Deferred Purchase Price)*

Valore al 31.12.2014: € 3.895 mila

2) *Credito Subordinato in conto corrente*

Valore al 31.12.2014: interamente incassato

Si riepilogano di seguito i valori relativi al portafoglio crediti ceduti:

Valore originario dei crediti ceduti: € 207.026 mila

Prezzo di cessione immediato: € 207.026 mila

Prezzo differito (excess spread) originario: € 8.439 mila

Valore lordo al 31.12.2014 dei crediti ceduti: € 18.051 mila

I crediti subordinati verso la società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. derivano dalla cartolarizzazione di crediti 'performing' avviata nel 2003 e perfezionata, con effetto retroattivo, nel corso del 2004.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata allo scopo di gestire in maniera dinamica le attività e liberare le risorse necessarie per continuare a sviluppare il credito a lungo termine, al fine di indirizzare l'attività creditizia verso specifiche destinazioni produttive.

Nell'ambito di tale operazione la Banca Popolare di Spoleto SpA (originator) non ha sottoscritto titoli junior, ma vanta dei crediti di natura subordinata (Deferred Purchase Price), che verranno rimborsati subordinatamente al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un certo livello di riserva di cassa, secondo l'ordine di priorità previsto dal regolamento del titolo. I suddetti crediti sono iscritti tra i 'crediti v/clientela', in quanto credito concessi all'emittente (SPV).

Al 31.12.2014 la società veicolo ha rimborsato il 99,11% delle senior notes. Le notes emesse originariamente, e gli importi di tempo in tempo rimborsati, sono riepilogati come di seguito:

Classe A1: € 47.618 mila – interamente rimborsate

Classe A2: € 144.920 mila – residuano € 1.707 mila al 31.12.2014

Classe B: € 7.246 mila – interamente da rimborsare

Classe C: € 7.246 mila – interamente da rimborsare

Si precisa, inoltre, che nell'ambito di tale operazione è stato sottoscritto un contratto derivato ('back to back swap') in virtù del quale la Banca Popolare di Spoleto SpA percepisce trimestralmente, tramite una controparte terza, l'ammontare incassato dalla Società Veicolo nel periodo a titolo di quote interessi sui mutui ceduti e paga un tasso variabile + spread (riversato dalla controparte alla SPV).

L'excess spread (Deferred Purchase Price, quota differita del prezzo di cessione dei crediti) viene incassato in base all'ordine di pagamento previsto dal regolamento dei titoli ed al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un limite minimo di liquidità. Su tale credito, periodicamente, viene effettuata la verifica della recuperabilità dello stesso sulla base di un modello finanziario di stima dei flussi di cassa attesi.

Si segnala che in data 18 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione, da realizzare tramite esercizio della "clean-up option", che consente alla Banca originator di riacquistare il portafoglio crediti "outstanding" una volta che questo si sia ridotto ad un importo inferiore alla soglia del 10% del valore del portafoglio originario. Si prevede quindi che la complessiva operazione possa chiudersi entro il primo semestre del 2015.

Attività di servicing

L'attività di servicing dei crediti 'performing'

Relativamente all'operazione di cartolarizzazione crediti 'performing', la Banca Popolare di Spoleto SpA ha in essere con la società veicolo Spoleto Mortgages un contratto di servicing del portafoglio ceduto. I principali adempimenti connessi a tale attività sono i seguenti:

- amministrazione e gestione degli incassi e dei recuperi dei crediti ceduti alla società veicolo; avvio, gestione e prosecuzione delle attività giudiziali e delle procedure concorsuali in relazione ai crediti che non siano crediti in sofferenza; compimento di qualsiasi atto, operazione o formalità inerente alla gestione e amministrazione delle procedure giudiziali e delle procedure concorsuali relative agli eventuale crediti in sofferenza;
- mantenimento archivio unico informatico ai fini della normativa antiriciclaggio, segnalazioni periodiche alla Centrale Rischi e rispetto normativa sulla privacy;
- custodia e aggiornamento dei documenti e rendicontazione periodica (mensile e trimestrale) sull'attività svolta.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie					3.895	3.895
a) Deteriorate						
b) Altre					3.895	3.895
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate						
b) Altre	643		643			

C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
C. Non cancellate dal bilancio																			
Spoleto Mortgages - mutui fondiari assistiti da ipoteca di 1° grado su immobili residenziali					3.895														

C.3 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	di cui Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore
A.1 F.I.P 26.04.25																		
- IMMOBILI	643																	

C. 4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa			643			643	598
- Senior			643			643	598
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C. 5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	18.051	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	18.051	
1. Sofferenze	1.887	
2. Incagli	633	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	454	
5. Altre attività	15.077	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C. 6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Spoletto Mortgages S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	SI (*)	22.979		3	1.707	7.246	7.246

(*) limitatamente al Patrimonio Separato per il quale ricorrono i requisiti di effettivo controllo.

C. 8 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi della società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoletto Mortgages S.r.l.	2.974	15.077		2.172		98,00%		0,00%			0,00%

E. Operazioni di cessione

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale							
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C								
A. Attività per cassa																										
1. Titoli di debito							158.178									6.584						1.074			165.836	263.668
2. Titoli di capitale							158.178									6.584						1.074			165.836	263.668
3. O.I.C.R.																										
4. Finanziamenti																										
B. Strumenti derivati																										
Totale 31.12.2014							158.178									6.584						1.074			165.836	
<i>di cui deteriorate</i>																										
Totale 31.12.2013							204.152																		59.516	263.668
<i>di cui deteriorate</i>																										

Legenda

- A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			157.830		7.922		165.752
a) a fronte di attività rilevate per intero			157.830		7.922		165.752
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2014			157.830		7.922		165.752
Totale 31.12.2013			261.177	65.030			326.207

F. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito delle società del Gruppo, non si segnala l' utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	1	245	2	6.435	2	599	
1.1 Titoli di debito	6	1	245	2	6.435	2	599	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6	1	245	2	6.435	2	599	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		3.516	262	441	28.811	44.748	755	
+ Posizioni corte		2.394	1.384	441	27.648	45.725	941	
- Altri								
+ Posizioni lunghe		154.648	7.141	7.858	9.110	408	1.039	
+ Posizioni corte	4.424	151.755	11.144	7.978	1.059	857	1.202	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		77.611	6.429	2.142				
+ Posizioni corte		78.317	6.429	2.142				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		50.303						
+ Posizioni corte		50.699						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe			829		441			
+ Posizioni corte			1.200		441			

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								3.402
+ Posizioni corte								3.408

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe			1					
+ Posizioni corte			3					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		1.424		5.270				
+ Posizioni corte		1.732		5.270				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presenti alla data di riferimento.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2014 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2014 ammonta a € 0,164 mln, con una percentuale pari all'1,77% del portafoglio di negoziazione. Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 31.12.2014 evidenziano -considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo pari a € 0,204 mln.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la GapAnalysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare le variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) sia alle passività (prestiti obbligazionari emessi). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.732.141	6.071.033	1.058.407	359.857	1.879.432	332.500	154.138	
1.1 Titoli di debito	1.005	103.153	750.778	168.292	830.663	26.676	4.136	
- con opzione di rimborso anticipato		32.079						
- altri	1.005	71.074	750.778	168.292	830.663	26.676	4.136	
1.2 Finanziamenti a banche	26.387	106.320						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.704.749	5.861.560	307.629	191.565	1.048.769	305.824	150.002	
- conti correnti	872.500	930.969	1.888	5.115	67.778	966		
altri finanziamenti	832.249	4.930.591	305.741	186.450	980.991	304.858	150.002	
- con opzione di rimborso anticipato	191.489	4.054.959	254.736	117.336	404.170	138.703	148.734	
- altri	640.760	875.632	51.005	69.114	576.821	166.155	1.268	
2. Passività per cassa	5.703.472	2.329.696	581.618	584.353	1.877.181	78.098	16.029	
2.1 Debiti verso clientela	5.417.261	1.601.548	142.973	151.136	20.570	6.667	13.332	
- conti correnti	5.241.714	1.400.745	122.553	133.724	12.719			
altri debiti	175.547	200.803	20.420	17.412	7.851	6.667	13.332	
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	175.547	200.803	20.420	17.412	7.851	6.667	13.332	
2.2 Debiti verso banche	267.916	157.233	1.350	13.500	550.172			
- conti correnti	50.483							
- altri debiti	217.433	157.233	1.350	13.500	550.172			
2.3 Titoli in circolazione	18.295	570.915	437.295	419.717	1.306.439	71.431	2.697	
- con opzione di rimborso anticipato		20.248	44.875					
- altri	18.295	550.667	392.420	419.717	1.306.439	71.431	2.697	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe		7.025	2.175	1.012	3.583	20		
+ Posizioni corte		7.318	1.986	1.003	3.498	12		
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe		42.262	32.610	38.996	407.279	187.845	79.706	
+ Posizioni corte	35.081	557.750	18.809	5.028	71.767	95.986	4.276	
Altri								
+ Posizioni lunghe		66.240	1.719	5.000	77.460			
+ Posizioni corte	3.725	119.472	1.712	2.547	8.655	3.827	11.141	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	88.657							
+ Posizioni corte	88.657							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	22.679	62.172	1.284					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	22.314	21.417						
1.3 Finanziamenti a clientela	365	40.755	1.284					
- conti correnti	35	3						
altri finanziamenti	330	40.758	1.284					
- con opzione di rimborso anticipato	283	5.220	14					
- altri	47	35.538	1.270					
2. Passività per cassa	80.688	4.613						
2.1 Debiti verso clientela	64.009							
- conti correnti	64.009							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	16.679	4.613						
- conti correnti	16.389							
- altri debiti	290	4.613						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe		1.812	412					
+ Posizioni corte		1.153	412					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		4.244						
+ Posizioni corte		4.244						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.217	2.687	81					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	523	1.792						
1.3 Finanziamenti a clientela	694	895	81					
- conti correnti	694							
altri finanziamenti		895	81					
- con opzione di rimborso anticipato		29						
- altri		866	81					
2. Passività per cassa	1.085	2.177						
2.1 Debiti verso clientela	1.072	1.791						
- conti correnti	1.072	1.791						
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	386						
- conti correnti	13							
- altri debiti		386						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	44.836	10.287	207					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	44.010	7.576						
1.3 Finanziamenti a clientela	826	2.711	207					
- conti correnti	47	59						
altri finanziamenti	779	2.652	207					
- con opzione di rimborso anticipato	779	272	207					
- altri		2.380						
2. Passività per cassa	2.504	1.747						
2.1 Debiti verso clientela	2.288							
- conti correnti	2.288							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	216	1.747						
- conti correnti	216							
- altri debiti		1.747						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		7.402						
+ Posizioni corte		7.402						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.408	2.815						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.177							
1.3 Finanziamenti a clientela	231	2.815						
- conti correnti								
altri finanziamenti	231	2.815						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	2.815						
2. Passività per cassa	144	3.752						
2.1 Debiti verso clientela	144							
- conti correnti	144							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.752						
- conti correnti								
- altri debiti		3.752						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.232	498						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.203	498						
1.3 Finanziamenti a clientela	29							
- conti correnti	29							
altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.441							
2.1 Debiti verso clientela	1.418							
- conti correnti	1.418							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	23							
- conti correnti	23							
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi, inoltre, nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'entrata nel perimetro del Gruppo della Banca Popolare di Spoleto. In particolare per quest'ultima si segnala che l'impossibilità -durante il periodo di commissariamento- di emettere nuovi prestiti obbligazionari, con conseguente incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media e presenta una quota di componenti a tasso fisso, composta sia da titoli di stato sia da mutui con scadenza nel medio lungo termine.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2014 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2014

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	3,74%	-12,67%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	2,53%	-8,56%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	18,31%	-61,96%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,84%	-2,84%

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	86.141	5.776	4.223	55.326	2.730
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	43.731	4.106	1.177	51.586	2.701
A.4 Finanziamenti a clientela	42.410	1.670	3.046	3.740	29
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	365	337	25	177	68
C. Passività finanziarie	85.300	5.053	3.896	4.259	1.976
C.1 Debiti verso banche	21.291	2.190	3.752	1.971	23
C.2 Debiti verso clientela	64.009	2.863	144	2.288	1.953
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	432	7		81	
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	88.404	50.303	3.402	1.270	6.694
+ Posizioni corte	88.452	50.699	3.408	1.641	7.000
Totale Attività	174.910	56.416	7.650	56.773	9.492
Totale Passività	174.184	55.759	7.304	5.981	8.976
Sbilancio (+/-)	(726)	(657)	(346)	(50.792)	(516)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.1.4 Gli strumenti finanziari

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	59.537			
a) Opzioni	8.936			
b) Swap	50.601			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		36		33
a) Opzioni		36		33
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	290.920		115.222	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	290.920		115.222	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	350.457	36	115.222	33
Valori medi	88.198	36	8.771	33

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	139.852		189.217	
a) Opzioni	13.749			
b) Swap	126.103		189.217	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	139.852		189.217	
Valori medi	140.791		189.217	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	68.700		103.700	
a) Opzioni	45.800		65.800	
b) Swap	22.900		37.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	3.789			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	3.789			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	72.489		103.700	
Valori medi	71.304		103.700	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.352	36	497	33
a) Opzioni	49	36		33
b) Interest rate swaps	6.161			
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.142		497	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.372		5.052	
a) Opzioni	20			
b) Interest rate swaps	8.352		5.052	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.488		1.541	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	1.339		1.541	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	149			
f) Futures				
g) Altri				
Totale	18.212	36	7.090	33

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.146		480	
a) Opzioni	12			
b) Interest rate swaps	1.010			
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.124		480	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.717		2.894	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	6.717		2.894	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	113			
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	113			
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9.976		3.374	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			40.096			1.615	
- fair value positivo			6.146			40	
- fair value negativo			1.021				
- esposizione futura			184			8	
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			140.630	99.798		25.777	24.715
- fair value positivo			614	767		580	181
- fair value negativo			1.376	112		532	104
- esposizione futura			1.406	998		258	232
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			17.826				
- fair value positivo (prima della compensazione)			24				
- fair value negativo (prima della compensazione)							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo (prima della compensazione)							
- fair value negativo (prima della compensazione)							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo (prima della compensazione)							
- fair value negativo (prima della compensazione)							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo (prima della compensazione)							
- fair value negativo (prima della compensazione)							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			31.676				
- fair value positivo			4.586				
- fair value negativo			941				
- esposizione futura			258				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			2.553			1.235	
- fair value positivo			38			111	
- fair value negativo			113				
- esposizione futura			26			12	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			176.876				
- fair value positivo			5.307				
- fair value negativo			5.957				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		310.020	11.550	28.886	350.456
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		19.100	11.550	28.886	59.536
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari					
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		290.920			290.920
A.4 Derivati finanziari su altri valori					
B. Portafoglio bancario		51.710	133.308	27.323	212.341
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		47.921	133.308	27.323	208.552
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari					
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		3.789			3.789
B.4 Derivati finanziari su altri valori					
	Totale 31.12.2014	361.730	144.858	56.209	562.797
	Totale 31.12.2013	279.822	128.317		408.139

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contratti	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
Totale	31.12.2014			
	Valori medi			
Totale	31.12.2013			
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products		25.000		
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
Totale	31.12.2014	25.000		
	Valori medi	25.000		
Totale	31.12.2013	25.000		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	61	164
b) Credit spread products	61	164
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale	61	164

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			25.000				
- fair value positivo			61				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.500				
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presenti alla data di riferimento.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	25.000			25.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	25.000			25.000
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31.12.2014	25.000			25.000
Totale 31.12.2013		25.000		25.000

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			4.536				
- fair value positivo			4.123				
- fair value negativo							
- esposizione futura			413				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Si segnala che in data 9 dicembre 2011 la Banca Popolare di Spoleto ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita, alla società veicolo "Spoleto Mortgages 2011 – Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di € 425 milioni circa di mutui residenziali.

L'emissione delle notes da parte del veicolo (€ 320 milioni di tranches senior e € 105 milioni di tranches junior) è avvenuta in data 6 marzo 2012; i titoli sono stati acquistati interamente da Banca Popolare di Spoleto, che detiene, quindi, il 100% dei titoli emessi dalla SPV. Al 31 dicembre 2014, i nominali residui di tali notes ammontano complessivamente ad € 313 milioni circa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.978.982	222.534	61.584	341.268	840.929	434.793	802.488	4.375.910	2.791.727	81.316
A.1 Titoli di Stato	3		281		4.106	7.013	167.576	1.286.501	253.612	
A.2 Titoli di debito altri	99		7.542	313	3.884	36.817	22.116	73.264	10.169	
A.3 Quote OICR	46.247									
A.4 Finanziamenti	1.932.633	222.534	53.761	340.955	832.939	390.963	612.796	3.016.145	2.527.946	81.316
- Banche	30.479			10.000	15.005					
- Clientela	1.902.154	222.534	53.761	330.955	817.934	390.963	612.796	3.016.145	2.527.946	
Passività per cassa	6.538.218	154.107	89.669	481.680	635.897	447.016	686.942	2.085.265	96.997	
B.1 Conti correnti e depositi	6.494.497	45.526	50.840	78.718	238.881	143.446	152.466	16.317		
- Banche	57.069		5.004							
- Clientela	6.437.428	45.526	45.836	78.718	238.881	143.446	152.466	16.317		
B.2 Titoli di debito	18.638	15.521	38.829	142.642	237.433	297.156	528.747	1.486.188	75.648	
B.3 Altre passività	25.083	93.060		260.320	159.583	6.414	5.729	582.760	21.349	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		10.575	1.168	124.835	5.221	8.602	8.674	3.479	20	
- Posizioni corte		9.721	1.188	124.808	5.217	8.414	8.657	3.393	12	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.210			671	3.812	1.657	5.118	3.132	2.436	
- Posizioni corte	997			8.248	6.431	400	658			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	997		44	64	259	2.084	370	10.935	3.008	
- Posizioni corte	97.590									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
										61

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	22.684	21.750	9.447	6.727	24.611	1.298			12	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										12
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	22.684	21.750	9.447	6.727	24.611	1.298				
- Banche	22.314	21.419								
- Clientela	370	331	9.447	6.727	24.611	1.298				
Passività per cassa	80.688	4.613								
B.1 Conti correnti e depositi	80.398	4.613								
- Banche	16.389	4.613								
- Clientela	64.009									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	290									
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.357		1.213	71.987	3.865	6.840	2.142			
- Posizioni corte	2.404		1.213	71.990	3.865	6.840	2.142			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4.244									
- Posizioni corte	4.244									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.218			312	4.177	82				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR	1.218			312	4.177	82				
A.4 Finanziamenti	523				3.589					
- Banche	695			312	588	82				
- Clientela										
Passività per cassa	1.085	385			1.796					
B.1 Conti correnti e depositi	1.085	385			1.796					
- Banche	13	385			3					
- Clientela	1.072				1.793					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		97					50.206			
- Posizioni corte		493					50.206			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44.103	7.628	310	269	2.092	209	56	397	287	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	44.103	7.628	310	269	2.092	209	56	397	287	
- Banche	44.010	7.569								
- Clientela	93	59	310	269	2.092	209	56	397	287	
Passività per cassa	2.504		1.747							
B.1 Conti correnti e depositi	2.504		1.747							
- Banche	216		1.747							
- Clientela	2.288									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		81		250	499				441	
- Posizioni corte		452		250	499				441	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe		7.402								
- Posizioni corte		7.402								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.408		2.488	80	254					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.408		2.488	80	254					
- Banche	1.177									
- Clientela	231		2.488	80	254					
Passività per cassa	144	3.752								
B.1 Conti correnti e depositi	144	3.752								
- Banche		3.752								
- Clientela	144									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		44					3.357			
- Posizioni corte								50		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	70	498								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	70	498								
- Banche	70	498								
- Clientela										
Passività per cassa	535									
B.1 Conti correnti e depositi	535									
- Banche										
- Clientela	535									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe								1		
- Posizioni corte								3		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.191									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito altri										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2.191									
- Banche	2.162									
- Clientela	29									
Passività per cassa	1.441									
B.1 Conti correnti e depositi	1.441									
- Banche	23									
- Clientela	1.418									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		69	70	460	824		5.270			
- Posizioni corte		395	49	460	824		5.270			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1.2 Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per “rischio operativo”, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

L'Ufficio Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottica di maggiore integrazione tra le diverse funzioni di controllo in tema di gestione del rischio operativo e del rischio informatico, la Banca ha acquistato e sono in corso le parametrizzazioni di una procedura integrata definita GRC (Governance Risk e Compliance).

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 263/06 cap.8 e 9) Banco Desio ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT e si è dotato delle seguenti procedure operative:

1. Gestione della Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa di Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento del sito di Business Continuity (Bologna (in allestimento)), alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per quanto concerne la controllata BPS sono state avviate le attività di adeguamento al modello di gestione del rischio operativo adottato dalla Capogruppo. Le attività si concluderanno nel corso del 2015.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a specifici organismi.

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti:

CAUSE REVOCATORIE

Numero	30
Petitum	€ 26,501 mln
Accantonamenti	€ 4,425 mln

ALTRE CAUSE

Numero	403
Petitum	€ 118,079 mln
Accantonamenti	€ 12,036 mln

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- Attore FAIRFIELD: PETITUM € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo;
- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. La causa dopo il deposito delle memorie istruttorie è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni senza ulteriore attività istruttoria al 15.06.2016;
- PETITUM € 1,150 mln La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco. Si procede, comunque, alla rituale costituzione. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata rinviata d'ufficio al giorno 26.05.2015;
- PETITUM € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio avanti il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Precisate le conclusioni la causa è in attesa di decisione;
- PETITUM: € 2 mln - Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco

di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di evitare una notifica di atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado, comprensiva di capitale, interessi e spese legali, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Precisate le conclusioni la causa è in attesa di decisione;

- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla controparte e non al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano. La prossima udienza è stata fissata per il 09/07/2015 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca;
- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia: gli elaborati depositati dal CTU sono favorevoli per la Banca.
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna dell'ex Banco Desio Lazio al pagamento di una somma pari a 10 milioni di euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischio. Il Giudice ha rinviato la causa al 21/01/2016 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito alla controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita eccependo la nullità dell'atto di citazione sotto vari profili, l'intervenuta prescrizione dell'azione risarcitoria nonché la carenza di legittimazione attiva in capo al Curatore Fallimentare. Il Giudice ha fissato le conclusioni senza accogliere le istanze istruttorie. Prossima udienza fissata per il 02/10/2015 per la discussione;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito così la Banca operando avrebbe consentito alla controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo € 60 mila) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. E' stata contestata la legittimazione attiva del curatore. Siamo in attesa di fissazione di nuova udienza;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione passiva del Curatore, nonché la totale infondatezza dell'*an* e del *quantum*. Secondo le risultanze del nostro consulente non sussisterebbe neanche il nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società che avrebbe determinato un danno richiesto di € 4,7 mln;
- PETITUM € 2,294 mln: con atto di citazione la società ha convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto per sentire dichiarare la nullità della clausola contrattuale che prevede l'anatocismo, le commissioni di massimo scoperto in relazione ai rapporti di conto corrente. Con riferimento ai mutui la società contesta l'applicazione degli interessi di mora. Nelle more del Giudizio la società è stata dichiarata fallita. La curatela ha proseguito la domanda della fallita. La Banca si è costituita eccependo la tardività della riassunzione/proseguimento ed, in subordine, l'inammissibilità della domanda per intervenuto giudicato endofallimentare, in quanto il credito della banca era stato ammesso allo stato passivo. Il Giudice si è riservato sulle predette eccezioni;

- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato il 19/12/13 un ex – dipendente ha impugnato il recesso replicando ed approfondendo in relazione ai singoli addebiti, le giustificazioni già in precedenza fornite, chiedendo condanna della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 26/03/15 per i provvedimenti istruttori;
- PETITUM € 1,573 mln: il fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per sentire dichiarare revocatoria ordinaria di due atti di cessione di credito nei confronti del Comune di Umbertide. Le due cessioni sono state notificate due anni prima dal fallimento; la Curatela avrebbe dovuto provare un concorso della Banca nella preordinazione dell'atto pregiudizievole nei confronti degli altri creditori o che ci fosse un *consilium fraudis* tra Banca e debitore ma il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie della Curatela ed ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il giorno 25/04/2015;
- PETITUM € 10,421 mln: la procedura di amministrazione straordinaria della controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10.412.000. L'oggetto della domanda è costituito dalle rimesse affluite, nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria) sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. Con provvedimento comunicato il 5/12/12, il Giudice in accoglimento dell'eccezione di decadenza/prescrizione da noi sollevata ha revocato l'ordinanza con la quale era stata ammessa la CTU. In data 28/01/2015 la causa è stata assunta in decisione;
- PETITUM € 7,310 mln: la Curatela, con citazione notificata il 7/11/2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal nostro legale fiduciario al quale abbiamo affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2/12/2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21/3/2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1.000.000,00 per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Dall'esame degli estratti conto risulta effettivamente la concessione rotativa degli affidamenti, tutti utilizzati dalla cliente. Il documentato finanziamento costituisce il corrispettivo della cessione. In buona sostanza il pool di Banche ha erogato danaro, ovvero ha finanziato la società fallita che ha così potuto onorare, almeno in gran parte, le obbligazioni contrattuali nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile, consistenti nell'esecuzione dell'opera appaltata.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria, si precisa quanto segue.

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- in data 17 gennaio 2014 il Banco ha prestato acquiescenza all'avviso di accertamento ai fini Iva, aderendo al rilievo formulato e pagando gli importi richiesti in unica soluzione;
- in data 23 maggio 2014 è stato definito, tramite adesione, anche l'accertamento notificato ai fini Ires, in tema di trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti. L'adesione si è perfezionata il 5 giugno 2014 con il pagamento delle somme risultanti dall'accordo.

Gli importi pagati complessivamente ammontano a:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/3)	interessi	totale versato
2008	Iva	343		57	400
	Ires	251	84	43	378
Totale		594	84	100	778

Gli importi pagati a titolo di Iva sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/72. Per quanto riguarda gli importi relativi all'Ires, l'adesione ha comportato indebiti versamenti d'imposta con riferimento a periodi d'imposta precedenti e successivi quello accertato e, pertanto, la maggiore imposta è stata iscritta contabilmente tra i crediti verso l'Erario (da recuperare, in parte, con la presentazione di apposite istanze di rimborso e, in parte, a scomputo delle imposte da versare per i prossimi periodi di imposta), le sanzioni e gli interessi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nel bilancio 2013.

In relazione ai rilievi per presunta "estero-vestizione" delle società controllate estere Brianfid SA in liquidazione, CPC SA in liquidazione e Rovere SdG, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- con riferimento a Brianfid SA in liquidazione:
 - ✓ in data 12 maggio 2014 è stato effettuato il versamento delle somme dovute a conclusione della procedura di accertamento con adesione instaurata in relazione all'avviso di accertamento notificato alla controllata, per il tramite del dott. Claudio Broggi (Direttore Generale del Banco, ora cessato dal servizio) nella qualità di asserito amministratore di fatto di Brianfid SA in liquidazione, per l'anno d'imposta 2003;
 - ✓ in data 30 maggio 2014 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, al dott. Claudio Broggi gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 (gli esercizi 2004, 2010 e 2011 non sono stati oggetto di rilievo in quanto chiusi in perdita). Gli importi accertati sono stati rideterminati dall'Agenzia delle Entrate, come per l'anno 2003, tenendo in considerazione sia le imposte già versate all'estero dalla stessa controllata, sia il regime di detassazione delle plusvalenze e dei dividendi realizzati, riducendo, pertanto, l'imposta inizialmente contestata dalla Guardia di Finanza nel Processo Verbale di Costatazione. In data 27 giugno 2014 si è proceduto all'adesione ai suddetti avvisi di accertamento mediante acquiescenza, con il pagamento dell'imposta, degli interessi e delle sanzioni, ridotte ad un sesto per effetto dell'acquiescenza.

Gli importi pagati, a totale chiusura dei rilievi, a seguito della procedura di accertamento con adesione per il 2003 e dell'acquiescenza per gli anni successivi, sono stati i seguenti:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
2003	Ires	138	56	43	237
	Irap	103	41	32	176
2005	Ires	33	7	8	48
	Irap	60	12	16	88
2006	Ires	495	99	115	709
	Irap	101	20	23	144
2007	Ires	410	82	83	575
	Irap	95	19	19	133
2008	Ires	192	38	34	264
	Irap	100	20	17	137
2009	Ires				
	Irap	43	9	6	58
Totale		1.770	403	396	2.569

L'esborso per la definizione di tutti gli avvisi di accertamento, complessivamente pari a 2.569 migliaia di euro, è stato totalmente coperto dall'utilizzo del fondo rischi stanziato dal Banco nel proprio bilancio 2013, in relazione ai suddetti rilievi.

- con riferimento a CPC SA in liquidazione, in data 29 aprile 2014 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, ha notificato in via preventiva annullamento in autotutela di tutti gli avvisi di accertamento relativi agli anni d'imposta dal 2001 al 2004 divenuti poi definitivi con notifica effettuata in data 29 luglio 2014, a seguito dell'avvenuta acquiescenza della DRE della Lombardia all'annullamento dei suddetti accertamenti;

- per quanto riguarda Rovere SdG e CPC SA in liquidazione (per gli anni successivi al 2004), a seguito degli approfondimenti intrapresi con l’Agenzia delle Entrate, quest’ultima ha deciso di tramutare il rilievo di estero-vestizione nei confronti delle società controllate estere in contestazione in capo al Banco in tema di “transfer price” sul mancato riaddebito dei cosiddetti “costi di regia” (dal 2005 al 2011 per CPC e dal 2009 al 2011 per Rovere) e nel solo caso di Rovere anche per l’asserita omessa retrocessione delle commissioni di gestione (“rebate management fees”), per i periodi d’imposta 2009 e 2010.

Ciò premesso, in data 30 dicembre 2014, l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato al Banco avvisi di accertamento, per gli esercizi dal 2005 al 2009, ai fini Ires e Irap, comminando al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/6)	interessi	totale
2005	Ires	31	5	9	45
	Irap	5	1	1	7
2006	Ires	37	6	9	52
	Irap	6	1	1	8
2007	Ires	42	7	9	58
	Irap	7	1	2	10
2008	Ires	37	6	7	50
	Irap	6		1	7
2009	Ires	177	30	28	235
	Irap	31		5	36
Totale		379	57	72	508

Il Banco ha prestato acquiescenza agli avvisi suddetti ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste in data 12 gennaio 2015. Gli importi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nei precedenti esercizi.

Sempre in data 30 dicembre 2014 sono stati notificati avvisi di accertamento, per gli anni 2006 e 2009, ai fini Iva. Gli avvisi riguardano l’assoggettamento all’imposta dei corrispettivi addebitati dal Banco alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria. Essi riflettono i termini e le condizioni degli accordi intervenuti sul tema tra l’Associazione Bancaria Italiana e l’Amministrazione finanziaria, con riferimento all’assoggettamento all’imposta dei corrispettivi addebitati dalle banche alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria, formalizzati nella Risoluzione ministeriale del 17 dicembre 2013, n. 97/E.

Per effetto di detti accertamenti, l’Amministrazione ha comminato al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
2006 (*)	Iva	29		7	36
2009	Iva	272		46	318
Totale		301		53	354

(*) Accertamento integrativo rispetto a quello in precedenza notificato per lo stesso anno, di cui si è data informativa nella nota integrativa al bilancio 2013 e riferito alle commissioni di banca depositaria percepite in relazione a rapporti contrattuali minoritari.

Anche per i suddetti avvisi il Banco ha prestato acquiescenza ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste sempre in data 12 gennaio 2015. Gli importi pagati a titolo di Iva e interessi sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall’art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/1972.

Con riferimento alla problematica transfer pricing, in ragione dei valori accertati dall’Agenzia per il periodo di imposta 2009, il Banco, assistito a tal fine dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2014 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 325 migliaia di euro, in previsione degli accertamenti che saranno emessi anche per i periodi d’imposta 2010 e 2011.

*** * ***

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalla ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. e dalla controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell'esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

*** * ***

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi pre-costituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia anticiclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo² nel corso del 2014 ammonta a 822 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	2	0,26%	22	0,44%	22	0,45%		0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	63	8,16%	415	8,53%	378	7,95%	37,5	9,03%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	1	0,13%	65	1,33%	65	1,36%		0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	142	12,05%	2.652	52,95%	2.583	52,79%	69,2	2,68%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	5	0,65%	404	8,29%	403	8,47%	1,0	0,25%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	7	0,91%	122	2,51%	122	2,57%		0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	602	77,85%	1.264	25,95%	1.255	26,40%	9,0	0,71%
TOTALE	822	100,00%	4.943	100,00%	4.827	100,00%	116,7	2,40%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 4,94 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 4,03 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 116,7 migliaia registrando una perdita netta pari a € 4,827 mln.

² Il contributo al processo di raccolta delle perdite della controllata Banca Popolare di Spoleto è relativo al periodo 1° agosto 2014 - 31 dicembre 2014 ovvero da quando è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2014
1. Capitale sociale	128.026	(4.054)		4.054	128.026
2. Sovrapprezzi di emissione	38.813	29		(29)	38.813
3. Riserve	668.057	4.025		(5.354)	666.728
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(75)				(75)
6. Riserve da valutazione	26.250			885	27.135
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.029				2.029
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio	4.870				4.870
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.545)				(3.545)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				885	885
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	39.069			358	39.427
Patrimonio Netto	900.140			(86)	900.054

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.016	(656)							3.016	(656)
2. Titoli di capitale	397	(200)							397	(200)
3. Quote di O.I.C.R	938	(1.191)							938	(1.191)
4. Finanziamenti										
Totale	31.12.2014	4.351	(2.047)						4.351	(2.047)
Totale	31.12.2013	5.110	(2.936)						5.110	(2.936)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.580	397	197	
2. Variazioni positive	6.894		626	
2.1 Incrementi di fair value	4.329		537	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.798			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.798			
2.3 Altre variazioni	767		89	
3. Variazioni negative	(6.114)	(270)	(1.076)	
3.1 Riduzioni di fair value	(1.333)	(270)	(1.072)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.781)		(4)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	2.360	127	(253)	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

Alla data del 31 dicembre 2014 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

(Importi €/1000)

descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	€ 832.234	€ 767.501
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	€ 12.801	€ 5.492
Capitale di classe 2 (T2)	€ 145.728	€ 42.331
Totale Fondi Propri	€ 990.763	€ 815.324

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	862.868	802.422
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.108	-1.149
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	860.760	801.273
D. Elementi da dedurre dal CET1	29.459	30.497
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	933	-3.275
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	832.234	767.501
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	14.174	6.865
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-1.373	-1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	12.801	5.492
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	142.099	41.021
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	3.629	1.310
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	145.728	42.331
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	990.763	815.324

1.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta l'84,00% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 1,29% e del 14,71% circa dei Fondi Propri.

Il CdA della Capogruppo ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	10,300%
- T1 / attività di rischio ponderate	10,459%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	12,262%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti		Pro-Forma
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.963.287	9.287.849	7.165.594	5.688.831	5.201.353
1. Metodologia standardizzata	12.962.644	9.287.251	7.164.951	5.688.233	5.200.755
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni	643	598	643	598	598
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			573.248	455.106	416.108
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			947		
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato			3.500	1.705	1.705
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			3.500	1.705	1.705
2. MODELLI INTERNI					
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE					
B.5 Rischio operativo			68.680	51.004	51.004
1. METODO BASE			68.680	51.004	51.004
2. METODO STANDARDIZZATO					
3. METODI AVANZATI					
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			646.375	507.815	468.817
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			8.079.684	6.347.694	5.860.211
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,300%		
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,459%	11,815%	12,798%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,262%	12,970%	14,049%

Ai fini del calcolo del punto C "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la nuova normativa UE entrata in vigore dal 1 gennaio 2014, assoggetta ad una ponderazione agevolata (fattore di sostegno pari a 0,7619) le PMI (Piccole Medie Imprese). Al fine di poter comparare i coefficienti prudenziali della competenza 31/12/2014 con quelli dell'anno precedente 31/12/2013 è stata predisposta la colonna "pro-forma - 31/12/2013" che considera la stima del fattore di sostegno non previsto nel 2013.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 3 – *Aggregazioni Aziendali*

Nel corso dell’esercizio il Banco di Desio e della Brianza ha acquisito il controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (“BPS”) attribuendo una significativa valenza strategica all’ingresso della società nel Gruppo Bancario. Gli obiettivi che Banco Desio intende conseguire sono i seguenti:

- allargare la base di clientela del Gruppo, data l’elevata penetrazione commerciale di BPS nel proprio bacino di riferimento, realizzando quel salto dimensionale ritenuto indispensabile per competere nel contesto bancario attuale e del prossimo futuro;
- realizzare la razionalizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo della Capogruppo nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo all’interno di BPS, banca contraddistinta da un brand localmente forte, riconosciuto e ben radicato, con un personale che ha saputo mantenere un rapporto fiduciario di matrice storica forte con la propria clientela;
- ridistribuire il peso delle sedi centrali su un «corpo bancario» di dimensioni più coerenti, in un’ottica di efficientamento e di sinergie volte ad aumentare l’efficacia dell’azione commerciale della Rete.

Tale acquisizione configura la fattispecie dell’aggregazione aziendale, così come definita nel principio contabile internazionale IFRS 3 – Aggregazioni aziendali che prevede la valutazione e rilevazione delle attività acquisite e delle passività assunte di BPS ai rispettivi fair value (metodo dell’acquisizione).

L’acquisizione della partecipazione di maggioranza in BPS (pari al 72,13% del capitale sociale) avvenuta nel primo semestre 2014 non ha comportato l’immediata assunzione del controllo, così come definito dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 10 – *Bilancio consolidato*). Il Banco ha assunto il “potere sull’entità” e la possibilità di esercitare il governo della stessa in data successiva, ossia con la nomina dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) a seguito della chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta in data 31 luglio 2014. Per le ragioni appena enunciate, la data di acquisizione, ai fini delle rilevazioni e delle valutazioni di cui all’IFRS 3, decorre dal 1° agosto 2014.

Il corrispettivo trasferito alla data di acquisizione è di 139.750 migliaia di euro, pari al controvalore dell’aumento del Capitale riservato a Banco Desio effettuato mediante emissione di n. 77.124.724 nuove azioni ordinarie al prezzo unitario di 1,812 euro per azione. Si evidenzia, inoltre, che in data 13 ottobre 2014 la Capogruppo ha acquistato “fuori mercato” ulteriori n.1.100.000 azioni di BPS, al prezzo unitario di 1,812 euro per azione, per un controvalore pari a 1.993 migliaia di euro, incrementando la quota di partecipazione al 73,16%.

I costi correlati all’acquisizione (ossia i “costi che l’acquirente ha sostenuto per realizzare l’aggregazione aziendale”) come definiti dal principio contabile internazionale IFRS 3 sono pari a 1.097 migliaia di euro (di cui 804 migliaia di euro contabilizzati nell’esercizio 2014 e 293 migliaia di euro nell’esercizio 2013). Per completezza di informazione, inoltre, si segnala che gli ulteriori costi non riconducibili alla definizione dell’IFRS 3, pur tuttavia sostenuti nell’esercizio 2014 in conseguenza dell’acquisizione, sono pari a 1.357 migliaia di euro. Nel complesso tali costi sono stati imputati a conto economico alla voce 150.b) Altre spese amministrative per complessivi 293 migliaia di euro nell’esercizio 2013 e 2.162 migliaia di euro nell’esercizio 2014.

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Data dell’operazione	Costo dell’operazione ⁽¹⁾	Quota % ⁽²⁾	Totale ricavi del gruppo ⁽³⁾	Utile/perdita netto del gruppo ⁽⁴⁾
1. Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	8/1/2014	140.847	72,13%	71.686	-35.015

⁽¹⁾ Pari alla somma del corrispettivo trasferito con i costi direttamente attribuibili all’operazione di aggregazione

⁽²⁾ Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell’assemblea ordinaria alla data di acquisizione

⁽³⁾ Totale dei ricavi della controllata inclusi nel bilancio consolidato al 31/12/2014 al netto dei proventi connessi a rapporti infragruppo

⁽⁴⁾ Utile/perdita della controllata al 31/12/2014

Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisizione, la Capogruppo ha considerato i saldi patrimoniali contenuti nel bilancio al 31 luglio 2014 dell'Amministrazione Straordinaria approvato dai Commissari Straordinari e da Banca d'Italia in data 19 dicembre 2014. Dalle risultanze delle valutazioni provvisorie effettuate è emerso un provento provvisorio pari a 9.645 migliaia di euro.

Avvalendosi della facoltà prevista dal principio internazionale IFRS 3, il Banco Desio provvederà a perfezionare il processo di valutazione nel termine massimo di 12 mesi.

Nella tabella che segue viene riportato per ciascuna voce il valore contabile ed il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte di BPS al 31/07/2014 al netto degli aggiustamenti individuati, con la conseguente determinazione del provento provvisorio pari a 9.645 migliaia di euro, rilevato nel conto economico consolidato del periodo di riferimento del presente bilancio consolidato:

(importi in migliaia di euro)			
VOCI DELL'ATTIVO	Saldi di bilancio 31/07/2014	Fair Value 31/07/2014	Aggiustamenti da Fair Value
10. Cassa e disponibilità liquide	23.512	23.512	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.697	14.697	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	495.451	495.451	
60. Crediti verso banche	109.125	109.125	
70. Crediti verso clientela ⁽¹⁾	2.498.626	2.486.269	-12.357
80. Derivati di copertura	5.524	5.524	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.885	1.885	
110. Attività materiali	40.035	43.350	3.315
120. Attività immateriali di cui: avviamento	73	73	
130. Attività fiscali	104.492	108.918	4.426
a) correnti	15.653	15.653	
b) anticipate	88.839	93.265	4.426
b1) di cui alla Legge 214/2011	83.861	83.861	
150. Altre attività	66.069	66.069	
(A) TOTALE ATTIVO	3.359.490	3.354.874	-4.616
VOCI DEL PASSIVO	Saldi di bilancio 31/07/2014	Fair Value 31/07/2014	Aggiustamenti da Fair Value
10. Debiti verso banche	205.042	205.042	
20. Debiti verso clientela	1.824.825	1.824.825	
30. Titoli in circolazione	984.117	976.411	-7.706
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.030	1.030	
60. Derivati di copertura	6.731	6.731	
80. Passività fiscali		3.595	3.595
a) correnti		0	
b) differite		3.595	3.595
100. Altre passività	109.618	109.618	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.200	9.200	
120. Fondi per rischi e oneri ⁽¹⁾	8.865	11.302	2.437
b) altri fondi	8.865	11.302	2.437
(B) TOTALE PASSIVO	3.149.429	3.147.755	-1.674
(C) PATRIMONIO NETTO	210.061		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.359.490		
(D) TOTALE AGGIUSTAMENTI DA FAIR VALUE (A-B)			-2.942
(E) TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI (C+D)			207.118
(F) TOTALE ATTIVITA' NETTE ACQUISITE (72,13 %)			149.395
(G) CORRISPETTIVO TRASFERITO			139.750
PROVENTO PROVVISORIO (F-G)			9.645

⁽¹⁾ Il saldo della Voce *Crediti verso la clientela* recepisce la riclassifica delle maggiori rettifiche per - 2.752 migliaia di euro su crediti in sofferenza contabilizzati da BPS alla voce *Fondi per rischi ed oneri*.

La Capogruppo ha valutato, alla data di acquisizione, le componenti delle partecipazioni di minoranza, rappresentative

delle interessenze di pertinenza di terzi, al valore pari alla quota proporzionale delle attività nette identificabili (27,87%) per un valore pari a 57.723 migliaia di euro.

Gli aggiustamenti da fair value individuati sono ammortizzati o rilasciati in contropartita al conto economico del presente bilancio consolidato, per la quota di competenza dell'esercizio 2014, e nel conto economico degli esercizi futuri secondo piani di rilascio definiti, per la restante parte.

La tabella che segue riepiloga l'effetto netto di BPS nel conto economico consolidato del Gruppo al 31/12/2014 di pertinenza della Capogruppo:

Utile/perdita della controllata al 31/12/2014	-35.015
Effetto economico del rilascio/ammortamento aggiustamenti da fair value al 31/12/2014 al netto della fiscalità	30.604
Perdita di BPS al netto del rilascio/ammortamento aggiustamenti da fair value al 31/12/2014	-4.411
Perdita al netto dei rilasci di pertinenza della Capogruppo (73,16%)	-3.227
Provento provvisorio (metodo dell'acquisizione) attribuito alla Capogruppo	9.645
Effetto netto di BPS nel conto economico consolidato 31/12/2014 di pertinenza della capogruppo	6.418

1.1.2 Business combination fra entità controllate

Oltre all'operazione di aggregazione riepilogata nel punto precedente e disciplinata dall'IFRS 3, è stata realizzata l'operazione di Fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., un'operazione di aggregazione tra società appartenenti al Gruppo ("business combination between entities under common control"). L'operazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato ed è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa nel Gruppo Banco Desio, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, in conformità a quanto previsto dall'Orientamento preliminare Assirevi (OPI) n.2 – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio, nel bilancio individuale dell'incorporante, senza generare effetti a conto economico. La Fusione ha avuto efficacia giuridica il 1° ottobre 2014 con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” redatta ai sensi dell’Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato al successivo capitolo “Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”, con riferimento ai piani di stock grant in essere nell’ambito del Gruppo.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it.

Premesso che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota oltre a quelle con Banco Desio Lazio SpA e Banca Popolare di Spoleto SpA illustrate al paragrafo “Eventi societari di rilievo” della Relazione sulla Gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di outsourcing prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l’interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2014 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell’ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d’interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell’art. 53 TUB, e/o dell’art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell’Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di conto corrente e dei dossier titoli alla chiusura dell’esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

I - Società controllante

Alla chiusura dell’esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SApA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 141,75 milioni, di cui Euro 140,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell’esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell’ambito di applicazione dell’art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III).

³ per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

II – Società collegate

Alla fine dell'esercizio risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società **Istifid SpA**, nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 31,4% in virtù della quale Banco Desio permane azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per prestazioni della specie. Tali servizi escono ora dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA (avvenuta in data 16 gennaio 2015), del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto a Istifid SpA, alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 88,2 milioni, di cui Euro 54,9 milioni relativi a dossier titoli; la società risulta affidata per Euro 3.000.000.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società **Chiara Assicurazioni SpA** nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 32,7%.

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 55,01 milioni, di cui Euro 53,7 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti di Banco Desio con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione individuale alla voce "Società sottoposte ad influenza notevole".

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2014 ai sensi dell'art. 53 del TUB e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi, (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 32 posizioni in essere al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 8,4 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 6,6 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con le società collegate di cui al precedente punto II.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 137,7 milioni nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 100,5 milioni circa nei dossier titoli).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola

Saldi al 31.12.2014 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'Art. 2391- bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	8,4
Ammontare utilizzato	6,6
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	37,2
Ammontare dossier titoli (b)	100,5
Totale (a+b)	137,7

Si rammenta infine che, con riferimento al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo Banco Desio, alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori ammontano a complessivi Euro 0,25 Milioni. Non vi sono titoli nel dossier.

* * *

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Piano di Stock Grant su azioni della Capogruppo

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della capogruppo a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si segnala che è stata effettuata la verifica delle condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli relativi al 2° ciclo di assegnazione legati al periodo di performance triennale 2012-2014. A fronte dei risultati consolidati dell'esercizio 2014 risultano positivamente traggurdati gli obiettivi cancello triennali di liquidità e patrimoniali, ma il rapporto tra il Risultato Consolidato Rettificato cumulato ed il relativo Budget si è collocato ad di sotto del livello minimo previsto dal regolamento per la consegna dei titoli. Decaduto ogni diritto relativamente al citato 2° ciclo, restano da verificare le condizioni per l'attribuzione delle azioni relativamente al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legato al periodo di performance 2013-2015. Si segnala, inoltre, che il sistema incentivante, nel cui ambito operava detto Piano, è stato oggetto di rivisitazione con delibera consiliare del 19 dicembre 2013, prevedendo una complessiva revisione delle politiche di remunerazione; si rinvia, a tale proposito, alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa.
- *asset management*: comprende le attività svolte dalla società controllata Rovere SA;
- *entità in liquidazione*: riporta i risultati della Banca Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione oltre al risultato della società Brianfid - Lux S.A. sino alla data della sua cancellazione dal registro di commercio avvenuta in data 11 agosto 2014.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio. Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

Dati economici	31.12.2014	Banca Commerciale	Asset MNG	Entità in liquidazione
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	465.819	462.262	3.329	228
Costi di struttura ⁽²⁾	(269.866)	(265.052)	(690)	(4.124)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(150.282)	(152.942)		2.660
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	10.706	10.706		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.173	206		1.967
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	58.550	55.180	2.639	731

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31.12.2014	Banca Commerciale	Asset MNG	Entità in liquidazione
Attività finanziarie	(1.896.686)	(1.896.686)		
Crediti verso banche	(190.020)	(242.034)	1.392	50.622
Crediti verso clientela	7.439.176	7.485.424	(1.823)	(44.425)
Debiti verso banche	1.017.467	1.017.467		
Debiti verso clientela	7.444.025	7.443.858		167
Titoli in circolazione	2.798.752	2.798.752		
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	12.559.667	12.514.813	44.854	

Dati economici	31.12.2013
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	382.128
Costi di struttura ⁽²⁾	(245.794)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(150.145)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	13.886
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75

Banca Commerciale	Asset MNG	Entità in liquidazione
376.451	3.445	2.232
(237.073)	(679)	(8.042)
(146.874)		(3.271)
13.886		
6.390	2.766	(9.081)

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31.12.2013
Attività finanziarie	1.607.785
Crediti verso banche	275.848
Crediti verso clientela	6.955.429
Debiti verso banche	438.026
Debiti verso clientela	5.489.782
Titoli in circolazione	2.277.709
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	10.741.465

Banca Commerciale	Asset MNG	Entità in liquidazione
1.607.701		84
220.879	1.845	53.124
6.955.321		108
438.026		
5.484.522		5.260
2.277.709		
10.669.469	71.996	

Che l'Italia
non zompi chi più!

Questo volle
Toti



Se alla Patria per voi
offinimo in sacra pu
siate voi degni di si
ed alla Patria i vostri b

Ursenti Angelo
Scuratti Agostino
Differense di Cassa
R. Carario Pm. S. L.
Dott. Colleoni (6 euro 1976)
M. Alberti Breole
Pantani brogio buice
Dott. Colleoni = Parcella =
Felice Gavassi
P. A. L. S. G. Dott. Simone Gavassi
Alv. Luigi Lado



**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98**

Gruppo



Banco Desio

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 19 marzo 2015

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



187
188
189
190
191
192
193

6.693,05
19,05
E' questo, Italia,
e il tuo cemento
G. d'Annunzio



143

Netto
176
177
178
179
182

190	12.290,90
191	9.652,75
192	11.199,20
193	13.652,35
194	21.043,90
195	505,10
196	582,10
199	3.063,10
207	24, -
273	248,75
274	1.175,50
278	212,65
316	640,10
352	1.122,50
353	100, -
354	5110,85
358	1.163,35

Erce
Dott.
Luigi
Fanni
Dott. Lina
Giusepp. Mas
Barcano-Bruno
Oriente Angelo
Scurati Agostino
Differense di casa
R. Carario Pr. S. S.
Dott. Bolleani L. emol 19
Alberti Brocole L.
Pantambrogio Bianca
Dott. Bolleani = Parcella =
Felice Gavassi
P. A. L. S. G. Dott. Linaue Gavassi
Ab. Luigi Lado



Relazione della società di revisione

Gruppo



Banco Desio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Banco Desio”) chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Desio per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Banco Desio/Governo Societario del sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 27 marzo 2015

187 6.693,05
 188 7.2058,05
 189 16.197,80
 190 16.067, =
 191 12.290,90
 192 9.652,75
 193 11.190,30
 12.1

142

Netto
 Riposta
 176 195
 177 196
 178 197
 179 198
 180 181
 181 182
 182 183
 183 184
 184 186
 185 187
 186 188
 187 189
 188 190
 189 191
 190 192
 191 193
 192 194
 193 195
 194 196
 195 199
 196 247
 197 273
 198 277
 199 278
 200 216
 201 358
 202 357
 203 354
 204 58
 205 9



Cori Olive
 Marco Pissosser
 M. Balleani L. a
 Luigi Borbetton
 Luigi Rubin Gavarri
 Dott. Simone Gavarri
 Giuseppe Bascheroni
 Barcano Bruno e Luciano
 Oriente Angelo
 Scuratti Agostino
 Differense di Cassa
 R. Carario Pr. S. S.
 Dott. Balleani L. emol (1976)
 M. Alberti Brocchi L.
 Pantani Brogio Bianca
 Dott. Balleani = Parcella =
 Felice Gavarri
 P. A. L. S. G. Dott. Simone Gavarri
 M. Luigi Lado

582,10
 3.063,10
 247 =
 248,75
 1.175,50
 212,65
 640,10
 1.122,50
 100,210
 5.110,85
 1.103,35



Deliberazioni Assembleari

Gruppo



Banco Desio

DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

Bilancio al 31 dicembre 2014

In data 28 aprile 2015, sotto la presidenza dell'Ing. Agostino Gavazzi, l'Assemblea Ordinaria, riunitasi in prima convocazione, ha assunto le deliberazioni concernenti l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

Altre deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo redatta in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia.

L'Assemblea Straordinaria ha approvato le modifiche di alcune disposizioni statutarie (artt. 16, 18, 19, 21 e 25) per adeguamenti normativi connessi all'applicazione delle disposizioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di governo societario.



DATE DENARO
PER LA VITTORIA:
LA VITTORIA E'
LA PACE

PRESTITO
CONSOL



NAZIO
LIDATO 5

Allegato al bilancio consolidato

Gruppo



Banco Desio

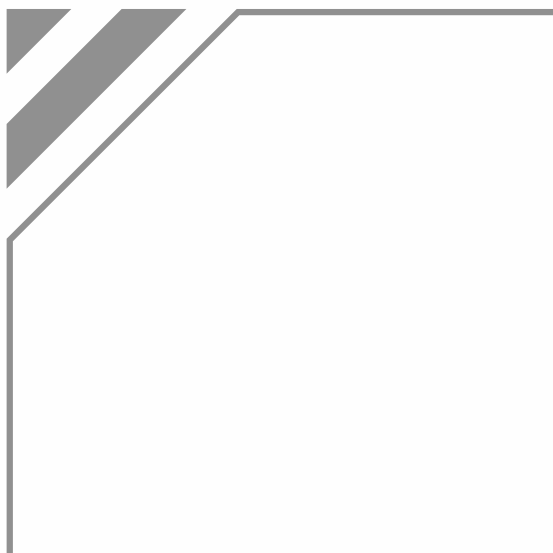
RIV
O
AL
ONT

Informativa al Pubblico Stato per Stato - Circolare 285 Banca d'Italia, Parte Prima - Titolo III - Capitolo 2

Informazioni/Area geografica		Italia	Lussemburgo	Svizzera	
a)	Denominazione delle società insediate	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		Rovere Società de Gestion S.A.	Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione
	natura dell'attività	Tradizionale attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio, offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni		Società di gestione del risparmio	
a)	Denominazione delle società insediate	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		Brianfid-Lux S.A. - società liquidata in data 23 luglio 2014	
	natura dell'attività	Tradizionale attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio, offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni			
a)	Denominazione delle società insediate		Fides S.p.A.		
	natura dell'attività		Intermediario finanziario che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati		
a)	Denominazione delle società insediate		SPV Spoleto Mortgages - Patrimonio separato		
	natura dell'attività		Intermediario finanziario che svolge attività di gestione attività cartolarizzate		
b)	Fatturato (importi in migliaia di €)	397.079	23.244	3.328	229
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	1.994	33	2	4
d)	Utile/(perdita) prima delle imposte (importi in migliaia di €)	34.005	21.175	2.518	852
e)	Imposte sull'utile/(perdita) (importi in migliaia di €)	(16.848)	(2.098)	(177)	

Note:

- 1) Il fatturato è raggruppato per Paese di insediamento e per settore di attività. Il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione", quale dato consolidabile, delle singole società appartenenti al Gruppo. Il totale della riga è pari alla voce 120 di Conto Economico del bilancio consolidato
- 2) Il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.





stampato da
grafiche Maggioni s.r.l.
Via Cortina d'Ampezzo, 3 - 20139 Milano

Le immagini (cartoline pubblicitarie prestiti nazionali 1° Guerra Mondiale) provengono
dall'archivio storico Gruppo Banco Desio e dalla raccolta Riccardo Battistel



Assemblea del 28 Aprile 2015 di Banco Desio

Signori Soci,

ringrazio il Presidente Ing. Gavazzi per avermi dato la parola e per l'attenzione che mi vorrete riservare.

Banca Popolare di Spoleto (BPS) rappresenta la grande novità del bilancio di quest'anno, come peraltro emerge chiaramente analizzando i dati del consolidato.

Mi ritrovo in questa assise ricoprendo una duplice veste: quella di socio di Banco Desio, e altresì quella di Vice Presidente di ASPO Credit, un'Associazione che riunisce un buon numero, peraltro in costante ascesa, di soci di Spoleto Credito e Servizi (SCS), una società cooperativa fino all'anno scorso proprietaria di oltre il 51% delle azioni di Banca Popolare di Spoleto.

Complessivamente i soci di SCS sono circa 21.000, ed il loro investimento totale ammonta ad Euro 70mln.

L'acquisto di Banca Popolare di Spoleto da parte di Banco Desio ha comportato l'azzeramento dei loro investimenti, in alcuni casi frutto dei sacrifici di una vita intera di lavoro (cfr. comunicazione inviata da BPS agli azionisti di SCS a fine 2014 che costituisce parte integrante della relazione).

Mi rifaccio alle parole del Presidente Antonini, a mio giudizio tuttora il Presidente legittimo di SCS, quando ricorda che sono stati lesi i diritti di tutti i soci in maniera evidente, e che prima o poi qualche Organo Giudicante non potrà che dar loro ragione.

Esprimerò voto contrario all'approvazione del bilancio 2014, sia di quello consolidato che di quello stand alone di Banco Desio.

Lo farò per una serie di motivi, che mi accingo ad esporre velocemente.

Le informazioni contenute sia nella Nota Integrativa che nella Relazione sulla Gestione sono lacunose, in quanto non danno conto dei rischi patrimoniali, finanziari e reputazionali ai quali è esposto Banco Desio a seguito dell'operazione di acquisto di BPS.

Ci si sofferma solo sulla Sentenza del Consiglio di Stato dello scorso 9 Febbraio 2015, che ha annullato il commissariamento sia della cooperativa Spoleto Credito e Servizi che di Banca Popolare di Spoleto disposto dal MEF su proposta di Banca d'Italia nel Febbraio 2013.

In proposito si conclude affermando che, acquisiti autorevoli pareri legali, "vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti" sull'aumento di capitale e sulla piena legittimazione degli organi sociali di BPS nominati dopo l'aumento di capitale.

Da cittadino sono francamente sbalordito: mi hanno sempre insegnato che le sentenze si rispettano, eventualmente si impugnano nelle sedi opportune, ma non si interpretano tramite i legali di parte.

Che peraltro costano, e costeranno ancora di più se le azioni legali promosse da Spoleto si moltiplicheranno e andranno avanti nel tempo, come ho fondata ragione di ritenere avverrà a breve.

Degli eventuali rischi finanziari (connessi alle spese legali) e patrimoniali (in caso di sentenze sfavorevoli a Banco Desio) non si fa alcun riferimento nelle relazioni accompagnatorie ai bilanci

28.04.15

A Gavazzi

né si predispongono accantonamenti ad hoc.

Un'altra grave criticità riguarda il ricorso presentato dalla lista perdente alle elezioni per la nomina del nuovo CdA di SCS dello scorso 11 Ottobre 2014.

La società organizzatrice dell'evento, e del contestato conteggio dei voti, è la Istifid, impresa di cui Banco Desio afferma di avere oltre il 30% del capitale sociale e sulla quale il medesimo Banco asserisce di esercitare un'influenza notevole.

Nella relazione di bilancio consolidato, si specifica che Istifid è utilizzata dal Gruppo Banco Desio per la fornitura di servizi societari, tra le altre cose anche per l'assistenza alle sedute assembleari, come infatti avvenuto lo scorso Ottobre.

Nessuno può prevedere che cosa deciderà il Giudice in merito al ricorso della lista perdente.

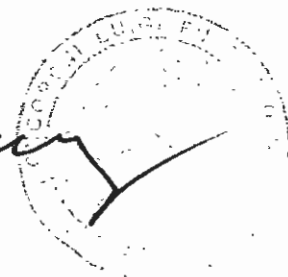
In caso di sentenza negativa per Banco Desio i danni reputazionali sarebbero notevoli, ma di tutto ciò non trovo traccia alcuna nelle relazioni allegate al bilancio.

Chiedo cortesemente che il mio intervento, datato e sottoscritto, sia acquisito agli atti del presente dibattito e riportato integralmente in sede di resoconto ufficiale dell'Assemblea.

Desio, 28 Aprile 2015

Sto @

A Gavetti





Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Sede Legale e Direzione Generale 00049 Spoleto (PG)
Piazza Placenza - Codi.Fisc. Part. IVA n. 00000000512269
Imposta di Registro 01809730549 - C.C.I.A.A. di Perugia
REA n. 130173, soggetta a direzione e coordinamento di
Banca di Roma e della Banca S.p.A. iscritta al n. 1134.1
dell'Albo delle Banche iscritta alla Banca d'Italia
Capitale Sociale € 251.339.640.000 i.v.

Azienda di Fidejussione Interbancaria di Banca
del Deposito - Adesione al Fondo Nazionale
di Circolazione art. 39 D. Lgs. n. 385/1993 ed
appartenente al Gruppo Bancario Banco di
Roma e della Banca, iscritta all'Albo dei
Gruppi Bancari al n. 34481
codice ISIC 641211 - SP-SP1340000

Spoleto, 31/12/2014

Pagina n 1/1

Consistenza Titoli al 31/12/2014

Dossier nr. 00077/0000000212269

Filiale: SPOLETO - S.GIOVANNI DI BAIANO

Cat. 710 Custodia e amministrazione

Regime fiscale: Amministrato

Profilo di rischio: Alto



DCOP10128

ID: DAA16327066

sc2916327-b6

00077



Codice ISIN	TITOLI O VALORI descrizione	divisa	Quantità / Val. Nom.	Quotazione (*)	Controvalore EUR	Presumibile v. smobilizzo (**)	Depositario
-------------	--------------------------------	--------	-------------------------	-------------------	---------------------	--------------------------------------	-------------

(*) La quotazione esposta è quella relativa alla data di consistenza Titoli, o comunque la più recente disponibile, nel caso di titoli "liquidi" si intende espressa al "fair value".

Quotazione "NR" = prezzo non rilevato alla data di consistenza titoli

(**) Il presumibile valore di smobilizzo - indicato solo per titoli "liquidi" - è indicativo, in quanto strettamente dipendente dalle valutazioni delle condizioni di mercato, il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base dei criteri fissati per i titoli della stessa specie nella "liquidity policy" della Banca

IT0001111181	SPOLETO CRED.SERVIZI	EUR	40,00	NR			MONTE TITOLI - S.P.A
			Rischiosità titolo:	Alto			

Totale controvalore: 0,00

A. Janeri  

Avvertenze: trascorsi 60 giorni dalla data dell'invio senza che sia pervenuto per iscritto un reclamo specificato, la Vostra posizione si intenderà senz'altro riconosciuta esatta ed approvata.

Allegato "E" all'atto


Rep. 156436/28123



INTEGRAZIONE, SU RICHIESTA DI CONSOB, IN DATA 24 MARZO 2015, AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5, DEL D.LGS. 58/98, DELLE INFORMAZIONI RESE AI SOCI E AL PUBBLICO IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DI BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CONVOCATA IL 30 MARZO 2015 IN PRIMA CONVOCAZIONE E, OCCORRENDO, IL 31 MARZO 2015 IN SECONDA CONVOCAZIONE.

A. Gaurani

[Handwritten signature]



Premessa

Il presente documento integrativo (il "**Documento Integrativo**") è stato predisposto e messo a disposizione del pubblico da Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("**BPS**" o la "**Banca**") su richiesta della Consob del 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 ("**TUF**"), al fine di "*integrare le informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea convocata per i giorni 30 e 31 marzo 2015*", con gli elementi informativi di seguito riportati.

Per completezza informativa, preliminarmente si ricorda che, in data 9 febbraio 2015, il Consiglio di Stato, riformando le sentenze del T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, sez. III, n. 2725, 2726 e 2727 del 10 marzo 2014, ha annullato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 16 dell'8 febbraio 2013 (la "**Sentenza**"), con il quale BPS è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a) e b), del D.Lgs. 385/1993 ("**TUB**").

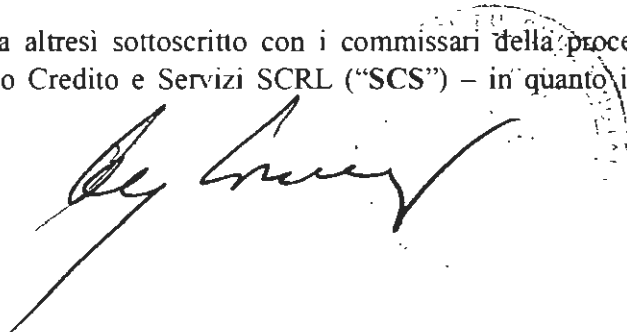
In data 10 febbraio 2015, BPS ha diffuso un comunicato stampa ai sensi dell'art. 114 TUF con il quale ha reso noto che "*il Consiglio di Amministrazione di BPS ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori della Banca - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito, in assenza di una autonoma istruttoria, il provvedimento con cui è stata disposta, all'inizio del 2013, l'Amministrazione Straordinaria della Banca. Sono stati avviati opportuni approfondimenti tecnico-legali in merito*".

A seguito della richiesta di Consob del 24 marzo 2015 ai sensi dell'art. 114, comma 5, TUF, la Banca fornisce nel presente Documento Integrativo le informazioni di seguito riportate ai **punti a)-d)** da considerarsi parte integrante della documentazione messa a disposizione dei soci e del pubblico in occasione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di BPS convocata il 30 marzo 2015 in prima convocazione e, occorrendo, il 31 marzo 2015 in seconda convocazione, avente all'ordine del giorno, rispettivamente, l'approvazione del bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2014 e l'aumento di capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c. per nominali Euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, riservato al socio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("**Banco Desio**"), da liberarsi mediante conferimento in natura di n. 32 sportelli bancari, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale (il "**Conferimento**").

Si ricorda inoltre che il complessivo progetto finalizzato al rafforzamento patrimoniale di BPS e al ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza è stato avviato con la sottoscrizione, in data 1° aprile 2014, di un accordo di investimento tra Banco Desio e i commissari della procedura di amministrazione straordinaria di BPS (l' "**Accordo di Investimento**"), in forza del quale Banco Desio si è impegnato a sottoscrivere un aumento del capitale sociale di BPS, inscindibile in denaro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c., ad esso riservato, per un controvalore di Euro 139.750.000 (l' "**Aumento di Capitale Riservato**").

In data 1° aprile 2014 Banco Desio ha altresì sottoscritto con i commissari della procedura di amministrazione straordinaria di Spoleto Credito e Servizi SCRL ("**SCS**") - in quanto in allora

A. Gavani



socio di maggioranza di BPS al 51% – un accordo quadro (l'“**Accordo Quadro**”), ai sensi del quale SCS si è impegnata, tra l'altro, a votare favorevolmente all'Aumento di Capitale Riservato.

Si precisa altresì che la delibera di aumento del capitale al servizio del Conferimento che viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria di BPS costituisce l'esecuzione di un impegno che Banco Desio si è assunto nell'ambito della sottoscrizione dell'Accordo di Investimento.

In esecuzione dell'Accordo di Investimento e dell'Accordo Quadro, in data 16 giugno 2014, l'Assemblea straordinaria di BPS ha deliberato l'Aumento di Capitale Riservato; Banco Desio ha quindi interamente sottoscritto e liberato le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato.

Con delibera assembleare di BPS in data 30 luglio 2014 sono stati nominati il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di BPS per gli esercizi 2014-2016, di cui rispettivamente 10 Amministratori e 2 Sindaci sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Banco Desio, mentre i residui componenti (1 Amministratore e il Presidente del Collegio Sindacale) sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da SCS.

In data 31 luglio 2014 i commissari della procedura di BPS, preso atto della nomina dei nuovi organi sociali, hanno provveduto alla riconsegna dell'azienda bancaria a detti organi subentranti, ponendo fine in tal modo all'amministrazione straordinaria di BPS, come da provvedimento di Banca d'Italia pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* – Serie Generale n. 235 del 9 ottobre 2014.

a) Una più ampia illustrazione delle motivazioni poste alla base della sopra richiamata sentenza del Consiglio di Stato;

Con la Sentenza, il Consiglio di Stato ha disposto l'annullamento, “nei sensi e nei limiti” meglio specificati nel prosieguo, del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 16 dell'8 febbraio 2013 (di seguito “**il Decreto**”), con cui era stata decisa la messa in amministrazione straordinaria di BPS.

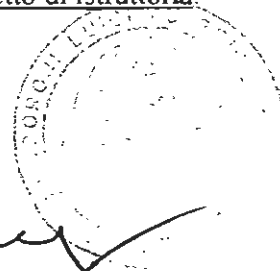
L'annullamento si è fondato sul rilievo che il Ministero, nell'assumere tale decisione, non avrebbe operato un'autonoma valutazione istruttoria ma si sarebbe sostanzialmente rimesso agli apprezzamenti compiuti dalla Banca d'Italia ai fini della formulazione della relativa proposta: secondo quanto si legge nella pronuncia del Consiglio di Stato, il Ministero, “*nel condividere gli esiti e le soluzioni contenuti nella proposta avanzata dall'autorità di vigilanza, avrebbe dovuto eseguire un'attività istruttoria, anche al fine di dare contezza della permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi necessari ad attivare la procedura di amministrazione straordinaria, nonostante l'intervenuto mutamento della situazione patrimoniale della Banca Popolare di Spoleto*”⁽¹⁾.

Tale contestazione, pur se variamente declinata nel corpo della motivazione, costituisce la sola censura su cui si fonda la pronuncia di annullamento: l'illegittimità del Decreto è stata pertanto dichiarata non già per un vizio di natura sostanziale, bensì per un mero difetto di istruttoria.

⁽¹⁾ Consiglio di Stato, sez. IV, 9 febbraio 2015, n. 657, p. 5.

A. Gavetti

3
[Signature]



La sentenza impone quindi al Ministero di procedere ad una nuova valutazione degli elementi in suo possesso, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per la messa in amministrazione straordinaria di BPS, anche alla luce delle circostanze sopravvenute alla formulazione della proposta di commissariamento da parte di Banca d'Italia.

All'esito dell'istruttoria richiesta dal Consiglio di Stato, il Ministero dovrà adottare un nuovo provvedimento espresso, che potrà confermare ora per allora le statuizioni contenute nel Decreto annullato oppure, in alternativa, dichiarare il difetto dei requisiti richiesti dagli articoli 70 e ss. del TUB per il commissariamento di BPS.

b) Una dettagliata descrizione delle motivazioni per le quali il Consiglio di Amministrazione di codesta Banca ritiene che come riportato nella sopra citata Relazione sulla Gestione, ad esito dei pareri legali acquisiti “[abbia] fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell’Aumento di Capitale Riservato a Banco Desio... [e altresì che] non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall’Assemblea della Banca che si è tenuta successivamente all’esecuzione dell’Aumento di Capitale Riservato”

Tenuto conto di quanto esposto in Premessa e a seguito della Sentenza, BPS ha avviato gli opportuni approfondimenti tecnico-legali al riguardo, come anticipato nel comunicato stampa diffuso ai sensi dell'art. 114 TUF in data 10 febbraio 2015.

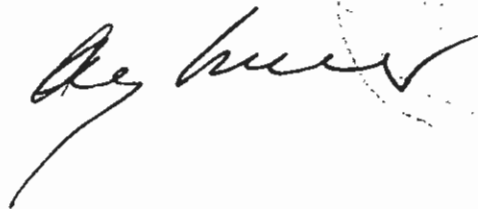
Ad esito di tali approfondimenti, svolti con il supporto di autorevoli consulenti legali all'uopo incaricati, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Consiglio di Stato ha annullato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 16 dell'8 febbraio 2013 per vizi di natura meramente formale e ha ordinato all'Amministrazione di esercitare nuovamente il suo potere di disporre lo scioglimento degli organi sociali e di sottoposizione a procedura di amministrazione straordinaria, ponendo in essere le verifiche e le valutazioni istruttorie non operate nel procedimento originario.

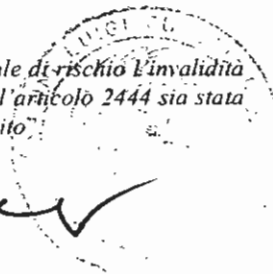
In ogni caso, BPS, sulla scorta delle indicazioni ricevute da autorevoli pareri legali, ha fondato motivo di ritenere, come riportato nella Relazione sulla Gestione (pag. 15), che la Sentenza, di là dai suoi possibili e meramente eventuali e ipotetici effetti di natura amministrativistica sulla cessata procedura di amministrazione straordinaria di BPS, non determina alcuna conseguenza, sotto il profilo societario, sulla piena legittimità dell'Aumento di Capitale Riservato né, conseguentemente, sulla piena legittimità della delibera di nomina dei nuovi organi sociali di BPS.

Questa conclusione si fonda sul disposto dell'art. 2379-ter, co. 2, c.c. che codifica il principio di diritto societario, ispirato all'esigenza di garantire la stabilità delle operazioni, *inter alia*, di aumento di capitale delle società per azioni, specie se quotate in borsa, della intangibilità e irreversibilità degli effetti delle deliberazioni assembleari di aumento di capitale delle società - quale è BPS - che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, a seguito dell'avvenuta regolare iscrizione nel registro delle imprese di dette delibere ⁽²⁾.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2379-ter, co. 2, c.c., “nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio l’invalidità della deliberazione di aumento del capitale non può essere pronunciata dopo che a norma dell’articolo 2444 sia stata iscritta nel registro delle imprese l’attestazione che l’aumento è stato anche parzialmente eseguito”.

A. Gavoni





Ne deriva che, ai sensi della sopra citata disposizione di legge, avendo Banco Desio legittimamente sottoscritto le azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato, e, d'altra parte, essendo stata iscritta nel registro delle imprese l'attestazione prescritta dalla legge che detto aumento di capitale è stato interamente eseguito, mediante sua integrale sottoscrizione e liberazione da parte del medesimo Banco Desio, la delibera di Aumento di Capitale Riservato non risulta suscettibile di alcuna pronuncia o declaratoria di invalidità, nullità o inefficacia e i suoi effetti giuridici sono, pertanto, irreversibili e definitivi.

Conseguentemente, sulla base dei pareri ricevuti, si ha fondato motivo di ritenere che sussista la piena legittimazione dei nuovi componenti degli organi sociali di BPS nominati con delibera dell'Assemblea di BPS del 30 luglio 2014, quantomeno quelli tratti dalla lista di maggioranza presentata da Banco Desio. E ciò in quanto Banco Desio ha esercitato i diritti di voto derivanti dalla titolarità delle azioni, da esso legittimamente sottoscritte con l'Aumento di Capitale Riservato, con riferimento alla delibera di nomina di detti organi, mediante il voto favorevole alla lista presentata dal medesimo Banco Desio.

- c) Le considerazioni degli amministratori in ordine agli eventuali ulteriori possibili effetti della sentenza, anche economico-patrimoniali, rispetto a quelli già indicati nel precedente punto;**

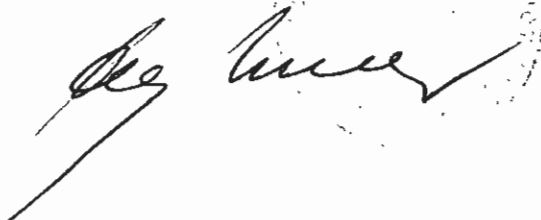
Il Consiglio, facendo proprie le considerazioni formulate nei suesposti pareri, ha ritenuto, alla luce di quanto indicato al punto b) che precede, di non ravvisare possibili effetti della sentenza, ivi compresi quelli economico-patrimoniali. Ciò, in particolare, sul presupposto che, essendosi l'Aumento di Capitale Riservato consolidato secondo quanto previsto dalla legge e richiamato nei medesimi pareri, i relativi effetti giuridici risultano irreversibili e definitivi, talché l'Aumento di Capitale Riservato deve ritenersi definitivamente efficace e vincolante.

- d) Un aggiornamento circa lo stato di avanzamento dell'azione di responsabilità avviata dai Commissari Straordinari nei confronti degli organi collegiali della passata gestione e dell'ex direttore generale di codesta Banca, con l'evidenziazione degli eventuali effetti che possono derivare dalla sopra citata sentenza del Consiglio di Stato sull'azione in parola.**

Per quanto concerne (i) l'aggiornamento "*circa lo stato di avanzamento dell'azione di responsabilità avviata dai Commissari Straordinari nei confronti degli organi collegiali della passata gestione e dell'ex direttore generale di codesta Banca*", nonché (ii) l'evidenziazione "*degli eventuali effetti che possono derivare dalla sopra citata sentenza del Consiglio di Stato sull'azione in parola*" richiesti dall'Autorità di Vigilanza, si rileva, in primo luogo, che è tuttora pendente il termine di comparizione delle parti in vista della prima udienza di trattazione chiamata per il **4 giugno 2015**.

Quanto al profilo *sub (ii)* – relativo, come già accennato, agli "*eventuali effetti che possono derivare dalla sopra citata sentenza del Consiglio di Stato sull'azione in parola*" – si osserva che la Sentenza che ha dichiarato l'illegittimità del Decreto non pare, di per sé, risultare – per le motivazioni illustrate alla precedente lettera b) – idonea a riversare alcun effetto sul contenzioso radicato dallo stesso istituto di credito nei confronti degli ex componenti dei propri organi gestori e di controllo.

A Gavani

A handwritten signature in black ink, followed by a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a signature, possibly indicating an official approval or certification.

Viceversa, si ritiene prematuro e non prudente formulare congetture, alla luce della complessità tecnico-giuridica della vicenda, circa gli eventuali effetti sull'azione in parola che dovessero prodursi qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze non adottasse un provvedimento confermativo del Decreto.

Il Documento Integrativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Spoleto, Piazza Pianciani, sul sito internet della Società ([www.bpspoleto.it/investor_relations/sezione Corporate Governance](http://www.bpspoleto.it/investor_relations/sezione_Corporate_Governance) – **Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 30 marzo – 31 marzo 2015**), nonché all'indirizzo www.linfo.it.

Spoleto, 27 marzo 2015

**BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA
IL PRESIDENTE**

A Gaueri

6




Allegato "F" all'atto

Rep. 156436/28123



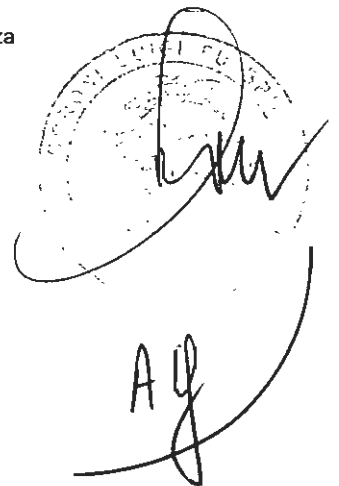
Banco Desio

**RELAZIONE ANNUALE
SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
DEL GRUPPO
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.**

ESERCIZIO 2014

(C.d.A. 19 marzo 2015)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



www.bancodesio.it

INDICE

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	3
1.1. Informazioni preliminari	
1.2. Aspetti salienti del "progetto di governo societario" ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza	
2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO	8
2.1 Assetti proprietari ed altri profili societari del Banco Desio (art. 123-bis comma 1 TUF)	
2.2 Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario (art. 123-bis comma 2, lettera a, TUF)	
2.3 Struttura del Gruppo e attività di direzione e coordinamento	
3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
3.1 Composizione e requisiti	
3.2 Amministratori Indipendenti	
3.3 Funzionamento	
3.4 Attribuzioni	
3.5 Nomina	
3.6 Autovalutazione	
3.7 Programmi di formazione	
3.8 Piani di successione	
4 - SISTEMA DELLE DELEGHE	19
4.1 Lineamenti generali	
4.2 Presidente - Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale	
4.3 Comitati tecnico/operativi	
5 - CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI E ART. 136 TUB.....	22
6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E COMITATO REMUNERAZIONE	24
7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	25
8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA.....	30
9 - COLLEGIO SINDACALE.....	31
10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA.....	32
11 - AZIONI DI RISPARMIO – ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE	33
12 - SOCIETA' DI REVISIONE	34
13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	34
 TABELLE ALLEGATE	
1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	
2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	
3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI	
4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	

PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni.

Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale¹

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Vice Direttore Generale.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF.

Banca italiana controllata: Banca Popolare di Spoleto SpA (per brevità anche "BPS").

Banche Italiane del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca italiana controllata come sopra definita.

Gruppo : il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate.

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Informazioni preliminari

Nel corso dell'esercizio 2014 **non** sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo. In particolare, la struttura organica del Banco permane come rappresentata dal seguente schema²:



(*) il Collegio Sindacale svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "OdV 231") – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 7

¹ Per "Vice Direttore Generale" si intende, nella presente Relazione, il Vice Direttore Generale o i Vice Direttori Generali tempo per tempo nominati.

² Nello schema le freccie indicano i rapporti di nomina e revoca tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A. compete la nomina/revoca anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno)

() in data 10 febbraio 2015 detto Comitato è stato scisso in un Comitato Nomine e in un Comitato Remunerazione in conformità alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di governo societario (1° aggiornamento)**

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo **Statuto** fa riferimento. Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari consultivo/propositivi³, Comitato Esecutivo)
- ii) Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale)
- iii) Comitati tecnico/operativi⁴
- iv) Funzioni di controllo interno
- v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal **Regolamento Interno Organi Aziendali** e di Gruppo (per brevità "Regolamento Interno"), più volte aggiornato dal C.d.A. anche nel corso del 2014, principalmente in adeguamento alle Circolari n. 263 e n. 285 della Banca d'Italia in materia, rispettivamente, di controlli interni, sistemi informativi e continuità operativa e come detto di governo societario, secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla "Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni", alle "Policy", ai "Testi Unici" di funzione/processo/prodotto e alle "Procedure Interne", documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, l'impianto normativo inerente le materie oggetto della presente Relazione permane essenzialmente caratterizzato dalla seguente documentazione:

1. **Regolamento Assembleare** (vedasi successivo paragrafo 10);
2. **Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali** più volte aggiornato dal C.d.A. anche nel corso del 2014, principalmente in adeguamento alle citate Circolari;
3. **Procedura Interna in materia di Informazione Societaria** ("Procedura Informazione Societaria"), da ultimo aggiornata dal C.d.A. in data 29 gennaio 2013, contenente, tra l'altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliari con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing;
4. **Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati"** e Art. 136 TUB, da ultimo aggiornata in data 29 gennaio 2013 in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 53 TUB;
5. **"Policy" per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento**, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi successivo paragrafo 5);
6. **la "Policy" per la disciplina delle c.d. "operazioni personali"**⁵ in materia di servizi d'investimento, emanata sempre in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID ed oggetto di affinamenti operativi anche nel corso del 2013;

³ I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti "endoconsiliari"

⁴ I Comitati tecnico/operativi (Comitato Fidi, Comitato Finanza) sono composti dai Soggetti esecutivi (A.D. e/o D.G.) e dai Responsabili di determinate funzioni aziendali. Un Amministratore esecutivo partecipa al Comitato Finanza con un ruolo di coordinamento.

7. la "Policy" che definisce la complessiva propensione al rischio del Gruppo ("Risk Appetite"), intesa come l'ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso e che contiene le regole generali per la gestione dei rischi aziendali con riferimento a ciascuna tipologia di rischio indicata dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia, integrata nel corso del 2013 con previsioni specifiche relative alle attività di rischio nei confronti dei "Soggetti Collegati" sub 4.

* * *

Nell'esposizione della presente Relazione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida indicate tempo per tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime. In tale contesto, si è mantenuta l'acclusa Tabella 4, contenente lo schema ripilografato dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2⁶ (per brevità "il Codice di Autodisciplina").

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste dal citato art. 123-bis;

⁵ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata "Policy", l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
- b. l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - i. il Soggetto Rilevante;
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha "Rapporti di Parentela" o "Stretti Legami";
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

- a) i membri degli "Organi aziendali" (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
- d) i dipendenti;
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento;
- f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

- a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;
- b. i figli del Soggetto Rilevante;
- c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa);
- b) da un legame di controllo.

⁶ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – Borsa Italiana – Edizione 2011 (aggiornamento 2014)

- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁷. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);
- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione di cui al successivo alinea, per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate;
- è altresì pubblicata unitamente alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., che contiene anche le informazioni richieste dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (7° aggiornamento).

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Corporate Governance".

1.2 Aspetti salienti del "progetto di governo societario" ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁸

Il "progetto di governo societario" di Banco Desio redatto nel 2009 e tuttora vigente è impostato essenzialmente su tre livelli normativi caratterizzati dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dal Testo Unico Sistema Controlli Interni, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti salienti.

1.2.1. Statuto

Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita sia nello Statuto della Capogruppo, sia nello Statuto della Banca italiana controllata (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3). Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni⁹ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale); tale previsione è inserita nello Statuto delle Banche Italiane del Gruppo (ancorché nella Banca italiana controllata risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù del c.d. "Accordo di Servizio", con particolare riferimento alle funzioni di revisione interna, di compliance e di risk management)¹⁰.

⁷ Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

⁸ Le Disposizioni a cui si fa riferimento sono ora contenute nella citata Circolare n. 285.

⁹ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli", le medesime Disposizioni indicano "poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse"

¹⁰ Alla data della presente Relazione, alcune ulteriori riserve di competenze sono in corso di inserimento nell'ambito di un progetto di modifica statutaria approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2014 (la cui efficacia è subordinata all'ottenimento del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB)

A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzioni di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Lo Statuto della Capogruppo e quello della Banca italiana controllata assegnano al Collegio Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati nello Statuto stesso, secondo l'articolazione indicata dalla citata Circolare n. 285. Inoltre, come detto, il Collegio Sindacale svolge, in entrambe le banche, le funzioni di OdV 231, tenuto conto di quanto disposto, oltre che dalle citate Circolari n. 263 e n. 285, dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs 231/2001, nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina. La relativa previsione è già stata inserita nello Statuto nel corso del 2014.

B. Composizione degli organi sociali

Per la Capogruppo, come anche per BPS, vige la disciplina del "voto di lista" per l'elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello Statuto in virtù dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF. Inoltre, è stato effettuato nel corso del 2013 l'adeguamento dello Statuto alla disciplina delle "quote di genere" introdotta nei citati articoli del TUF dalla Legge n. 120/2011. Lo Statuto della Capogruppo e quello di BPS prevedono la figura degli "amministratori indipendenti". Per dettaglio, vds. succ. par. 3 e 9 della presente Relazione, nonché, per BPS, la propria Relazione pubblicata sul sito internet www.bpspoletto.it – sezione "Investor Relation".

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

In entrambe le Banche Italiane del Gruppo, quanto previsto dalla citata Circolare n. 285 è riportato: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, nonché i criteri/limiti per gli eventuali c.d. "golden parachutes" come previsto dalla citata Circolare n. 285¹¹; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarità rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, sono recepite nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo le linee applicative della citata Circolare n. 285, di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6). Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, sono estesi al Regolamento Interno di BPS i limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9 nonché, per BPS, la propria Relazione pubblicata sul sito internet www.bpspoletto.it – sezione "Investor Relation"). E' inoltre stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una

¹¹ Riserva di competenza anch'essa in corso di inserimento nell'ambito del medesimo progetto

partecipazione strategica¹². Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nella citata Circolare n. 285, svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo che "il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli eventuali altri Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale"; a tal fine, il Presidente "sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica del Consiglio stesso" e "si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione". Per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 4.2.

1.2.3. Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni

Il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, da ultimo rivisto in data 20 dicembre 2012 e successivamente integrato da ulteriori documenti adottati nel corso del 2014 in conformità alla citata Circolare n. 263 (in particolare il c.d. "Documento di Coordinamento dei Controlli"), stabilisce che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne. A tal fine, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate. Per ulteriori informazioni, vds. anche succ. par. 7.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario ai sensi dell'art. 123-bis TUF, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono alle Banche Italiane del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90% circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale). Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145

¹² Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

del TUF) e dallo Statuto: sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie; possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti; non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie; godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che in ogni caso non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale; in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale; in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra. Per l'organizzazione della categoria si rimanda al paragrafo 11.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi. Per informazioni sulle azioni che sono state in precedenza oggetto di assegnazione a dipendenti di Società del Gruppo si rimanda all'apposito Documento Informativo del Piano di Stock Grant, di cui all'art. 114-bis del T.U.F e all'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, che è a disposizione anche sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblee / Assemblee 2011", nonché in allegato alla Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter T.U.F.

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 2% risultano i seguenti alla data del 31.12.2014:

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. (partecipazione di controllo)	52,92%
- Avocetta S.p.A.	8,60%
- Lado Stefano (di cui 5,88% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	7,93%
- Gavazzi Gerolamo (tramite Averla S.p.A.)	2,66%

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio:

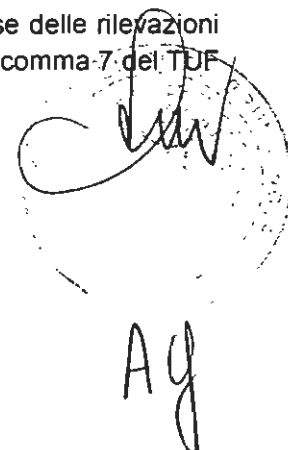
- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A.	44,69%
- Avocetta S.p.A.	10,62%
- Lado Stefano (di cui 4,33% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	6,06%
- Gavazzi Gerolamo (tramite Averla S.p.A.)	4,44%

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto



A handwritten signature is present over a circular stamp. Below the signature, the letters 'Ag' are written in a large, stylized font.

Vedasi quanto riportato alla precedente lettera a) con riferimento al Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo Banco Desio, nonché nell'apposito Documento Informativo ivi menzionato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente a quanto riportato al paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

La nomina del C.d.A. del Banco Desio è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 147-ter e dall'art. 148 TUF. Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza.

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da: la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista; le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati; le dichiarazioni dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analoga procedura con le seguenti varianti: due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza; un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di

maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti. nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benestare della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedansi successivi paragrafi 3 e 9.

m) Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO (Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, il Codice è stato adottato in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale. Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Il Codice è reperibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società:

Banco Desio e della Brianza SpA	Banca capogruppo
Banca Popolare di Spoleto SpA	Banca controllata direttamente (73,16%) ¹³
Fides SpA	Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata direttamente (100%)
Credito Privato Commerciale SA	Banca svizzera in liquidazione controllata direttamente (100%)
Rovere Società di Gestione SA	Impresa di investimento lussemburghese controllata direttamente (80%)

¹³ Le azioni di BPS sono quotate anch'esse al MTA ma sono state sospese a tempo indéterminato dalle negoziazioni a far data dal 19 settembre 2013 come meglio precisato nella propria Relazione.

Si precisa che Brianfid-Lux SA in liquidazione è stata cancellata dal registro di commercio lussemburghese a far data dall'11 agosto 2014 e che Banco Desio Lazio SpA è stata fusa per incorporazione in Banco Desio a far data dal 1° ottobre 2014. Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni che hanno determinato l'attuale assetto di cui sopra, si rinvia integralmente al paragrafo "eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione.

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento a detta controllata svizzera, il Banco Desio mette a disposizione del pubblico (sul proprio sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sez. Investor Relations/Bilanci e Relazioni) le situazioni contabili predisposte ai fini del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico; acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali; garantisce che la società controllata fornisca al revisore della controllante tutte le informazioni necessarie per condurre il controllo contabile nonché disponga di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla controllante ed al revisore i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato; quanto precede, tenuto conto delle peculiarità proprie della procedura di liquidazione nell'ordinamento svizzero. Per completezza, si precisa che le disposizioni di legge non italiane cui sono soggette le controllate estere del Banco (di cui quella svizzera è peraltro, come detto, da tempo in liquidazione) non influenzano la struttura di corporate governance del Banco Desio.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, **non esercita attività di direzione e coordinamento** sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 11 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2014, con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.I) e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitati, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività: amministrazione, controllo o direttive in imprese; attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca;

insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie. Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni. La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal C.d.A. e col parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹⁴), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5); sono altresì tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione "Organi Sociali/Documentazione Esponenti".

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio in carica, n. 4 (tra cui n. 1 indicato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell'allegata Tabella 4 in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza)¹⁵. La valutazione dell'indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando in modo specifico le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione e privilegiando in ogni caso la sostanza sulla forma. Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, in occasione dell'approvazione della Relazione di Autovalutazione del C.d.A. e della presente Relazione (nonché ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più Consiglieri). Gli Amministratori che, in virtù di tali valutazioni e verifiche effettuate nel corso del 2014, risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei "nove anni") sono di seguito elencati:

- | | |
|---|---|
| - Avv. Gerolamo Pellicanò | (data di prima nomina 30.04.2002) |
| - Prof.ssa Cristina Finocchi Mahne | (data di prima nomina 30.05.2013) |
| - Dott. Sandro Appetiti | (data di nomina 29.04.2014) |
| - Dott.ssa Gigliola Zecchi Balsamo | (data di nomina 29.04.2014 – lista di minoranza) |

¹⁴ Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 9

¹⁵ In conformità alla citata Circolare n. 285, anche i requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina adottati da Banco Desio vengono riportati, oltre a quelli stabiliti dal TUF, nello Statuto in corso di modifica, così come viene indicato nello Statuto stesso il numero minimo di Amministratori Indipendenti in misura pari a 1/4 (il numero effettivo di 4 risulta quindi attualmente superiore al numero minimo di 3)

Gli Amministratori Indipendenti, oltre a partecipare ai lavori consiliani nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioè il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, interamente costituito da tre dei quattro Amministratori Indipendenti) si sono riuniti in data 18 marzo 2015, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione, tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹⁶. Tale valutazione, che risulta complessivamente positiva, è allegata alla presente Relazione (Allegato A).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto; nel corso del 2014 si sono tenute in totale 15 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2015 ne sono state programmate almeno 14. Le date delle sedute relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e trimestrali) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliani di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dalla citata Circolare n. 285. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, che è sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e che è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario fissato per la seduta, previa trasmissione, a mezzo posta elettronica, con un anticipo di norma di almeno 3 giorni (elevato a 7 giorni per il verbale della precedente seduta). I documenti non trasmessi entro le 48 ore prima della seduta vengono messi a disposizione per la consultazione presso l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria a partire dalla mattina del giorno antecedente la seduta stessa. Tale anticipo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta generalmente rispettato. In ogni caso, laddove non è possibile fornire con congruo anticipo i documenti in questione, vengono effettuati adeguati approfondimenti nel corso delle riunioni. I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliani sono stabiliti - in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A., fermo restando che a tutti i

¹⁶ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8). Le informazioni in discorso sono fornite anche direttamente dai responsabili delle funzioni aziendali (in particolare quelle di controllo interno) che a tal fine vengono regolarmente chiamati ad intervenire alle riunioni (anche dei Comitati endoconsiliari) a supporto dell'illustrazione degli argomenti di loro pertinenza all'ordine del giorno.

3.4 Attribuzioni

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili in virtù di tali disposizioni, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A, anche secondo quanto disposto dalla citata Circolare n. 285, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari, l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca¹⁷;
- l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni strategiche, di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina e la revoca¹⁸ del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina e la revoca¹⁹ dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- la nomina e la revoca dei componenti dei comitati endoconsiliari previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), nonché l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di ulteriori comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento con determinazione dei relativi compiti²⁰.

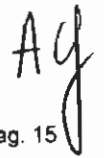
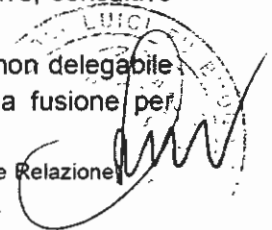
Inoltre, per statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile, ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni: la fusione per

¹⁷ Modifica statutaria di adeguamento alla citata Circolare n. 285 (iter tuttora in corso alla data della presente Relazione)

¹⁸ Vedasi nota precedente

¹⁹ Vedasi nota precedente

²⁰ Vedasi nota precedente



incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci; gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare la competenza inerente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari. La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo. Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo (come dettagliato nel succ. par. 4). In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche al C.d.A. di BPS seppur con taluni adattamenti alle caratteristiche di detta controllata.

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.1) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, inoltre, stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi degli amministratori²¹: a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate²² (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011; a tal fine, per la nozione di "partecipate in misura rilevante" si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 2% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate); b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011; c) incompatibilità tra la carica di Amministratore Delegato del Banco e quella di amministratore in un'altra società (non appartenente al Gruppo Banco Desio) di cui sia Amministratore Delegato un altro Amministratore del Banco.

Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di "divieto di interlocking" tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza), i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di difformità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A., oltre ad effettuare con cadenza almeno annuale una valutazione specifica per quanto attiene al citato "divieto di interlocking" in conformità ai criteri applicativi emanati dalle Autorità di Vigilanza, si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo restando il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l'opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente "quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario". Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa Tabella 3. Nel Regolamento Interno di BPS sono parimenti stabiliti i soprindicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori.

²¹ si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art. 144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

²² si intendono, a tale proposito, per "società vigilate": le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all'elenco speciale "ex art. 107 del TUB" (italiane)

3.6. Autovalutazione

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento Interno di Autovalutazione degli Organi, al fine di disciplinare il relativo processo in conformità a quanto previsto dalla citata Circolare n. 285, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (basate principalmente sulla compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere, nonché sullo svolgimento di un'apposita intervista complementare alla compilazione del questionario) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informativi, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno.

La metodologia di valutazione (la cui applicazione sarà opportunamente differenziata nel corso del mandato triennale del Consiglio) è basata su un modello aggiornato nel corso del 2015 alla luce delle "best practices" del settore bancario, con il supporto di una società di consulenza che per l'autovalutazione del 2012 era stata scelta tra quelle di primario standing con competenze nell'area Governance, Risk e Compliance. Si precisa che attualmente detta società svolge a favore del Gruppo attività di consulenza in materia organizzativa per quanto attiene in particolare il comparto dei servizi d'investimento.

In data 20 marzo 2012, 20 marzo 2013 e 13 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le delibere di autovalutazione con riferimento agli anni 2011, 2012 e 2013 formulando giudizi positivi, tenuto conto dell'attuazione, nel corso del 2012, degli interventi relativi a: predisposizione del citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali; affinamento delle prassi e procedure di circolazione della documentazione consiliare; razionalizzazione di taluni aspetti del sistema delle deleghe; programmazione di occasioni formative/di aggiornamento per i Consiglieri; individuazione di un "profilo teorico" dei Consiglieri anche in funzione della predisposizione dei relativi curricula in occasione del rinnovo delle cariche. La rispondenza a tale profilo delle nomine effettuate dall'Assemblea in data 29 aprile 2014 è stata oggetto di verifica "ex-post" in data 29 maggio 2014.

In data 18 febbraio 2015 è stato avviato il processo di autovalutazione per l'anno 2014, facendo riferimento al suddetto Regolamento di Autovalutazione, che individua, come soggetti incaricati dell'attività prodromica all'assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, Segretario del Consiglio, con un ruolo di supporto e il Comitato Nomine con un ruolo consultivo in conformità alla citata Circolare n. 285. E' in corso il processo di autovalutazione per il corrente anno (il cui esito sarà reso pubblico entro il 30 aprile p.v. con apposito aggiornamento della presente Relazione)

Per quanto attiene al suddetto profilo teorico e quindi alle aree di competenza prese in considerazione nell'ambito dell'autovalutazione, si rinvia all'apposito documento pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it, sezione Investor Relations /Assemblee /Assemblee 2014.

Nell'ambito del processo di autovalutazione si è tenuto conto anche dell'anzianità di carica (dalla prima nomina) di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, come di seguito riepilogato:



Ag

NOMINATIVO	ATTIVITA' PREVALENTE	DATE NOMINA SINGOLA CARICA	ANZIANITA' COMPLESSIVA
Agostino GAVAZZI - Consigliere - Vice Presidente - Presidente	Amministratore di Società	05/05/1983 10/04/1992 30/04/2002	31 anni
Stefano LADO - Consigliere - Vice Presidente	Avvocato	23/04/1993 28/04/2008	22 anni
Tommaso CARTONE - Amministratore Delegato	Amministratore di Società	20/06/2012	3 anni
Paolo GAVAZZI - Consigliere	Libero Professionista	28/04/1997	18 anni
Egidio GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di società	28/04/2008	7 anni
Tito GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di società	29/04/2014	1 anno
Graziella BOLOGNA - Consigliere	Amministratore di società	29/04/2014	1 anno
Cristina FINOCCHI MAHNE - Consigliere	Docente universitaria	30/05/2013	2 anni
Gerolamo PELLICANO' - Consigliere	Avvocato	30/04/2002	13 anni
Sandro APPETITI - Consigliere	Amministratore di società	29/04/2014	1 anno
Gigliola ZECCHI BALSAMO - Consigliere	Amministratore di società	29/04/2014	1 anno
ANZIANITA' MEDIA CARICHE AMMINISTRATIVE			9 anni

A seguito del rinnovo delle cariche intervenuto nel corso del 2014, l'anzianità media risulta diminuita da 13 a 9 anni (-30% circa).

3.7 Programmi di formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, sono state effettuate, nel 2012, nel 2013 e nel 2014, una serie di iniziative, opportunamente diversificate per materie e relatori, che si è ritenuto di focalizzare:

- sulle tematiche attinenti la concreta applicazione alla realtà bancaria del citato D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società ed enti;
- sulla struttura e sul funzionamento del sistema di governo societario delle banche anche con riferimento al Codice di Autodisciplina;
- su profili attinenti al processo di emanazione della normativa comunitaria di maggiore interesse per il settore bancario
- sugli aspetti salienti del processo ICAAP.

In tale contesto sono state fruite, nel corso del 2014, anche sessioni specifiche in sede ABI rivolte agli esponenti di nuova nomina ed attinenti a tematiche sia di governance, sia di business.

Si è inoltre tenuta, con la partecipazione dei componenti degli Organi delle diverse Società del Gruppo e di alcune funzioni aziendali, una sessione di approfondimento dedicata alla pianificazione strategica e al modello di business del "nuovo" gruppo bancario e condotta da un esperto esterno in materia di business bancario. Tale iniziativa si inquadra nella "buona prassi" che i componenti degli Organi si incontrino una o due volte l'anno, al di fuori delle sedute consiliari, per approfondire e confrontarsi sulle questioni di carattere strategico come previsto dalla citata Circolare n. 285.

Per l'anno 2015, si prevede di svolgere un percorso formativo sostanzialmente analogo, opportunamente aggiornato ed arricchito in relazione all'evolversi dello scenario normativo ed economico.

A titolo esemplificativo, sono fin d'ora previste ulteriori sessioni: i) in materia economico-finanziaria; ii) in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231 in relazione all'introduzione nel perimetro dello stesso di nuovi reati tra cui in particolare la figura del c.d. "autoriciclaggio"; iii) in tema di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.8 Piani di successione

In ipotesi di cessazione dalla carica dell'Amministratore Delegato trovano applicazione le disposizioni di legge, statutarie e di regolamentazione interna in materia. La successione della figura dell'Amministratore Delegato fa riferimento alla figura del Direttore Generale pro-tempore in carica. Analoghe considerazioni si ritengono applicabili anche in ipotesi di cessazione anticipata dalla carica del Direttore Generale, tenuto conto della presenza della figura del Vice Direttore Generale.

4 - SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

Tale sistema, disciplinato, a livello apicale, dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno²³, è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che la citata Circolare n. 285 compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la funzione di

²³ Il sistema delle deleghe è attualmente articolato anche su diverse procure speciali tempo per tempo rilasciate a singoli nominativi per determinate categorie di atti. I relativi poteri sono in corso di sistematizzazione in un "Regolamento dei Poteri" che si prevede di formalizzare nel corso del 2015 anche in relazione al processo di armonizzazione tecnico-operativa tra Banco Desio e BPS.

gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: **Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale**. Quest'ultimo rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione, nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi. I predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali delle proprie figure, hanno diversi poteri operativi in varie materie attinenti la gestione corrente, con particolare riferimento agli aspetti creditizi, commerciali, legali ed organizzativi, in coerenza con i rispettivi ruoli come di seguito precisato. L'impianto dei poteri operativi definiti nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue

4.2. Presidente - Comitato Esecutivo – Amministratore Delegato – Direttore Generale.

Al Presidente, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale che non ha pressoché mai trovato applicazione. Il Presidente è un esponente di rilievo (Socio Accomandatario) della società controllante "Brianza Unione" (vds. all. Tabella 3). Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente, che viene considerato Amministratore Esecutivo in relazione alla propria appartenenza al Comitato Esecutivo. Per converso, il Presidente non fa più parte del Comitato Esecutivo dal 29 aprile 2014 in coerenza con la modifica statutaria contestualmente approvata in conformità alla citata Circolare n. 285 e, di conseguenza, non viene più considerato in alcun modo Amministratore Esecutivo..

Al Comitato Esecutivo (nominato con la stessa scadenza del Consiglio di Amministrazione e attualmente composto da 5 Consiglieri, tra cui come detto, il Vice Presidente che ne coordina i lavori e l'Amministratore Delegato) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A. Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Nel 2014 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente in 13 occasioni, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2015 ne sono state programmate 21.

L'Amministratore Delegato prospetta all'Organo Amministrativo progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione della banca e sovrintende alla direzione, al coordinamento e al controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio. All'Amministratore Delegato sono conferite deleghe, entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo, limitatamente ad alcune materie di particolare rilevanza nel governo della banca e del Gruppo, in coerenza anche con il ruolo di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi". L'Amministratore Delegato, a titolo esemplificativo, è preposto, in tale veste, ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, il presidio del rischio di conformità,

nonché l'attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e inoltre sovrintende alle attività connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna; il tutto principalmente con il supporto in particolare delle seguenti funzioni: Revisione Interna; Risk Management; Compliance; Antiriciclaggio; Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni – Investor Relator; Affari Legali e Societari.

Il **Direttore Generale** cura l'esecuzione delle determinazioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A., dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato e/o del Comitato Esecutivo. Per talune materie, l'esercizio di tali poteri avviene, al di sopra di determinate soglie, in accordo con l'Amministratore Delegato.

Gli Organi e Soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito anche dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate. Sono altresì previsti report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati. Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

Alla luce del sistema delle deleghe descritto, ancorché il solo Amministratore Delegato (Tommaso Cartone) sia amministratore individualmente esecutivo in quanto titolare di deleghe operative, si considerano esecutivi, per effetto della loro appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'estensione delle competenze dello stesso, anche, il Vice Presidente (Stefano Lado) e i Consiglieri Graziella Bologna, Egidio Gavazzi e Tito Gavazzi. Per completezza, si precisa che: nessun amministratore (diverso dall'Amministratore Delegato) ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3 (fatta salva la partecipazione di un Amministratore esecutivo al Comitato Finanza con ruolo di coordinamento); nessun amministratore ricopre incarichi della specie nelle società controllate o nella società controllante; l'Amministratore Delegato non riveste cariche amministrative in società controllate; altri amministratori rivestono cariche amministrative nella società controllante e/o in società controllate.

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai tre Comitati consultivo/propositivi "endoconsiliari" più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi e un Comitato Finanza.

Il **Comitato Fidi** è composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, e dai responsabili della Direzione Crediti e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Fidi si raduna di norma una volta la settimana ed è competente a deliberare/discutere su determinati argomenti inerenti la concessione del credito. Pur non essendone componente, alle riunioni del Comitato Fidi può partecipare l'Amministratore Delegato (senza pertanto diritto di voto, bensì con facoltà di esprimere parere vincolante sulla presentazione al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione delle proposte di affidamento approvate dal Comitato in discorso).

Ag

Il Comitato Finanza è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai responsabili della Direzione Finanza e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Finanza si raduna di norma una volta al mese ed è competente a discutere su determinati argomenti inerenti la gestione finanziaria. Al Comitato Finanza partecipa come detto con ruolo di coordinamento un Amministratore esecutivo.

Per quanto riguarda BPS, il sistema delle deleghe è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto da 11 Amministratori, di cui 7 indipendenti in conformità anche all'art. 37 del Regolamento Consob in materia di Mercati, che prescrive una maggioranza di indipendenti in caso di società quotata soggetta a direzione e coordinamento di altra società quotata;;
- un Comitato Esecutivo composto da 3 Amministratori tra cui il Vice Presidente che ne coordina i lavori;
- un Direttore Generale preposto all' esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione degli affari correnti e del personale;.

Al Presidente di BPS, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente di BPS può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale. Il Presidente di BPS ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Il Presidente di BPS è un esponente di rilievo (Vice Presidente) della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente alla Relazione di BPS pubblicata sul sito internet www.bpspoletto.it – sezione “Investor Relation”.

5 – CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME “SOGGETTI COLLEGATI”) E “ART. 136 TUB”

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche Italiane del Gruppo. Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banco Desio Lazio con apposito “Addendum”) a cui ha fatto seguito nel corso del 2013 l'emanazione della relativa “Policy” di rischio integrata nella “Policy” di “Risk Appetite”;
- la “Policy” contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento.

Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e "Art. 136 TUB"

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Tale organo consultivo è formato da n. 3 Amministratori Indipendenti ed è competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nella Procedura Interna, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate). Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2014 (confermato anche per l'anno 2015). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Nel 2014, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si è riunito 7 volte, per ricevere l'informativa e/o esprimere il parere di competenza principalmente in merito ad operazioni infragruppo di carattere ricorrente;

Si evidenzia che in data 18/12/2014 il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante in merito all'operazione di:

- conferimento da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito n. 32 sportelli bancari, di cui n. 21 situati nella Regione Lazio e n. 11 situati nella Regione Toscana; e
- contestuale acquisto da parte di Banco Desio dell'unico sportello bancario di proprietà di BPS situato nella città di Milano, in via Achille Mauri n. 6.

Tale operazione si configura infatti quale operazione con parti correlate "di maggiore rilevanza" ed è dettagliatamente descritta nel Documento Informativo pubblicato da BPS in data 24 dicembre 2014 ai sensi del citato Regolamento della Consob.

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna pubblicata, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione "governo societario / operazioni con parti correlate". Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2014 deliberate nell'ambito della predetta Procedura Interna, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista della citata normativa di vigilanza.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, della Direttiva n. 2004/39/CE (di seguito anche "MiFID").

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti. Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance e di altre funzioni della Capogruppo secondo quanto stabilito dal Testo Unico dei Conflitti d'Interessi. Tale attività verrà svolta, a regime, anche per conto di BPS.

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E COMITATO REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management del Gruppo, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nella citata Circolare n. 285.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile, opportunamente differita in conformità con la citata Circolare n. 285, come meglio dettagliato nella citata Relazione sulla Remunerazione. Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato; al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea; i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi gli incarichi di Segretario).

Per quanto concerne il C.d.A. di BPS, vige un meccanismo sostanzialmente analogo nelle sue linee guida a quello adottato dalla Capogruppo..

Il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione (che fino al 10 febbraio 2015 formavano un unico Comitato come consentito dal Codice di Autodisciplina) sono attualmente entrambi composti da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti tra cui il Presidente (vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione). Alle sedute di ciascun Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in caso di nomine, remunerazioni ed altri interventi riguardanti gli altri soggetti rientranti nel perimetro definito dal Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione; possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo gli specifici argomenti da trattare.

Detti Comitati sono organi consultivo/propositivi con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte sulla nomina e rispettivamente sulla remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliani delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i), nonché, con riferimento al Comitato Remunerazione: ii) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte circa la politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni. Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con la citata Circolare n. 285. Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, nel 2014 il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunito in 7 occasioni, in alcune delle quali sono

stati trattati, per quanto di competenza, i temi connessi all'attuazione del sistema incentivante del Gruppo adottato nel 2011 e razionalizzato, da ultimo, con delibera consiliare del 19 dicembre 2013, al fine di assicurare la coerenza con le finalità e la conformità alla normativa anche alla luce dell'evolversi dello scenario di riferimento.. Al Comitato Nomine e Remunerazione è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2014 (confermato anche per l'anno 2015 ad utilizzo promiscuo tra i neo-istituiti Comitato Nomine e Comitato Remunerazione). Qualora detti Comitati si avvalgano di servizi di consulenza nell'espletamento dei predetti compiti, verificano che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza. Le riunioni di ciascun Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Lo Statuto delle Banche Italiane del Gruppo prevede altresì che l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, nonché i criteri/limiti per gli eventuali c.d. "golden parachutes"²⁴ come previsto dalla citata Circolare n. 285. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda alla citata Relazione sulla Remunerazione.

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul **sistema dei controlli interni** dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF. Le banche sono altresì assoggettate quali "enti di interesse pubblico" alla disciplina del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti. Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore (Sig. Augusto Frigerio). Detta Direzione, così come la Direzione Risk Management, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management e compliance per BPS e per Fides SpA.

In tale contesto, il C.d.A. ha istituito un **Comitato Controllo e Rischi** che, come si ricava dalla Tabella 1, è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare

²⁴ Per "golden parachutes" si intendono i compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica

anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in veste di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi" e possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni di revisione interna, risk management, compliance e anticiclaggio, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Comitato Controllo e Rischi, in veste di organismo "endoconsiliare", svolge funzioni consultive/ propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili. Il Comitato riferisce al C.d.A. sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, con apposita relazione redatta semestralmente. Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

Nel corso del 2014 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è riunito in 14 occasioni, alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Revisione Interna, nonché i preposti alle Funzioni di Risk Management, Compliance e Anticiclaggio; in funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate hanno riguardato i Piani e consuntivi periodici dell'attività delle Funzioni di Controllo Interno; il Comitato ha altresì valutato gli aggiornamenti di diverse "Policy" aziendali tra cui quella di "Risk Appetite" e quella in materia creditizia nonché, per gli aspetti inerenti la gestione dei rischi, e il budget 2015. Per quanto riguarda i profili di carattere progettuale, il Comitato è stato coinvolto nelle valutazioni relative alla "gap analysis" e ai conseguenti adeguamenti alle citate Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (Circolare Banca d'Italia 263/2006). Nell'ambito di tali adeguamenti, il Comitato ha tra l'altro valutato la normativa interna adottata in tema di "Operazioni di Maggior Rilievo" (c.d. "O.M.R."), che ha trovato applicazione anche nell'ambito dell'operazione di conferimento di cui al precedente paragrafo 5, che è stata esaminata dal Comitato (per gli aspetti di competenza evidenziati in apposita relazione della Direzione Risk Management) congiuntamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in data 18 dicembre 2014. E' stato inoltre adottato, come detto, un "Documento di Coordinamento dei Controlli" disciplinante tra l'altro i c.d. "Risk Meeting" che si tengono periodicamente tra le funzioni di controllo interno e i meccanismi di raccordo tra Funzioni e Organi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2014 (confermato anche per l'esercizio 2015). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

* * *

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, oggetto di periodici interventi di manutenzione, nel corso del 2015 sarà compiuto un ulteriore progetto finalizzato all'aggiornamento di tale Modello con il reato di c.d. "autoriciclaggio" recentemente introdotto. Detto Modello è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "Il Gruppo/Modello Organizzazione e Gestione 231". Nel contempo, proseguiranno presso BPS gli interventi volti ad addivenire ad una completa armonizzazione del relativo Modello con quello di Banco Desio. A tal proposito, si rinvia integralmente a quanto specificato nella Relazione di BPS.

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (di seguito "OdV 231") sono dettagliati nel suddetto Modello e in un apposito Regolamento ad esso allegato; è previsto che l'OdV 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; all'OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2014 (confermato anche per l'esercizio 2015), in relazione ad altri interventi connessi al progetto di revisione del Modello, con particolare riguardo a quelli di carattere formativo.

* * *

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul **processo di informativa finanziaria, anche consolidata**, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto pro-tempore (sig. Mauro Walter Colombo), che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società);
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa).

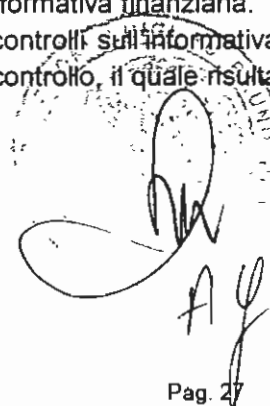
Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff all'Amministratore Delegato e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'M. W. Colombo'. Below the signature is a circular stamp, likely an official seal or stamp of the company or a specific department. The stamp contains some illegible text, possibly a name or title, and a date. The signature and stamp are located in the bottom right corner of the page.

- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello a livello di Gruppo, le attività sottostanti trovano riflesso sia per la Capogruppo sia, laddove applicabili e compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento. Con il recente ingresso nel Gruppo di BPS, il Modello di controllo sull'informativa finanziaria sarà oggetto di prossimo aggiornamento al fine di pervenire ad una piena integrazione anche a livello procedurale.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e dell'Ufficio Compliance della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Organizzazione e Sistemi nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali della Banca sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predispone una relazione annuale da presentare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e

successivamente da trasmettere al Collegio Sindacale, nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione contiene:

- o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- o una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate "rilevanti" e conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
- o una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell'ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale, con l'ausilio dell'Ufficio Bilancio e Controlli Contabili L. 262, in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto:

- si relaziona con la Direzione Organizzazione e Sistemi al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Organizzazione e Sistemi specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, all'elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna e può avvalersi del supporto della medesima Direzione per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risk Management, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell'attività di selezione dei "conti critici";
- può richiedere all'Ufficio Compliance supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai "Responsabili di Processo della Capogruppo" ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (cd. Referenti interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione consolidato (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull'informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria approvata a suo tempo dal C.d.A e da ultimo aggiornata, come detto, in data 29 gennaio 2013, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1), nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione. BPS ha a suo tempo adottato analoga Procedura.

La Procedura disciplina altresì gli obblighi informativi in materia di "Internal Dealing", secondo le vigenti disposizioni del TUF e della Consob, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse dal Banco Desio dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti), riservando al C.d.A. la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco Desio. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria. Nel 2014 sono state segnalate dagli Azionisti e/o dagli Esponenti e pubblicate dalla Società alcune operazioni per un controvalore totale pari a circa Euro 250 mila.

Il Banco Desio, come anche BPS, pubblica integralmente sul proprio sito internet tutta la documentazione societaria resa pubblica per legge/regolamento. BPS è dotata come detto di un proprio sito internet .

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni. Per converso, BPS non si è avvalsa, a suo tempo, di tale facoltà.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2014 con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.I) e scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2. I Sindaci eletti dalla lista di minoranza sono il Presidente del Collegio (Dott. Eugenio Mascheroni) e un Sindaco Supplente (Dott. Paolo Pasqui).

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il C.d.A. e, in attuazione di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti. Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob) che sono a tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione "Organi Sociali/Documentazione Esponenti". Nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei sindaci, in virtù del quale gli stessi non possono assumere tale carica quando ricoprano quella di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate o vigilate, nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011; inoltre è stabilito che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica²⁵.

Il Collegio Sindacale di Banco Desio, così come quelli di BPS e di Fides SpA, svolge, come detto, le funzioni di OdV 231. Nel 2014 i Sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 72 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2 contenente tra l'altro indicazioni relative alla durata media delle riunioni; le altre cariche

²⁵ Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

Il Collegio Sindacale ha svolto un proprio processo di autovalutazione con la stessa metodologia già adottata dal Consiglio di Amministrazione (vds. prec. par. 3.6), che si è concluso con un giudizio parimenti positivo [VERIFICARE POST CDA].

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura della Direzione Affari Legali e Societari, che è posta in staff all'Amministratore Delegato. In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "Investor Relations / Assemblea" e contestualmente su stampa a diffusione nazionale..

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione stabilire di volta in volta se la delega possa essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un **Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies, D.Lgs. n. 58/98**.

Ai sensi dell'art. 127-ter, D.Lgs. n. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 126-bis, D.Lgs. n. 58/98, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria. Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica. Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Le Assemblee del Banco Desio sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie. Nel 2014 si è tenuta una riunione assembleare dei possessori di Azioni Ordinarie del Banco Desio in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 (Assemblea Straordinaria e Ordinaria in data 29 aprile 2014).

Per l'Assemblea Speciale dei portatori di Azioni di Risparmio, vedasi successivo Paragrafo 11.

Per quanto attiene a BPS, si rinvia integralmente a quanto dalla stessa specificato nella propria Relazione.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 (Informazioni sugli assetti proprietari e sul gruppo) al quale si rimanda. Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo Statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo Statuto rinvia alla legge. L'Assemblea Speciale del 29 aprile 2014, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante comune del dr. Franco Fumagalli Romano per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello Statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge. Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la Deloitte S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea del 26 aprile 2012 e la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il compenso pattuito complessivo netto è di Euro 105.000 annui. Il responsabile dell'incarico di revisione è il Dott. Maurizio Ferrero. La stessa società "Deloitte" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. con durata allineata a quella dell'incarico del Banco Desio (tranne che nel caso di BPS in cui si è reso necessario estendere tale durata fino all'esercizio 2022 in quanto il relativo incarico, che per legge deve in ogni caso avere durata novennale trattandosi di società quotata, è stato conferito in data 9 ottobre 2014 a seguito dell'ingresso della banca nel Gruppo).

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2014) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi.

Si segnala che in data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare come detto la scissione del Comitato Nomine e Remunerazione in due distinti Comitati, ha avviato un progetto di revisione dello Statuto sociale, al fine di allineare alcune previsioni alla citata Circolare n. 285. Analoga delibera è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione di BPS. L'efficacia delle modifiche proposte è subordinata al rilascio del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 385/1993. Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito a tale argomento posto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 28 aprile p.v..

Desio, 19 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2014

Carica	Nome e Cognome	Data di nascita	Data di nascita prima nomina	Lista	Indipendente	Esecutivo	N altri incarichi	Comitato Esecutivo (nominato il 20 aprile 2014)		Comitato per la Nomina e la Remunerazione (nominato il 20 aprile 2014)		Comitato Controllo e Rischi (nominato il 20 aprile 2014)		Comitato Assemblee Ord./Risap (nominato il 20 aprile 2014)		Comitato Operazioni Parti Correlate (nominato il 20 aprile 2014)	
								Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni
Presidente	Agostino Gervazi	05/04/1945	08/05/1983	M	No	No	-	3 su invito	1 su invito	No	1 su invito	No	2	No	2	No	2
Vice Presidente	Sirino Lido	17/04/1960	23/04/1963	M	No	SI (*)	2	13	13	No	13	No	2	No	2	No	2
Amministratore Delegato	Tommaso Carone	19/01/1942	10/05/2012	M	No	SI (*)	-	13	6	No	13	No	2	No	2	No	2
Amministratore	Egidio Gervazi	14/05/1937	28/04/2006	M	No	SI (*)	-	12	14	No	12	No	2	No	2	No	2
Amministratore	Franco Gervazi	29/05/1947	28/04/1997	M	No	No	-	9	14	SI	6	SI	2	SI	2	segretario	5
Amministratore	Tito Gervazi	29/10/1978	29/04/2014	M	No	SI (*)	1	9	11	No	9	No	2	No	2	No	2
Amministratore	Graziella Bologna	08/12/1954	29/04/2014	M	No	SI (*)	1	9	11	No	9	No	2	No	2	No	2
Amministratore	Cristina Finocchietto	01/07/1955	30/05/2013	M	SI	No	2	15	15	No	1	SI	1	SI	1	SI	4
Amministratore	Girolamo Pellanico	14/08/1940	30/04/2002	M	SI	No	-	15	15	SI	7	SI	2	SI	2	NO	2
Amministratore	Santo Appelli	02/04/1960	28/04/2014	M	SI	No	-	10	10	No	2	No	2	SI	2	SI	5
Amministratore	Zecchi Stefano Diglio	07/08/1942	29/04/2014	m	SI	No	-	11	11	SI	3	No	2	SI	2	SI	5
Direttore Generale	Luclano Calombrini	04/03/1955	01/01/2014	-	No	No	1	13	15	No	5	No	2	No	2	No	3
Vice Direttore Generale	Ipollito Fabris	17/08/1950	13/03/2014	-	No	No	-	10	12	No	1	No	2	No	2	No	2
Vice Direttore Generale	Angelo Antoniazzi	14/01/1982	23/01/2014	-	No	No	-	2	3	No	3	No	2	No	2	No	1
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																	
Amministratore	Giulio Pazzoli	19/05/1932	17/12/1973	M	No	SI (*)	-	4	4	No	4	No	2	No	2	No	2
Amministratore	Luca Rognoni	27/08/1962	28/04/2011	M	SI	No	-	4	4	No	1	SI	2	SI	2	SI	2
Amministratore	Franco Cueli	23/02/1950	28/04/2006	m	SI	No	-	4	4	SI	4	No	2	No	2	SI	2
Amministratore	Luigi Gervazi	07/08/1939	08/04/1981	M	No	No	-	4	4	No	3	No	2	No	2	No	2
M = Lista di Minoranza																	
Durata Media Riunioni CDA e Comitanti 2014																	
Quorum richiesto per la prescrizione delle liste da parte della minoranza per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																	
(*) tale Amministratore viene considerato esecutivo in relazione all'appartenenza al Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'attività dello stesso in termini di frequenza delle riunioni ed estensione delle competenze di detto Comitato																	
(**) tale Amministratore partecipa al Comitato Finanze con un ruolo di coordinamento																	



AG

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
(Nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2014 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016)

Carica	Nome e Cognome	data di nascita	data di prima nomina	lista	Indipendenza di Codice di Autodisciplina	N. altri incarichi **	N. presenze alle riunioni del Collegio Sindacale (tot. 72)* (di cui n. 14 in funzione di ODV 231)	N. presenze alle Assemblee (tot. 1)	N. presenze alle riunioni del CIDA (tot. 15)	N. presenze alle riunioni del CFE (tot. 13)	N. presenze alle riunioni del CCR (tot. 14)	N. presenze alle riunioni del CNR (tot. 7)	N. presenze alle riunioni del COFIC (tot. 7)
Presidente	Eugenio Mascheroni	10/08/1938	14/04/1978 (Sindaco Effettivo) 30/04/2002 (Presidente C.S.)	minoranza	SI	0	66 (di cui n. 14 in funzione di ODV 231)	2	15	11	14	7	7
Sindaco Effettivo	Rodolfo Angilletti	28/02/1948	30/04/2002	maggioranza	SI	0	58 (di cui n. 13 in funzione di ODV 231)	2	15	12	13	6	7
Sindaco Effettivo	Giulio Pasterla	12/02/1960	29/04/2014	maggioranza	SI	10	16 (di cui n. 8 in funzione di ODV 231)	-	10	8	7	3	3
Supplente	Negonda Elena	08/06/1977	29/04/2014	maggioranza	SI	0	-	-	-	-	-	-	-
Supplente	Giavanni Checchini	04/08/1933	14/04/1978	maggioranza	SI	0	-	-	-	-	-	-	-
Supplente	Piolo Pasqui	15/07/1956	29/04/2014	minoranza	SI	0	-	-	-	-	-	-	-
Sindaco Effettivo	Mario Piazza	02/02/1958	29/04/1999	maggioranza	SI	0	5 (di cui n. 2 in funzione di ODV 231)	0	1	1	4	1	1

Durata media
riunioni del Collegio
2 ore

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

* Includi gli accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso in Sede o le Filiali del Banco. CCR: Comitato Controllo e Rischio
CIDA: Consiglio di Amministrazione CFE: Comitato Faccende CONC: Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
CNR: Comitato per le Nomine e la Remunerazione COFIC: Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato al voto dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato nella Consob sul proprio sito Internet

TABELLA 1 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DESIO AL 31 DICEMBRE 2014

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capigruppo Banca di Desio e della Istruzione Spa	Cariche ricoperte nella controllante Brera Unione di Luigi Gavazzi & C. SpA (Accumulatorio)	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partercipate - altre società a pieno titolo (Banche, SIM, SRI, SGR, Immozante, ecc.) Inutile				
			Società	Cariche	Società	Cariche	
			Società		Altre		
Agronovo Gavazzi	Presidente CDA	Presidente CDA					
Stefano Ludo	Vice Presidente CDA Presidente CE	Presidente (Accumulatorio)	Banca Popolare di Spoleto Spa Fides Spa	Vice Presidente CDA		Istituto di Depositi e Prestiti	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione
Tommaso Chionone	Amministratore Delegato Membro CE						
Stefano Appetiti	Consigliere						
Graziella Bologna	Presidente CDPK Consigliere Membro CE		Banca Popolare di Spoleto Spa	Consigliere		Rovero Sirti SA	Amministratore
Dott. Antonino Cingoli							
Giuliano Finocchi Milhine	Consigliere Membro CCR e CNK					Iscritta Finanziaria Industriale Spa Nuova Unipol	Consigliere Membro CCR, CDPK e CNR Consigliere
Luigi Gavazzi							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR e CNK*						
Flavia Gavazzi	Consigliere Membro CE		Fides Spa	Consigliere			
Gerolamo Pellegrino	Consigliere Presidente CCR e CNR*						
Antonio Pizzardi							
Luigi Pizzardi							
Giugliano Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CNR* e CDPK Direttore Generale		Banca Popolare di Spoleto Spa	Vice Presidente CDA		Centuri Spa	Consigliere
Luciano Colombini							
Paolino Fabrik	Vice Direttore Generale Affari						
Ugoletto Mascietoni	Presidente CS		Fides Spa	Presidente CN			
Roberto Angiolini	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides Spa	Sindaco Effettivo			
Mario Pizzi							
Giulio Pastorella	Sindaco Effettivo	Presidente CN	Banca Popolare di Spoleto Spa	Sindaco Effettivo		Iscritta Spa	Presidente CN
Giovanni Cecchetti	Sindaco Supplente						
Gianni Fadda							
Elisa Negroni	Sindaco Supplente						
Paolo Pizzardi	Sindaco Supplente						

NOTE: CDA: Consiglio di Amministrazione; C.E.: Comitato Esecutivo; CNR*: Comitato Nazionale e Remunerazione; CCR: Comitato Controllo Rischi; CDPK: Comitato Operazioni Parti Correlate; CS: Collegio Sindacale; * in sostituzione dell'esponeente scomparso o in data 10 febbraio 2015, due giorni mancanti: il Comitato Remunerazione (CR) e il Comitato Controllo Rischi (CCR), composti dagli stessi membri del precedente CNR.

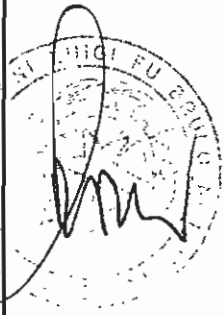
The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'BANCA DI DESIO E DELLA ISTRUZIONE SPA' and other details, though they are partially obscured by the signature. The signature appears to be 'A. G.'.

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato dal Banco Desio. Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina	SI	I criteri relativi ai requisiti d'indipendenza degli amministratori e del sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione: NON si ritiene di applicare il requisito d'indipendenza consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali.
Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibili con la carica di amministratore del Banco	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo del sistema di governo societario del Banco Desio della struttura del gruppo	SI SI SI	Resta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea; ad es. modifiche statutarie
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedansi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminate le proposte del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita Procedura
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze

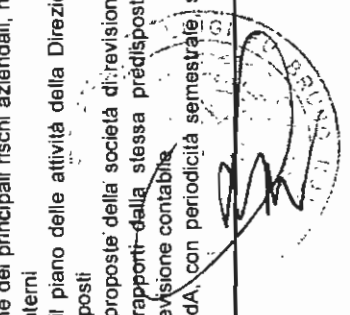
Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente (a conclusione di un processo di autovalutazione condotto con una metodologia basata principalmente sull'elaborazione delle risposte dei Consiglieri ad un apposito questionario) in concomitanza anche con l'approvazione della Relazione
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c	NO	
ORGANI DELEGATI		
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione Si tratta esclusivamente dell'Amministratore Delegato
Indicare se il Presidente del CdA: · ha ricevuto deleghe operative · riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali · è il principale responsabile della gestione · è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO NO NO NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	La rendicontazione sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché: · ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica · ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desio · sono membri del Comitato Esecutivo o per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	NO NO SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		
Indicare se il CdA: · ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi · ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza · nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI SI NO	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione Il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1)
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N. 1 riunione nel corso del 2014
INFORMAZIONE SOCIETARIA		
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione



Ag

Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	
COMITATI INTERNI AL CDA		
Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	SI	Vedasi anche paragrafi 6 e 4 della Relazione Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Operazioni Parti Correlate (è un comitato consultivo previsto dalla normativa Consob/Banca d'Italia e costituito da 3 Amministratori Indipendenti) - Comitato Fidi e Comitato Finanza (questi ultimi sono comitati tecnico-operativi esterni al C.d.A.)
COMITATO NOMINE		
Indicare se il Cda ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni: · proporre al Cda i candidati nel caso di cooptazione di un amministratore indipendente · indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea del Banco Desio · formulare pareri al Cda del Banco Desio in merito alla dimensione e composizione dello stesso · formulare proposte sulle candidature alle cariche designate dal Banco Desio nelle società Controllate/Collegate/Partecipate	SI NO SI SI	Tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista Il Comitato Nomine è coinvolto anche nell'iter di autovalutazione del C.d.A. e di definizione del "profilo teorico" anche ai fini del rinnovo delle cariche
COMITATO REMUNERAZIONE		
Indicare se il Cda ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: · presenta al Cda proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Vice Presidente) · valuta e/o determina i criteri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica anche a livello di gruppo · formula al Cda proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI SI SI SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui (ad utilizzo promiscuo tra il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione)

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter t.u.f.
Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	SI	Residua un piano di stock grant per il management del gruppo descritto nella precedente "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo". Le assegnazioni di azioni di futura emissione (subordinatamente al mantenimento di determinate condizioni di performance) in esecuzione di detto piano si sono esaurite con la chiusura del triennio 2011-2013.
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:	SI	
· assistere il CdA (nonché l'Alta Direzione) nelle funzioni ad esso affidate dalla normativa di vigilanza in materia di controlli interni	SI	
· valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	
· esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la progettazione e valutazione del sistema dei controlli interni	SI	
· esaminare il piano delle attività della Direzione Revisione Interna ed i report periodici dalla stessa predisposti	SI	
· valutare le proposte della società di revisione per l'incarico di revisione contabile, il piano di lavoro ed i rapporti dalla stessa predisposti, nonché in generale vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile	SI	
· riferire al CdA, con periodicità semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei controlli interni	SI	



AG

Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.R. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	SI	Tale incarico è ricoperto dall'Amministratore Delegato
Indicare se l'Amministratore Delegato:		
. ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA	SI	
. ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza	SI	
. si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare	SI	
. ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	SI	
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	SI tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha:		
. avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico	SI	
. riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato	SI	
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di <i>Internal Auditing</i> e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	

Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controllo e Rischi e/o esperti indipendenti	SI	E' previsto il parere del Comitato Controllo e Rischi in caso di "Operazioni di Maggior Rilievo" (c.d. "O.M.R.") ex Circ. 263 Banca d'Italia
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto	SI	
COLLEGIO SINDACALE		Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale	SI	
ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	NO	Vedasi analogha annotazione riferita agli amministratori
nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI	
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione Revisione Interna e con il Comitato Controllo e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un <i>investor relator</i>	SI	Giorgio Federico Rossin - Tel. 0362/613469 - e-mail: G.Rossin@bancodesio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e alla Direzione Affari Legali e Societari (in staff all'Amministratore Delegato)
ASSEMBLEE		Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario"
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei limiti di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale	NO	
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e degli irrti a tutela delle minoranze	NO	La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di	SI	Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono svolte dal Collegio Sindacale (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)



AG

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data della chiusura dell'esercizio 2014

SI

In data 10 febbraio 2015 si è provveduto alla scissione del Comitato Nomine e Remunerazione in due distinti Comitati ex Circ. 285 Banca d'Italia

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SULLA
RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 18 marzo 2015 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori:

- Avv. Gerolamo PELLICANO' (Coordinatore della riunione)
- Prof.ssa Cristina FINOCCHI MAHNE
- Dott. Sandro APPETITI
- Dott.ssa Gigliola ZECCHI BALSAMO

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF, viene espressa una valutazione complessivamente positiva, dando atto in particolare dell'adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti e del ruolo dagli stessi svolto, specie in seno ai quattro Comitati endoconsiliari di natura consultiva (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e Comitato per la Remunerazione¹) di cui costituiscono la componente totalitaria o comunque maggioritaria.



Tale giudizio viene menzionato nel paragrafo 3 della Relazione stessa.

Avv. Gerolamo Pellicanò

Prof.ssa Cristina Finocchi Mahne

Dott. Sandro Appetiti

Dott.ssa Gigliola Zecchi Balsamo



Agostino Ganeri

¹ Il Comitato Nomine e Remunerazione è stato scisso in un Comitato Nomine e in un Comitato Remunerazione in data 10 febbraio 2015

AG

Allegato "G" all'atto

Rep. 156436/28123



Banco di Desio e della Brianza SpA

RELAZIONE ANNUALE SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCO DESIO

(C.d.A. 19 marzo 2015)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



AG

INTRODUZIONE	3
SEZIONE I	5
1. Modello di Governance	5
1.1. Le Cariche Sociali di Banco di Desio e della Brianza SpA	5
1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione	6
1.2.1 Organi di Vertice	6
1.2.2 I Comitati “Nomine” e “Remunerazione”	9
1.2.2.1 Il Comitato Nomine	9
1.2.2.2 Il Comitato Remunerazione	10
1.2.2.3 Norme comuni di funzionamento Comitato Nomine e Comitato Remunerazione	12
1.2.3 Le Funzioni Operative della Capogruppo coinvolte nel processo	12
1.2.4 Le Funzioni di Controllo Interno	14
2. I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione	14
3. Ambito di Applicazione	15
3.1 Processo di identificazione del “personale più rilevante”	15
3.2 Le Politiche di Remunerazione per il personale rilevante	17
3.2.1 Struttura e Componenti del Pay-Mix	20
3.2.2 La retribuzione variabile del personale rilevante: Il piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio	21
3.2.3 Remunerazione del Personale più Rilevante per l’anno 2014	29
3.3 Le Politiche di Remunerazione per il restante personale	32
3.3.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo	32
3.3.2 Personale di Rete Banche del Gruppo	34
3.3.3 Personale di Sede Banche del Gruppo	36
3.3.4 Promotori Finanziari	36
3.3.5 Personale di Fides Spa	37
3.4 Attuazione delle politiche retributive per il restante personale per l’anno 2014	37
4. Indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto e benefici pensionistici individuali	38
SEZIONE II	40
TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.	45
TABELLA 2: Stock-Option assegnate ai componenti dell’organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.	57
TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.	58
TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.	60
TABELLA 4.1 - Partecipazioni in Banco Desio dei componenti degli Organi di Amministrazione e di controllo e del Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza SpA.	63
TABELLA 4.2: Partecipazioni in Banco Desio degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.	66

Introduzione

La presente Relazione è redatta ai fini dell'Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18/11/2014 con la pubblicazione del 7° aggiornamento della Circolare 285 e della delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione") e tiene conto delle disposizioni rivenienti dal recepimento della direttiva MiFID relativamente alla remunerazione della rete commerciale, volte a garantire il rispetto delle norme di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

I sistemi di remunerazione adottati dal Gruppo Banco Desio (di seguito anche il "Gruppo") sono, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* e nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi.

L'allargamento del perimetro del Gruppo intervenuto a seguito dell'aggregazione di BPS, ha comportato la necessità di rivedere il percorso di adozione delle politiche di remunerazione e di aggiornare i contenuti del piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio al fine di commisurare la determinazione dei Bonus per il personale rilevante delle Società controllate ai risultati prodotti opportunamente corretti per i rischi individualmente assunti.

La pubblicazione del 7° aggiornamento della Circolare 285 dello scorso 18/11/2014, non ha comportato invece necessità di intervenire sui principi dei sistemi incentivanti adottati dal Gruppo in quanto questi, con le innovazioni apportate lo scorso anno, sono già sostanzialmente conformi alle nuove norme.

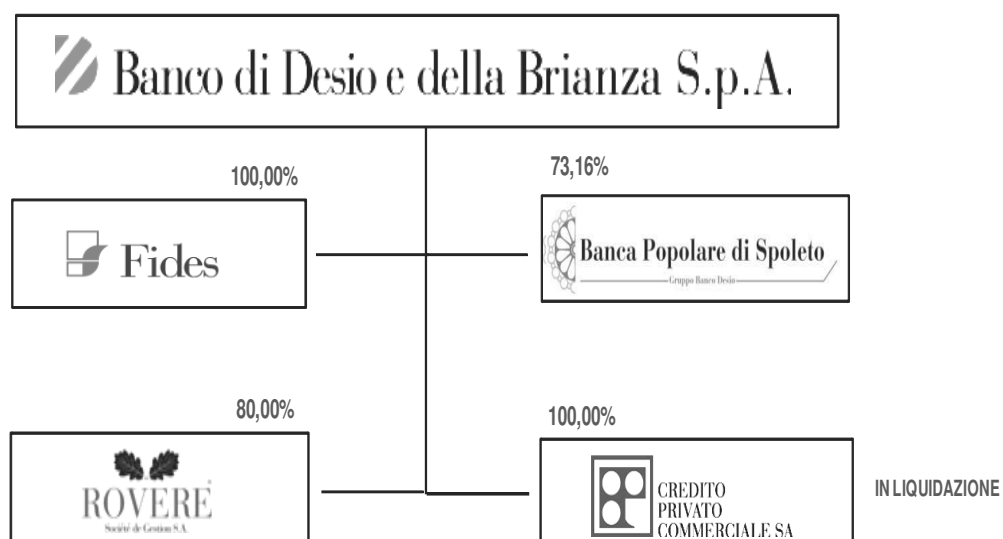
Il Gruppo, tenuto conto delle proprie caratteristiche dimensionali, attivo pari a circa 12,9 mld, nonché della rischiosità e complessità dell'attività orientata al comparto retail domestico e dell'assetto proprietario, si colloca, ai fini del 7° aggiornamento della circolare n. 285 tra le Banche intermedie. Il Gruppo applica pertanto l'intera disciplina, con modalità proporzionate e rispondenti alle proprie caratteristiche in particolare, con riferimento al personale più rilevante,

per quanto attiene ai periodi di differimento e retention e all'utilizzo di strumenti collegati alle azioni.

Le politiche di remunerazione del Gruppo contenute nel presente documento definiscono le linee guida applicabili a tutte le società rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario e forniscono le informazioni di dettaglio per la società Banco di Desio e della Brianza SpA.

L'attuale articolazione del Gruppo è rappresentata nella seguente tabella.

GRUPPO BANCO DESIO



SEZIONE I

1. Modello di Governance

1.1. Le Cariche Sociali di Banco di Desio e della Brianza SpA

In data 29 aprile 2014, l'Assemblea ordinaria del Banco di Desio e della Brianza SpA ha provveduto, con la procedura del "voto di lista", alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Tali Amministratori e Sindaci rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2016.

Detti organi risultano composti come segue al 31 dicembre 2014.

Amministratore	Carica	Cariche ricoperte nei Comitati			
		Comitato Esecutivo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per le Nomine e la Remunerazione(*)	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Agostino Gavazzi	Presidente				
Stefano Lado	Vice Presidente	X			
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato	X			
Egidio Gavazzi	Amministratore	X			
Paolo Gavazzi	Amministratore		X	X	Segretario
Tito Gavazzi	Amministratore	X			
Graziella Bologna	Amministratore	X			
Cristina Finocchi Mahne	Amministratore (indipendente)		X		X
Gerolamo Pellicanò	Amministratore (indipendente)		X	X	
Sandro Appetiti	Amministratore (indipendente)				X
Zecchi Balsamo Gigliola (**)	Amministratore (indipendente)			X	X

Sindaco	Carica
Eugenio Mascheroni (**)	Presidente
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo
Elena Negonda	Sindaco Supplente
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente
Paolo Pasqui (**)	Sindaco Supplente

(*) dal 10 febbraio 2015 “scisso” in Comitato Nomine e Comitato Remunerazione con stessi componenti in conformità alla Circolare 285 della Banca d’Italia – 1° aggiornamento.

(**) lista di minoranza

I dirigenti con responsabilità strategiche¹ del Banco, alla data della chiusura del bilancio, sono i seguenti:

- il Direttore Generale signor Luciano Colombini;
- il Vice Direttore Generale “Affari” signor Ippolito Fabris, nominato in data 13 marzo 2014 con decorrenza 17 marzo 2014.

1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione

1.2.1 Organi di Vertice

Capogruppo

La società capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione dell’intero gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione; le singole società del Gruppo, se non quotate, possono non redigere un proprio separato documento.

Assemblea ordinaria della Capogruppo

Oltre a stabilire i compensi degli Amministratori e dei Sindaci in conformità allo Statuto, approva la “Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio”, eventuali piani basati su strumenti finanziari ed i criteri per la determinazione di eventuali compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

All’Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione. Le delibere assembleari in merito vengono assunte al termine di un processo che - a seconda delle attribuzioni vigenti in materia - coinvolge, oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, il Presidente, l’Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Vice Direttore

¹ Ai sensi dell’ Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Generale “Affari”, nonché alcune funzioni operative e le funzioni di controllo interno come di seguito definite.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

Approva, su proposta del Presidente, la “Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio” da sottoporre all’Assemblea ed eventuali aggiornamenti e revisioni delle politiche di remunerazione.

Approva eventuali regolamenti dei piani basati su strumenti finanziari e delibera le relative assegnazioni ed attribuzioni (previa verifica delle condizioni a cui le stesse sono subordinate).

Approva i criteri per la determinazione di eventuali compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Sulla base dei processi sviluppati individualmente dalle singole “unità aziendali rilevanti”, delibera il personale al quale applicare le “regole di maggior dettaglio”.

Delibera gli obiettivi economico-patrimoniali e di rischio che costituiscono il riferimento per il sistema incentivante delle società del Gruppo ed i Target Bonus per il “personale più rilevante” espressi in termini percentuali della retribuzione fissa.

Delibera le schede di valutazione relative al raggiungimento degli obiettivi qualitativi assegnati al “personale più rilevante” della Capogruppo (come di seguito definito).

Dichiara il superamento dei cancelli di gruppo e determina ex-post l’ammontare dei bonus per il personale Rilevante della Capogruppo.

Delibera le linee guida per l’erogazione dei premi per il restante personale delle Società del Gruppo e i criteri per la definizione dei massimali di spesa a tal fine stanziabili.

Delibera la policy di Gruppo in materia di massimale di spesa assegnato ai Direttori Generali delle società del Gruppo all’interno del quale deliberare riconoscimenti al personale di cui al successivo par 3.3.

Le predette deliberazioni sono assunte previo parere del Comitato Remunerazione.

Amministratore Delegato della Capogruppo

Coordina l’operatività delle funzioni aziendali poste a suo riporto dall’Organigramma Aziendale.

Propone al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti e revisioni delle politiche di remunerazione di Gruppo, gli obiettivi economico-patrimoniali e di rischio che

costituiscono il riferimento per il sistema incentivante delle società e i Target Bonus per il “personale più rilevante” individuato presso le diverse società del Gruppo.

Impartisce alle società del Gruppo istruzioni generali in materia di politiche di remunerazione.

Propone al consiglio i criteri qualitativi di rettifica da applicare ai Bonus del “personale più rilevante” della Capogruppo.

Direttore Generale della Capogruppo

Coordina l’operatività delle funzioni aziendali poste a suo riporto dall’Organigramma Aziendale.

Propone al Consiglio di Amministrazione il massimale di spesa per l’attuazione delle politiche di remunerazione per il restante personale della Capogruppo.

Vice Direzione Generale “Affari”

In collaborazione con la Direzione Risorse elabora, nell’ambito delle linee guida tracciate per il restante personale nella relazione annuale sulle politiche di Remunerazione, il sistema incentivante per la rete di vendita.

Provvede alla divulgazione presso la rete distributiva del sistema premiante.

Fornisce alla Direzione risorse gli elementi quantitativi per la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Collabora con le Direzioni delle società del Gruppo e con la Direzione Risorse, nello sviluppo di sistemi incentivanti per le reti di vendita coerenti con il modello di business adottato dal Banco.

Controllate

Assemblee ordinarie delle Controllate (escluse quelle in liquidazione)

Recepiscono e approvano per quanto di competenza le politiche di remunerazione del Gruppo (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali) redigendo, se quotate, un proprio separato documento.

Alle Assemblee viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Consigli di Amministrazione delle Controllate (escluse quelle in liquidazione)

Recepiscono e approvano per quanto di competenza le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui sopra (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali).

Deliberano le schede di valutazione relative al raggiungimento degli obiettivi qualitativi assegnati al “personale più rilevante” non apicale eventualmente individuato presso la Controllata.

Rilevano il superamento dei cancelli di gruppo e, verificato il superamento dei cancelli individuali, determinano ex-post l'ammontare dei bonus per il personale Rilevante.

Le predette deliberazioni sono assunte previo parere del Comitato Remunerazione.

1.2.2 I Comitati “Nomine” e “Remunerazione”

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione che risulta “scisso” dal 10 febbraio 2015 in due distinti Comitati:

- un Comitato Nomine (“C.N.”) competente in materia di nomine
- un Comitato Remunerazione (“C.R.”) competente in materia di remunerazione

composti dagli stessi membri del precedente Comitato per le Nomine e la Remunerazione e quindi da n. 3 Amministratori (tutti non esecutivi) di cui n. 2 Indipendenti tra cui il Presidente; l'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sue sedute (salvo che per gli argomenti che lo riguardano).

1.2.2.1 Il Comitato Nomine

Detto Comitato è un Organo consultivo/propositivo con i seguenti compiti principali:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, anche in coerenza con le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario², nonché sui seguenti argomenti:
 - o numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai Comitati e, a tal fine, individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;
 - o valutazione nel merito di eventuali fattispecie problematiche ai fini dei divieti di concorrenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di Amministratori e nella nomina/revoca degli altri Esponenti del Banco, nonché nella designazione degli Esponenti delle società controllate ed eventualmente delle società collegate e/o partecipate di rilevanza strategica;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di autovalutazione svolte in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario nonché di verifica dei requisiti di legge ai sensi dell'art. 26 TUB;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni relative alla definizione di piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle citate Disposizioni di Vigilanza;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle delibere relative alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno, interagendo a tal fine con il Comitato Controllo e Rischi.

1.2.2.2 Il Comitato Remunerazione

Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con i seguenti compiti principali:

² Circolare 285 della Banca d'Italia - 1° aggiornamento.

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (inclusi quelli eventualmente muniti di deleghe operative);
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per il riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per gli altri Amministratori a norma di Statuto;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato, formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte in merito alle politiche per la remunerazione degli altri soggetti rientranti nel perimetro definito nel Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione delle suddette politiche per la remunerazione, avvalendosi a tale riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- presentare proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance, nonché la sussistenza di tutte le condizioni previste per l'erogazione o la maturazione dei compensi.

Le sopraelencate materie includono anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni.

In conformità con le Disposizioni di Vigilanza emanate in materia³, il Comitato, inoltre:

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le decisioni relative alle politiche di remunerazione;
- collabora con il Comitato Controllo e Rischi per gli aspetti remunerativi connessi alle politiche di rischio;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche di remunerazione;

³ Circolare 285 della Banca d'Italia – 7° aggiornamento.

- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio e all'Assemblea.

Il Comitato Remunerazione inoltre, con l'ausilio della Direzione Risorse e, all'occorrenza, di consulenti esterni, analizza e monitora le prassi e i livelli retributivi di mercato, con particolare riferimento agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato può avvalersi inoltre del supporto di funzioni interne, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

1.2.2.3 Norme comuni di funzionamento Comitato Nomine e Comitato Remunerazione

Il Comitato si raduna su convocazione del Presidente o ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro. Le adunanze del Comitato, pur in assenza di convocazione, sono valide quando intervenga la totalità dei membri.

Per la validità delle determinazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica e le determinazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei membri presenti, con prevalenza, in caso di parità, del voto di chi presiede. Gli Amministratori eventualmente interessati si astengono dal partecipare alle decisioni del Comitato che li riguardano, così come si allontanano dalle sedute consiliari nel momento in cui le conseguenti proposte vengono formulate.

Le determinazioni del Comitato constano da apposito verbale trascritto a libro, da sottoscrivere a cura del Presidente e degli altri membri presenti ovvero di un Segretario, se nominato. Tali determinazioni sono comunicate, anche oralmente nel corso della prima seduta utile, al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza di quest'ultimo.

1.2.3 Le Funzioni Operative della Capogruppo coinvolte nel processo

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture.

Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni

Determina gli obiettivi “cancello” per l’attivazione dei sistemi incentivanti delle società del Gruppo da sottoporre ai rispettivi Consigli di Amministrazione e ne verifica il raggiungimento. Ad approvazione avvenuta, provvede a comunicare tali determinazioni alle Direzioni delle rispettive società del Gruppo, alla Direzione Amministrativa della Capogruppo e al Dirigente Preposto.

Direzione Affari Legali e Societari

Viene coinvolta nel processo di predisposizione delle politiche di remunerazione con riferimento agli aspetti di corporate governance. Cura la finalizzazione dei documenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all’Assemblea, nonché gli adempimenti informativi rivolti al pubblico, ai sensi delle disposizioni di legge e di quelle regolamentari, relativamente a tali documenti.

Direzione Amministrativa

Provvede, su indicazione della Direzione Risorse della Capogruppo, all’iscrizione dell’accantonamento effettivo da iscrivere nel bilancio dell’esercizio di riferimento per le società del Gruppo. Determina il rapporto tra Utile rettificato dell’operatività corrente al lordo delle imposte e Utile rettificato dell’operatività corrente al lordo delle imposte del budget per ciascuna società ed a livello consolidato.

Direzione Risorse

Definisce e governa il processo di formulazione delle proposte concernenti le politiche di remunerazione per le diverse società del Gruppo e ne gestisce e garantisce la corretta attuazione.

Cura gli aggiornamenti e la revisione delle politiche di remunerazione. Coordina il processo di definizione e gestione del sistema di remunerazione e incentivazione e, in tale ambito, contribuisce - di concerto con le Direzioni delle singole Società, - alla definizione del sistema premiante per il restante personale (rete di vendita e sede).

Provvede, per la società Capogruppo, alla raccolta dei risultati conseguiti e delle valutazioni effettuate dai superiori ai fini della determinazione ed erogazione dei premi, verificato il rispetto del massimo erogabile per ciascuna risorsa beneficiaria.

1.2.4 Le Funzioni di Controllo Interno

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione prevede, altresì, il coinvolgimento delle seguenti funzioni di Controllo Interno.

Direzione Risk Management

Partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione al fine di garantire la coerenza delle stesse con la strategia dei rischi del Gruppo. La Direzione fornisce un supporto alla definizione di parametri cancello di liquidità e patrimonio coerenti con la “Policy di Risk appetite e gestione dei rischi aziendali” e verifica *ex post* il rispetto dei livelli adottati. Svolge analoghe funzioni come “outsourcer” delle Controllate.

Ufficio Compliance

Collabora con le altre funzioni coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo e verifica *ex ante* che queste rispettino, per contenuti e processi, il quadro normativo di riferimento, lo statuto, nonché eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili. Svolge analoghe funzioni come “outsourcer” delle Controllate.

Direzione Revisione Interna

Redige annualmente una relazione sui controlli effettuati in materia di adeguatezza e rispondenza alla regolamentazione delle politiche di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento portando a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie per l’adozione di eventuali misure correttive. Svolge analoghe funzioni come “outsourcer” delle Controllate.

2. I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione

Al fine di sviluppare meccanismi di remunerazione e di incentivazione in grado di favorire la competitività del Gruppo nel medio-lungo periodo, le politiche di remunerazione si ispirano ai seguenti principi:

- incentivazione e mantenimento nel Gruppo di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa, in particolare, di coloro che rivestono ruoli rilevanti all’interno dell’organizzazione aziendale;

- allineamento dei sistemi retributivi agli obiettivi ed ai valori aziendali, alle strategie di lungo periodo ed alle politiche di prudente gestione del rischio delle società appartenenti al Gruppo;
- incentivi, di breve e medio-lungo termine, allineati ai rischi assunti ed al capitale necessario a fronteggiare le attività intraprese e strutturati in modo da evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse.

A far data dal 1 maggio 2015, eventuali emolumenti percepiti da dipendenti del Gruppo per incarichi assunti per conto della Società titolare del rapporto di lavoro, presso società o enti appartenenti o esterne al Gruppo stesso, andranno interamente riversati alla società titolare del rapporto di lavoro.

3. Ambito di Applicazione

Il presente documento illustra le politiche di remunerazione con riferimento alle seguenti categorie di soggetti:

- Personale più rilevante;
- Restante Personale.

Di seguito è descritto il processo seguito dal Gruppo Banco per l'identificazione del "personale più rilevante" sulla base delle norme tecniche di regolamentazione, relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, approvate dalla Commissione Europea lo scorso 6 giugno applicate secondo le indicazioni contenute nel 7° aggiornamento della circolare n. 285 emanata da Banca d'Italia lo scorso 18/11/2014.

3.1 Processo di identificazione del "personale più rilevante"

Il processo di identificazione del personale a quale applicare le regole di maggior dettaglio è stato condotto individualmente dalle singole società indicate quali unità aziendali rilevanti sotto la supervisione e con il coordinamento della Direzione Risorse della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 24 febbraio, ha preso atto del processo svolto che ha portato ad identificare **a livello di Gruppo** le seguenti posizioni:

posizioni personale più rilevante	n.	di cui destinatari di sistema Incentivante
Amministratori	27	1
DG, VDG	5	5
altri Risk Takers	13	13
Personale appartenente alle funzioni di controllo	10	10
totale personale più rilevante	55	29

Con specifico riferimento a **Banco di Desio Spa**, è stato identificato il seguente personale rilevante:

Ruolo	Destinatario di sistema incentivante	Popolazione sistema incentivante
Pres. CDA	NO	
Vice Pres. CDA	NO	
Amm. Delegato	SI	Apicale
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Amministratore	NO	
Direttore Generale	SI	Apicale
Vice Dir. Gen. "Affari"	SI	Apicale
Resp. Dir. Affari Leg. e Soc.	SI	Risk Taker
Resp. Dir. Relazioni Esterne	SI	Risk Taker
Resp. Dir. Wealth Management	SI	Risk Taker
Resp. Dir. Pianific. e Contr. Di Gest.	SI	Risk Taker
Responsabile Direzione Finanza	SI	Risk Taker
Resp. Dir. Organizzazione e Immobili	SI	Risk Taker
Resp. Area Contr. Andamento Rischi	SI	Risk Taker
Responsabile di Direzione Crediti	SI	Risk Taker
Responsabile Area Crediti	SI	Risk Taker
Responsabile di Direzione Risorse	SI	Funz. Di Contr.
Resp. Dir. Risk Management	SI	Funz. Di Contr.
Resp. Direzione Revisione Interna	SI	Funz. Di Contr.
Dirigente Preposto	SI	Funz. Di Contr.
Resp. Ufficio Compliance	SI	Funz. Di Contr.
Resp. Ufficio Antiriciclaggio	SI	Funz. Di Contr.
Resp. Area Internal Auditing	SI	Funz. Di Contr.

3.2 Le Politiche di Remunerazione per il personale rilevante

Membri del Consiglio di Amministrazione

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza SpA è possibile individuare quali:

- Amministratori Esecutivi, l'Amministratore Delegato Tommaso Cartone nonché il Vice Presidente Stefano Lado, i Consiglieri Egidio Gavazzi, Tito Gavazzi e Graziella Bologna; questi ultimi sono considerati esecutivi per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo (tenuto conto dell'attività dello stesso Comitato Esecutivo in termini di frequenza delle riunioni ed estensione delle competenze);
- Amministratori non Esecutivi, il Presidente Agostino Gavazzi, i Consiglieri Paolo Gavazzi, Cristina Finocchi Mahne, Gerolamo Pellicanò, Sandro Appetiti e Gigliola Zecchi Balsamo.

L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito in 750.000 euro il compenso lordo annuo spettante all'intero Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, così ripartito:

- 70.000 euro a ciascun Consigliere;
- 30.000 euro a ciascun membro del Comitato Esecutivo;
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato Controllo e Rischi;
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione ("scisso in due Comitati dal 10 febbraio 2015 comportando una ripartizione in 5.000 euro a ciascuno dei membri dei due Comitati);
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I compensi omnicomprensivi del Presidente, Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato ammontano rispettivamente a:

- 660.000 euro al Presidente
- 250.000 euro al Vice Presidente
- 700.000 euro all'Amministratore Delegato.

Per il solo Amministratore Delegato è previsto il coinvolgimento nel sistema incentivante del Gruppo mentre per gli altri Amministratori Esecutivi, in considerazione dell'esiguità del compenso percepito per la partecipazione al Comitato Esecutivo (30.000 euro annui), non sono previsti compensi variabili.

Per gli Amministratori non Esecutivi e per i componenti del Collegio Sindacale non sono previsti compensi variabili.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo è determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Presidente

Il pacchetto retributivo del Presidente è determinato in misura unitaria per tutte le funzioni svolte nella Capogruppo (incluse le cariche particolari ricoperte in Consiglio di Amministrazione).

Vice Presidente

Il pacchetto retributivo del Vice Presidente è composto da:

- Compenso determinato in misura unitaria per tutte le funzioni svolte nella Capogruppo (incluse le cariche particolari ricoperte in Consiglio di Amministrazione e la partecipazione a Comitati interni allo stesso)
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate

Amministratore Delegato

Il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato composto da:

- Compenso contrattualmente determinato in misura unitaria per tutte le funzioni svolte nella Capogruppo (incluse le cariche particolari ricoperte in Consiglio di Amministrazione, le deleghe operative e la partecipazione a Comitati interni al Consiglio stesso)
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio)
- Benefit

Direttore Generale

Il pacchetto retributivo del Direttore Generale è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio)

I Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate vengono interamente riversati al Banco con decorrenza 1 maggio 2015 anche in ossequio alle “best practices” del settore.

- Benefit

Dirigenti con responsabilità strategiche

Il pacchetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategiche è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio).
- Benefit

I Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate vengono interamente riversati al Banco con decorrenza 1 maggio 2015 anche in ossequio alle “best practices” del settore.

Altro personale più rilevante

Il pacchetto retributivo dell’altro personale rilevante è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio).
- Benefit

I Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate vengono interamente riversati al Banco (o altra Società del Gruppo titolare del rapporto di lavoro) con decorrenza 1 maggio 2015 anche in ossequio alle “best practices” del settore.

3.2.1 Struttura e Componenti del Pay-Mix

Gli elementi principali costituenti il pacchetto retributivo del “personale più rilevante” del Gruppo, come definito al precedente par. 3.1 sono:

- **Retribuzione annua fissa**

Tale componente riflette ed è commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del dipendente e/o collaboratore. Essa è costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;

- **Retribuzione variabile**

Tale componente premia le “performance” annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono la presenza di sistemi di ponderazione per il rischio, di adeguatezza dei livelli di liquidità ed il collegamento a risultati effettivi e duraturi. La componente variabile viene erogata in parte l’anno successivo a quello su cui è misurata la “performance” e in parte in forma differita sino al terzo anno da quello di maturazione, subordinatamente alla verifica di ulteriori condizioni, al fine di premiare la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo e l’allineamento degli interessi del management a quelli degli azionisti.

Il Banco fissa *ex-ante* i limiti all’incidenza della parte variabile sul fisso per le diverse categorie di beneficiari come riepilogato nella seguente tabella:

Amministratori con incarichi esecutivi, Direttori Generali, Vice Direttori Generali (ove nominati)	90%
Altri Risk Takers	60%
Responsabili delle funzioni di controllo	25%

I limiti adottati dal Banco rispettano i tetti all’incidenza della componente variabile su quella fissa stabiliti dalle normative vigenti (100% per i risk taker e un terzo per le funzioni di controllo).

- **Benefit**

A completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione e coperture sanitarie, oltre alla concessione di particolari condizioni di favore per quanto attiene i servizi forniti dal Banco; la concessione dell'auto aziendale è prevista per i profili più elevati del management.

3.2.2 La retribuzione variabile del personale rilevante: Il piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio

Il sistema, subordinato nella sua attivazione al raggiungimento da parte del Gruppo di determinati traguardi consolidati (obiettivi “cancello” di liquidità, patrimoniale e di redditività), pondera i riconoscimenti secondo le percentuali di conseguimento degli obiettivi rapporto tra Risultato Netto e Capitale Assorbito⁴ (RORAC) obiettivo e si sviluppa per buona parte in via differita lungo un asse temporale di medio periodo. Tale meccanismo fa sì che il sistema incentivante per il personale rilevante sia coerente con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti in un orizzonte temporale pluriennale.

Correlazione tra rischi e remunerazione

La componente variabile della remunerazione è parametrata a indicatori di performance misurata al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale (c.d. *ex ante risk adjustment*) e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. Inoltre, il sistema incentivante per il management del Gruppo prevede che, la maturazione e la quantificazione del premio, nonché la verifica per l'erogazione delle quote differite, sia collegata al raggiungimento del RORAC obiettivo. L'utilizzo del citato parametro, coerente con le misure utilizzate a fini gestionali dalla funzione risk management, valutato a livello consolidato e, per le società controllate, anche a livello individuale, rafforza ulteriormente la correlazione tra risultati, rischi assunti e remunerazione.

Obiettivi cancello

⁴ Per “capitale assorbito” è da considerarsi il “capitale interno complessivo a copertura dei rischi di 1° e 2° pilastro” calcolato secondo le metodologie ed i criteri sviluppati nel documento ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Remunerazione, stabilisce gli obiettivi "cancello" (gates di Gruppo) di liquidità, patrimoniale e di redditività per accedere ai Bonus secondo i principi qui di seguito descritti:

- **Obiettivo liquidità**: ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio: **Riserva di Liquidità \geq Euro 900 mln**
Il cancello di adeguatezza della riserva di liquidità viene fissato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita, nei criteri e nel contenuto, dalla "Policy di Risk appetite e gestione dei rischi aziendali", quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (going concern) su un orizzonte temporale di 3 mesi integrato da scenari di stress in un orizzonte temporale di 1 mese;
- **Obiettivo patrimoniale**: capitale interno complessivo necessario a coprire i requisiti prudenziali di primo e secondo pilastro: **Fondi Propri / RWA⁵ considerati i rischi di 1° e 2° pilastro \geq 10,5%**
- **Obiettivo di redditività**: Risultato corrente rettificato di Gruppo al lordo delle imposte:
Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte⁶ \geq 75% Utile rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del budget consolidato.

⁵Risk Weighted Assets così determinate: **Totale patrimonio assorbito di 1° e 2° pilastro / 8%**

⁶**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte** – voce 280 del bilancio consolidato

(-) Utili (perdite) da cessione (sottovoce della voce 240. Utile (perdite) delle partecipazioni)	(A)
(-) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (voce 250)	(B)
(-) Utile (perdita) da cessione di investimenti (voce 270)	(C)
(-) Utili da cessione/riacquisto titoli in circolazione (voce 100. Passività finanziarie - sottovoce 3)	(D)
(-) Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)	(E)

(=) Utile (perdita) consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

(A) Neutralizzazione del risultato di operazioni di cessione di partecipazioni che attengono prettamente alla sfera decisionale strategica delle singole società del Gruppo (Consigli di Amministrazione)

(B) Neutralizzazione dell'impatto positivo o negativo derivante da investimenti non strumentali, pertanto non correlato o marginalmente correlato all'attività gestionale più tipica

(C) Neutralizzazione del risultato derivante dalla cessione di attività materiali o immateriali non strumentali, pertanto (come nel caso precedente) non correlato o marginalmente correlato all'attività gestionale più tipica.

Per il **personale appartenente alle funzioni di controllo individuato presso la Capogruppo**, al fine di sganciare ulteriormente la loro premialità da variabili economico/finanziarie, **il cancello indicatore di redditività** è rappresentato dal **Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo**.

Per il personale appartenente alle funzioni di controllo individuato presso le controllate, l'apertura del cancello di redditività è subordinata alla contemporanea verifica delle seguenti due condizioni: **risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo e risultato individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo**.

Il mancato raggiungimento anche di uno solo degli obiettivi preclude l'attivazione del sistema incentivante per l'anno di competenza.

Definizione degli obiettivi e degli incentivi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Remunerazione, approva annualmente:

- il rapporto tra Risultato Netto Consolidato e Capitale Assorbito (RORAC) obiettivo;
- il rapporto tra Risultato Netto individuale e Capitale Assorbito (RORAC individuale) obiettivo per le singole società controllate;
- l'obiettivo individuale di redditività delle società controllate in termini di rapporto tra Utile individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte $\geq 75\%$ Utile rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del budget individuale
- i Target Bonus espressi in termini percentuali della retribuzione fissa associati ai diversi livelli di raggiungimento del RORAC (consolidato e/o individuale) obiettivo per ciascuna categoria di risorse all'interno dei limiti massimi all'incidenza della componente variabile su quella fissa definiti per le singole categorie di cui al paragrafo 3.2.1 nella seguente tabella;

(D) Neutralizzazione degli utili di natura straordinaria derivanti dal *buy-back* di passività di propria emissione

(E) Neutralizzazione delle plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione al fail value di attività e passività finanziarie

	Amministratori con incarichi esecutivi, Direttori Generali, Vice Direttori Generali (ove nominati)	Altri Risk Takers
<i>RORAC consolidato consuntivato < 80% RORAC del Budget consolidato</i>	<i>nessun premio</i>	<i>nessun premio</i>
<i>80% ≤ RORAC consolidato consuntivato <100% del RORAC del Budget consolidato</i>	25% RAL	15 % RAL
<i>100% ≤ RORAC consolidato consuntivato <120% RORAC del Budget consolidato</i>	40 % RAL	25 % RAL
<i>RORAC consolidato consuntivato ≥120% RORAC del Budget consolidato</i>	50 % RAL	35 % RAL

I Target Bonus, espressi in termini percentuali della retribuzione fissa, e la loro associazione ai diversi livelli di raggiungimento del RORAC obiettivo per ciascuna categoria di risorse, vengono deliberati di anno in anno dal CDA.

- le schede di valutazione per i responsabili delle principali funzioni aziendali della Capogruppo - Risk Takers e Responsabili delle funzioni di controllo - relative al raggiungimento degli obiettivi qualitativi individuati sulla base della missione e delle funzioni attribuite a ciascuna posizione dal funzionigramma aziendale;

Il Consiglio di Amministrazione delle società Controllate, previo parere, se istituito, del Comitato Remunerazione, recepisce e approva:

- gli obiettivi cancello di Gruppo;
- il rapporto tra Risultato Netto Consolidato e Capitale Assorbito (RORAC consolidato) obiettivo;
- il rapporto tra Risultato Netto individuale e Capitale Assorbito (RORAC individuale) obiettivo;
- l'obiettivo individuale di redditività delle società controllate in termini di rapporto tra Utile individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte $\geq 75\%$ Utile rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del budget individuale;
- i Target Bonus espressi in termini percentuali della retribuzione fissa associati ai diversi livelli di raggiungimento del RORAC individuale obiettivo per ciascuna categoria di risorse.
- le schede di valutazione per i responsabili delle principali funzioni aziendali della Capogruppo - Risk Takers e Responsabili delle funzioni di controllo - relative al

raggiungimento degli obiettivi qualitativi individuati sulla base della missione e delle funzioni attribuite a ciascuna posizione dal funzionigramma aziendale;

Calcolo del valore del Bonus

Traguardati gli obiettivi cancello di Gruppo, la determinazione del Bonus effettivo da riconoscere alle **Risorse beneficiarie “non di controllo” individuate presso la Capogruppo**, viene effettuata applicando il target bonus previsto in relazione al rapporto tra il RORAC consolidato consuntivato e quello obiettivo.

Per quanto riguarda la determinazione del valore del Bonus per il **personale rilevante non appartenente alle funzioni di controllo individuato presso le società controllate**, l'erogazione del Bonus è subordinata al raggiungimento di almeno l'80% dell'obiettivo di RORAC consolidato ed al superamento del 75% del risultato individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del Budget. Per i risk takers diversi dagli Amministratori con incarichi esecutivi, Direttori Generali, Vice Direttori Generali, l'erogazione del bonus è subordinata anche all'ottenimento di un giudizio *in linea con le aspettative* relativamente al raggiungimento degli obiettivi qualitativi contenuti nelle schede individuali di valutazione compilate a cura della Direzione Risorse sulla base delle indicazioni periodiche recepite dalla Direzione Generale e dall'Amministratore Delegato. Superati questi ulteriori cancelli, la definizione del bonus è collegata al raggiungimento dell'obiettivo di RORAC individuale.

La determinazione del Bonus effettivo da riconoscere ai **responsabili delle funzioni di controllo** si effettua applicando al Target Bonus espresso in termini percentuali della retribuzione fissa deliberato dal Cda per l'esercizio di competenza, la correzione (0%-125%) calcolata sulla base del punteggio riveniente dalle schede di valutazione degli obiettivi qualitativi assegnati compilate a cura della Direzione Risorse sulla base delle indicazioni periodiche recepite dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale.

Pagamento dei Bonus

Il Consiglio di Amministrazione da delibera i bonus calcolati secondo le modalità sopra descritte e rettificati in base alle risultanze delle schede individuali di valutazione compilate dalla Direzione Risorse sulla base delle indicazioni periodiche recepite dalla Direzione Generale e dall'Amministratore Delegato. L'erogazione dei premi avviene con le modalità qui di seguito declinate:

Risk Takers:

Sistema di differimento dei Bonus maturati nell'esercizio "t"

- 40% del Bonus nell'esercizio "t+1" erogato entro il mese successivo alla data di approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio "t";
- 30% nell'esercizio "t+2", verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+1" e verificato che il RORAC consolidato dell'esercizio "t+1" sia stato almeno pari all'80% del RORAC consolidato dell'esercizio "t", erogato entro il mese successivo alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio "t+1";
- 30% nell'esercizio "t+3", verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+2" e verificato che il RORAC consolidato dell'esercizio "t+2" sia stato almeno pari all'80% del RORAC consolidato dell'esercizio "t+1", erogato entro il mese successivo alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio "t+2";

Gli importi differiti all'esercizio "t+2" e "t+3" vengono corretti per la variazione del prezzo del titolo ordinario BDB tra l'esercizio "t+1" e la data di erogazione, con un corridor del +/- 20%.

L'ammontare del bonus differito potrà quindi incrementarsi o ridursi, sino ad un massimo del +/- 20%, sulla base dell'andamento di borsa del titolo ordinario del Banco Desio nell'arco temporale intercorrente tra la maturazione del bonus e l'epoca di differimento.

Il riferimento di prezzo, ai fini del presente Piano di Incentivazione per il Management Banco Desio, è costituito, per ciascun esercizio, dalla media del prezzo di Borsa del titolo ordinario

Banco Desio e della Brianza Spa dei 30 gg antecedenti la data di approvazione del bilancio dell'esercizio precedente.

T	t+1	t+2	t+3
Anno di competenza economica del premio maturato	<p>40%</p> <p><u>Erogazione del premio</u></p>	<p>30%</p> <p><u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+1:</u> -Patrimoniaie -Liquidità RORAC consolidato t+1 ≥ dell'80% del RORAC consolidato t</p> <p><u>Erogazione del premio</u> <i>corretto per la variazione del prezzo del titolo tra t+1 e t+2 con un corridor del +/- 20%.</i></p>	<p>30%</p> <p><u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+2:</u> -Patrimoniaie -Liquidità RORAC consolidato t+2 ≥ dell'80% del RORAC consolidato t+1</p> <p><u>Erogazione del premio</u> <i>corretto per la variazione del prezzo del titolo tra t+1 e t+3 con un corridor del +/- 20%</i></p>

Per il personale individuato presso le controllate, l'erogazione delle quote differite è subordinata alla verifica delle seguenti condizioni:

- 30% nell'esercizio "t+2": verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+1", che il RORAC consolidato dell'esercizio "t+1" sia almeno pari all'80% del RORAC consolidato dell'esercizio "t" e che il RORAC individuale dell'esercizio "t+1" sia almeno pari all'80% del RORAC individuale dell'esercizio "t",
- 30% nell'esercizio "t+3": verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+2", che il RORAC consolidato dell'esercizio "t+2" sia almeno pari all'80% del RORAC consolidato dell'esercizio "t+1" e che il RORAC individuale dell'esercizio "t+2" sia almeno pari all'80% del RORAC individuale dell'esercizio "t+1";

Qualora il titolo ordinario BPS fosse riammesso alla quotazione su un mercato regolamentato, per il personale rilevante individuato presso Banca Popolare di Spoleto, le quote di premio differito andranno corrette, con le modalità anzi descritte, avendo come riferimento il titolo BPS anziché il titolo Banco Desio Spa.

Funzioni di Controllo:

Sistema di differimento dei Bonus maturati nell'esercizio "t"

- 40% del Bonus nell'esercizio "t+1", erogato entro il mese successivo alla data di approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio "t";
- 30% nell'esercizio "t+2", verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+1" e verificato che il Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio "t+1" sia non negativo, erogato entro il mese successivo alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio "t+1";
- 30% nell'esercizio "t+3", verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+2" e verificato che il Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio "t+2" sia non negativo, erogato entro il mese successivo alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio "t+2";

t	t+1	t+2	t+3
Anno di competenza economica del premio maturato	40% Erogazione del premio	30% <u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+1:</u> -Patrimoniale -Liquidità Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio t+1	30% <u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+2:</u> -Patrimoniale -Liquidità Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio t+2

Per il personale appartenente alle funzioni di controllo individuato presso le controllate, l'erogazione del bonus differito è subordinata alla verifica delle seguenti condizioni:

- 30% nell'esercizio "t+2": verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+1", che il Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio "t+1" sia non negativo e che il Risultato individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio "t+1" sia non negativo",

- 30% nell'esercizio "t+3": verificati i cancelli di liquidità e patrimoniale dell'esercizio "t+2", che il Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio "t+2" sia non negativo e che il Risultato individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio "t+2" sia non negativo";

3.2.3 Remunerazione del Personale più Rilevante per l'anno 2014

Piano di incentivazione per il management del Gruppo Banco Desio

La verifica dei dati consuntivi espressi dal Gruppo nell'esercizio 2014 ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi "cancello" di liquidità, patrimoniale e di redditività ai quali era subordinata l'attivazione del sistema incentivante per il management del Gruppo Banco Desio.

Sulla base del RORAC consolidato, i bonus per il personale rilevante non appartenente alle funzioni di controllo sono stati determinati secondo i target previsti per le diverse categorie di risorse nel caso in cui il rapporto tra consuntivo e budget si fosse collocato a un livello superiore al 120%.

I risultati individuali delle Società Controllate Fides e Banco Desio Lazio (riferimento dati del bilancio di fusione al 30/9/2014) si sono collocati su livelli adeguati a consentire l'attivazione del sistema incentivante anche per il personale ivi individuato.

Piano di Stock Grant 2011-2013

Con riferimento al Piano di Stock Grant 2011-2013, con i dati del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2014, è stata effettuata la verifica delle condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli relativi al 2° ciclo di assegnazione legati al periodo di performance triennale 2012-2014. Nel periodo di performance triennale 2012-2014, pur risultando positivamente raggiunti gli obiettivi cancello triennali di liquidità e patrimoniali, il rapporto tra il Risultato Consolidato Rettificato cumulato ed il relativo Budget, si è collocato al di sotto del livello minimo previsto dal regolamento per la consegna dei titoli. Decaduto ogni diritto relativamente al citato 2° ciclo, restano da verificare le condizioni per l'attribuzione delle azioni relativamente al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legato al periodo di performance 2013-2015.

La rappresentazione quantitativa di dettaglio è riportata nelle seguenti tavole:

Remunerazione Personale più Rilevante anno 2014

Categoria	n. risorse	Retribuzione Fissa	retribuzione variabile cash	Stock Grant(1)	Retribuzione variabile cash e Stock Grant
AD	1	666.664	333.332	23.561	356.893
DG + VDG	3	980.637	490.319	-	490.319
Risk Taker	6	981.000	343.350	17.081	360.431
Amm., DG, VDG Soc. Controllate	3	504.500	176.575	6.479	183.054
Funzioni di Controllo	6	780.000	140.025	5.301	145.326
Totale	19	3.912.801	1.483.601	52.422	1.536.023

Per le risorse che hanno prestato la loro attività presso più società del Gruppo è stata evidenziata la retribuzione totale percepita nell'anno.

(1) Le Stock Grant vengono valorizzate al fair value al momento dell'assegnazione come previsto dal regolamento del Piano, ovvero al costo all'atto dell'assegnazione, laddove, quest'ultima, non è garanzia di attribuzione per il beneficiario in quanto subordinata al raggiungimento degli obiettivi del Ciclo di riferimento.

Differimento componente Cash

Categoria	Retribuzione Variabile Differita maturata nell'esercizio 2014	Retribuzione variabile differita di competenza di esercizi precedenti	Retribuzione Variabile Differita da verificare in esercizi successivi
AD	199.999	-	-
DG + VDG	294.191	-	-
Risk Taker	206.010	-	-
Funzioni di Controllo	84.015	-	-
Amm. DG VDG Soc. Controllate	105.945	-	-
Totale	890.160	-	-

Pay mix

Categorie	Retribuzione Fissa (cash)	Retribuzione Variabile non Differita	Retribuzione Variabile Differita	Retribuzione Variabile Differita (Stok-Grant)	Incidenza retribuzione variabile sulla fissa
AD	65,13%	13,03%	19,54%	2,30%	53,53%
DG + VDG	66,67%	13,33%	20,00%	0,00%	50,00%
Risk Taker	73,13%	10,24%	15,36%	1,27%	36,74%
Amm. Con deleghe e DG Soc. Controllate	73,38%	10,27%	15,41%	0,94%	36,28%
Funzioni di Controllo	84,29%	6,05%	9,08%	0,57%	18,63%

Nell'esercizio 2014, una sola risorsa ha avuto una remunerazione complessiva superiore al milione di Euro.

A corredo delle suddette informazioni "ex post" sull'attuazione delle politiche di remunerazione, si precisa quanto segue:

i. il Comitato Nomine e Remunerazione, nel corso del 2014, si è riunito in 7 occasioni, in cui sono stati prevalentemente trattati i temi connessi all'attuazione e adeguamento delle politiche di remunerazione descritte nella Relazione in esame e sono stati altresì rilasciati i pareri di competenza in merito alle proposte concernenti le cariche sociali nell'ambito del Gruppo;

ii. la Direzione Revisione Interna ha condotto un intervento di audit rispetto alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione adottate nel 2014 e in riferimento alle politiche applicate rispetto ai risultati dell'esercizio 2013.

Le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate risultano essere in linea con il dettato normativo di Banca d'Italia (7° agg. Della circ. 285) in termini di valutazione del rischio, di identificazione del personale più rilevante, di introduzione di meccanismi di malus e di limiti all'incidenza della remunerazione variabile a seconda delle categorie di beneficiari. Sulla base verifiche condotte i bonus corrisposti al personale con riferimento all'esercizio 2013 rientrano nei parametri definiti dalle politiche incentivanti del Gruppo.

Gli esiti di dettaglio delle verifiche effettuate sono stati portati a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti;

iii. la funzione Compliance ritiene che la presente Relazione sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia e dello statuto.

iiii. la Direzione Risk Management ha partecipato al processo di definizione delle politiche di remunerazione. I parametri cancello di liquidità e patrimonio sono stati identificati coerentemente alla strategia dei rischi del Gruppo definita nella "Policy di Risk appetite e gestione dei rischi aziendali". La verifica ex post del rispetto dei livelli adottati per l'anno 2014 ha dato esito positivo.

3.3 Le Politiche di Remunerazione per il restante personale

Gli elementi costituenti il pacchetto retributivo per il restante personale sono i seguenti:

- Retribuzione annua fissa: commisurata all'inquadramento professionale ed all'effettiva esperienza, anzianità e competenza del dipendente, costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;
- Retribuzione variabile: costituita dal Premio Aziendale previsto da CCNL (art. 43 12/2007) e legato all'andamento economico della Società e da una Componente d'Incentivazione Monetaria, che premia le "performance" annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti. L'ammontare della Componente di Incentivazione Monetaria destinata al Restante Personale non può comunque individualmente superare il 20% della R.A.L.;
- Benefit: a completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione, coperture sanitarie ed agevolazioni sui prodotti bancari del Gruppo.

È possibile, inoltre, prevedere per determinate figure professionali delle politiche di "retention" che si possono articolare in patti di non concorrenza (c.d. "PNC"), patti di stabilità ed accordi per l'allungamento del periodo di preavviso, con corresponsione di uno specifico corrispettivo.

3.3.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

Nelle politiche di remunerazione del Gruppo, la componente variabile della retribuzione rappresenta uno strumento di incentivazione alla performance.

Il sistema di incentivazione monetaria previsto per specifiche categorie di personale (rete e sede centrale) è sviluppato nel rispetto di un complesso di linee guida coerenti con i principi generali a cui si ispirano le politiche di remunerazione del Gruppo. In particolare tale sistema:

1. rispetta gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca. La componente variabile della remunerazione del personale di rete non prevede, infatti, la percezione di incentivi che

possano pregiudicare la prestazione dei servizi di investimento nel rispetto dell'interesse del cliente ovvero che antepongano gli interessi del Gruppo a quelli della clientela;

2. è basato su una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, assegnati attraverso un processo esplicitato e condiviso;
3. tiene in considerazione, per quanto riguarda il restante personale della Capogruppo, della performance annuale del Gruppo attraverso un meccanismo che collega l'ammontare del massimale di spesa a livelli target Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, fissato anno per anno dal Consiglio di Amministrazione. Per il personale delle Controllate, il massimale di spesa viene determinato per ciascuna società, nel rispetto delle linee guida tracciate per il Gruppo, in relazione a livelli target dell'Utile individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte.

Tale meccanismo comporta l'azzeramento del *bonus pool* in caso di risultati insoddisfacenti ed in ogni caso in presenza di risultati negativi;

4. vincola l'erogazione dei premi alla presenza di due condizioni d'accesso (c.d. obiettivi "cancello") che riflettono il livello di risorse patrimoniali e di liquidità del Gruppo al fine di rendere sostenibile il sistema di incentivazione monetaria rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo. In particolare tali obiettivi "cancello", che ricalcano quelli previsti per il "personale più rilevante", sono i seguenti:

- **cancello di liquidità**: il cancello di adeguatezza della **riserva di liquidità** è fissato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita, nei criteri e nel contenuto, dalla "Policy di Risk appetite e gestione dei rischi aziendali", quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) su un orizzonte temporale di 3 mesi integrato da scenari di stress in un orizzonte temporale di 1 mese;
- **cancello patrimoniale**: l'indice "core tier 1" precedentemente utilizzato, viene sostituito dal rapporto tra **Fondi Propri e RWA considerati i rischi di 1° e 2° pilastro** al fine di tener conto anche dei requisiti prudenziali di secondo pilastro.

Non sono previsti sistemi di incentivazione basati unicamente su obiettivi commerciali.

In occasione di comportamenti di eccellenza, di eventi straordinari e progetti speciali, al Direttore Generale è riservata la facoltà di accordare riconoscimenti una tantum al personale “non rilevante” anche ad integrazione dei bonus previsti dal sistema incentivante.

L’ammontare complessivo dei riconoscimenti erogati alla singola risorsa nelle fattispecie sopra descritte non può, in ogni caso, superare il 20% della R.A.L..

E’ altresì facoltà del Direttore Generale deliberare incentivazioni all’esodo, configurate come liberalità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto, anche al di fuori di piani strutturati.

Il massimale di spesa accordato al Direttore Generale è stato deliberato per l’anno 2015 nella misura dell’1% del costo del personale previsto a budget.

Nel caso di assunzione di personale proveniente da altre società, è facoltà del Direttore Generale deliberare i cosiddetti *entry bonus* che, pattuiti e formalizzati nella lettera di impegno all’assunzione al fine di rendere maggiormente attrattiva la proposta della Società, possono unicamente essere erogati nel primo anno di servizio.

3.3.2 Personale di Rete Banche del Gruppo

I sistemi di incentivazione previsti per il personale di rete delle Banche del Gruppo rispondono al duplice obiettivo di allineare le performance della rete agli obiettivi strategici del Gruppo e motivare le risorse a raggiungere e mantenere livelli eccellenti di prestazione delle attività.

I bonus del Personale di Rete non sono mai collegati all’offerta di prodotti finanziari rientranti nel perimetro di applicazione della Direttiva MiFID ovvero di polizze che condizionino l’ottenimento del finanziamento al fine di evitare pratiche commerciali scorrette.

Il personale di rete è costituito dalle seguenti figure professionali:

- Responsabili di Area;
- Responsabili e Preposti di Filiale;
- Private Bankers;
- Altro Personale di Rete.

Responsabili di Area

Il sistema premiante per i Responsabili di Area prevede l’assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance dell’Area sulla base di un punteggio calcolato in funzione del

conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati tra i quali, l'obiettivo di Conto Economico, la qualità del credito ed il rispetto delle normative interne ed esterne hanno particolare rilievo. Il premio maturato, raggiunto il livello minimo di risultato, è correlato al punteggio conseguito.

Responsabili e Preposti di Filiale

Il sistema premiante per i Responsabili e Preposti di Filiale prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance della Filiale sulla base di un punteggio calcolato in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati tra i quali, l'obiettivo di Conto Economico, la qualità del credito ed il rispetto delle normative interne ed esterne hanno particolare rilievo. Il premio maturato, raggiunto il livello minimo di risultato, è correlato al punteggio conseguito

Private Bankers

Il sistema premiante per i Private Bankers prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance realizzata in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati, atteso il dovuto rispetto delle normative interne ed esterne.

Altro Personale di Rete

Il riconoscimento della Componente di Incentivazione Monetaria all'Altro Personale di Rete si pone come principale obiettivo il riconoscimento di premi strettamente commisurati all'incremento, realizzato dalle singole unità periferiche, delle attività derivanti dall'acquisizione di nuovi mercati e/o di maggiori quote di mercato, in coerenza con le strategie del Gruppo e si attiva al raggiungimento degli obiettivi assegnati. L'ammontare del premio maturato, è determinato secondo criteri meritocratici che devono rispettare il principio

della proporzionalità in tema di sviluppo commerciale, presidio dei rischi e aderenza con il sistema di valutazione delle prestazioni.

3.3.3 Personale di Sede Banche del Gruppo

Il Personale di Sede è costituito dal personale direttivo ed impiegatizio degli uffici della Direzione Centrale ad esclusione del “personale più rilevante”. Per il Personale di Sede esiste una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi generali e finalizzata al riconoscimento delle prestazioni individuali. Nell’ambito del massimale di spesa stabilito per il sistema incentivante per il restante personale (bonus pool) è definito annualmente un massimale di spesa a disposizione delle Direzioni, delle Aree e degli Uffici centrali, per l’erogazione dei riconoscimenti per il personale delle singole strutture. La suddivisione di tale massimale viene determinata in funzione di molteplici fattori correlati al conseguimento di risultati individuali e di squadra ed al raggiungimento di particolari obiettivi assegnati nel corso dell’anno che costituiscono il fondamento per la formulazione delle proposte a cura di ogni Responsabile di Ufficio/Area/Direzione a favore dei propri collaboratori. Le proposte di riconoscimento, coerenti con l’esito del processo di valutazione della prestazione individuale, vengono successivamente sottoposte al vaglio della Direzione Risorse.

3.3.4 Promotori Finanziari

La remunerazione dei Promotori Finanziari è regolata secondo le normative previste dal contratto di agenzia ed è sostanzialmente di natura variabile.

La remunerazione dei promotori può essere costituita di tre componenti:

- Provvigioni commisurate, sulla base di aliquote differenziate per ruolo (promotore junior, base, senior e responsabile di zona), ai ritorni commissionali del portafoglio gestito;

- Provvigioni, differenziate per ruolo (promotore junior, base, senior e responsabile di zona), a fronte dell'attività di segnalazione di servizi e prodotti bancari.
- Provvigioni collegate ad un sistema di incentivazione (di norma di durata annuale) legato al mantenimento ed allo sviluppo della raccolta riferita al promotore. L'effettiva erogazione è subordinata alla verifica da parte della Banca della correttezza dei rapporti con la clientela e del rispetto delle normative interne ed esterne.

3.3.5 Personale di Fides Spa

Fides Spa ha adottato, a partire dall'esercizio 2015 un sistema di incentivazione variabile del restante personale che prevede una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi generali e finalizzata al riconoscimento delle prestazioni individuali. Nell'ambito del massimale di spesa stabilito per il sistema incentivante per il restante personale (bonus pool) la maturazione dei premi per le singole risorse è determinata in funzione di una pluralità di fattori correlati al conseguimento di risultati individuali e di squadra ed al raggiungimento di particolari obiettivi assegnati nel corso dell'anno.

3.4 Attuazione delle politiche retributive per il restante personale per l'anno 2014

Con riferimento all'esercizio 2014, gli obiettivi "cancello" di adeguatezza patrimoniale e di liquidità sono stati raggiunti. Il massimale di spesa percentualmente determinato sulla base dell'Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta ad euro 1.360.000. Nell'ambito del citato massimale, sono in corso le definizioni dei bonus per i singoli beneficiari, nello scrupoloso rispetto del limite individuale all'incidenza della remunerazione variabile su quella fissa del 20%.

4. Indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto e benefici pensionistici individuali

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello Statuto, l'Assemblea delibera i seguenti criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica:

- il limite al compenso è stabilito in 2 annualità di remunerazione fissa. Per il personale assunto con contratto di lavoro subordinato, l'eventuale definizione di un compenso per la cessazione del rapporto di lavoro determinato nei limiti sopra citati, è da intendersi sostitutivo dell'applicazione di quanto al riguardo eventualmente previsto dal CCNL;
- l'importo complessivo erogato ad una singola risorsa non può in ogni caso eccedere il limite di 1,5 milioni di euro;
- per il solo personale più rilevante quanto pattuito per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, verrà corrisposto con le modalità previste per la remunerazione variabile del personale risk taker (differimento, correlazione all'andamento del titolo azionario, malus, claw back). Per il personale rilevante assunto con contratto di lavoro subordinato, le modalità di erogazione previste per la remunerazione variabile del personale rilevante risk taker, verranno applicate unicamente sulla quota del compenso eventualmente eccedente il preavviso calcolato secondo quanto previsto dal CCNL.

Ad oggi, per nessuna risorsa del Gruppo, sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto. Non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. post retirement perks) ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto o per impegni di non concorrenza. È prevista la possibilità, per talune specifiche figure professionali, di stipulare dei patti di non concorrenza che prevedano la corresponsione di un corrispettivo rapportato alla retribuzione annua lorda a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e commisurato alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso. In tali casi, il corrispettivo è determinato nei limiti e con le modalità di erogazione previste dalle norme.

Nel solo caso del Direttore Generale, come già esposto nella Relazione dello scorso anno, il contratto individuale di lavoro prevede, in caso di recesso aziendale non giustificato, in sostituzione dei trattamenti derivanti da quanto previsto agli artt. 30, 31 e 32 del C.C.N.L., una indennità nella misura prestabilita di un numero di mensilità, calcolate in tredicesimi della RAL, pari alla differenza tra il numero di mensilità del preavviso eventualmente dovuto e ventiquattro. Il citato contratto verrà opportunamente adeguato sulla base dei criteri e delle modalità di erogazione anzi descritte nei termini previsti dalle disposizioni transitorie del 7° aggiornamento della circolare n. 285 dello scorso 18 novembre 2014.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Nel corso del 2014 sono intervenute n. 4 cessazioni di risorse individuate tra il personale rilevante con l'erogazione complessiva di € 227.385,63 a titolo di trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti. In nessun caso il contratto individuale prevedeva l'erogazione di competenze aggiuntive per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica. In un caso, antecedentemente alla pubblicazione del 7° aggiornamento della circolare n. 285, in sede di risoluzione consensuale del rapporto, è stata concordata l'erogazione di € 100.000 a fronte della reciproca rinuncia all'obbligo del preavviso e all'indennità sostitutiva del preavviso. Non sono pertanto state erogate competenze aggiuntive a quanto previsto dal contratto e dal CCNL.

Si dà inoltre notizia che, nel corso del 2014, un dirigente, per il quale a seguito delle variazioni organizzative intervenute presso la Direzione della Capogruppo nei primi mesi del 2014, era venuta meno l'identificazione tra il personale rilevante, ha rassegnato dimissioni finalizzate all'adesione al Fondo esuberi . Con lo stesso è stato raggiunto, antecedentemente alla pubblicazione del 7° aggiornamento della circolare n. 285, l'accordo in sede di conciliazione con finalità transattive per il pagamento dell'importo di euro 120.000, per patto di non concorrenza. La cessazione è poi avvenuta nell'esercizio 2015.

SEZIONE II

Nella presente sezione della relazione è fornita una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché dei direttori generali, con l'obiettivo di evidenziare la coerenza con la Politica generale descritta nella Sezione I.

Presidente

I compensi fissi del signor Agostino Gavazzi per la carica di Presidente sono stati pari a 626.667 euro, oltre a 23.333 euro per la carica di Consigliere, 10.000 euro come compenso per la partecipazione a Comitati interni e a 3.900 euro come gettoni di presenza.

Non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

Vice Presidente

I compensi fissi del signor Stefano Lado per la carica di Vice Presidente sono stati pari a 216.667 euro, oltre a 23.333 euro per la carica di Consigliere, 10.000 euro come compenso per la partecipazione a Comitati interni e a 4.800 euro come gettoni di presenza.

Il Vice Presidente ha percepito inoltre compensi aggiuntivi per cariche in società controllate e collegate pari a euro 174.928.

Non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

Amministratore Delegato

I compensi fissi del signor Tommaso Cartone per la carica di Amministratore Delegato sono stati pari a 633.331 euro, oltre a 23.333 euro per la carica di Consigliere, 10.000 euro come compenso per la partecipazione a Comitati interni.

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati all'Amministratore Delegato è stato pari a euro 3.704.

Con riferimento al Piano di incentivazione per il management del Gruppo, Il signor Tommaso Cartone ha maturato nell'esercizio 2014, un compenso variabile di Euro 333.332.

Con riferimento alle n. 20.000 azioni Banco Desio SpA assegnate nell'anno 2012 al signor Tommaso Cartone nell'ambito del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011, segnaliamo che, positivamente verificati gli obiettivi triennali patrimoniale e di liquidità, non essendo stato raggiunto l'obiettivo minimo di performance triennale, non sono maturate condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli. Nell'ambito del citato piano, restano da sottoporre a verifica le azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2013 rispetto al periodo di performance 2013-2015.

Non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

Altri amministratori esecutivi

I signori Egidio Gavazzi, Tito Gavazzi e Graziella Bologna percepiscono, oltre al compenso fisso per la carica di Amministratori, un ulteriore compenso in qualità di membri del Comitato Esecutivo, nonché la corresponsione di gettoni di presenza, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

Non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto

Amministratori non esecutivi

I signori Paolo Gavazzi, Gerolamo Pellicanò, Cristina Finocchi Mahnè, Gigliola Zecchi Balsamo, Sandro Appetiti percepiscono il compenso fisso per la carica di Amministratori, un eventuale ulteriore compenso per la partecipazione ai Comitati, nonché la corresponsione di gettoni di presenza, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

Non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto

Direttore Generale

I compensi fissi del signor Luciano Colombini, sono composti da una retribuzione annua lorda pari a 500.000 e da compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 100.000, oltre a 10.000 per appartenenza al Comitato Esecutivo istituito in data 10 febbraio 2015.

Con riferimento al Piano di incentivazione per il management del Gruppo, Il signor Luciano Colombini ha maturato nell'esercizio 2014, un compenso variabile di Euro 250.000.

Conformemente alla delibera assunta dal CdA del Banco nella seduta del 24 febbraio 2015 relativamente all'obbligo di riversamento alla Società titolare del rapporto di lavoro degli emolumenti eventualmente percepiti per incarichi assunti per conto della stessa presso società o enti appartenenti o esterne al Gruppo, a far data dal 1° maggio 2015 i sopra citati compensi andranno interamente riversati alla società titolare del rapporto di lavoro.

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati al Direttore Generale è pari a euro 7.330.

Il contratto individuale del Direttore Generale che prevede, come già esposto nella Relazione dello scorso anno, in caso di recesso aziendale non giustificato, in sostituzione dei trattamenti derivanti da quanto previsto agli artt. 30, 31 e 32 del C.C.N.L., una indennità nella misura prestabilita di un numero di mensilità, calcolate in tredicesimi della RAL, pari alla differenza tra il numero di mensilità del preavviso eventualmente dovuto e ventiquattro, verrà opportunamente adeguato ai criteri ed alle modalità di erogazione adottate dal Banco di cui al

paragrafo 4 della I Sezione, nei termini previsti dalle disposizioni transitorie del 7° aggiornamento della circolare n. 285 dello scorso 18 novembre 2014.

Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Il Dirigente con Responsabilità Strategiche ha percepito una retribuzione lorda complessiva pari ad euro 214.615. Il valore del pacchetto di benefici non monetari è stato pari a euro 2.608.

Con riferimento al Piano di incentivazione per il management del Gruppo, Il signor Ippolito Fabris ha maturato nell'esercizio 2014, un compenso variabile di euro 107.308.

Tenuto conto della data di assunzione del signor Fabris Ippolito e di quella di cessazione del signor Angelo Antoniazzi (precedente Vice Direttore Generale), la retribuzione complessivamente erogata nell'esercizio 2014 a Dirigenti con Responsabilità Strategiche ammonta ad euro 585.572.

Con riferimento alle n. 7.000 azioni Banco Desio SpA assegnate nell'anno 2012 al signor Angelo Antoniazzi nell'ambito del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011, segnaliamo che, positivamente verificati gli obiettivi triennali patrimoniale e di liquidità, non essendo stato raggiunto l'obiettivo minimo di performance triennale, non sono maturate condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli.

Al signor Angelo Antoniazzi, in occasione della cessazione del rapporto con Banco Desio SpA, non sono stati erogati compensi aggiuntivi al trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti.

Non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto

Informazioni quantitative aggregate per area di Business

Alla data di riferimento del bilancio, 31 dicembre 2014, il numero complessivo delle risorse ammonta a 1701, di cui 14 appartenenti ad organi di supervisione strategica e controllo, 2 appartenenti all'organo di gestione, 21 dirigenti, 875 quadri direttivi e 789 appartenenti alle aree professionali. La seguente tabella riepiloga la remunerazione annua fissa delle risorse suddivisa per aree di attività sulla base dell'organigramma aziendale alla data del 31/12/14.

Remunerazioni per area di Business(*)							
Organo di supervisione strategica e controllo	organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	funzioni aziendali di controllo	"Altre" aree di attività
2.052.000	770.000	-	68.450.567	1.450.936	13.112.936	3.547.587	-

*Aree di attività rilevazioni statistiche EBA

Desio, 19 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Agostino Gavazzi	Presidente	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016										
I) Compensi nella società che redige il bilancio				653.900	10.000						663.900		
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale				653.900	10.000						663.900		
		<i>Note</i>		I) di cui: - 23.333 euro per la carica di Consigliere - 626.667 euro per la carica di Presidente - 3.900 euro come gettoni di presenza	I) come membro del Comitato Esecutivo								

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Stefano Lado	Vice Presidente	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				243.000	11.800					254.800		
(II) Compensi da controllate e collegate				174.928						174.928		
(III) Totale				397.928	11.800					429.728		
				D) di cui: - 23.333 euro per la carica di Consigliere - 216.667 euro come compenso per la carica di Vice Presidente - 3.000 euro come gettoni di presenza II) di cui: - 74.795 euro come Presidente della società Banco Desio Lazio - 85.133 euro come Presidente della società Banca Popolare di Spoleto - 10.000 euro come Consigliere della società Fides - 5.000 euro come Consigliere della società Istifid	D) di cui: - 10.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 1.800 euro come gettoni di presenza							

Note

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Tommaso Cartone	<i>Amministratore Delegato</i>	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	656.664	10.000	333.332		3.704		1.003.700	23.561	
I) Compensi nella società che redige il bilancio				656.664	10.000	333.332		3.704		1.003.700	23.561	
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
	<i>Note</i>			I) di cui: - 23.333 euro per la carica di Consigliere - 633.331 euro come compenso per la carica di Amministratore Delegato	I) come membro del Comitato Esecutivo						1) Piano di <i>Stock Grant</i>	

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pier Antonio Cutellè	Consigliere	01/01/14-29/4/14										
I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.022	6.520					30.542		
(II) Compensi da controllate e collegate				22.633	10.417					33.350		
(III) Totale				46.655	16.937					63.892		
<i>Note</i>												
Egidio Gavazzi	Consigliere	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	72.850	31.650					104.500		
I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate				72.850	31.650					104.500		
(III) Totale												
<i>Note</i>												
I) di cui:												
- 22.822 euro per la carica di Consigliere												
- 1.200 euro come gettoni di presenza												
II) di cui:												
- 20.833 euro per la carica di Consigliere di BPS;												
- 1.800 euro come gettoni di presenza.												
I) di cui:												
- 3.260 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate												
- 3.260 euro come membro del Comitato Nomine e Remunerazioni												
II) di cui:												
- 6.250 euro come membro del Comitato Controllo Rischi BPS												
- 4.167 euro come membro del Comitato Remunerazione BPS												

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Cristina Flocchi Mahné	Consigliere	30/05/2014-31/12/2014	data approvazione bilancio del 2016	74.500	20.000				94.500			
I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				74.500	20.000				94.500			
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.500 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 10.000 euro come membro del Comitato Controllo e Rischi - 10.000 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate							
Gerolamo Pellicano	Consigliere	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	74.500	20.000				94.500			
I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate									0			
(III) Totale				74.500	20.000				94.500			
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.500 euro come gettoni di presenza	I) di cui : - 10.000 euro come membro del Comitato Controllo e Rischi - 10.000 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Guido Pozzoli	Consigliere	01/01/14-29/04/14		24.022	10.981					35.003		
				(II) Compensi da controllate e collegate								
(III) Totale				24.022	10.981					35.003		
				I) di cui:	I) di cui:							
				- 22.822 euro per la carica di Consigliere	- 9.781 come membro del Comitato Esecutivo							
				- 1.200 euro come gettoni di presenza	- 1.200 euro come gettoni di presenza							
				<i>Note</i>								
Lorenzo Rigodanza	Consigliere	01/01/14-29/04/14		24.022	6.520					30.542		
				(II) Compensi da controllate e collegate								
(III) Totale				24.022	6.520					30.542		
				I) di cui:	I) di cui:							
				- 22.822 euro per la carica di Consigliere	- 3.260 euro come Presidente del Comitato Controllo e Rischi							
				- 1.200 euro come gettoni di presenza	- 3.260 euro come Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate							
				<i>Note</i>								

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere	29/04/2014 -31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	50.670	13.534				64.204			
I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.670	13.534				64.204			
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
				I) di cui: - 47.370 euro per la carica di Consigliere - 3.300 euro come gettoni di presenza	I) - 6.767 euro come membro del Comitato Controllo e Rischi - 6.767 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione							
Sandro Appetiti	Consigliere	29/04/2014 -31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	50.370	6.767				57.137			
I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.370	6.767				57.137			
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
				I) di cui: - 47.370 euro per la carica di Consigliere - 3.000 euro come gettoni di presenza	I) Membro del Comitato Controllo e Rischi							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili				
Tito Gavazzi	Consigliere	29/04/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	49.770	21.501				71.271		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				19.959					19.959		
(II) Compensi da controllate e collegate				69.729	21.501				91.230		
(III) Totale											
		<i>Note</i>		I) di cui: - 47.370 euro per la carica di Consigliere - 2.400 euro come gettoni di presenza II) di cui: - 14.959 euro come consigliere della società Banco Desio Lazio - 5.000 euro come Consigliere della società Fides	I) Membro del Comitato Esecutivo						
Graziella Bologna	Consigliere	29/04/14 - 31/12/14	data approvazione bilancio del 2016	110.044	21.501				131.545		100.000
I) Compensi nella società che redige il bilancio				27.633					27.633		
(II) Compensi da controllate e collegate				137.677	21.501				159.178		
(III) Totale											
		<i>Note</i>		I) di cui: - 60.274 retribuzione da lavoro dipendente percepita nel periodo 01/01/2014 - 29/04/2014 47.370 euro per la carica di Consigliere - 2.400 euro come gettoni di presenza II) di cui: - 22.633 euro per la carica di Consigliere di BPS; - 5.000 euro per la carica di Consigliere di Rovere;	I) Membro del Comitato Esecutivo						

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Luciano Colombini	Direttore Generale		dal 01/01/2014					7.331		757.331		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				500.000		250.000						
(II) Compensi da controllate e collegate				52.782						52.782		
(III) Totale				552.782		250.000		7.331		810.113		
<i>Note</i>				I) come Retribuzione Annua Lorda II) di cui: -9.315 euro come Consigliere della società Banco Desio Lazio; -43.467 euro come compenso per la carica di Vice Presidente di BPS;								
Ippolito Fabris	Vice Direttore Generale		dal 17/3/2014									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				214.615		107.308		2.608		324.531		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
<i>Note</i>												
Angelo Antoniazzi	Vice Direttore Generale		Sino al 20/07/2014									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				130.638		133.011*		1.619		265.268		
(II) Compensi da controllate e collegate				135.384				1.848		137.232		
(III) Totale				266.022		133.011		3.467		402.500		
<i>Note</i>				II) retribuzione da lavoro dipendente percepita nel periodo 21/7/2014 - 31/12/2014 per la carica di Direttore Generale BPS.								

* come previsto dal regolamento del piano di incentivazione per il management del Gruppo, il Bonus, per l'esercizio 2014 interamente di competenza la Capogruppo, è percentualmente determinato sulla base della RAL complessivamente maturata dalla risorsa presso le diverse società del Gruppo.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Eugenio Mascheroni	President e Collegio Sindacale	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				136.588	6.930					143.518		
(II) Compensi da controllate e collegate				34.211						34.211		
(III) Totale				170.799	6.930					177.729		
				I) di cui:	I) come gettoni di presenza							
				- 121.918 euro per la carica di Presidente del Collegio Sindacale								
				- 12.240 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali								
				- 2.430 euro come gettoni di presenza (CdA CE)								
				II) di cui:								
				- 14.211 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Banco Desio Lazio								
				- 20.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Fides								
Marco Piazza	Sindaco	01/01/14-29/04/14										
I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.712	3.780					28.492		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				24.712	3.780					28.492		
				I) di cui:	I) come gettoni di presenza							
				- 22.822 euro per la carica di Sindaco								
				- 1.080 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali								
				- 810 euro come gettoni di presenza (CdA CE)								

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione e del rapporto di lavoro
Rodolfo Anghileri	Sindaco	01/01/14-31/12/14	data approvazione bilancio del 2016								
I) Compensi nella società che redige il bilancio				99.158	6.120				105.278		
(II) Compensi da controllate e collegate				15.000					15.000		
(III) Totale				114.158	6.120				120.278		
<i>Note</i>				I) di cui: - 86.918 euro per la carica di Sindaco - 9.675 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 2.565 euro come gettoni di presenza (CdA CE) II) 15.000 euro come Sindaco Effettivo della società Fides	I) come gettoni di presenza						
Giulia Pusterla	Sindaco	29/04/14 - 31/12/14	data approvazione bilancio del 2016								
I) Compensi nella società che redige il bilancio				70.993	855				71.848		
(II) Compensi da controllate e collegate				27.703					27.703		
(III) Totale				98.696	855				99.551		
<i>Note</i>				I) di cui: - 64.288 euro per la carica di Sindaco - 5.220 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 1.485 euro come gettoni di presenza (CdA CE) II) 27.703 euro come Sindaco Effettivo della società BPS	I) come gettoni di presenza						

TABELLA 2: Stock-Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	C	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio		Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio								Opzioni scadute nell'esercizio		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		Opzioni di competenza dell'esercizio
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15=2+5-11-14
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value	
		Piano A (data relativa delibera)															
		Piano B (data relativa delibera)															
		Piano C (data relativa delibera)															
		Piano A (data relativa delibera)															
		Compensi nella società che redige il bilancio															
		Compensi da controllate e collegate															
		Totale															

Note
Non sono in corso piani di Stock Option

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	1	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				9	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuibili		12
			2	3	4	5	6	7		8	10	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato											
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)										
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/12/12)										
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/3/13)	40.000 Azioni Ordinarie BDB	20.3.2013 - 30.06.2016							20.000 Azioni Ordinarie BDB	
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)										
		Piano B (data relativa delibera)										
Totale			40.000							20.000		23.561

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20.03.2013

A	B	I	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuibili	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8	9		
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
Angelo Antoniazzi	Vice Direttore Generale sino al 20/7/2014											
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)										
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/12/12)							7000 Azioni Ordinarie BDB			
Compensi da controllate e collegate		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/3/13)										
		Piano A (data relativa delibera)										
Totale		Piano B (data relativa delibera)										
									7.000			

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A Cognome e Nome	B Carica	1 Piano	2 Bonus dell'anno			3 Bonus di anni precedenti			4 Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato								
		Piano di incent. Management del Gruppo 2014	Erogabile / Erogato 133.333	Differito 200.000(*)	Periodo di Differimento 50% 2016 50% 2017	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
Compensi da controllate e collegate		Piano B (data relativa delibera)							
Totale									

(*) L'importo differito sarà corretto sulla base dell'andamento della quotazione del titolo azionario ordinario Banco di Desio Spa.

A Cognome e Nome	B Carica	I Piano	2 Bonus dell'anno			3 Bonus di anni precedenti			4 Altri Bonus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di Differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
Luciano Colombini	Direttore Generale								
		Piano di incent. Management del Gruppo 2014	100.000	150.000*	50% 2016 50% 2017				
		Compensi nella società che redige il bilancio							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Compensi da controllate e collegate							
		Totale							

(*) L'importo differito sarà corretto sulla base dell'andamento della quotazione del titolo azionario ordinario Banco di Desio Spa.

A Cognome e Nome	B Carica	I Piano	2 Bonus dell'anno			3 Bonus di anni precedenti			4 Altri Bonus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di Differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
Angelo Antoniazzi	Vice Direttore Generale fino al 20/7/2014								
		Piano di incent. Management del Gruppo 2014	53.204	79.806*	50% 2016 50% 2017				
	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
	Compensi da controllate e collegate								
	Totale								
Ippolito Fabris	Vice Direttore Generale "Affari" dal 17/3/2014								
		Piano di incent. Management del Gruppo 2014							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
	Compensi nella società che redige il bilancio		42.923	64.384*	50% 2016 50% 2017				
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
	Compensi da controllate e collegate								
	Totale								

(*) L'importo differito sarà corretto sulla base dell'andamento della quotazione del titolo azionario ordinario Banco di Desio Spa.

TABELLA 4.1 - Partecipazioni in Banco Desio dei componenti degli Organi di Amministrazione e di controllo e del Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza SpA.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2014)	%	azioni risparmio (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Saldo azioni risparmio (al 31.12.2014)	%
Agostino Gavazzi	Presidente	Proprietà Nuda Proprietà Intestate al coniuge	78.244 5.500 2.900	0,067 0,005 0,002			78.244 5.500 2.900	0,067 0,005 0,002	0 0 0	0,000 0,000 0,000			0 0 0	0,000 0,000 0,000
Stefano Lado *	Vice Presidente	Proprietà Intestate al coniuge Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA	2.122.656 6.500 6.885.730	1,814 0,006 5,885			2.122.656 6.500 6.885.730	1,814 0,006 5,885	196.000 0 571.522	1,485 0,000 4,329			196.000 0 571.522	1,485 0,000 4,329
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Sandro Appetiti **	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Graziella Bologna **	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Pier Antonio Cutellè	Consigliere (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)		0	0,000			0	0,000	139.000	1,053			139.000	1,053
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013			15.000	0,013	0	0,000			0	0,000

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2014)	%	azioni risparmio (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Saldo azioni risparmio (al 31.12.2014)	%
Luigi Gavazzi	Consigliere (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)	Proprietà Nuda Proprietà	84.340 5.500	0,072 0,005			84.340 5.500	0,072 0,005	0 0	0,000 0,000			0 0	0,000 0,000
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	750.453	0,641		90.000	660.453	0,564	15.004	0,114			15.004	0,114
Tito Gavazzi **	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Gerolamo Pellicano'	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Guido Pozzoli	Consigliere (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)	Proprietà Intestate al coniuge Usufrutto	37.000 12.500 50.000	0,032 0,011 0,043			37.000 12.500 50.000	0,032 0,011 0,043	0 0 3.000	0,000 0,000 0,023			0 0 3.000	0,000 0,000 0,023
Lorenzo Rigodanza	Consigliere (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Gigliola Zecchi Balsamo **	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Luciano Colombini	Direttore Generale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	20.000	0,151			20.000	0,151
Marco Piazza	Sindaco Effettivo (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Giulia Pusterla **	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Proprietà Intestate al coniuge	14.240 3.200	0,0122 0,00274		3.600	14.240 6.800	0,0122 0,00581	1.000 0	0,008 0,000			1.000 0	0,008 0,000

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco Desio	Titolo / Modalità di posse	azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2014)	%	azioni risparmio (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Saldo azioni risparmio (al 31.12.2014)	%
Clemente Domenici	Sindaco Supplente (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)	Proprietà	1.000	0,00085			1.000	0,00085	0	0,000			0	0,000
Elena Negonda **	Sindaco Supplente		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Paolo Pasqui **	Sindaco Supplente		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Carlo Mascheroni	Sindaco Supplente (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata al fratello sig. Luigi Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,227 % di azioni ordinarie (265.624) del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA

**Nominati dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2014. Si precisa che per gli Esponenti cessati dalla carica in data 29 aprile 2014 il n. delle azioni è aggiornato alla predetta data del 29 aprile 2014

TABELLA 4.2: Partecipazioni in Banco Desio degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2014)	%	azioni risparmio (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Saldo azioni risparmio (al 31.12.2014)	%
Ippolito Fabris	Vice Direttore Generale Affari (nominato dal CdA a far data dal 17 marzo 2014)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000

Allegato "H" all'atto

Rep. 156436/28123



Banco Desio

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)

Codice Fiscale n. 01181770155

Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza

Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DEL
28 APRILE 2015**



AG

**RELAZIONE AL PUNTO N. 1 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
MODIFICHE STATUTARIE PER ADEGUAMENTI NORMATIVI (ARTT. 16, 18,
19, 21 E 25). DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI**

Il Consiglio di Amministrazione ha avviato in data 10 febbraio u.s. la revisione dello Statuto sociale in adeguamento all'evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 - 1° aggiornamento in tema di Governo Societario e 7° aggiornamento in tema di Politiche di Remunerazione.

Già in occasione della scorsa Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014, ancorché le disposizioni in argomento fossero all'epoca ancora in fase di consultazione, sono state opportunamente apportate alcune modifiche della specie, per quanto attiene in particolare: i) il Comitato Esecutivo (della cui compagine non fa più parte il Presidente in coerenza con il proprio ruolo tipicamente non esecutivo); ii) il Collegio Sindacale (a cui sono state attribuite anche statutariamente le funzioni di Organismo di Vigilanza "231").

Le ulteriori modifiche ora proposte alla luce della versione definitiva delle disposizioni in discorso sono sinteticamente riassunte e brevemente commentate come segue:

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizione - Requisiti e nomina: Comma 4

- Indicazione del numero minimo di Amministratori Indipendenti (1/4); attualmente il Banco ne prevede statutariamente almeno 2 come stabilito dal TUF, ancorché il numero effettivo degli Amministratori Indipendenti, nel caso del Banco, sia da tempo pari a 4 e quindi superiore al minimo di 3 derivante dalle disposizioni di vigilanza e risultante dall'applicazione del rapporto di 1/4 all'attuale compagine complessiva di

11 Consiglieri (arrotondato per eccesso);

- Esplicitazione dei requisiti indipendenza raccomandati dal Codice di Autodisciplina (in aggiunta ai requisiti stabiliti dal TUF e a suo tempo già recepiti statutariamente); tutti gli Amministratori Indipendenti del Banco posseggono attualmente sia gli uni che gli altri requisiti;

le modifiche statutarie in questione hanno pertanto per il Banco portata meramente formale.

Art. 18 - Presidenza del Consiglio di Amministrazione: Comma 2

Si rende necessario precisare che “il Presidente promuove l’effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l’equilibrio dei poteri; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni”.

Art. 19 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione: Comma 2

- Esplicitazione della riserva al CdA dei compiti di: approvazione dell’assetto organizzativo e di governo societario; approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione; supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;
- Esplicitazione della riserva al CdA della “revoca” D.G., V.D.G. e Dirigenti, nonché Responsabili Funzioni Controllo Interno (attualmente è prevista espressamente solo la “nomina”)
- Conferma riserva al CdA dei poteri di istituzione/nomina/revoca dei COMITATI ENDOCONSILIARI con:
 - elencazione dei Comitati obbligatori in conformità alla Circolare (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo e Rischi) nonché del

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate¹;

- conseguente “sbinamento” COMITATO NOMINE/COMITATO REMUNERAZIONI (attualmente i relativi compiti sono svolti da un unico Comitato in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina);

quest’ultima modifica statutaria, che si ritiene allineata anche alle “best practice”, ha carattere sostanziale in quanto attiene all’articolazione dei Comitati in questione, che sarebbe comunque stato necessario allineare indipendentemente dall’elencazione dei Comitati nella clausola statutaria², il che è già stato deliberato nella seduta consiliare del 10 febbraio u.s.

Art. 21 - Compensi agli amministratori – Meccanismi di remunerazione e incentivazione:

Comma 4

- Inserimento della riserva all’Assemblea del potere di stabilire criteri/limiti per la determinazione dei c.d. “golden parachutes”

la modifica statutaria in sé ha carattere formale (eventuali risvolti sostanziali sono contemplati nell’ambito della Relazione sulla Remunerazione).

Art. 25 – Poteri di rappresentanza e decisioni del Presidente: Comma 4

Si rende necessario precisare che le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo per motivazioni di particolare urgenza potranno essere assunte dal Presidente “nell’interesse della Società e su proposta vincolante dell’Amministratore Delegato”.

Le proposte di modifica statutaria in esame sono di seguito dettagliate riportando gli articoli/commi oggetto di modifica con evidenza in “mark-up” degli inserimenti/eliminazioni

¹ Il C.O.P.C., ancorché non disciplinato dalla Circolare 285, è obbligatorio ai sensi della Circolare 263 in tema di conflitti d’interessi e attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati, nonché del Regolamento Consob n. 17221/2010 in materia di Operazioni con Parti Correlate

² Il Banco è soggetto inderogabilmente all’applicazione delle disposizioni della Circolare 285 riferite alle “banche di maggiori dimensioni o complessità operativa” in quanto banca quotata

e relative annotazioni con riferimento alle disposizioni di vigilanza.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizione - Requisiti e nomina

... omissis...

4. - Almeno ~~due~~ *un quarto*³ dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti ~~dalla legge~~ *dalle disposizioni applicabili, nonché quelli adottati dalla società in adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate*.⁴ In particolare, *fatte salve diverse disposizioni di vigilanza in materia*⁵, tali requisiti non sussistono in capo ai seguenti soggetti:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza, *oltre a quanto indicato nei successivi alinea*⁶.

c) *coloro che intrattengono rapporti (diretti o indiretti) di controllo o influenza notevole ai sensi di legge con la società, anche tramite patti parasociali.*

d) *coloro che rivestono o hanno rivestito nei tre esercizi precedenti la qualifica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore esecutivo o Dirigente con responsabilità strategiche ("Esponenti di rilievo") della società, di società controllate o sottoposte a comune controllo, di società in grado di esercitare sulla società stessa il controllo anche congiunto o una influenza notevole ai sensi di legge.*

e) *coloro che intrattengono o hanno intrattenuto nell'esercizio precedente significative relazioni economiche, finanziarie, commerciali e/o professionali, anche indirette, con la società, la società controllante o i soggetti in grado di esercitare sulla società stessa il controllo anche congiunto ovvero tramite patti parasociali o le società controllate, nonché con i rispettivi Esponenti di rilievo; coloro che intrattengono o hanno intrattenuto nei tre esercizi precedenti rapporti di lavoro dipendente con i predetti soggetti.*

f) *coloro che percepiscono o hanno percepito nei tre esercizi precedenti, dalla banca o da una società controllante o controllata, una significativa remunerazione aggiuntiva (eventualmente parametrata ai risultati aziendali, anche tramite piani di incentivazione a base azionaria) rispetto al compenso minimo previsto per gli Amministratori non esecutivi e per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle Società*

³ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.IV, par. 2.2 lett. c)

⁴ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.IV, par. 1 nota (2)

⁵ Adeguamento tecnico-formale correlato alla futura disciplina dei requisiti d'indipendenza da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 26 TUB

⁶ Adeguamento tecnico-formale per raccordo requisiti "TUF" con requisiti "Cod. Aut. Soc. Quot." riportati agli alinea da c) a i)

Quote;

g) coloro che rivestono la qualifica di Amministratore esecutivo in eventuali società nelle quali un Amministratore esecutivo della società ricopra la carica di Amministratore

h) coloro che rivestano la qualifica di Socio o Amministratore di entità della rete di appartenenza della società incaricata della revisione legale della società.

i) coloro che abbiano stretti legami familiari con le persone fisiche che si trovino in una delle situazioni di cui ai precedenti alinea.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

... omissis ...

Art. 18 – Presidenza del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i propri componenti, un Presidente ed ha facoltà di eleggere, tra i propri componenti, uno o due Vice Presidenti.

2. - Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto, che vengono esercitate secondo i principi generali di dialettica interna e di bilanciamento dei poteri dettati dalla normativa di vigilanza. *Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.*

3. - In caso di assenza o impedimento del Presidente lo sostituiranno i Vice Presidenti in ordine di anzianità per età, o, in subordine, l'Amministratore Delegato se nominato, o, in subordine, il consigliere più anziano di età.

4. - In tali casi l'esercizio delle attribuzioni proprie del Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento della persona sostituita.

5. - Il Consiglio nomina il Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti. In quest'ultimo caso il Segretario non avrà diritto di voto. Il Segretario è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.

Art. 19 – Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

... omissis ...

2. - Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché - in tale ambito - le decisioni concernenti le linee e le operazioni

strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca⁷, in conformità delle disposizioni di vigilanza prudenziale tempo per tempo vigenti;

- l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni e in particolare del "Regolamento Interno degli Organi Aziendali" e del "Regolamento di Gruppo"⁸, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci, previo parere favorevole del Collegio Sindacale laddove si tratti di disposizioni regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dal Banco nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni *strategiche o di partecipazioni*⁹ che comunque comportino variazioni del gruppo bancario, o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, di collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il Consiglio ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società del gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina e la revoca¹⁰ del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali, di Dirigenti; la determinazione di poteri e attribuzioni agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina e la revoca¹¹ dei responsabili delle funzioni di ~~controllo interno (inclusa la funzione di conformità)~~ di *revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi*¹² e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;

⁷ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.III. par. 2.2 lett. e)

⁸ Adeguamento tecnico-formale conseguente all'adozione del Regolamento di Gruppo

⁹ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.III. par. 2.2 lett. e)

¹⁰ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.III. par. 2.2 lett. e)

¹¹ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.III. par. 2.2 lett. e)

¹² Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.III. par. 2.2 lett. e)

- *la nomina e la revoca dei componenti dei comitati endoconsiliari previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), nonché l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di ulteriori comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o di coordinamento, con determinazione dei relativi compiti.*¹³

... omissis...

Art. 21 - Compensi agli amministratori – Meccanismi di remunerazione e incentivazione:

... omissis ...

4. – ~~L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato,~~ *inclusi i piani basati su strumenti finanziari, a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale secondo le definizioni stabilite dalle disposizioni applicabili, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione*¹⁴, in coerenza rispetto alla prudente gestione del rischio e alle strategie di lungo periodo. All'Assemblea stessa deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Art. 25 – Poteri di rappresentanza e decisioni del Presidente

1. - La rappresentanza di fronte ai terzi e in giudizio spetta, in via disgiunta, al Presidente e, se nominati, al o ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.
2. - Il Consiglio di Amministrazione può attribuire ad uno o più dei suoi membri determinati poteri di rappresentanza della società, nonché delegare la firma sociale ad uno o più dei suoi membri per determinati atti e singoli affari.
3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare a Dipendenti del Banco, in ragione delle loro funzioni aziendali, nonché a soggetti esterni alla società, poteri di rappresentanza per determinati atti o categorie di atti.
4. - Il Presidente, *nell'interesse della Società e su proposta vincolante dell'Amministratore*

¹³ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.1.III. par. 2.2 lett. e) con elencazioni dei Comitati ("best practice")

¹⁴ Adeguamento obbligatorio ex Circ. 285 IV.2.II par. 1

Delegato, per motivazioni di particolare urgenza, potrà assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, con esclusione delle attribuzioni rimesse dalla legge e dal presente statuto alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

5. - Delle eventuali decisioni assunte dovrà essere data tempestiva informativa al Consiglio alla prima riunione utile.

L'efficacia delle modifiche proposte è subordinata al rilascio del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 385/1993.

Desio, 7 aprile 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente:
Ing. Agostino Gavazzi

S T A T U T O

Art. 1 - Denominazione sociale e sede legale

1. - La società costituita in Desio con atto del notaio dottor Innocente Arnaboldi fu Giovanni del 4 agosto 1909, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione **"BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA - Società per Azioni"** il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A."

2. - La società, banca ai sensi del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, ha sede legale in Desio e potrà, per delibera del Consiglio di Amministrazione e con l'osservanza delle disposizioni vigenti, istituire e sopprimere sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

Art. 2 - Oggetto sociale

1. - La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

2. - Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può svolgere, anche tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e di investimento consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

3. - Nell'ambito delle operazioni strumentali e connesse all'oggetto sociale, la società può, tra l'altro e sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, procedere all'acquisto, vendita, permuta, usufrutto, locazione, concessione in uso, sfruttamento ed utilizzo di beni mobili ed immobili di ogni specie, compresi quelli soggetti ad iscrizione in pubblici registri.

4. - La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

5. - La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario "Banco di Desio e della Brianza" (o, in breve, "Gruppo Banco Desio") ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordi-

namento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Art. 3 - Durata

1. - La durata della società è fissata a tutto il 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge.

2. - E' escluso il diritto di recesso per i soci anche se non hanno concorso all'approvazione della delibera di proroga del termine.

Art. 4 - Capitale sociale

1. - Il capitale sociale è di Euro 67.705.040,00 suddiviso in n. 130.202.000 azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili.

2. - In relazione alle politiche di remunerazione di cui all'art. 21 comma 4 del presente statuto, l'Assemblea Straordinaria può deliberare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., l'assegnazione di utili e/o riserve di utili ai prestatori di lavoro della società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni od altri strumenti finanziari da assegnare individualmente, in ottemperanza alla normativa vigente.

3. - In data 29 novembre 2011, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato, ai sensi dell'art. 2349 c.c., un aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile per massimi nominali Euro 520.000, corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, a servizio del Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del Management del Gruppo Banco Desio come identificato dal Piano stesso (di seguito "il Piano") approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 29 novembre 2011. Tale aumento di capitale, in sintonia con il Piano di Stock Grant 2011 - 2013, verrà eseguito in tre tranches (2014, 2015, 2016) con emissione fino ad un massimo di n. 333.333 azioni per tranche, mediante utilizzo di un'apposita riserva di patrimonio che viene sin d'ora costituita per un importo di Euro 520.000, prelevato da altre riserve di patrimonio libere alimentate da "utili indivisi", ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative via via vigenti.

4. - Le azioni da emettere ai sensi del precedente comma 3 verranno assegnate nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.

5. - Sono delegate al Consiglio di Amministrazione

tutte le occorrenti facoltà relative all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al precedente comma 3 e in particolare all'assegnazione e all'emissione delle nuove azioni a servizio del Piano, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, in conformità al regolamento attuativo approvato dal Consiglio medesimo, nonché la facoltà di apportare le conseguenti modifiche al presente articolo, al fine di adeguare conseguentemente l'ammontare del capitale sociale.

6. - Trascorsi i termini entro i quali ciascuna tranche dell'aumento di capitale di cui al precedente comma 3 dovrà essere eseguita, alle condizioni previste dal Piano, in conformità al regolamento attuativo approvato dal Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle azioni di volta in volta emesse.

Art. 5 - Azioni

1. - Le azioni sono indivisibili.

2. - Nel caso di comproprietà di una azione, valgono le disposizioni di legge.

3. - Il trasferimento delle azioni verrà eseguito a termine di legge.

4. - Qualora dalla normativa applicabile siano ammesse clausole statutarie che prevedono vincoli alla circolazione delle azioni, per le delibere che ne determinino l'introduzione, la modifica o la rimozione, è escluso il diritto di recesso per i soci anche se non hanno concorso alla loro approvazione.

5. - Le azioni potranno essere nominative o al portatore, secondo le disposizioni di legge.

6. - Nella eventualità che siano ammessi titoli al portatore, le azioni potranno essere tramutate da nominative al portatore e viceversa, a semplice richiesta degli intestatari o dei possessori ed a loro spese.

7. - Il domicilio dei soci per i loro rapporti con la società è quello risultante dal libro dei soci.

8. - La società può chiedere, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, agli intermediari, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni ed altri strumenti finanziari registrati sui conti ad essi intestati.

Art. 6 - Azioni di risparmio

1. - Le azioni di risparmio non convertibili possono essere al portatore, salvi i divieti di legge, e sono fornite dei diritti previsti dal successivo comma

del presente articolo, nonché dagli artt. 31 e 32 del presente statuto sociale.

2. - Esse si trasformeranno automaticamente in azioni nominative, o al portatore qualora consentito dalla legge, con diritto di voto limitato alle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, fermi restando i diritti previsti dal successivo comma del presente articolo nonché dagli artt. 31 e 32 del presente statuto, in caso di esclusione dalle negoziazioni in tutti i mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea delle azioni ordinarie emesse dalla società, ovvero delle stesse azioni di risparmio.

3. - Fermo restando il rinvio alle norme di legge in materia, la riduzione del capitale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Art. 7 - Organi sociali

1. - Sono Organi della società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio Sindacale.

Art. 8 - Assemblea

1. - L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

2. - L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

3. - Essa sarà convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, indicato nell'avviso di convocazione.

Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno il diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.

4. - L'Assemblea sarà convocata nei casi e nei termini previsti dalla legge.

5. - L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 9 - Convocazione dell'Assemblea

1. - L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare, nei termini di legge, sul sito Internet della società, nonché con le altre modalità previste

dalla Consob con regolamento emanato ai sensi dell'art. 113-ter comma terzo del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia.

2. - L'avviso deve contenere l'elenco delle materie da trattare in Assemblea, il luogo, il giorno e l'ora della convocazione, ed ogni altra indicazione prevista dall'art. 125-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia.

3. - Nello stesso avviso potrà essere fissata la seconda convocazione qualora la prima andasse deserta.

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

1. - L'intervento e la rappresentanza di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle Assemblee sono regolati dalle norme di legge e dal presente statuto. La società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in subordine, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

2. - Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alla legge.

3. - Ogni azione ha diritto a un voto.

Art. 11 - Presidenza dell'Assemblea

1. - L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano di età, o in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice Presidente, se nominato, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal consigliere più anziano tra i presenti, ovvero, in caso di assenza o impedimento di tutti gli amministratori, dalla persona nominata dall'Assemblea.

2. - Nelle ipotesi di nomina del Presidente da parte dell'Assemblea, la presidenza sarà temporaneamente assunta, anche ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'adunanza, dal Presidente del

Collegio Sindacale o, in caso di assenza o impedimento, dal sindaco effettivo più anziano di età tra quelli presenti e la delibera di nomina sarà assunta a maggioranza di voti.

3. - Al Presidente dell'Assemblea spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto.

4. - Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea a maggioranza di voti e, se ritenuto opportuno, è assistito da due scrutatori nominati nello stesso modo, prescelti fra gli azionisti ed i sindaci.

5. - Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un Notaio designato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci.

6. - Il Presidente potrà, a sua discrezione, far redigere da un Notaio anche il verbale dell'Assemblea ordinaria.

Art. 12 - Validità delle deliberazioni assembleari

1. - Le deliberazioni delle Assemblee sono valide se prese con la presenza e con la maggioranza stabilite dalle norme di legge.

2. - Fatto salvo quanto previsto all'art. 8 in ipotesi di intervento mediante mezzi di telecomunicazione, le deliberazioni vengono assunte, di norma, mediante voto palese per alzata di mano.

3. - Il Presidente ha la facoltà di stabilire di volta in volta modalità di voto o di scrutinio diverse da quelle di norma e di avvalersi di supporti informatici od elettronici.

4. - E' esclusa la votazione per schede segrete.

Art. 13 - Verbale assembleare

1. - Le deliberazioni dell'Assemblea sono documentate da verbale, redatto nei termini e con le modalità previsti dalle norme vigenti e firmato dal Presidente, dal Segretario ovvero dal Notaio e, se nominati, dagli scrutatori.

2. - Ogni verbale assembleare va trascritto sull'apposito libro di legge.

3. - Nei limiti consentiti dalla legge, le copie e gli estratti dal libro dei verbali dell'Assemblea fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, se certificati conformi all'originale da chi ha presieduto l'Assemblea, o da un amministratore munito di poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 25, ovvero dal Direttore Generale, o dal Segretario.

Art. 14 - Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

1. - Per la convocazione, la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, nonché per la nomina e l'attività del loro Rappresentante Comune, si fa rinvio alle norme di legge in materia, nonché alle disposizioni contenute negli articoli da 8 a 13 del presente statuto laddove applicabili anche all'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio.

Art. 15 - Regolamento assembleare

1. - Le norme che, per quanto non prescritto dalla legge o dal presente statuto, disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea, ordinaria e straordinaria, nonché laddove applicabili le Assemblee speciali di categoria, sono contenute nel Regolamento assembleare la cui approvazione e modifica sono di competenza dell'Assemblea ordinaria.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizione - Requisiti e nomina

1. - La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di otto ad un massimo di undici membri, secondo determinazione dell'Assemblea e nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 147ter comma 1ter decreto legislativo 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

2. - Gli amministratori possono essere anche non soci, durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per uno o più esercizi con un massimo di tre, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

3. - Non possono essere nominati amministratori e, se nominati, decadono dalla carica, coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, previsti dalla normativa applicabile.

4. - Almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni applicabili, nonché quelli adottati dalla società in ade-

sione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. In particolare, fatte salve diverse disposizioni di vigilanza in materia, tali requisiti non sussistono in capo ai seguenti soggetti:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza, oltre a quanto indicato nei successivi alinea;

c) coloro che intrattengono rapporti (diretti o indiretti) di controllo o influenza notevole ai sensi di legge con la società, anche tramite patti parasociali;

d) coloro che rivestono o hanno rivestito nei tre esercizi precedenti la qualifica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore esecutivo o Dirigente con responsabilità strategiche ("Esponenti di rilievo") della società, di società controllate o sottoposte a comune controllo, di società in grado di esercitare sulla società stessa il controllo anche congiunto o una influenza notevole ai sensi di legge;

e) coloro che intrattengono o hanno intrattenuto nell'esercizio precedente significative relazioni economiche, finanziarie, commerciali e/o professionali, anche indirette, con la società, la società controllante o i soggetti in grado di esercitare sulla società stessa il controllo anche congiunto ovvero tramite patti parasociali o le società controllate, nonché con i rispettivi Esponenti di rilievo; coloro che intrattengono o hanno intrattenuto nei tre esercizi precedenti rapporti di lavoro dipendente con i predetti soggetti;

f) coloro che percepiscono o hanno percepito nei tre esercizi precedenti, dalla banca o da una società controllante o controllata, una significativa remunerazione aggiuntiva (eventualmente parametrata ai risultati aziendali, anche tramite piani di incenti-

vazione a base azionaria) rispetto al compenso minimo previsto per gli Amministratori non esecutivi e per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;

g) coloro che rivestono la qualifica di Amministratore esecutivo in eventuali società nelle quali un Amministratore esecutivo della società ricopra la carica di Amministratore;

h) coloro che rivestano la qualifica di Socio o Amministratore di entità della rete di appartenenza della società incaricata della revisione legale della società;

i) coloro che abbiano stretti legami familiari con le persone fisiche che si trovino in una delle situazioni di cui ai precedenti alinea.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

5. - Previa determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ordinaria procede all'elezione degli amministratori sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di undici candidati.

6. - Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, o la diversa misura prevista dalla Consob con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della società.

7. - La lista deve essere depositata presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

8. - Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni ordinarie necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono produrre la relativa certificazione; ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della società.

9. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento, come individuati dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale, tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;

- dai curricula dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'insussistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e, eventualmente, di indipendenza, prescritti dalla legge e dallo statuto.

10. - Le liste devono indicare quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. I soci che depositano una lista con un numero di candidati pari o superiore a otto sono tenuti ad indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. Qualora non si tratti di liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre, esse debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 del totale e, nei due mandati successivi, almeno 1/3 del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

11. - Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni del Banco, non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

12. - Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un amministratore uscente può anche ricandidarsi per una lista presentata da soci diversi da quelli che lo hanno candidato ed eletto in precedenza, ferme restando le condizioni di cui ai commi precedenti.

13. - Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra saranno considerate come non presentate. I voti esercitati in violazione dei divieti di cui sopra saranno considerati come non esercitati.

14. - In caso di presentazione di due o più liste di candidati, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di maggioranza), sono eletti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati, tanti amministratori secondo il numero preventivamente determinato dall'Assemblea diminuito di uno;

b) tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è eletto amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di minoranza).

Qualora la composizione dell'organo che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranza di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. In caso di parità di voti tra due o più liste di minoranza risultate seconde per numero di voti rispetto alla lista di cui alla lettera a), si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle predette liste, risultando eletto il candidato della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

15. - Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

16. - I rapporti di collegamento tra soci, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale. Tuttavia, qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di colle-

gamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

17. - In caso di presentazione di una sola lista di candidati, ovvero in caso di mancata presentazione di liste, ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo febbraio 1998 n. 58..

18. - La verifica delle cause impeditive e di illeggibilità, nonché dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, avverrà nei modi e termini prescritti dalla vigente normativa di vigilanza.

Art. 17 - Sostituzione degli amministratori

1. - Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, o il numero degli amministratori indipendenti scenda sotto il numero minimo prescritto, si procederà all'adozione dei provvedimenti necessari per il loro tempestivo reintegro, nel rispetto delle norme di legge, dello statuto e del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

2. - In caso venga a mancare l'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione lo sostituirà, ove possibile, con un candidato prescelto tra i non eletti della medesima lista dell'amministratore cessato nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

3. - In occasione dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in merito alla sostituzione dell'amministratore cessato eletto dalle minoranze, le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti dall'art. 16, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Sarà nominato amministratore il candidato che avrà ottenuto in Assemblea la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge nel rispetto, comunque, del criterio di

riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

4. - Qualora venga a mancare almeno la metà degli amministratori in carica, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dalla data di efficacia della delibera di nomina del nuovo Consiglio, assunta dall'Assemblea che dovrà a tal fine essere convocata d'urgenza.

Art. 18 - Presidenza del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i propri componenti, un Presidente ed ha facoltà di eleggere, tra i propri componenti, uno o due Vice Presidenti.

2. - Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto, che vengono esercitate secondo i principi generali di dialettica interna e di bilanciamento dei poteri dettati dalla normativa di vigilanza. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

3. - In caso di assenza o impedimento del Presidente lo sostituiranno i Vice Presidenti in ordine di anzianità per età, o, in subordine, l'Amministratore Delegato se nominato, o, in subordine, il consigliere più anziano di età.

4. - In tali casi l'esercizio delle attribuzioni proprie del Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento della persona sostituita.

5. - Il Consiglio nomina il Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti. In quest'ultimo caso il Segretario non avrà diritto di voto. Il Segretario é tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.

Art. 19 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, eccettuate soltanto quelle facoltà che la legge e/o la normativa di vigilanza recepita nello statuto riservano esclusivamente all'Assemblea dei soci.

2. - Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del

gruppo, nonché - in tale ambito - le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza tempo per tempo vigenti;

- l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni e in particolare del "Regolamento Interno degli Organi Aziendali" e del "Regolamento di Gruppo", ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci, previo parere favorevole del Collegio Sindacale laddove si tratti di disposizioni regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni;

- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;

- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dal Banco nell'esercizio della propria attività istituzionale;

- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche o di partecipazioni che comunque comportino variazioni del gruppo bancario, o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, di collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il Consiglio ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;

- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società del gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

- la nomina e la revoca del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali, di Dirigenti; la determinazione di poteri e attribuzioni agli stessi ed ai Quadri Direttivi;

- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di con-

trollo dei rischi e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;

- la nomina e la revoca dei componenti dei comitati endoconsiliari previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), nonché l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di ulteriori comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o di coordinamento, con determinazione dei relativi compiti.

3. - Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza, non delegabile ad altri Organi ai sensi del successivo art. 22, ma che potrà comunque essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;

- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso del socio;

- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;

- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Art. 20 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio si radunerà, nella sede sociale o altrove, almeno una volta ogni due mesi, nonché ogni volta che il Presidente lo riterrà opportuno o quando ne sia fatta richiesta al Presidente del Consiglio di Amministrazione da almeno due consiglieri o da un membro del Collegio Sindacale.

2. - Le convocazioni saranno effettuate mediante avviso scritto inoltrato ai consiglieri e ai sindaci per corrispondenza, a mani, tramite telefax, posta elettronica o telegramma, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo i casi d'urgenza per i quali l'avviso sarà inoltrato almeno un giorno prima, tramite telefax, posta elettronica o telegramma. Nel caso in cui il quinto giorno precedente la data fissata per la seduta coincida con un giorno non lavorativo, l'avviso potrà essere inviato non oltre il primo giorno lavorativo successivo.

3. - Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videocon-

ferenze o teleconferenze, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovasi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale.

4. - Per la validità delle adunanze si richiede la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese con voto palese a maggioranza assoluta di voti dei votanti, salvo i casi in cui la legge richieda maggioranze più elevate; nel numero dei votanti non si computano gli astenuti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

5. - Alle riunioni di Consiglio partecipa il Direttore Generale.

6. - A richiesta del Consiglio, possono intervenire alle riunioni, con funzioni consultive, Dirigenti e Quadri Direttivi della società, nonché consulenti esterni.

7. - I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione saranno firmati da chi ha presieduto il Consiglio e dal Segretario.

8. - Nei limiti consentiti dalla legge, le copie e gli estratti dal libro dei verbali del Consiglio fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio, se firmati da chi ha presieduto il Consiglio, ovvero da un amministratore munito di poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 25, o dal Direttore Generale, o dal Segretario.

Art. 21 - Compensi agli amministratori - Meccanismi di remunerazione e incentivazione

1. - Ai membri del Consiglio ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo sarà determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

2. - All'Assemblea ordinaria compete inoltre la determinazione di un compenso complessivo che il Consiglio ripartirà, secondo le proporzioni dallo stesso stabilite, tra gli amministratori diversi dal Presidente, dal o dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto

stabilito al successivo comma 4.

3. - I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 4.

4. - L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale secondo le definizioni stabilite dalle disposizioni applicabili, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, in coerenza rispetto alla prudente gestione del rischio e alle strategie di lungo periodo.

All'Assemblea stessa deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Art. 22 - Organi e soggetti delegati

1. - Il Consiglio, nel rispetto delle vigenti norme di legge e di statuto, delega parte delle sue attribuzioni e poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi membri, a un Amministratore Delegato, se nominato, ed al Direttore Generale. Il sistema delle deleghe è ispirato ai principi generali di distinzione dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità dettati dalla normativa di vigilanza.

2. - Gli Organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, fornendo adeguata informativa in particolare sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare poteri ad uno o più dei suoi membri, ai Dirigenti, a Quadri Direttivi e a Impiegati della società entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto, con eventuale facoltà di subdelega secondo i criteri stabiliti dal Consiglio stesso.

4. - Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe di cui al precedente comma dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità definite dal Consiglio stesso, di norma alla prima riunione utile e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Art. 23 - Comitato Esecutivo

1. - Il Consiglio di Amministrazione designa un numero da tre a cinque dei propri membri a comporre il Comitato Esecutivo.

2. - La durata del mandato del Comitato Esecutivo è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione salva diversa previsione della delibera di nomina.

3. - Il Comitato Esecutivo è presieduto dal componente designato dal Comitato stesso.

4. - Il Comitato si riunisce presso la sede sociale, o altrove, di norma una volta al mese e ogni qualvolta se ne manifesti la necessità o ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno due componenti o da un membro del Collegio Sindacale.

5. - Le deliberazioni del Comitato Esecutivo sono valide se prese a maggioranza dei componenti e saranno fatte constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, nominato dal Comitato stesso anche al di fuori dei propri membri; in quest'ultimo caso il Segretario non ha diritto di voto; il Segretario è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.

6. - Per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere qualsiasi decisione di competenza anche del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelle riservate a detto organo in via esclusiva dalla legge, nonché per quelle elencate all'ultimo comma dell'art. 19. Delle decisioni assunte in via di urgenza deve essere data comunicazione al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima adunanza successiva.

7. - Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale.

8. - A richiesta del Comitato Esecutivo possono partecipare alle riunioni, con funzioni consultive, Dirigenti e Quadri Direttivi della società, nonché consulenti esterni.

9. - Alle riunioni del Comitato Esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative all'intervento a mezzo videoconferenza o teleconferenza, nonché le disposizioni relative al valore probatorio delle copie e degli estratti dal libro dei verbali, previste per il Consiglio di Amministrazione dall'art. 20.

Art. 24 - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

1. - Le specifiche competenze dell'Amministratore Delegato, se nominato, e del Direttore Generale, in materia - tra l'altro - di gestione della banca, di coordinamento di gruppo e relazioni con gli investitori, sono definite, distintamente per ciascuna delle due figure, dal Consiglio di Amministrazione. La relativa disciplina è contenuta, in via generale, nel "Regolamento Interno degli Organi Aziendali e di Gruppo" approvato dal Consiglio medesimo.

2. - Il Direttore Generale è preposto all'organizzazione ed al funzionamento delle strutture aziendali, alla conduzione degli affari correnti ed alla gestione del personale, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato, ai quali il Direttore Generale risponde.

3. - In caso di assenza o di impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, se nominato, o, qualora siano stati nominati più Vice Direttori Generali, da quello designato dal Consiglio.

4. - Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne stabilisce i poteri.

5. - Il Dirigente preposto deve possedere, a pena di decadenza dalla funzione, i requisiti di onorabilità prescritti per gli Esponenti Aziendali delle Banche, nonché una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operative nell'ambito della società, del gruppo, o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

6. - Al Dirigente sono attribuite le funzioni e le responsabilità stabilite dalla legge, dallo statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 25 - Poteri di rappresentanza e decisioni del Presidente

1. - La rappresentanza di fronte ai terzi e in giudizio spetta, in via disgiunta, al Presidente e, se nominati, al o ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

2. - Il Consiglio di Amministrazione può attribuire ad uno o più dei suoi membri determinati poteri di rappresentanza della società, nonché delegare la

firma sociale ad uno o più dei suoi membri per determinati atti e singoli affari.

3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare a Dipendenti del Banco, in ragione delle loro funzioni aziendali, nonché a soggetti esterni alla società, poteri di rappresentanza per determinati atti o categorie di atti.

4. - Il Presidente, nell'interesse della Società e su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato, per motivazioni di particolare urgenza, potrà assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, con esclusione delle attribuzioni rimesse dalla legge e dal presente statuto alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

5. - Delle eventuali decisioni assunte dovrà essere data tempestiva informativa al Consiglio alla prima riunione utile.

Art. 26 - Collegio Sindacale - Composizione retribuzione e requisiti

1. - L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovrà appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'assemblea ordinaria determina il compenso del Collegio Sindacale. I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

2. - Ai sindaci effettivi spetta, oltre alla retribuzione stabilita dall'Assemblea in conformità alle norme di legge e di vigilanza, il rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro ufficio.

3. - Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano in una delle situazioni impeditive e di ineleggibilità ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

4. - I sindaci sono inoltre tenuti al rispetto delle

vigenti disposizioni di legge e regolamentari sui limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere assunti; i sindaci sono altresì soggetti al divieto di assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come definita dalla normativa di vigilanza.

5. - I sindaci devono altresì possedere i seguenti requisiti di professionalità, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile:

I) almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; tale requisito deve comunque essere posseduto dal Presidente del Collegio Sindacale;

II) i sindaci che non sono in possesso del requisito di cui al punto I) sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione o controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali del settore creditizio, finanziario e assicurativo, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero

b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività dell'impresa; ovvero

c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa.

6. - Sono considerate materie e settori di attività strettamente attinenti all'attività dell'impresa:

- le materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche relative alle imprese bancarie, alle società d'intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio, alle società finanziarie in genere e alle imprese di assicurazione;

- i settori di attività relativi al credito, all'intermediazione mobiliare, alla gestione del risparmio e alla finanza in genere, all'assicurazione, nonché alla consulenza tecnica, economica e giuridica nelle stesse materie.

Art. 27 - Nomina del Collegio Sindacale e del Presi-

dente - Riunioni

1. - La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di sei candidati, tre per la carica di sindaco effettivo e tre per la carica di sindaco supplente e, comunque, almeno due candidati, uno alla carica di sindaco effettivo ed uno alla carica di sindaco supplente. La lista deve espressamente indicare i candidati alla carica di sindaco effettivo ed i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

2. - Hanno diritto di presentare una lista di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, o la diversa misura prevista dalla Consob col regolamento adottato per il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

3. - Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui entro detto termine:

- sia stata presentata una sola lista;
- siano state depositate più liste, ma le stesse siano riconducibili a soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti norme di legge e regolamentari;
- siano state depositate più liste, ma una sola lista sia ritenuta validamente depositata nel rispetto della normativa vigente e dello statuto;

la società ne dà comunicazione nelle forme di legge e regolamentari prescritte.

4. - In ognuno di questi casi possono essere depositate liste sino al termine all'uopo stabilito dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, e le soglie di partecipazione previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

5. - Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono produrre la relativa certificazione; ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la

pubblicazione delle liste da parte della società.

6. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento come individuati dalle vigenti norme di legge e regolamentari, tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;

- dai curricula dei candidati, nonché dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e dallo statuto.

7. - Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni del Banco non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

8. - Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un sindaco uscente può anche ricandidarsi per una lista presentata da soci diversi da quelli che lo hanno candidato ed eletto in precedenza, ferme restando le condizioni di cui ai commi precedenti.

9. - Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra saranno considerate come non presentate. I voti esercitati in violazione dei divieti di cui sopra saranno considerati come non esercitati.

10. - In caso di presentazione di due o più liste di candidati, alla elezione dei sindaci si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di maggioranza) sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati, due sindaci effettivi e due supplenti;

b) tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che

hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono eletti, dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di minoranza), un sindaco effettivo, che assumerà la presidenza del Collegio Sindacale, ed un sindaco supplente.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di parità di voti tra liste di minoranza risultate seconde per numero di voti rispetto alla lista di cui alla lettera a), si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle predette liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

11. - I rapporti di collegamento tra soci, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari. Tuttavia, qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

12. - Nel caso sia presentata una sola lista di candidati, i sindaci effettivi e supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la stessa contenga un numero di candidati sufficiente a nominare il numero di sindaci effettivi e supplenti prescritto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi; la presidenza spetta al primo candidato iscritto nella lista.

13. - In caso di mancata presentazione di liste, ovvero nel caso in cui l'unica lista presentata non

contenga un numero di candidati sufficiente a nominare tutti i sindaci effettivi ed i sindaci supplenti, ovvero ancora nel caso in cui i sindaci effettivi e supplenti non siano nominati per qualsiasi ragione ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

14. - La verifica delle cause impeditive e di illeggibilità, nonché dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, avverrà nei modi e termini prescritti dalla vigente normativa di vigilanza.

15. - In caso di cessazione di un sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente indicato nella stessa lista da cui è stato eletto il sindaco cessato. Nel caso di cessazione del Presidente del Collegio Sindacale, assumerà la presidenza il sindaco che subentra, proveniente dalla lista dalla quale è stato eletto il Presidente cessato.

16. - Alla prima occasione utile, l'Assemblea Ordinaria dovrà provvedere alla nomina dei sindaci necessari al reintegro del Collegio Sindacale, secondo la seguente procedura:

a) qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti dalla lista risultata prima per numero di voti, ovvero dall'unica lista presentata, ovvero nominati a maggioranza assoluta, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti dalla lista di minoranza, la nomina avverrà da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa, ma le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti per la nomina dell'intero Collegio Sindacale, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Collegio Sindacale e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

17. - Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art.

148, comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

18 - Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, nel rispetto delle modalità di cui al precedente art. 20, comma 3.

Art. 28 - Attribuzioni del Collegio Sindacale - Revisione legale dei conti

1. - Per l'attribuzione dei compiti del Collegio Sindacale si rinvia alle disposizioni di legge e di vigilanza in materia. In particolare, il Collegio Sindacale, come organo con funzioni di controllo, svolge i relativi compiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale e, in tale ambito, a titolo esemplificativo:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, informando senza indugio le Autorità di Vigilanza di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e societaria;

- ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte in tale sistema e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;

- si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve direttamente da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali;

- vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa specifica;

- nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie fondamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, rivolgendo particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse;

- nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre (che de-

vono comunque riguardare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale) nonché nella valutazione delle irregolarità riscontrate, tiene in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per l'azienda sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico;

- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società del Gruppo, operando in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle controllate;

- verifica periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni e della complessità operativa dell'azienda;

- fermi i compiti attribuiti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali; a tal fine, il Collegio Sindacale coordina nel continuo la propria attività con quella della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, esercita tutte le altre attività in materia di controllo interno e di revisione contabile per il medesimo previste ai sensi del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative e svolge altresì le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative.

2. - Fermi gli obblighi informativi a carico degli Organi delegati, gli amministratori informano il Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni compiute nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, fermi gli obblighi di informativa preventiva previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio, nonché all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, le carenze e le irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'efficacia.

3. - Saranno del pari considerate comunicazioni effettuate in ossequio agli specifici obblighi di in-

formativa al Collegio Sindacale, anche le risultanze dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiano ad esse partecipato o meno i sindaci effettivi.

4. - La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata ed operante ai sensi di legge, scelta previa accurata valutazione della professionalità e dell'esperienza, affinché tali requisiti siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità operativa del Banco. Anche alla società di revisione si applica l'obbligo d'informazione alle Autorità di Vigilanza previsto per il Collegio Sindacale dal precedente comma 1.

Art. 29 - Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio - Informativa e compenso

1. - Spetta al Presidente o a chi ne fa le veci, all'Amministratore Delegato, se nominato, e al Direttore Generale, in via disgiunta ed anche a mezzo di dipendenti incaricati, fornire per iscritto al Rappresentante Comune tempestiva ed adeguata informativa sulle operazioni che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

2. - Sarà considerata adeguata informativa la trasmissione al Rappresentante Comune, con modalità con lo stesso concordate, dell'estratto dei verbali delle riunioni degli organi amministrativi collegiali concernenti le suddette operazioni, nonché della documentazione resa pubblica ai sensi di legge.

3. - Il compenso al Rappresentante Comune, deliberato dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, potrà essere assunto a carico della società per deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei soci.

4. - Al Rappresentante Comune è attribuita, inoltre, l'amministrazione dell'eventuale fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, con obbligo di rendiconto all'Assemblea speciale degli stessi.

Art. 30 - Esercizio sociale - Acconti sui dividendi

1. - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. - Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 31 - Utile d'esercizio

1. - L'utile netto risultante dal bilancio di esercizio, dedotta la quota del 10% spettante alla riserva legale, nonché un ulteriore quota non inferiore al 10% da destinare a riserva statutaria, viene

ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo privilegiato mai inferiore al 7% del loro valore nominale unitario; qualora l'utile disponibile di un esercizio sociale non consenta, in tutto o in parte, la distribuzione del dividendo privilegiato nella misura anzidetta, l'ammontare complessivamente non distribuito sarà computato in aumento del dividendo privilegiato posto in pagamento nei quattro esercizi successivi, intendendosi l'ammontare complessivo non distribuito da ripartire fra tutte le azioni di risparmio non convertibili in circolazione all'epoca della messa in pagamento dei dividendi inerenti ciascuno dei quattro esercizi successivi, fermo restando il principio che il conguaglio abbia luogo in sede di riparto degli utili dell'esercizio immediatamente successivo, nei limiti dell'eccedenza riscontrabile dopo aver distribuito il dividendo privilegiato relativo a tale esercizio e così via fino all'esaurimento del credito nell'arco del quadriennio, trascorso il quale il diritto al conguaglio verrà meno per l'ammontare non corrisposto; ove nel quadriennio insorgano ulteriori crediti per la medesima causale, ciascun credito sarà soddisfatto secondo la cronologia dell'insorgenza;

b) gli utili che residuano dopo aver soddisfatto le spettanze delle azioni di risparmio di cui sub a), ove l'Assemblea ne deliberi la distribuzione, saranno ripartiti fra tutte le azioni costituenti il capitale sociale, in modo tale che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo unitario che, tenuto conto anche di quanto previsto sub a), sia complessivamente maggiorato almeno del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;

c) l'eventuale rimanenza sarà accantonata ad ulteriore incremento della stessa riserva statutaria, ovvero accantonata ad altre riserve, ovvero destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali, ovvero riportata "a nuovo", in conformità alle deliberazioni assembleari.

Art. 32 - Scioglimento e liquidazione

1. - Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo allo scioglimento della società, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

2. - In sede di liquidazione della società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale.

Art. 33 - Disposizioni finali

1. - Per quanto non espressamente previsto nello statuto sono richiamate le norme di legge.

2. - Qualora quanto previsto dal presente statuto divenisse incompatibile con norme imperative di legge, s'intende sostituito dalla legge e verrà adeguato dall'Assemblea in occasione di altre modifiche statutarie, ovvero dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19, a meno che la legge non disponga altrimenti.

F.to Agostino Gavazzi - Luigi Roncoroni.

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME AL DOCUMENTO ORIGINALE SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 DEL D.LGS. 7 MARZO 2005 N. 82, CHE SI TRASMETTE AD USO REGISTRO IMPRESE.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO AI SENSI DEL DECRETO 22 FEBBRAIO 2007 MEDIANTE M.U.I.